PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

L. 600
ANNO 116 - NUMERO 208

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONI - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 56.561 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 28 Luglio 1984

All'una e trenta la cerimonia d'apertura dei Giochi di Los Angeles

STANOTTE L'OLIMPIADE CI ARRIVA IN CASA

Reagan alla grande festa di tono hollywoodiano - Ottantaquattro pianisti suoneranno la «Rapsodia in blu» di Gershwin

LOS ANGELES — Un grande musical, un musical da quasi nove miliardi. E' l'impressione che si ricava dai primi sprazzi della cerimonia con cui, sabato alle 16,30 locali (l'1,30 di domenica in Italia), verranno aperti i ventitreesimi Giochi olimpici, tesi nella tormentata era del boicottaggio.

Alcune fasi della prova generale sono state trasmesse in tv a circuito chiuso. E' stato così veder scorrere sul teleschermo le *follies* di Ziegfield, con la partecipazione di diecimila tra protagonisti e comparse, con il maestoso *Memorial Coliseum* trasformato in un enorme studio cinematografico, dominato dai colori di questi Giochi, il celeste e il dalmatico. Accanto alle tradizionali colonne di questo mitico stadio, sono stati collocati gli 84 pianoforti a coda che contribuiranno a diffondere le note musicali sulle quali si snoderà l'intera cerimonia, prodotta da David L. Wolper, uno dei più noti produttori cinematografici del mondo, ed anche uno dei membri più autorevoli del comitato organizzatore.

Sono note che ricordano autori celebri come Gershwin, Irvin, Cole Porter, qui con la musica celebre di John Williams, compositore di musiche di film famosi tra cui *Guerre stellari*.

Sul sottofondo di queste note, che rompono certo la tradizione delle cerimonie olimpiche («*Per la prima volta si potrà registrare su nastro tutta la colonna musicale e ascoltarsela a casa*» ha commentato qualcuno che assisteva alle prove), dilagano in uno scenario multicolore (a volte fin troppo, soprattutto per il contrasto dei costumi) 300 ballerini.

Ma il momento in cui l'America identifica in se stessa questa Olimpiade (o viceversa) è quando le migliaia di partecipanti al gioco coreografico si radunano a formare sul prato del Coliseum, una cartina stilizzata degli Stati Uniti. Sarà quello l'attimo in cui, probabilmente, esploderà l'applauso più convinto.

Poi la sfilata, il momento più significativo insieme con l'accensione nel tripode della fiamma olimpica (una delle fasi *top-secret* poiché si vuole conservare la sorpresa sull'ultimo tedoforo): per prima la Grecia, in chiusura la delegazione degli Usa preceduta dalla bandiera. Tutte o quasi le squadre hanno già scelto il loro alfiere. Generalmente si tratta di atleti di grosso prestigio; l'azzurra Sara Simeoni, il cestista jugoslavo Dalipagic, il velista tedesco Kuhweide. Qualcuno ha preferito i giovani, come le Filippine che hanno affidato il compito al quattrocentista Isidro Del Prado (19 anni) o la Cina che avrà come portabandiera il cestista Wang Libin, (21 anni).

Sarà questo il momento più significativo ma anche il più triste, perché allora si verificheranno realmente i posti vuoti, i Paesi che hanno detto no a questi Giochi. Ne resteranno 140, a garantire la quasi universalità dell'Olimpiade, con 7.303 atleti. Tanti sono gli iscritti a Los Angeles, anche se al Coliseum ne sfileranno solo una parte: sia perché molti sono decentrati in altri villaggi della California, sia per ragioni organizzative.

Queste *limitazioni* non sono piaciute. «*Siamo molto delusi perché non permetteranno che a quattro dirigenti per ciascuna nazione di sfilare*» ha detto Miki Mastrandreas, capo della delegazione greca. E gli atleti o i dirigenti che saranno esclusi dovranno seguire la cerimonia in tv perché i biglietti sono esauriti.

Per aprire Los Angeles '84 ci vorranno 3 ore e 30 minuti. Le previsioni del grande show dicono che vi parteciperanno 10 mila tra protagonisti e comparse, mille palloni, 2.500 piccioni, 200 colombe, 750 membri di bande musicali, mille componenti del coro, 300 danzatori, 1.700 membri di gruppi etnici. E intorno tanti spettatori: 90 mila al Coliseum, due miliardi e mezzo davanti ai teleschermi.

E' prevista anche la partecipazione di Reagan che, forse la prima volta dalla sua elezione alla presidenza, entrerà in scena con l'accompagnamento di cantanti, danzatori e musicisti. Il suo discorso sarà di sedici parole.

Come verrà realizzato il sogno del programma, l'accensione della fiaccola, resta comunque, come s'è detto, un segreto. «*Ci piacerebbe fare una sorpresa*» ha detto un portavoce. Una cosa comunque appare certa: Nadia Comaneci non sarà incaricata di portare la fiaccola olimpica durante la cerimonia inaugurale, come finora si era creduto. Il presidente del Comitato organizzatore, Peter Ueberroth, ha infatti annunciato oggi che l'ultimo tedoforo sarà statunitense.

Il nome del prescelto, comunque, non sarà comunicato. Da indiscrezioni sembra scartata anche l'ipotesi che si tratti di Jane Fonda o di altro personaggio legato al mondo dello spettacolo e che la scelta sia caduta su un atleta.

Il presidente Reagan, a poche ore dall'apertura dei Giochi, si è incontrato con il cantante Frank Sinatra: «Vecchi amici che si ritrovano», ha detto

A 1500 metri dal villaggio olimpico

AUTO FALCIA LA FOLLA
TRE MORTI 41 FERITI SUL MARCIAPIEDE

Los Angeles. E' la prima telefoto dell'incidente: un gruppo di feriti ricevono i soccorsi sul marciapiede (AP)

LOS ANGELES — Tre morti e 41 feriti sono il bilancio di una grave sciagura stradale verificatasi in una affollata strada di Los Angeles a soli 1500 metri dal villaggio olimpico. Una macchina ha superato un basso guard-rail ed è piombata sul marciapiede falciando la folla. Una quindicina dei feriti ricoverati versano in gravi condizioni. Il guidatore è stato identificato dalla polizia per il ventinovenne Daniel Lee Young.

Data la relativa vicinanza del villaggio olimpico, si è temuto che tra le vittime vi potessero essere casualmente anche alcuni atleti o residenti del villaggio, ma Harry Usher, vice presidente e direttore generale del comitato organizzatore dei giochi, lo ha escluso. L'incidente è avvenuto alle 20,55 locali corrispondenti alle 5,55 ora italiana di stamane, sul frequentatissimo Westwood Boulevard, sul quale si trovano numerosi eleganti negozi di abbigliamento.

Secondo Donald Manning, capo dei servizi anti-incendio di Los Angeles, la strage sarebbe stata «voluta» dall'autista della macchina e non si tratterebbe di un «incidente», ma di un'azione criminale. Secondo la versione di un testimone oculare, il guidatore non avrebbe fatto nulla per fermare la vettura, la cui corsa micidiale è terminata solo «perché si è schiantata contro il palo di una fermata di un autobus». Un altro testimone, che ha assistito alla scena, ha detto di essere avuto la sensazione che stesse accadendo qualcosa di «insensato».

Il giovane che era alla guida della macchina, conclusa la corsa sul marciapiedi, è uscito tentando di allontanarsi, ma è stato bloccato da un agente di polizia e caricato su una macchina della polizia stessa che lo ha portato via.

(Ap-Ap)

HANNO SPARATO A UN PULLMAN DI ATLETI?

LOS ANGELES — Allarme alle Olimpiadi: ieri sera il vicecomandante del comitato di sicurezza dei giochi, Ed Best, ha annunciato che nel pomeriggio un pullman di atleti era stato fatto oggetto di un attentato.

I fatti si sarebbero svolti così: il pullman stava percorrendo la Santa Monica freeway (una superstrada che [illegible] Los Angeles da Santa Monica [illegible] e precisamente la celebre [illegible] californiana) diretto dall'Università della California al villaggio, quando — nei pressi dell'incrocio con un'altra freeway, la Vermont — è stato bersagliato da alcuni «proiettili».

Nella diretta inglese il termine «projectiles» non ha lo stesso significato assunto dalla parola italiana: vuol dire oggetti lanciati, sparati di qualsiasi natura. Solo in un secondo tempo Ed Best ha precisato che «sembra vi sia dubbi che si tratti di colpi di arma da fuoco». Nessuno degli atleti né del personale di bordo ha riportato ferite. Il [illegible] ha proseguito velocemente la sua corsa e, giunto alla polizia che ha immediatamente aperto [illegible] tuttora in corso.

Per il momento non destata rivelata l'identità degli atleti che si trovavano sul pullman raggiunto dai misteriosi proiettili all'altezza della porta anteriore destra.

LOS ANGELES — Gli organizzatori [illegible] tranquillizzare giornalisti e pubblico: il tema della sicurezza è al centro dell'interesse generale.

«Durante le Olimpiadi non ci saranno atti terroristici. Sono le informazioni che abbiamo a suggerire questa previsione e sono certo che saremo confortati dai fatti».

Lo [illegible] Burton, rappresentante dell'Fbi del Territorio californiano per [illegible] la sicurezza durante [illegible] giochi.

I membri del Comitato hanno annunciato che da quando sono scattate le misure preventive, sono stati già arrestati a Los Angeles, mille persone e che la criminalità è decisamente [illegible] nella direzione [illegible] che nell'ultima settimana, per la prima volta dal [illegible] giornata senza crimini.

DICIASSETTE «QUADRI»

LOS ANGELES — Il programma della cerimonia d'apertura dei Giochi (che comincerà al Coliseum alle 16,30 ora locale, 1,30 italiana) è stato reso noto ieri. Ecco in dettaglio (ricordiamo che Raidue trasmetterà in diretta da Los Angeles a partire dall'1 e 30 fino alle 4):

Quadro primo: fanfara.

Quadro secondo: musical e benvenuto.

Quadro terzo: fanfara presidenziale.

Quadro quarto: arrivo di Reagan.

Quadro quinto: inno statunitense.

Quadro sesto: tema musicale dei Giochi olimpici composto da John Williams, famoso musicista di Guerre Stellari.

Quadro settimo: «Musica dell'America», spettacolo di musica e danza.

Quadro ottavo: partecipazione a sorpresa degli spettatori.

Quadro nono: ingresso degli atleti.

Quadro decimo: discorso di Peter Uberroth, presidente del Comitato organizzatore e di Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio, poi discorso del presidente Reagan.

Quadro undicesimo: ingresso della bandiera olimpica.

Quadro dodicesimo: presentazione della bandiera olimpica al sindaco di Los Angeles, Tom Bradley.

Quadro tredicesimo: ingresso dell'ultimo tedoforo e accensione del tripode.

Quadro quattordicesimo: ingresso delle delegazioni e delle bandiere.

Quadro quindicesimo: giuramento olimpico pronunciato da Mosse e Webb.

Quadro sedicesimo: «Ode alla gioia»

Quadro diciassettesimo: conclusione, uscita degli atleti, volo di colombi e palloncini.

Le donne in Calabria, dove regna la mafia

DODICIMILA LIRE AL GIORNO PER QUATTORDICI ORE DI LAVORO

REGGIO CALABRIA — La mafia calabra conserva ancora un vecchio volto, un tradizionale sistema di sfruttamento. Lo hanno confermato alcune donne davanti alla commissione antimafia (da tre giorni in Calabria, guidata dal presidente Alinovi del pci e dal vicepresidente democristiano D'Amelio).

Nadia Alecci (avvocato), Antonia Oliveri (maestra), Silvana Croce, con dati e riscontri hanno esposto la condizione femminile nell'aula del Consiglio regionale. Con altre 270 hanno messo in piedi un comitato comprendente aderenti di «*ogni fede politica e di ogni condizione sociale*» per alleviare l'abbruccio funereo della 'ndrangheta.

«*E' il "caporalato" — dicono — che recluta la manodopera per la campagna, agendo per le grandi famiglie mafiose con interessi agricoli, decidendo chi fra le donne deve lavorare e chi invece non può o non deve trovare occupazione*».

«*Il salario è fermo al 1950 — afferma Silvana —: 10/12 mila lire per una giornata di 14 ore. In questo "giro" di lavoro illegale e nero sono intrappolate almeno 7 mila donne*». Come bestie, sui camion dei capi mafiosi Tir-malli, affittati al «*caporalotto*», vengono portate in giro per la regione. «*Certe volte, stipate come pecore, si fanno anche centinaia di chilometri*».

«*Di tutte le regioni visitate — dice Alinovi tirando un bilancio provvisorio — quella calabrese presenta i problemi più gravi e angosciosi. Basti pensare che dal 1972 la Regione non presenta il consuntivo delle spese fatte: si sono già spesi 20 mila miliardi*».

TEMPO

Fino alle 24 di oggi: sulle regioni nordoccidentali, irregolare ed isole maggiori prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti pomeridiani in prossimità dei rilievi. Sulle regioni orientali condizioni di moderata instabilità con possibili locali precipitazioni. Temperatura senza variazioni.

Domani: su tutte le regioni cielo sereno o poco nuvoloso. Nel pomeriggio locali attività di nubi cumuliformi e ritorno dei rilievi.

Una ricerca sul valore del diploma

PARTONO IN 100 ARRIVANO IN 34

L'esame di maturità anche quest'anno confermerà che i bocciati sono sempre di meno. Ma la «mortalità scolastica» in tutto il ciclo prima di questa scadenza è molto alta. Due terzi dei giovani torinesi si affacciano sul mercato del lavoro senza alcuna specializzazione

L'esame di diploma o maturità: una finestra sul lavoro?

Si preparano i bilanci sull'«esame di maturità 1984». I primi dati confermano che i bocciati sono sempre di meno, se si escludono i privatisti, tra i quali parecchi tentano solo la fortuna. E' ovvio che sia così: a parte ogni considerazione sullo «stato delle cose» che suggerisce alla stragrande maggioranza dei commissari di non infierire, va ricordato che i maturandi rappresentano una quota di studenti molto inferiore alla popolazione scolastica «persasi per strada».

Una ricerca del dott. Bogetti del Centro di Orientamento professionale del Comune, elaborata su dati Istat e Istat, fornisce un quadro significativo della mortalità scolastica: su 100 ragazzi torinesi solo 34 arrivano almeno al diploma. Ecco così molti dei luoghi comuni che inflazionano i «ragionamenti» sulla scuola che non boccia vengono smentiti.

Anni, i 13 ragazzi che abbandonano nel corso del ciclo dell'obbligo dovrebbero far riflettere sulla necessità di dare a tutti in una società sempre più complessa e «istruita» una soglia minima di formazione. C'è di più: dopo la licenza media 65 studenti si iscrivono alle superiori, ma solo poco più della metà sopravvive all'impatto. Sono quelli che poi arrivano al diploma, mentre dal 35 al 36 non vanno oltre il biennio. Cambiano e il più delle volte finiscono per fermarsi.

I restanti 32 giovani passano dalla media direttamente alla formazione professionale, ma anche qui appena 6 giungono alla qualifica. Conclusione: quasi i due terzi dei torinesi tra i 14-29 anni si affacciano sul mercato del lavoro senza alcuna specializzazione. La conferma viene dalle cifre del censimento '81 che segnala nel 64,1 per cento la quota di giovani che lavorano con la sola licenza media come titolo di studio. I periti industriali sono l'8,5 per cento, i ragionieri e i periti aziendali il 10,3 e i laureati il 6,3 per cento.

I lavoratori generici finiscono tra le quote deboli del mercato, ma per i diplomati la ricerca di un posto sicuro è sempre più problematica. Secondo l'indagine di Bogetti, il 25-73 per cento di questi ultimi lo trova entro due anni. I più penalizzati sono i giovani usciti dall'istituto tecnico industriale e da quello magistrale: a 23 anni di età il 30,6 per cento dei primi è ancora a mani vuote, seguiti dalle loro coetanee maestre (26,3 per cento). I più «fortunati» sono i diplomati dell'istituto professionale commerciale (83 per cento di occupati), con le ragioniere a spalla (79,4).

a. f.

POLITICA Anche psdi e pri replicano in maniera poco amichevole

RISPOSTA DURA DEL PSI AL PCI SUL RIMPASTO IN COMUNE LE SCELTE A SETTEMBRE

E' una risposta dura quella che i socialisti danno al pci, anche se non è un sì o un no, ma un rinvio. Anche pri e, pedi [illegible] modi e maniere poco amichevoli nel replicare all'invito dei comunisti a partecipare direttamente a governi di sinistra.

Non è il tono che fa la musica, ma se si considera che i resoconti del vertice nazionale del pentapartito informano che «*si faranno giunte a cinque dove è possibile*» e che nel pacchetto dei «*segnali*» concordati tra i segretari dc, psi, pri, pli, psdi ci sarebbe anche la Regione Piemonte si capisce che l'orizzonte delle giunte di sinistra, fatto o da farsi, è alquanto nebuloso.

I segretari del pci regionale Cardetti e provinciale Marzano, a loro volta, dichiarano di «*essere rimasti perplessi dall'ultimatum del psi*» che chiede di fare una giunta organica di sinistra al Comune.

Sui contenuti come rispondono? «*A settembre — dicono — i socialisti faranno le loro scelte, anzitutto per la prossima legislatura ma anche per per la fase conclusiva di quella attuale, infatti l'urgenza di avviare subito scelte fondamentali per Torino*».

Con chi? «*I socialisti non ignorano — precisano Cardetti e Marzano — il peso del pci a Torino e non escludono la possibilità di continuare una collaborazione che ha avuto fasi indubbiamente positive e che potrebbe trovare ulteriore slancio nell'apporto di altre forze politiche*».

Con quali programmi? «*Il confronto dovrà avvenire sui contenuti, senza arroganze da parte di nessuno e senza prese egemoniche*».

Marziano Marzano

Enrico Lombardi

Di certo Cardetti e Marzano non sono soddisfatti sull'operato del monocolore pci contrariamente al bilancio positivo fatto dal pci sugli otto mesi appena compiuti.

I segretari socialisti parlano di interventi in ritardo per «*dissensi interni alla giunta monocolore*», di priorità sulla realizzazione della metropolitana leggera e di ipotesi urbanistiche [illegible] senza approfondimenti, senza un piano regolatore.

Un esempio? «*Gli uffici giudiziari nei prati della Pellerina*». [illegible] «*Da anni si parla di importanti insediamenti a Campo Volo e non è ancora stato fatto alcun passo per togliere il cinolo aeronautico che impedisce qualsiasi intervento su quell'area*».

Ma c'è di più. Il difficile rapporto tra socialisti e comunisti giunge a far accusare i secondi da parte dei primi su un argomento che hanno gestito assieme: «*Stanno per arrivare cento mezzitram che non si sa come potranno circolare e la giunta non si è neppure premurata di intervenire per cercare di modificare la commessa*».

L'assessore socialista Vindigni, subentrato a un socialista, ha manifestato in consiglio comunale la volontà di contenere la commessa dei jumbo-tram a 50 e di trasformare l'altra metà in acquisto di nuovi tram e bus.

«*Intanto si regalano alcune decine di milioni — continuano — a un discutibile festival della birra e si è ripresa la politica dei contributi a pioggia, tanto criticata quando era praticata dal clientelare centro sinistra*».

All'appello del pci per una giunta di sinistra organica, e magari ampliata ad altre forze democratiche e laiche, hanno risposto anche il psdi e il pri. I socialdemocratici se la prendono con l'impostazione bipolare do-pci, data dai comunisti in conferenza stampa; auspicano comunque il ritorno, in autunno, alla discussione sui programmi e non sulle formule.

Il pri, con il segretario cittadino Enrico Lombardi, ribadisce d'essere favorevole a giunte diverse da quelle socialcomunista, sottolinea l'importanza del pri nel determinare la scelta del quadro politico.

Luciano Borghesan

NIENTE DISCO IN CITTA'

Per il mese delle ferie niente «zona blu» con le sue limitazioni di orario. Inoltre dal 30 luglio al 2 settembre è possibile fare a meno di mettere il disco orario sui veicoli posteggiati nelle strade del centro in «zona disco».

Lo ha deciso, come tutti gli anni, l'assessorato ai Trasporti in considerazione della prevista riduzione di traffico. E' ovvio che tutti gli altri divieti e limiti del codice della strada sono ancora da rispettare, anche se le strade deserte d'estate «invitano» gli automobilisti a una guida più disinvolta, con maggior rischio di incidenti. Avremo qualche multa in meno, dunque, ma attenzione: agosto tradizionalmente è un mese «caldo» in città, e non solo per il tempo.

Le ferie porteranno modifiche temporanee anche negli orari dei negozi. L'assessorato al Commercio ha deciso che dal primo al 31 agosto, in deroga al regolamento che obbliga a un giorno di chiusura settimanale, possono svolgere la loro attività, senza interruzione, i negozi e i locali che vendono cibi e bevande. I disagi del periodo delle ferie, con tanti esercizi chiusi, potranno così, almeno in parte, essere alleviati.

oggi & domani

● «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930» è il titolo di una mostra estiva aperta al Museo Nazionale della Montagna, sul Monte dei Cappuccini.

L'esposizione, coordinata da Aldo Audisio, Roberto Dracco e Angelica Nalta Soleri e curata da Alfredo Gilbert e Anna Gilbert Volterani con la collaborazione di Franco Bertoglio, rimarrà aperta al Museo della Montagna fino al 2 settembre.

Questo l'orario: tutti i giorni dalle 8,45 alle 12,15 e dalle 14,45 alle 19,15.

● L'Atm comunica che oggi e domani, in relazione ai lavori di manutenzione del Palazzo Civico e all'interruzione del traffico in via Milano, la linea 50 viene deviata da piazza della Repubblica per corso Regina Margherita, via XX Settembre, via Pietro Micca, piazza Solferino.

● Tresnico per i Servizi sociali e il Consiglio di circoscrizione del quartiere 4-San Paolo. Nuova sede è l'area ex Fiat in via Braccini 26.

■ Nell'atrio degli Antichi Chiostri, in via Garibaldi 25, prosegue fino al 29 agosto la mostra della «Galleria Proposta» intitolata «Giovani artisti a Torino».

L'esposizione, organizzata dagli assessorati alla Cultura e alla Gioventù del Comune, è dedicata alla fotografia al femminile e comprende lavori di Bruna Biamino, Gilda Bruno, Antonella Di Piero, Laura Milano, Carla Rinaldi e Daniela Vaccari.

● Nuovo segretario provinciale del partito repubblicano è Salvatore Pecorini.

Il dottor Pecorini è stato eletto dopo le dimissioni di Gianluigi Carlini, che aveva chiesto al consiglio direttivo di essere sostituito a causa dell'incompatibilità tra la carica di partito e quella di consigliere di amministrazione della Satti.

● E' convocata per lunedì sera alle 18,30 la riunione del consiglio di circoscrizione del quartiere 22 Cavoretto-Borgo Po.

La riunione si terrà in corso Moncalieri 18.

■ Domani a Pralpiato, [illegible] tamburello per il «27° Raduno Montano» cui parteciperanno circa quattromila coltivatori.

La manifestazione è organizzata dal movimento giovanile, dalle donne rurali, dai gruppi coltivatori di sviluppo della federazione provinciale Coldiretti torinese in collaborazione con la Pro loco.

Sono in programma balli popolari, competizioni e giochi vari, oltre ad un concerto che sarà tenuto dal gruppo folkloristico di Pralpiato.

■ Elenco delle farmacie aperte per turno, domenica 29 luglio 1984 con servizio continuato dalle 8 alle 12,30: c. Vittorio Emanuele 68; via Crescentino 34; c. Trapani 150; via Lanzo 98; c. Venezia 230; c. Vittorio Emanuele 152; via Teodorico 7; c. Cosenza 35; via della Rocca ang. via del Mille; via Berletta 84/A; c. Regina Margherita 68; c. Unione Sovietica 65; via Valentino Carrera 58; via Ogliarico 4; via Livorno 2; via Garibaldi 14; via Genova 64; via S. Francesco da Paola 10.

GALLERIE E MUSEI

LA ROCCA: Manifesti originali.

ASSOCIAZIONE PIEMONTESE GALLERIE ARTE MODERNA

ACCADEMIA: Estate '84.
S. LORENZO (via Filadelfia 142, tel. 320.0544): Collettiva. 10-13; 18-20.

MUSEO NAZIONALE DEL CINEMA (Palazzo Chiablese): ore 10-12; 16-18.

BASILICA DI SUPERGA E TOMBE DI CASA SAVOIA: Basilica 8-12,30; 14,30-18,30; Tombe: 9,30-12,30; 14,30-18,30; venerdì chiuso.
BORGO MEDIOEVALE (Parco del Valentino): 9,30-12; 15-18; domenica 9,30-12; 15-19; lunedì chiuso.
MUSEO D'ARTE ANTICA E PALAZZO MADAMA (p. Castello): martedì-sabato 9-19; domenica 10-13; 14-19; lunedì chiuso; alle festività chiuso.
MUSEO D'ARTE E D'AMMOBILIAMENTO (Palazzina Stupinigi): 10-12,30; 14-17; lunedì e venerdì chiuso.
MUSEO DELL'AUTOMOBILE (corso Unità d'Italia 40): dal martedì alla domenica 9,30-12,30 e 15-19. Chiuso il lunedì.
MUSEO DI ANTICHITA': chiuso per trasferimento a nuova sede raccolta.
MUSEO DI STORIA NATURALE CON BOSCO (viale Thovez 27): la domenica ore 9-12 (visita guidata da ficaisi).
MUSEO EGIZIO (v. Accademia delle Scienze 6): orario giorni feriali: 9-14.
MUSEO PIETRO MICCA (v. Guicciardini 7): dal martedì al sabato 9-12 e 15-18. Domenica 9-14. Chiusura lunedì e festività civili e religiose.
MUSEO NAZIONALE DELLA MONTAGNA «DUCA DEGLI ABRUZZI» (Monte dei Cappuccini): «Il circondario di Susa nelle cartoline d'epoca 1890-1930», aperto tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15 fino al 2 settembre.
MUSEO NAZIONALE DELL'ARTIGLIERIA (Mastio della Cittadella): martedì e giovedì 9-13,50; sabato e domenica 9-12,30; lunedì, mercoledì, venerdì chiuso.
MUSEO NAZIONALE DEL RISORGIMENTO (v. Accademia delle Scienze 5): orario: lunedì 9-19; domenica 9-13 (ore 10,30 visita guidata gratuita a cura degli amici del'Associazione); lunedì chiuso.
PALAZZO REALE (p. Castello): aperto dalle 9 alle 13,30; la domenica dalle 9 alle 12,30. Chiuso il lunedì.
CASTELLO DI AGLIE': martedì, giovedì, sabato e domenica: 9-12; 14-17. (Può essere chiuso senza preavviso. I gruppi numerosi prenotino la visita telefonando al (0124 53.100).

L'ingresso gratuito è limitato per Museo Egizio e Museo di Antichità alle 1° e 3° domenica e ai 2° e 4° giovedì del mese; per Palazzo Reale, Castello di Agliè, Forte di Gavi, alle 2° e 4° domenica e ai 1° e 3° giovedì del mese.

MOSTRE PUBBLICHE
IL CIRCONDARIO DI SUSA NELLE CARTOLINE D'EPOCA 1890-1930 al Museo Nazionale della Montagna «Duca degli Abruzzi» (Monte dei Cappuccini), tutti i giorni, orario 8,45-12,15; 14,45-19,15, fino al 2 settembre.

STAMPA SERA

Michele Torre direttore responsabile
Carlo Bramardo vicedirettore

Editrice LA STAMPA S.p.A.
Presidente Giovanni Agnelli - Amministratori Vittorio Chiusano, Luca Cordero di Montezemolo, Umberto Cuttica, Giorgio Fattori, Giovanni Giovannini, Carlo Massarini, Francesco Paolo Mattioli - Sindaci Alfonso Ferrero (presidente), Luigi Demartini, Giovanni Paradiso - Direttore Generale Paolo Peloschi

Stabilimento tipografico: Editrice La Stampa S.p.A. - via Marenco, 32 - 10126 Torino

© 1984 Editrice LA STAMPA S.p.A.

CERTIFICATO N. 881 DEL 30-10-1953

echi di cronaca

Centrarredo di Candiolo
comunica la propria apertura con orario straordinario di vendita per tutto il mese di agosto ad eccezione del periodo dal 12 al 18. Tel. 011 962.0864.

INDIRIZZI UTILI

ABBIGLIAMENTO GIMBINI Baby Club via Mazzè 43 tel. 880.008 orario continuato dalle 8,30 alle 19,30.
ABBIGLIAMENTO GRAZIA BINDI aperto in agosto. Via Cavasso 29 tel. 858.6003
ANTONIO CONSIGLIO haut couturier corso De Gasperi 28/d tel. 643.842.
ATELIER DI BELLEZZA MASSIMO via S. Teresa 10, tel. 519.063 - 511.002.
COIFFEUR GIANNI TOMA tel. 382.835.
MINI PETTENUZZO Parrucchiere per signora via Alfieri 16, tel. 530.864.
COIFFEUR Piero Serra via Sacchi 4, primo piano tel. 547.417.
NUOVA APERTURA parrucchiere per uomo Enzo, P.za Adriano 9 tel. 441969.
RISTORANTE Cordon Bleu via San Quintino 1 bis. Aperto tutto agosto.

Se la vostra attività prosegue anche in «tempo di ferie»
Informate i torinesi tramite questa rubrica, rivolgendovi alla
PUBLIKOMPASS S.p.A.
Via Roma 60
Via Marenco 32
tel. 658.988 - 658.844

Da quando non si sfruttano più le sabbie dei fiumi

SONO GIACIMENTI D'ORO LE STRADE E I TERRAPIENI

Ogni anno, nei terrapieni con il calcestruzzo e sulle strade insieme all'asfalto, vengono gettati decine di chili di oro zecchino: un'autentica ricchezza polverizzata fra il materiale di costruzione meno pregiato da cui, però, è difficile separarla.

L'oro in Piemonte c'è: e in abbondanza. In una decina di giacimenti sparsi nella regione e nelle sabbie dei fiumi sono nascosti miliardi in pagliuzze di metallo giallo che non viene raccolto.

In passato la ricerca era stata notevole ma poi è stata abbandonata perché i costi di gestione, fra spese di macchinari e quelle per il salario degli operai, risultavano troppo gravosi. Adesso gli antichi giacimenti sono in rovina e anche se qualcuno, di tanto in tanto, propone di riprendere a scavare nelle gallerie, sono probabilmente irrecuperabili.

La tecnologia è superata, mancano i tecnici e le leggi che regolano lo sfruttamento del suolo sono figlie dei «regi decreti», vecchi e incompleti. La miniera di Pestarena, nell'Ossola, ha funzionato ad esempio fino a pochi anni dopo la seconda guerra mondiale con una produzione pari a mezzo milionesimo di quella mondiale che per una piccola zona rappresenta, certo, un buon risultato. Ogni operaio ha dato una resa pari a due grammi e mezzo di oro che, con tecniche più moderne, potevano diventare almeno cinque.

In Valsesia, ad Alagna, probabilmente sullo stesso filone aurifero, i giacimenti hanno cominciato ad essere sfruttati nel 1638, su concessione del Vicerè di Spagna. Gli impianti, con alterne vicende, sono rimasti in funzione fino a una ventina di anni fa. Ogni parte di oro estratta era mescolata ad argento in quantità di sessanta volte superiore.

L'oro c'è anche in val d'Ayas, pochi chilometri da Aosta, a Ovada dove è stato estratto dal 1360 fino ai primi anni del 1900 e ai laghi di Lavagnina. «E poi — aveva riferito il professor Telesio Micheletti, ingegnere minerario, durante una lezione — *la maggior parte dei nostri fiumi porta centinaia di pagliuzze preziose. Specialmente quando la corrente è in piena. Una ricerca effettuata in un tratto del Ticino sulla base di 15mila prove ha dato risultati sorprendenti: ogni metro cubo di materiale selezionato dimostrava di poter rendere 1,38 grammi di oro. Una controprova, realizzata dall'ingegner Rovello, sempre nel Ticino, nel tratto fra Oleggio e Turbigo, ha confermato l'esperimento*».

Con una resa di un terzo inferiore i fiumi del Canada vengono sfruttati da anni: anche quando l'oro valeva molto meno di oggi. «Ma da noi — precisava l'ingegner Micheletti — *dovrebbero essere preparati dei macchinari in grado di convogliare le acque dei fiumi e setacciarle automaticamente. I costi non sarebbero eccessivi perché la tecnologia permetterebbe di eseguire una mole enorme di lavoro, incommensurabilmente superiore a quello che si poteva fare in passato con operai che, come si vede nei film western, scendevano nell'acqua con il setaccio a mano*».

Sono ricchi i bacini della Dora Baltea dell'Orco e del Malone che darebbero una resa rispettivamente dell'uno, dello 0,08 e dello 0,300 grammi per metro cubo. Pietro Asario nel «De bello canapiciano» racconta che, nel 1360, un contadino trovò nel torrente Orco una pepita di 56 grammi valutata, allora, 16 fiorini. E nel 1785, quasi nello stesso punto, altro regalo per un altro fortunato: un sasso di 110 grammi d'oro.

Lorenzo Del Boca

Ormai, nei fiumi piemontesi, l'oro si cerca solo per hobby

RUBANO IN BANCA CASSAFORTE DA 18 QUINTALI MA LA PERDONO IN CURVA A TUTTA VELOCITA'

Giovedì notte nell'agenzia della Cassa di Risparmio dell'ospedale San Luigi di Orbassano. Il pesante forziere caricato su un carrello trainato da un'auto. Perso dopo 300 metri

Il guardiano indica il punto dove i ladri hanno perso il forziere

Rubano una cassaforte di 18 quintali, ma la perdono per strada. I carabinieri devono fare la guardia al forziere per tutta la notte e al mattino una gru lo riporta in banca. Il fatto: giovedì notte nell'agenzia della Cassa di Risparmio che funziona nell'ospedale San Luigi di Orbassano.

La banca ha un ingresso principale (due grandi vetrate che si chiudono con una saracinesca a grate proprio accanto all'abitazione del portiere) e un ingresso di servizio dalla parte opposta dove ci sono i padiglioni.

I ladri, che sono riusciti a fare tutto in gran silenzio, hanno sfondato la serratura e aiutandosi con palanchini sono riusciti a staccare la cassaforte dal pavimento. Un forziere gigantesco: un metro e sessanta centimetri d'altezza e 80 centimetri di larghezza. Doveva contenere un piccolo tesoro fra denaro contante, oggetti preziosi, valori bollati e titoli di credito. Certo, almeno cento milioni.

Badando a non fare rumore la banda ha potuto caricare tutto su un carrello a quattro ruote che ha spinto verso l'uscita. Gli sono quattro scalini ma, «guidando» l'ingegno, i ladri non hanno avuto problemi a scavalcare anche quell'ostacolo sicuramente insormontabile per un peso di qualche tonnellata.

Nel cortile dell'ospedale avevano portato un'automobile con un gancio per il traino delle roulottes e, servendosi di una catena, hanno legato carrello e cassaforte come se fossero un rimorchio. E' iniziata la fuga.

Proprio in quei momenti sono intervenuti i due agenti della sorveglianza in servizio. Prima non si erano accorti di nulla ma passando davanti alla Cassa di Risparmio hanno visto che la porta era soltanto socchiusa. Un attimo è stato sufficiente per capire che c'era successo: hanno inseguito i ladri.

Gli altri, poco più avanti, in automobile, si sono resi conto che il furto era stato scoperto, sapevano di essere lenti nei movimenti e hanno tentato di guadagnare tempo accelerando. Ma il peso della cassaforte, dietro, era troppo grande. Alla prima curva il forziere si è inclinato su un fianco, si è spostato paurosamente ed è precipitato a terra facendo un buco nell'asfalto. Hanno agganciato il carrello e, abbandonato anche quello, sono fuggiti a gran velocità. Il «piano» (probabilmente con l'aiuto di un basista che lavora all'ospedale) era stato pensato nei particolari ma, all'ultimo momento, hanno dovuto rinunciare all'impresa.

A settembre

SUL CASO RAI BODRATO CHIEDE INCONTRO

Si parla ancora della Rai. Dopo le prese di posizioni delle forze politiche torinesi e dei sindacati, l'on. Flaminio Piccoli, vicesegretario della dc, eletto a Torino per la Camera, ha illustrato ai consiglieri Biondi e Zaccaria e poi al direttore generale Biagio Agnes «*i gravi problemi che si aprirebbero per la sede Rai di Torino se venisse approvato il progetto di ristrutturazione presentato dalla direzione nazionale dell'ente*».

L'on. Bodrato — informa un comunicato — ha «*concordato con i consiglieri di amministrazione Rai un incontro da tenere all'inizio di settembre*».

In esso si tratterà di «*definire le proposte che riguardano gli uffici amministrativi, l'Isoradio, e l'utilizzo delle strutture del centro di produzione e del laboratorio ricerche, al fine di evitare un ingiustificato ridimensionamento della presenza Rai a Torino*».

Stamane la dc torinese ha presentato la propria analisi sul progetto di ristrutturazione presentato dalla direzione Rai. Vi hanno partecipato, per l'appunto, il vicesegretario Bodrato, i senatori Donat Cattin e Gallo, il membro del consiglio d'amministrazione Rai, Orlandi.

I senatori Donat Cattin e Gallo, con Triglia, chiederanno al ministro delle Poste il costo dell'eventuale trasferimento degli uffici amministrativi.

L'impegno della dc piemontese si unisce a quello annunciato nei giorni scorsi dagli altri partiti, da pci, pdup, psi, psdi, con i quali le organizzazioni sindacali si sono già incontrate.

Oltre a interrogazioni in Parlamento, sono state presentate interpellanze in Comune dove il sindaco e la giunta hanno già sollecitato una riunione con la direzione e il consiglio d'amministrazione Rai per scongiurare il pericolo che la città sia messa di fronte a decisioni dannose o irrevocabili.

Enrico Ferlito era diventato ricchissimo

NASCOSTO A NEW YORK 6 ANNI

Fra i primi accusati per lo scandalo petroli

Lo cercavano da sei anni e l'hanno catturato a New York dove viveva in un attico con la moglie cittadina statunitense. La sua presenza negli U.S.A. era stata segnalata parecchie volte ma la polizia non era mai riuscita a catturarlo.

Enrico Ferlito, ingegnere, coinvolto (e condannato) per le inchieste sullo scandalo dei petroli, è stato ammanettato dagli uomini dell'Fbi e portato in carcere. Gli agenti hanno fatto irruzione nel suo appartamento in piena notte e l'hanno trovato in pigiama. Potrebbe essere estradato in Italia nello spazio di pochi mesi.

E' uno dei principali protagonisti della «petrol-story» che ha coinvolto amministratori e politici, preti, cardinali, industriali e i «vertici» della Guardia di Finanza. Un «giro» di decine di miliardi di tasse non pagate al fisco e distribuite in bustarelle fra tutti coloro che dovevano, per ufficio, controllare e non controllavano.

Dalle Canarie è stato estradato da pochi mesi il petroliere Musselli, dalla Spagna dovrebbe arrivare il capo di stato maggiore Donato Lo Prete. Non sono stati ancora catturati, invece, i petrolieri Pietro e Mario Chiabotti, padre e figlio, scappati quando la magistratura ha cominciato le indagine sul loro conto.

Enrico Ferlito era il responsabile dell'ufficio Utif di Torino (ufficio tecnico imposte fabbricazione): quello che doveva sorvegliare l'attività delle raffinerie. In realtà chiudeva tutti e due gli occhi e lasciava che i petrolieri trafficassero per assicurarsi maggiori guadagni.

Nel 1978 — primi passi dell'inchiesta della Procura della Repubblica — Ferlito è stato arrestato. In alcune cassette di sicurezza sono stati trovati lingotti d'oro, gioielli e contanti per un miliardo di lire. L'ex dirigente Utif ha ottenuto la libertà provvisoria ma, nonostante l'obbligo di non allontanarsi da Torino, è scappato con il primo aereo a disposizione.

Il suo ruolo è parso determinante nel traffico illecito di petroli. E' rimasto coinvolto nell'inchiesta che riguardava la Sant'Ambrogio di Susa, in quelle della Stedi di Piossasco, della General Oil di Leini, della Sipca di Bruino.

Bruno Musselli

Donato Lo Prete

In molti Paesi Cee la legge non è uguale per tutti

ASSISTENZA SANITARIA GRATIS NON PER INVALIDI CIVILI

Nei giorni spensierati e felici in cui quattrocentomila torinesi hanno fatto, o stanno ancora facendo, la valigia per le tanto desiderate vacanze c'è una categoria di cittadini — gli invalidi civili — che non riesce a partecipare con lo stesso entusiasmo ai sogni d'evasione. E' risaputo che di anno in anno aumenta sempre il numero degli italiani, specie giovani, che scelgie di trascorrere le ferie all'estero. Spesso si tratta di soggiorni dedicati alla cultura ed allo studio.

La grande maggioranza dei turisti che si reca all'estero ha ormai che prima di partire è bene prendere in esame, pur facendo i debiti scongiuri, anche l'eventualità di sentirsi male. Perchè in caso di incidente, di malattia, di imprevisto chi paga alla fin dei conti le spese mediche?

Nell'ambito della Cee esiste un modulo che rappresenta una specie di toccasana, il modello «E 111», indispensabile per godere senza spesa la stessa assistenza sanitaria dei cittadini residenti nello Stato in cui ci si è recati. Il modulo si può ottenere in un sol giorno presso la propria Usl esibendo una dichiarazione del datore di lavoro. Con l'eccezione però degli invalidi civili del, pochi rimasti, pensionati di guerra e dei disoccupati. La categoria degli invalidi civili, proprio quella che corre più rischi recandosi all'estero lontano dalla propria abitazione, è la prima esclusa.

E' un'incongruenza, come mai è possibile? Precisano all'Usl di Torino: «*Il modulo vale esclusivamente per i lavoratori attivi, o in pensione di qualsiasi tipo, e per i familiari a carico. Quindi gli invalidi civili sono esclusi a meno che non siano loro stessi familiari a carico di un lavoratore che si rechi all'estero assieme a lui. Non c'è nulla da fare, i soli titolari di pensione civile, tanto in Italia che negli altri paesi della Cee, sono trattati allo stesso modo sotto questo aspetto. Dipende dal fatto che i regolamenti comunitari, varati nel 71, erano nati per coprire dal punto di vista sanitario solo i lavoratori Cee. Poi l'assistenza sanitaria è stata estesa man mano ai famigliari, ai pensionati e ai famigliari di pensionati, ma non alla totalità dei cittadini europei*».

Dunque la lacuna non è stata ancora colmata per una giovane invalida civile che vorrebbe recarsi in Germania o in Francia, ma anche in Irlanda o in Belgio. L'unica «isola felice» è la Gran Bretagna, Irlanda del Nord compresa, dove non c'è bisogno di nessun d'appoggio perchè chiunque arriva è automaticamente assicurato contro malattie ed incidenti. Agli invalidi civili non resta dunque che ricorrere prima della partenza ad una delle tante formule assicurative ormai diffuse anche in Italia che garantiscono una totale tranquillità una volta partiti.

Potranno ovviarvi pensando che se la loro meta è la Spagna, la Jugoslavia, Montecarlo o lo stesso stato di San Marino le spese sanitarie non saranno rimborsate a loro nè a qualunque altro mutuato che non abbia avuto sul momento con sè il solito documento. In Austria invece alcune vecchie convenzioni garantiscono non solo ai lavoratori, ma a tutti gli italiani iscritti al servizio sanitario, quindi anche agli invalidi civili, di ottenere tramite Saub l'assistenza gratuita.

m. v.

Mini-indossatrici vestite di foglie e bacche a «Estate ragazzi»

IMPARANO I SEGRETI DELLE ROCCE E INVENTANO UNA MODA «VEGETALE»

Si è conclusa in questi giorni l'«Estate ragazzi» di Cirugliasco, riservata ai ragazzini dai 7 ai 13 anni. Altri gruppi rientreranno il 7 agosto dai soggiorni marini di Casenatico, mentre una compagnia di 15 bambini partirà per la Val di Susa il 13 agosto, dove passerà le vacanze (fino al 25) ai piedi del forte di Exilles.

Quest'anno il programma delle animazioni, oltre ai tradizionali momenti riservati allo sport, pittura, teatro, musica, cinema, audiovisi, ha presentato due interessanti novità, che hanno riscosso subito l'incondizionata simpatia dei piccoli ospiti. Sono naturalmente due novità «ecologiche».

Accompagnati da Giancarlo Perempruner e altri assistenti, i piccoli hanno imparato (in completa sicurezza) i rudimenti dell'arrampicata su roccia e hanno improvvisato sfilate di «moda silvestre», utilizzando ogni tipo di fiori, foglie, frutti, bacche selvatiche.

E' stata una serie di «lezioni» di ecologia sul campo, che, si spera, faranno dei bambini di oggi, degli adulti (domani) rispettosi della natura. Le esercitazioni di roccia hanno avuto luogo sul masso erratico di Caselette, la «Pera Auta», gigantesco blocco di serpentino in mezzo alla boscaglia, obiettivo noto e frequentato dai moltissimi «sassisti» torinesi.

Maschi e femmine hanno imparato l'abc delle tecniche alpinistiche, l'uso della corda, delle imbragature, i comandi tradizionali della cordata: «Tira, molla, recupera», il sistema di discesa in corda doppia.

Prima del «gioco» su roccia, i piccoli sono stati informati sull'origine glaciale dei massi erratici, numerosissimi in Valsusa. Nel silenzio del bosco che contorna la «Pera Auta», hanno appreso le storie legate alle «maschie», ritenute, nelle leggende, responsabili della collocazione dei macigni qua e là per macchie e pascoli.

Durante il pomeriggio tra i castagni selvatici, ci sono state sfilate di «moda», protagoniste le bambine, che hanno allegramente trasformato i cespugli in atelliers di modelli «naturali».

Le mini indossatrici hanno sfilato con orecchini di frutti di frassino, e «collage gemelle», cappellini di foglie di castagno ornati coi fiori stellati del medesimo, «tailleurs» di foglie di «bardana maggiore» con bottoni di «tacapul» (o «clicaput», antenati vegetali del moderno Velcro).

Non sono mancate le borsette fatte con nidi di cardellino abbattuti dal vento e trovati a terra, collane di nocciole selvatiche, monili di ossi di albicocca, braccialetti di rami di betulla, collers di bacche di caprifoglio.

CARABINIERI E POLIZIA SONO ORMAI SULLE TRACCE DI CHI HA GETTATO I FUSTI TOSSICI NELLA CAVA DI GHIAIA ABBANDONATA

Polizia e carabinieri sulle tracce di chi ha gettato i bidoni

I carabinieri della Compagnia di Chivasso sembra siano sulla buona strada per individuare il responsabile dell'«attentato ecologico» perpetrato l'altro giorno, con l'abbandono dei 138 fusti metallici contenenti rifiuti tossici nocivi, trovati abbandonati in fondo a una buca, residuo di una cava di pietrisco, nei pressi del muro di cinta della centrale Enel di Chivasso, al confine con la località Ca Bianca. Per ora danni non ce ne sono stati, ma il materiale, lasciato ad appena 400 metri di distanza dal pozzo dell'acquedotto di Verolengo, se non fosse stato scoperto in tempo, avrebbe potuto provocare un disastro di proporzioni enormi.

Ieri alcuni dipendenti del Comune di Chivasso con tute protettive, guanti di gomma, maschere antigas, hanno lavorato tutto il giorno, con molta cautela, per rimuovere i bidoni che, agganciati due per volta al cavo di un'autogru, sono stati trasportati su un camion nella discarica di materiali inerti di Castelrosso. Qui sono stati depositati provvisoriamente su una zolletta di calcestruzzo gettata apposta, una piazzola di dieci metri quadrati dello spessore di 10 centimetri, che servirà da isolamento.

Tutto il materiale è stato messo sotto sequestro dal pretore, mentre si aspettano i risultati delle analisi chimiche. A prima vista pare che si tratti di residui della lavorazione di vernici, prodotti altamente dannosi sia per l'uomo che per l'ambiente. Alcuni campioni della sostanza sono stati prelevati dagli specialisti dell'assessorato all'Ecologia della Provincia, che da anni ha istituito un servizio di sorveglianza e prevenzione sul territorio, con ispettori e centraline automatiche che controllano aria e acque del territorio.

La famiglia Mazzucco e Ferrari e tutte le maestranze della Nuova Offia partecipano commossi al dolore della famiglia per l'immatura scomparsa del sig.

Giorgio Granata

— Torino, 26 luglio 1984.

Piero, Francesco Vassanoy e famiglia partecipano con commozione e affetto al dolore di Carlo, Roxy e Barbara per la scomparsa prematura dell'amico carissimo

Giorgio Granata

— Torino, 26 luglio 1984.

Matteo Bruno partecipa commosso al dolore della famiglia Granata.

Il mancato all'affetto dei suoi cari

Arturo Piovano

Geometra

anni 81

Lo annunciano con dolore: moglie, figlia, genero, nipotino, parenti tutti. Un ringraziamento al dott. La Sala che gli fu medico e amico. Funerali lunedì 30 corr. ore 8,30 parrocchia SS. Redentore.

— Torino, 26 luglio 1984.

La famiglia La Sala partecipa intimamente al cordoglio dei familiari.

Dirigenti e Colleghi del Magistrato per il Po, Uffici Operativi di Torino ed Alessandria partecipano vivamente al dolore per l'improvvisa scomparsa del

geom. Arturo Piovano

esperto ed insostituibile funzionario

— Torino, 26 luglio 1984.

Improvvisamente è mancata

Franca Tibaldi
n. Zannoni

anni 54

Addolorati lo annunciano il marito Dario, papà, mamma, sorella, suocero, nonni, parenti tutti. Funerali sabato 28 corr. ore 15 nella parrocchia della Santissima Trinità.

— Michelino, 27 luglio 1984.

Partecipiamo al vostro dolore famiglie Pernetto, Bernetti, Bressan.

E' mancato

Michele Perino
(Lino)

anni 69

Lo annunciano la moglie Domenica Sparo, la figlia Mariateresa col marito Piero, i nipotini Luca e Chiara, parenti tutti. Funerali sabato 28 alle 10,30 a Trofarello.

— Torino, 27 luglio 1984.

E' mancata

Carmela Vergnano
in Melindo

A funerali avvenuti l'annuncia con immenso dolore il marito Antonio Melindo.

— Torino, 24 luglio 1984.

E' mancato

Camillo Fusani

Perito Tecnico Industriale
Medaglia Oro Opera Vista

anni 78

Lo piangono la moglie Albertina, fratelli Giuseppe, Francesco e famiglie, nipoti, cugini, l'affezionata Nives, parenti tutti. Funerali sabato 28 ore 16,30 via Sant'Anna 43.

— San Germano-Borgofranco, 27 luglio 1984.

E' tragicamente scomparso

Bruno Longo

Presidente nazionale della SIAS
(Giovanili Operaie Cristiane)

I funerali si svolgeranno lunedì 30 luglio 1984 alle ore 10 nella parrocchia di Lupa Salvato di Carmagnola (To). Lo ricordano con affetto tutti i militanti della GIOC.

— Carmagnola, 28 luglio 1984.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Pierino Maggi

A funerali avvenuti, affranti dal dolore lo piangono la moglie, i figli Renzo e Ferdinando con le rispettive famiglie, il fratello Alfredo con la moglie e i figli, la cognata Luigina col marito e il figlio ed i parenti tutti.

— Ginevra, 26 luglio 1984.

Marco, Isabelle ed Ariele piangono il caro nonno PIERINO.

— Ginevra, 26 luglio 1984.

Cristianamente è mancata

Teresa Bruera
nata Ghirardi

di anni 86

Lo annunciano i figli Anna, Giuseppe, Giorgio, Caterina, Attilio ed Agnese con le rispettive famiglie. I funerali domenica 29 corrente ore 10,30 nella Chiesa parrocchiale di Pecetto.

— Pecetto, 24 luglio 1984.

Il Personale degli Ispettorati Regionale e Provinciale del Lavoro di Torino partecipa al lutto della collega Lidia Fabrizio per la scomparsa della madre

Olimpia Gilardi
ved. Sannini

— Torino, 26 luglio 1984.

Il passato della vita alla Vita

Giovanni Angeleri

Lo piange la figlia Angelina, ricordandone le non comuni doti di cuore e di intelletto.

— Torino, 26 luglio 1984.

Elena è affettuosamente vicina ad Angelina.

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Giacomo San Martino

Ne danno il doloroso annuncio il cognato Angelo Bechis, i nipoti Ginetta, Angelina, Franco, Cosimo e Fabrizio, zii, cugini e parenti tutti. Funerali sabato 28 corrente, alle ore 15, parrocchia S. Anna in Borgaretto. La presenza è partecipazione e ringraziamento.

— Borgaretto, 27 luglio 1984.

Improvvisamente è mancato

cav. Vittorio Zivelli

Addolorati lo annunciano la moglie, figlia, cognata, nipoti. Funerali il 30 ore 10,15 parrocchia San Bernardino.

— Torino, 26 luglio 1984.

E' mancato il

gen. Salvatore Puglisi

Le famiglie lo annunciano a funerali avvenuti.

— Torino, 26 luglio 1984.

ANNIVERSARI

1978 1984
Ing. Ignazio Berardo
Messe Santa Barbara 15, Sant'Anna 20,30.

1930 1984
Battista Gai
I familiari con immutato dolore lo ricordano.

— Torino, 26 luglio 1984.

1974 1984
Orsola Dustelenis
Ricordandoti sempre con l'impianto tua Rina, nipoti, Beppe Rosso.

1940 1984
dr. Bruno Risso
Sempre vivo nel nostro ricordo.

1979 1984
Beppe Loggero
anni 15
Con noi sempre

Sempre viva nel cuore della sorella Anna, cognato, nipoti

Adelina Truffo
in Mauuti

— Alessandria, 28 luglio 1984.

1944 1984
Mario Monsa
Vive indimenticabile nei suoi cari.

1982 1984
Guido Turolla
Vive nell'amore dei suoi figli, moglie, nipoti.

Nella ricorrenza del 10° anniversario della scomparsa di

Ferdinando Moretta

la famiglia lo ricorda sempre con lanto affetto ed infinito rimpianto.

— Cordova di Castiglione Torinese, 28 luglio 1984.

Orario accettazione necrologie ed adesioni

Sportelli Salone LA STAMPA
Via Roma, 80
ore 8-12,30; 15-18,30
sabato: 8-12,30

Sportelli LA STAMPA
Via Marenco, 32
Tutti i giorni compreso il sabato ore 8,30-12,30; 14-21 domenica dalle ore 16,30

NUOVA IPOTESI PER VALENZA: GIUNTA PCI-LAICI E PSI FUORI

VALENZA — «La miccia è stata accesa: è 'a lenta corsa', quindi ci vorrà quasi un mese prima che si consumi completamente, ma non c'è da dubitare che a fine agosto o ai primi di settembre si riuscirà a fare in aria la giunta comunale». Il rilievo di un attento osservatore politico valenzano può essere condiviso in pieno dopo gli ultimi sviluppi della crisi fra pci e psi.

Parlare di crisi ormai può essere addirittura considerato un eufemismo: la rottura è netta, la guerra aperta e questa tregua obbligata, che durerà tutto agosto, permetterà solamente che si affilino meglio le armi per lo scontro. E' una situazione per la verità anomala: i comunisti hanno già tolto la fiducia al sindaco, il socialista Franco Cantamessa, anzi lo esortano in un comunicato a presentarsi dimissionario con la giunta al Consiglio comunale, «convocato al più presto».

Con l'ultima «rissa» a colpi di comunicato i rapporti fra pci e psi sono definitivamente interrotti: i due partiti restano fermi sulle loro posizioni. A parte i problemi di metodo, di programmi, di rapporti più o meno trasparenti con l'istituzione Comune, resta un dissidio di fondo: i comunisti vogliono la «testa» di Cantamessa: i socialisti quella dell'assessore (ed ex sindaco) Luciano Lenti.

E' il dissidio più evidente e forse più comprensibile per la gente ed anche il più grave: perché se metodi e programmi possono subire aggiustamenti, per cambiare gli uomini spesso sono necessarie le elezioni. Ma è un «tasto dolente» che tutti rifiutano: nessuno dei partiti, dal psi alla dc, vuole andare ad elezioni anticipate, appena un anno dopo quelle «regolari» dell'83.

Allora la crisi va risolta con gli uomini ed i mezzi dell'attuale Consiglio comunale: ma come? E' stato prospettato ai dirigenti comunisti valenzani (partito che con 14 consiglieri su 30 resta determinante per ogni maggioranza solida) una soluzione «rassembleare», cioè con l'appoggio di tutti i gruppi, come quella che governò Valenza nel 1985, ma è stato fatto osservare che la presenza questa volta di un consigliere missino rende inattuabile questa via.

Anche sull'allargamento della giunta di sinistra i comunisti sono perplessi: «Dopo le ultime elezioni era una scelta che auspicavamo sia noi che i socialisti, col coinvolgimento del polo laico, ma noi vedevamo comunque un asse preferenziale psi-psi da contrapporre dialetticamente ai laici; loro un accordo interno psi-laici da contrapporre a noi», afferma il vicesindaco Giovanni Bosco, mostrando di non credere molto a questa proposta. Resta il pentapartito (ma avrebbe solo 15 voti su 30) oppure un accordo fra comunisti e laici «saltando» il psi. E' questa forse l'ipotesi più allettante di questo «agosto caldo» della politica valenzana.

p. b.

BORGOMANERO - La protesta in atto dal 1° agosto

FARMACISTI RIBELLI FAN PAGARE LE MEDICINE

La categoria ha annunciato il passaggio all'«assistenza indiretta». La Usl promette denunce per interruzione di pubblico servizio

Borgomanero. Battaglia attiva nelle farmacie

BORGOMANERO — Botta e risposta tra farmacisti e Usl: i primi minacciano di far pagare le medicine agli assistiti a partire da mercoledì 1° agosto; il presidente Donetti risponde accusando gli speziali d'interruzione illegale di pubblico servizio e annuncia relative denunce.

Si è trattato di uno scambio di telegrammi avvenuto nella giornata di giovedì: il uno più inconsueto e sorprendente dell'altro. Hanno incominciato i farmacisti dei 24 Comuni dell'Usl 54 di Borgomanero telegrafando al presidente dell'Unità sanitaria, al ministro della Sanità, all'assessore regionale, al prefetto e ai sindacati.

Ecco la comunicazione dei titolari delle farmacie, firmata dai delegati Marozzi e Rama: «Mancando tempestiva garanzia rispetto sendente pagamenti farmacisti, dal 1° agosto pratiche assistenza indiretta».

Un pochino più lunga, ma non meno incisiva la risposta di Rolando Donetti (dc), presidente dell'Usl borgomanerese: «Allibiti et stupiti per vostra comunicazione circa decisione di far pagare medicinali ai cittadini, esprimiamo profonda esecrazione per assurda et ingiustificata et irresponsabile decisione, et richiamiamo organi governativi regionali et giudiziari ad attuare opportuni interventi per grave turbativa et omissione di prestazione di servizio».

Non è la prima volta che Usl 54 e farmacisti vengono ai ferri corti. Motivo del contendere è il pagamento dei farmaci somministrati in assistenza diretta. L'Unità sanitaria sostiene che prima deve provvedere all'ospedale e all'assistenza medica, e per questo recentemente ha stornato 600 milioni dalla voce della spesa farmaceutica a favore dei servizi ritenuti primari o quanto meno prioritari.

Temendo di non essere pagate puntualmente, le farmacie hanno protestato: o ci assicurate pronti pagamenti, ovvero ci faremo dare i soldi dai malati.

f. all.

LE OLIMPIADI SU SCHERMO GIGANTE PER I NOVARESI

NOVARA — A partire da domani sera i novaresi potranno assistere alle trasmissioni in televisione delle olimpiadi su uno schermo gigante sistemato nella pista di hockey di viale Buonarroti. La gente potrà prendere posto nelle gradinate e godersi lo spettacolo come fosse presente negli stadi americani.

L'iniziativa è dell'assessorato alla Cultura retto da pochi giorni dal giovane Antonio Malerba, subentrato al dimissionario Renzo Annichini. Spiega il neoassessore: «Lo schermo sarà di circa 12 metri quadrati. Verranno proiettati sia in diretta che in differita gli avvenimenti agonisti delle olimpiadi di Los Angeles. Il grande schermo resterà in funzione tutti i giorni fino al termine della manifestazione, il 12 agosto».

Il sindaco Armando Riviera dice che questa iniziativa non è l'unica in favore dei novaresi che trascorreranno l'estate in città e che, stando ai rilevamenti degli ultimi anni sono in costante aumento. «Non possiamo dimenticarci di questa gente che avrà non poche difficoltà in una città con parecchi negozi chiusi e non pochi servizi funzioneranno a scartamento ridotto». Niente città «morta» quindi, in agosto.

«Questa estate novarese sarà inoltre una stagione più lunga del solito», dice il sindaco, «in settembre, infatti, c'è in cantiere una 'Novarissima' eccezionale con una infinità di manifestazioni e con la disputa, dal 14 al 22, del campionato del mondo di hockey a rotelle».

m. s.

TRE A GIUDIZIO PER LA MORTE DELLA BAMBINA ALLA STAZIONE DI LUNGAVILLA

VOGHERA — (c. g.) Si è conclusa l'inchiesta sullo scoppio dell'11 luglio alla stazione di Lungavilla, nel quale era morta una bambina, Barbara Liberali, di 10 anni.

Il magistrato inquirente ha imputato di omicidio colposo l'operaio Benito Fessoni, della ditta che aveva eseguito i lavori alle tubature. Il suo principale Enrico Zanotti e il geometra Franco Olivati. Il primo è già detenuto, agli altri due sono stati concessi gli arresti domiciliari.

Mille manifesti su tutte le strade del Ponente

IN RIVIERA CON IL CASCO

Campagna in grande stile per i motociclisti

IMPERIA — «Usa il casco anche tu. La sola tua carrozzeria personale: può salvarti la vita. Mettilo sempre e allacciato quando vai in moto. Anche per piccoli spostamenti. E se porti qualcuno, casco anche per lui».

E' quanto sarà scritto sui manifesti che la Provincia di Imperia ha deciso di affiggere in tutte le vie dei maggiori centri della Riviera, da Cervo a Ventimiglia, per sensibilizzare i giovani all'uso del casco e per contribuire alla campagna a favore dell'approvazione di un disegno di legge da parte del governo.

La decisione di fare stampare i manifesti con gli slogan è stata da pochi giorni fa dalla giunta. Non è un esperimento isolato. Anche l'assessorato ai trasporti di Genova, qualche mese fa, aveva elaborato lo stesso piano d'intervento e fatto stampare alcune centinaia di manifesti a colori.

I disegni, raffiguranti tre caschi, uno grande e altri due più piccoli, erano stati affissi in tutta la città. La stessa cosa ora accadrà in provincia di Imperia. I manifesti sono già stati mandati a una tipografia di Genova che li sta stampando. «Abbiamo deciso di promuovere questa campagna — dice il presidente della Provincia, Leo Pippione — dopo avere studiato l'impressionante casistica degli incidenti che accadono tutti i giorni ai motociclisti: sono migliaia all'anno, molti dei quali mortali. Quello che colpisce di più è che le vittime sono quasi sempre giovanissimi, quattordici anni o poco di più, ai quali i genitori regalano il motorino per la promozione oppure per il compleanno. Assolutamente all'oscuro di nozioni sul codice della strada, rischiano per la loro stessa inesperienza».

Imperia. Del casco è meglio, anche la motorino

La statistica parla chiaro: dai primi giorni di quest'anno, in tutta la provincia, i feriti per incidenti stradali in cui siano coinvolti motociclisti sono già centinaia. Di questi più di una decina mortali. E in molti casi, sarebbe bastato indossare il casco e le conseguenze non sarebbero state gravi.

La Provincia, che ha il compito di vigilare su alcune strade extraurbane, convinta dell'utilità di questa battaglia ha deciso di intervenire con i manifesti che, in tutto, saranno mille. Un messaggio che, negli intenti degli amministratori, si spera arrivi a tutti gli amanti delle «due ruote». Un invito alla prudenza, insomma.

Giulio Goluardi

Cavalleri S.r.l.
CONCESSIONARIA FIAT
TORINO
C. TURATI 37
C. TURATI 49
C. TURATI 33
TEL. 50 39 33

PREZZI BLOCCATI
per tutte le auto nuove disponibili
fino al 31 luglio
SAVA 12 MESI SENZA INTERESSI *

Cavalleri S.r.l.
LA SICUREZZA DELLA SERIETA'

* sul 50% del listino

Fiat 500 da L. 500.000 a L. 1.250.000 • Fiat 126 anni 73/80 da L. 1.300.000 a L. 3.350.000 • Fiat Panda anni 80/81 da L. 3.900.000 a L. 4.900.000 • Fiat 127 anni 73/81 da L. 700.000 a L. 4.100.000 • Fiat Ritmo anni 78/81 da L. 4.300.000 a L. 5.400.000 • 131 blindato Super 1600 L. 9.000.000 • Argenta diesel 2500 fine 81 L. 6.900.000 • Fiorino Diesel di dimostrazione L. 7.100.000 + iva • Lancia Prisma di dimostrazione L. 11.800.000 • Saab 900 GLE 1979 L. 9.400.000 • Veicoli commerciali vari: 242, Bedford, Furgonette, etc.

Via Borgaro 110 - Tel. 293.732
APERTO TUTTO IL MESE DI AGOSTO

DOMANI A VALPELLINE FESTA PER «DIFENDERE» LA «SEUPA» AOSTANA

AOSTA — La sagra dell'autentica «seupa à la valpellinentse» è in programma domani a Valpelline.

«Oggi i gastronomi hanno alterato le caratteristiche di questa portata — dicono alla Pro Loco — prendendosi l'arbitrio di aggiungere ai tradizionali ingredienti, cavolo verza e salsiccette. Ciò è errato perché la «seupa» era preparata d'inverno quando in montagna il cavolo verza non c'è e le salsiccette non sono mai apparse nella cucina povera dei montanari».

Gli ingredienti sono invece pane nero affettato, formaggio fontina tagliato a dadini, buon brodo di carne di manzo e burro fresco. La preparazione non richiede particolari alchimie, perché basta porre in una terrina uno strato di pane nero, poi uno strato di fontina, poi ancora pane nero e fontina e così via alternativamente fino a colmare il recipiente; versare quindi con generosità il brodo bollente e lasciare insaporire per qualche minuto il pane, cospargere poi abbondantemente di burro e porre in forno per una decina di minuti. Nel tardo pomeriggio, la «seupa» sarà servita all'aperto: una degustazione gratuita nell'intento di far conoscere la specialità. Non mancheranno naturalmente i vini valdostani.

«Per soddisfare alle molte richieste di assaggio della nostra 'seupa' — dicono alla Pro Loco — abbiamo mobilitato mezzo paese e così domani donne e ragazze diverranno cuoche volontarie. L'esperienza degli anni scorsi ci dice che alla sagra della 'seupa' verranno in molti».

r. m.

NELL'ALBESE WEEK-END CON FESTE

ALBA — (p. f.) Numerosi appuntamenti per questo fine settimana nelle Langhe e nel Roero. Oggi sarà riservato alla valorizzazione della enogastronomia roerina con serata di degustazioni nel parco del castello.

Domani la Fiera del pesco si conclude con la premiazione dei vincitori della Mostra-mercato.

Lunedì sera cena dell'amicizia per abitanti del luogo e forestieri. Martedì 31 (ore 8) si terrà la tradizionale Fiera-mercato zootecnica agricola. Alle ore 21 la Compagnia teatrale Pro Loco di Sinio presenterà lo spettacolo «Tre farse piemontesi».

A Monta d'Alba «Festa al Santuario dei Piloni» domenica 29 luglio con divertimenti popolari nel pomeriggio; corsa nel sacco e rottura pignatta.

DOMANI VIA ALLA CORSA LANGAROLA

ALBA — (p. f.) Il gruppo sportivo Ferrero, Alba, organizza domani la corsa «Gran fondo delle Langhe», valevole per il «Il Trofeo Vittorio Camera».

Al raduno possono partecipare cicloturisti e cicloamatori tesserati alla F.C.I. per il 1984.

La partenza avverrà alle ore 8,30, da Alba, via Ferrero angolo via Ognissanti. Il percorso di 120 Km completerà si snoda attraverso le panoramiche strade delle Langhe, toccando quasi tutti i principali paesi del suggestivo panorama.

Numerosi e interessanti i premi in pallo e per tutti i partecipanti una medaglia-ricordo.

Altri premi sono stati messi in palio dalla Comunità montana e dalla Federazione delle pro loco Alta Langa.

Rientrati dall'Urss alcuni operatori economici

E' LA MODA ITALIANA LA MONETA DI SCAMBIO PER IL PETROLIO RUSSO

Coinvolte 40 aziende italiane

MILANO — Una missione di operatori economici italiani, in rappresentanza di circa 40 aziende del settore tessile, dell'abbigliamento e delle calzature, è appena rientrata dall'Unione Sovietica, dove ha preso gli ultimi accordi per la presentazione della propria produzione al nuovo centro commerciale di Mosca, il Sovincentr, dal 10 al 21 settembre.

Non si tratta solo di una iniziativa «privata», ma di un modo concreto di aiutare la nostra bilancia dei pagamenti, visto che in questo modo l'Italia potrà pagare una parte dei suoi debiti per le importazioni dall'Urss (soprattutto petrolio e materie prime) intensificando le esportazioni di abbigliamento, tessili, filati, calzature, maglieria.

L'iniziativa è assistita e coordinata dal consorzio per l'esportazione Assindex di Padova, ed è stata avviata dalla Marcus, agenzia che dispone di introduzioni e strutture commerciali nel mercato sovietico. Le trattative non verteranno solo su vendite di manufatti, ma anche su «pacchetti di offerte» per pagamenti a breve termine, e accordi di cooperazione tecnologica e cessione di «know-how».

Fra i nomi più significativi dei partecipanti, figurano la Marzotto, la Filatura di Orgnasco, Ragno, Onsa, Corneliani, Gruppo Finanziario Tessile, Rosa/Moda, Cesarato, Levorato, col supporto promozionale dell'Associazione Industriali Maglieria e Calzetteria di Milano e dell'Associazione degli Industriali di Padova. E' stato anche assicurato l'appoggio dell'Ice e del ministero del Commercio Estero. Una serie di incontri con operatori sovietici sarà organizzata in collaborazione con l'ambasciata d'Italia a Mosca.

L'iniziativa, tenuto conto degli immensi potenziali del mercato russo, segue il protocollo recentemente siglato dal ministro Capria a Mosca, nel quale si prospetta l'esigenza di un riequilibrio della bilancia commerciale tra Italia e Urss. Nel documento si ipotizza l'aumento del volume dell'importazione da parte dell'Unione Sovietica, di beni di consumo con pagamento a breve termine. Un ulteriore spazio potrebbe crearsi anche per le imprese private, secondo la valutazione dei tecnici, nel momento in cui sarà resa operativa l'importazione di gas dalla Siberia.

La grande «fiera» del prodotto italiano a Mosca, comincerà con una conferenza stampa cui interverranno i corrispondenti dei principali tentate italiane presenti nella capitale sovietica, un ricevimento, l'inaugurazione ufficiale alla presenza di autorità sovietiche con circa 150 invitati e una sfilata di alcune collezioni italiane.

La prima serata si concluderà con una cena preparata da cuochi italiani, al seguito della delegazioni ufficiale, in uno dei prestigiosi ristoranti del complesso Sovincentr. I lavori proseguiranno nei due giorni seguenti con incontri con le delegazioni degli enti di acquisto sovietici e tra stilisti e tecnici dei due Paesi.

r. sc.

LO SPORT DELLE LANGHE - Fra giro di milioni e cultura locale

IL PALLONE ELASTICO E' RICCO TANTI SPONSOR E FIORISCONO LE SCOMMESSE

Prima e durante la partita, dai portafogli del pubblico sbucano i biglietloni: si scommette

Il pallone elastico, per quella fetta di Piemonte che va dalle Langhe alla Liguria, dall'Acquese all'ultimo paesino del Cuneese, non è solo uno sport: è anche cultura, folclore, tradizione e... denaro. Uno spaccato di mondo contadino fatto di sudore e vino buono, di grandi partite da vedere e poi commentare con accenti di epopea al bar, di industriali che legano il loro nome alla squadra del posto e di scommettitori che vendono il trattore per pagare le «traverse».

La Federazione, da poco raccolta nella grande famiglia del Coni, ha un bilancio che si aggira sui 200 milioni e li spende in larga parte per i giovani, per la promozione, per crearsi un'immagine adeguata.

Le squadre di serie A sono cronicamente in passivo; una stagione costa dai 60 milioni in su, cifra che coprono solo in minima parte con gli incassi delle partite e ricorrendo a sottoscrizioni tra i soci ed i tifosi. A salvarle devono perciò intervenire gli sponsor.

«Gli sponsor sono il fatto nuovo di questi ultimi anni — spiega il vicesegretario federale, Romano Sirotto —. Un tempo, c'era la cantina vinicola che regalava quattro bottiglie ai giocatori e metteva il nome sulle maglie. Ora invece le sponsorizzazioni sono entrate in forma massiccia nel settore».

Tutte e dodici le squadre attualmente impegnate nel campionato di serie A sfoggiano il loro bravo abbinamento pubblicitario. Si va dai trattori ai mangimi, dai materiali edili ai petroli, dai vini agli autocarri: l'Albese è Cassa Rurale Verna d'Alba e la Merlese Dancing Christ, la Subalpina di Cuneo lega il suo nome al Prefabbricati Cementai e la Canalese a Musso Macchine Agricole.

Sono sponsor o mecenati? «Sponsor, senza dubbio — risponde Marcello Piana, segretario della Amici di Castelletto Molina, la squadra di Berruti —: l'Iveco ci segue ormai da tre stagioni perché ha la sua contropartita pubblicitaria».

«Sponsor — conferma Gino Assolino, vicepresidente della Sanstefanese di Balocco —: nel nostro caso, per esempio, è stata l'Agrifull stessa a contattarci. Il rappresentante di zona è sempre presente alle nostre partite e ne approfitta per esporre i suoi trattori».

La Sanstefanese Agrifull è la squadra più ricca del pallone elastico, con un bilancio che nella passata stagione si è assestato sui 120 milioni complessivi di serie B e formazioni giovanili. Di questi, ben 38 sono l'ingaggio riscosso dal battitore, Carlo Balocco, mentre i terzini hanno dovuto accontentarsi di 3 milioni ciascuno.

«Il contratto con l'Agrifull è di 32 milioni — spiega Assolino —, più altri 3 se vinceremo il campionato».

Ma qualche mecenate vecchia maniera è rimasto. E' il caso di Carlo Pozzo, titolare di una ditta di calcestruzzi: a Dogliani ha fatto costruire uno sferisterio modernissimo con tanto di curve, e sostiene non solo la squadra di serie A, ma anche 6 o 8 formazioni giovanili. E' anche il caso di Carlo Pallavicino, industriale alberghiero di Andora, che si è finalmente deciso a mettere sulle maglie della Don Dagnino il nome del proprio complesso turistico Ariston, dopo anni che seguiva la squadra da munifico presidente.

Nel mondo del pallone elastico, però, il denaro non entra solo sotto l'aspetto di insostituibili sponsorizzazioni: ci sono anche le scommesse, anzi le «traverse». Legali su due sferisteri, il «Mermet» di Alba ed il «Manzo» di Santo Stefano Belbo, avvengono in forma clandestina (ma neppure troppo) su tutti gli altri campi.

«Il fenomeno però sta regredendo — sostiene il vicesegretario federale Sirotto —: gli scommettitori sono sempre gli stessi, una sessantina, che girano da uno sferisterio all'altro». Quanto scommettono? «Si va dalle 300 mila lire nel corso della serata, giocate dallo scommettitore occasionale, al milione secco sul risultato: non sono comunque cifre da poco».

Ogni occasione è buona per fare una «traversa»: l'esito della partita, il singolo gioco, la «caccia», il «quindici», i giochi realizzati dallo sconfitto. Un tempo, anche i giocatori erano direttamente coinvolti nelle scommesse, non solo attraverso il fenomeno delle «mance» con cui gli scommettitori gratificavano i loro beniamini, gettando magari i soldi direttamente sul campo, ma anche con vere e proprie «combines».

«Ma sono cose legate al passato — tiene a precisare Romano Sirotto —: oggi, grazie agli ingaggi gli scommettitori non hanno più ragione di esistere».

Marco Sannazzaro

A Costigliole

IL PEPERONE TARGATO «ASTI»

COSTIGLIOLE D'ASTI — Nella piana del Tanaro, maturano i «quadrati della Motta»: peperoni carnosi di eccellente qualità, dalla singolare forma quadrata.

L'altro ieri in piazza Beverti, nella frazione Motta di Costigliole, si è aperto ufficialmente il mercato che prosegue fino a settembre ogni martedì, giovedì e domenica mattina, patrocinato dalla Camera di commercio di Asti.

La stagione quest'anno è leggermente in ritardo: una primavera pazzerella ha fatto slittare di una quindicina di giorni il completamento del ciclo vegetativo.

Il peperone di Motta di Costigliole, infatti, è considerato un prodotto particolarmente pregiato, tanto da convincere lo scorso anno i produttori della zona a «firmare» questo ortaggio con un marchio regolarmente depositato a tutela sia del prodotto che del consumatore. Buona parte degli oltre 50 mila quintali prodotti ogni anno viene inviata all'estero (Svizzera e mercati tedeschi).

A fare del peperone quadrato un prodotto ricercato, è il terreno della vallata del Tanaro, che nella zona di Motta ha proprietà di sali minerali e altre sostanze favorevoli all'orticoltura. Infatti nelle serre della zona si coltivano anche sedani e pomodori che trovano poi smercio sui mercati di mezzo Piemonte.

Certo, anche in questo settore i problemi non mancano: l'orticoltura rimane un'attività redditizia, ma i costi di produzione per l'allestimento delle serre sono in continuo aumento. La creazione del mercato di piazza Bovetti vuol essere un tentativo per far diventare la Motta un punto di riferimento regionale per gli operatori, evitando ai produttori gli oneri non solo finanziari ma anche di tempo per recarsi sino ai mercati di Torino e Milano.

Fulvio Lavina

Le osservazioni del commento settimanale

BORSA, IL MERCATO RESISTE MA E' DIMINUITA L'ATTIVITA'

TORINO — La settimana borsistica è trascorsa proseguendo sulla falsariga di comportamento che il mercato ha ormai imboccato da parecchi mesi; vale a dire ulteriore indebolimento accentuando quella condizione negativa ormai diventata cronica, anche se pur tuttavia il mercato denota una buona tenuta di fondo.

L'indice generale Comit conclude questo ciclo di sedute a quota 208, contro 208 della precedente descrivendo nell'arco di questa settimana un tracciato pressoché piatto con un'inclinazione al ribasso verso il fine sedute.

Il mercato è entrato in quella fase in cui molti operatori e clientela sono già assenti, causando quei vuoti nelle contrattazioni che certamente non favoriscono l'assorbimento delle sia pur limitate partite in vendita.

Dopo giorni fitti di indiscrezioni e smentite, il gruppo Bonomi ha ufficialmente annunciato, nel corso della settimana, la fusione per incorporazione della Invest nella Beni Immobili Italia.

La Bii diventerà quindi, una volta approvata l'operazione dell'assemblea, che avrà luogo i primi di novembre, la sola holding del notevole gruppo facente capo appunto alla famiglia Bonomi.

Ci si domandano ora le ragioni di questa fusione tra le due società.

E' evidente che l'intento è quello di accentrare in un'unica capogruppe le funzioni guida delle numerose società controllate. Così facendo si eliminano le eventuali duplicazioni e si rafforzano le preziose energie sino ad ora divise, cosicché la nuova struttura risulterà semplificata e rafforzata.

Per quanto riguarda il mercato azionario, la fusione dovrebbe permettere al risparmiatore di avvicinarsi ad un titolo con una notevole diversificazione interna.

L'augurio è che la maggior chiarezza acquisita sia confortata anche dalle cifre derivanti dalla gestione.

Fra i maggiori titoli è senz'altro da seguire l'andamento delle Ifir, che sembrano attirare l'interesse della clientela ormai da parecchie settimane, con il completamento dell'operazione di aumento del capitale a seguito della vendita in Borsa dei diritti rimasti inoptati.

Stabili nel corso di queste sedute le due Fiat e la Olivetti, mentre in regresso sono apparse le Generali e la Montedison.

Con la seduta di venerdì si è avuta una leggera correzione in meglio sia dei prezzi che dei volumi dei titoli scambiati.

Per quanto concerne l'attività del mercato ristretto, sono riapparsi i compratori ed è continuata la ripresa già in corso nelle ultime riunioni.

Tra i fatti più salienti di una seduta che ha visto una più corale partecipazione degli acquirenti, da sottolineare il rimbalzo delle Banca Popolare di Novara e del relativo diritto di opzione.

Sulle Novara, che iscrivono un recupero dell'11,2 per cento e sui diritti passati da 770 lire fino oltre le 1000 lire hanno influito positivamente le più serene valutazioni riguardanti l'operazione in corso, in seguito anche alle comunicazioni e precisazioni fornite dal vertice della banca stessa.

m. c.

Cresce sempre di più il divario fra produzione e consumo

SI BEVE TROPPO POCO VINO

I produttori di Canneto Pavese chiedono provvedimenti

VOGHERA — Per cercare di risolvere l'attuale situazione di crisi determinata dalla continua diminuzione del consumo pro-capite di vino, gli amministratori comunali e i produttori vinicoli di Canneto Pavese hanno sollecitato idonei provvedimenti legislativi, consegnando ai parlamentari della Provincia una proposta di legge articolata in quattro punti principali.

Essi riguardano la coltivazione e il controllo della produzione, la sofisticazione e la commercializzazione. «Il divario crescente fra vino prodotto e vino consumato — ha spiegato il sindaco di Canneto, Riccardo Piamberti — ci ha convinti a completare in tempi brevissimi uno studio sul settore che è stato fatto dalla commissione agricoltura del nostro Comune. Questa nostra iniziativa ha trovato il consenso dei parlamentari, i quali hanno riconosciuto la necessità e l'opportunità di affrontare il problema su tutto il territorio nazionale con un'apposita legge».

«E' inutile pretendere da ogni Regione l'emanazione di una regolamentazione propria, esiste infatti il rischio che mentre in Lombardia o in Piemonte — ha aggiunto il sindaco Piamberti — con il catasto viticolo si agisca nella giusta direzione, altre Regioni, soprattutto al Sud, stiano volutamente di affrontare la questione».

Le commissioni sono già al lavoro per rafforzare le superfici di coltivazione dell'uva, ed i risultati saranno disponibili il prossimo anno.

Per combattere le sofisticazioni lo Stato dovrà allargare le competenze alle Regioni, dotandole di strumenti necessari per poter agire in modo incisivo, sia aumentando gli organici a disposizione negli uffici di repressione frodi, oggi affidati a pochissimi funzionari e con un'area di intervento vastissima.

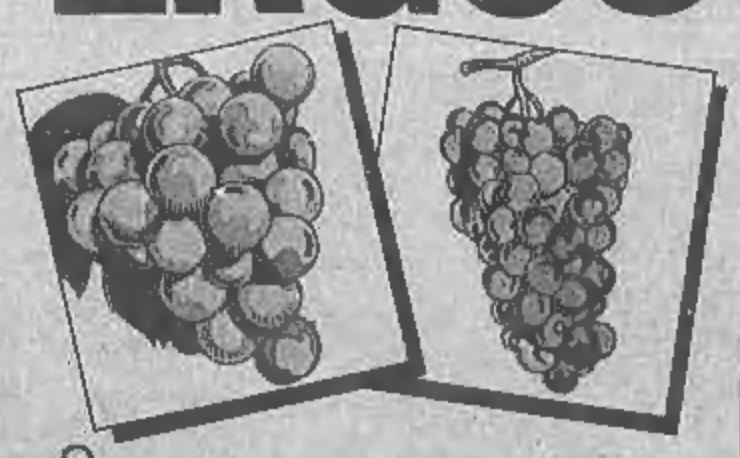
Secondo il sindaco di Canneto Pavese, anche i consorzi vini Doc dovrebbero essere investiti di questo problema e autorizzati a mettere in atto tutte le misure adeguate per prevenire il fenomeno della sofisticazione.

Infine, per incrementare il consumo, il primo cittadino di Canneto ritiene che si debbano organizzare campagne pubblicitarie adeguate «perché il vino è soprattutto un alimento». Per un'efficace campagna a favore del vino, ha dichiarato il sindaco Piamberti, i fondi necessari dovrebbero essere ricavati da una quota a parte dell'Iva applicata attualmente sui prodotti vitivinicoli.

«Se si riuscirà a fornire al consumatore una corretta informazione sul vino — ha concluso il sindaco — avremo risolto uno dei problemi più annosi della viticoltura».

e. f.

STRESS?
ERGOSTIM



Copr. © Ca

Siccità e sbalzi di temperatura, come sai, sono stress gravi per la vite, poichè alterano il regolare sviluppo vegetativo e danneggiano la qualità del raccolto.
Oggi il problema è risolto. Ergostim, il prodotto della moderna ricerca Farmoplant, aiuta la vite a superare lo stress senza danni: in condizioni avverse, Ergostim dà alla coltura la possibilità di ricavare il massimo anche dal poco che "mangia".
Somministrato durante il ciclo vegetativo e soprattutto in previsione dello stress, Ergostim favorisce l'allegagione, aumenta la produzione, e migliora la qualità e l'uniformità del raccolto. Ergostim ti aiuta, affinchè niente del tuo lavoro e del tuo guadagno vada perduto.

■ e se ci sono anche altre carenze: ERGOSTIM PLUS con microelementi.

la sicurezza di una qualità costante

GRUPPO MONTEDISON
FARMOPLANT
l'agricoltura italiana è cresciuta con noi

Per informazioni e richieste telefonare direttamente a FARMOPLANT (ol. (02) 501069 - 6081029 (segreteria telefonica 24 ore su 24).

Pentapartito più forte e unito

ROMITA SUCCEDE A LONGO DISCO VERDE PER CRAXI

ROMA — Resta da ufficializzare soltanto il mini-rimpasto, e martedì prossimo nell'aula di Montecitorio Craxi concluderà solennemente la verifica tra i partiti che lo sostengono. Pier Luigi Romita sostituisce Longo al ministero del Bilancio, lasciando gli Affari regionali a Vizzini, neo-promosso ministro: tutto resta in casa socialdemocratica, senza traumi o colpi di scena.

Altrettanto scontato, il placet ufficiale dei cinque partiti al documento di 14 pagine siglato ieri a Villa Madama: ieri sera hanno detto sì la direzione democristiana e quella repubblicana, questa mattina lo ha fatto il vertice socialdemocratico, e lunedì faranno altrettanto socialisti e liberali. Il «contratto» sottoscritto dal pentapartito è chiaro e non lascia molti spazi ai dubbi: la volontà di restare insieme è dichiarata sino alla fine di questa legislatura, ma la vita di questo governo è garantita sino alle elezioni amministrative dell'anno prossimo; poi, ci sarà una nuova verifica e un democristiano sostituirà Craxi a Palazzo Chigi.

Tutti si dichiarano soddisfatti, e senza ulteriori traumi il mondo dei politici si appresta ad andare in ferie. Il più soddisfatto ovviamente, è il presidente del Consiglio, che senza dover subire una crisi di governo, ha ricevuto un mandato pieno per dirigere la coalizione almeno sino alla prossima estate. Così, martedì prossimo, il Parlamento vivrà una giornata quantomeno inusuale: per la prima volta, ascolterà il presidente del Consiglio leggere il programma di governo, pur essendo in carica già da un

...documento preparato da lui e sottoscritto da tutte e cinque le segreterie, è infatti un vero e proprio programma di governo, un lungo elenco di cose da fare. Le 14 pagine del documento «politico e programmatico» toccano tutti i temi, con la volontà di «aggiornare gli indirizzi dell'azione di governo»:

Il ministro Pier Luigi Romita (psdi)

ENTI LOCALI — I cinque partiti cercheranno «una più ampia collaborazione» anche nelle giunte locali, «laddove sussistano le condizioni favorevoli».

OPPOSIZIONE — Tanto il governo, quanto la maggioranza, cercheranno «ogni possibilità di concreto miglioramento dei rapporti» con l'opposizione parlamentare.

DEFICIT '84 — Per l'anno in corso, vengono confermati gli impegni e gli obiettivi iniziali della finanza pubblica. L'approvazione del condono edilizio consentirà di attestare il deficit sulla cifra indicata nella legge finanziaria.

INFLAZIONE — Per il 1985, viene mantenuto l'obiettivo di portare il tasso d'inflazione al 7 per cento. Il governo si impegna a ridurre ulteriormente il disavanzo pubblico, «senza elevare la pressione tributaria».

PARTI SOCIALI — Sindacati e imprenditori sono invitati ad una urgente revisione della struttura del salario, e a programmare la dinamica retributiva entro il tasso previsto d'inflazione. Lo Stato farà altrettanto per quanto riguarda il pubblico impiego.

SANITA' — La spesa sanitaria sarà particolarmente «tenuta sotto controllo». Oltre ad interventi «sui fattori strutturali di costo», è prevista con urgenza l'approvazione del piano sanitario e la riforma delle Usl.

FISCO — Il governo promette che non ci saranno nuove tasse, ma il semplice mantenimento dell'attuale pressione fiscale. Agli enti locali, sarà concessa la capacità impositiva, cioè il potere di riscuotere tributi, nel quadro di «un più equilibrato sistema di finanziamento». I provvedimenti per la lotta agli evasori, saranno operativi a partire dall'anno prossimo.

INDUSTRIA — Verrà rifinanziata la legge n° 46 e il fondo Fim per la ricerca, con snellimenti procedurali. Sono previsti nuovi strumenti di agevolazione creditizia, «in vista del prevalente ricorso ad agevolazioni fiscali automatiche, come una detassazione selettiva degli utili investiti». La Cipi sarà riformata, e destinata soltanto al recupero della industria vallde, «colpita da crisi reversibili».

OCCUPAZIONE — Per le esigenze più immediate di nuova occupazione, saranno realizzati gli impegni del protocollo dello scorso febbraio: ma le assunzioni nell'amministrazione pubblica «devono corrispondere ad accertati fabbisogni», mentre il sostegno all'occupazione giovanile nel Sud «deve essere compatibile con la spesa pubblica».

SCIOPERI — Per la regolamentazione del diritto di sciopero nei servizi pubblici essenziali, il governo presenterà un disegno di legge per «generalizzare l'applicazione dei codici di autoregolamentazione». Saranno previste sanzioni contrattuali, disciplinari e pecuniarie, e verranno riordinati i poteri di precettazione.

PENSIONI — La riforma pensionistica verrà portata avanti secondo «gli indirizzi già definiti», compresa la perequazione delle pensioni pubbliche.

SCUOLA — I cinque partiti della maggioranza si impegnano, «senza pregiudiziali», per l'apertura al pluralismo scolastico.

PARLAMENTO — Per una migliore funzionalità legislativa, la maggioranza cercherà di «giungere a modifiche dei regolamenti parlamentari, come più volte prospettato». Il governo dal canto suo, presenterà una proposta di delegificazione, per alleggerire e ridurre la produzione legislativa.

EUROPA — Nella prospettiva della presidenza italiana della Cee, nel primo semestre dell'anno prossimo, il governo proporrà la ratifica del progetto di trattato per l'unità europea, presentato a Strasburgo da Spinelli.

FAME NEL MONDO — Presso il ministero degli Esteri verrà istituito un commissario straordinario per i programmi di emergenza alimentare e sanitaria, e per il miglioramento delle politiche agricole e delle dotazioni infrastrutturali nelle aree ad alto tasso di mortalità.

Gianni Pennacchi

TRENI E TRAGHETTI - Nei primi dieci giorni

AUTONOMI IN AGGUATO AGOSTO NERO PER CHI VIAGGIA

ROMA — Disagi in vista per chi si sposterà in treno e con i traghetti nei primi dieci giorni di agosto.

Per quel periodo infatti il sindacati autonomi macchinisti, aiuto-macchinisti e capi deposito del compartimento di Roma (Sma, aderente alla Fisafs-Cisal) e la Federmar hanno in programma azioni di lotta. In ossequio però al protocollo di autoregolamentazione.

Poiché il documento esclude l'effettuazione di scioperi nel corso della settimana di Ferragosto, lo Sma li ha programmati per la prima decade del mese mentre la Federmar per il 2 e 3 agosto.

Alla base dell'azione dello Sma, secondo una nota, c'è la «pervicace latitanza aziendale nel voler risolvere i numerosi problemi che sono stati alla base dello sciopero del 14 luglio scorso».

Macchinisti del compartimento di Roma e della Federmar hanno in programma una serie di agitazioni, dall'uno al dieci. Avremo però un Ferragosto tranquillo

I problemi sono legati al carico di lavoro ed ai turni e su di essi lo Sma ha sollecitato nuovamente ieri l'azienda con una lettera.

I marittimi, invece, pur essendo stati convocati per il primo agosto, vogliono «evitare che ancora una volta i problemi di fondo della carta rivendicativa vengano elusi e rinviati, in contrasto anche con gli impegni assunti con la firma del protocollo sulle relazioni industriali».

Questo significa che nonostante l'intenzione del governo di mettere un freno agli scioperi nel settore dei trasporti pubblici, i sindacati autonomi continuano ad andare avanti per la propria strada, innescando nuove polemiche e disagi.

«LE LIQUIDAZIONI NON SI TASSANO»

Un intervento della Commissione tributaria centrale: l'indennità di buona uscita non è soggetta all'imposta Irpef. Ha natura previdenziale e non deve essere tassata

ROMA — Nuovo colpo di scena sulla tassazione delle liquidazioni. La Commissione tributaria centrale ha stabilito che l'indennità di buona uscita, cioè l'equivalente dell'indennità di fine rapporto dei dipendenti privati, non è soggetta alla trattenuta d'imposta Irpef effettuata dall'Enpas al momento del collocamento a riposo o della cessazione del rapporto d'impiego o di servizio di un dipendente statale.

Motivo: l'indennità di buona uscita ha natura previdenziale e non va tassata.

La Commissione centrale, ha così respinto il ricorso presentato dall'amministrazione finanziaria contro due precedenti decisioni delle commissioni tributarie di primo e di secondo grado, che — come altre decine di migliaia di analoghe sentenze — si erano anch'esse pronunciate a favore degli statali.

PUBBLICITA' CONTRO LA DONNA?

ROMA — L'Aied (associazione italiana per l'educazione demografica), ha inoltrato ieri un esposto ai giurì di autodisciplina pubblicitaria, per reclamare contro la pubblicità che va in onda in emittenti televisive, di un detergente per l'igiene intima femminile denominato «Intima di Karinzia». L'Aied chiede di accertare se sono stati violati gli articoli 9 e 10 del codice di autodisciplina pubblicitaria che prescrivono che la pubblicità non deve essere volgare o ripugnante e deve rispettare la dignità della persona.

Tale pubblicità è giudicata «offensiva dell'immagine e della dignità della donna perché accredita l'idea che nell'organismo femminile si muovano animaletti disgustosi e repellenti dai quali le donne appaiono essere pericolose portatrici». *(Ansa)*

NEL BIELLESE I BENZINAI HANNO VINTO E OTTENGONO IL RIPOSO «INFRASETTIMANALE»

BIELLA — Nuovo orario, da lunedì, per la cinquantina di stazioni di rifornimento di carburanti nel territorio comunale. In apparenza la variazione è di poco conto (apertura alle 14,45 anziché alle 15), ma in realtà nell'ordinanza del sindaco Squillario viene riconosciuto il diritto dei benzinai di farsi tre turni di riposo infrasettimanale, su quattro di servizio.

Termina così uno strano «sciopero», forse il più lungo nella storia delle vertenze sindacali biellesi. Da anni i benzinai attuavano mezza giornata di riposo in aggiunta a quello domenicale, chiudendo le stazioni di servizio nel pomeriggio di sabato, appunto tre volte al mese. Per quanto riguarda i turni, seguivano lo stesso calendario, puro fissato con ordinanza del sindaco, per la chiusura domenicale.

Questa mezza giornata di riposo era considerata «sciopero», e non «serrata», perché effettuata nei confronti delle compagnie petrolifere, contrarie alla richiesta dei benzinai, che riforniscono i distributori. Nell'attuarla, i gestori delle stazioni di rifornimento si preoccupavano che rimanessero in funzione, nell'ambito comunale, il 25 per cento degli impianti, come indica una legge.

La nuova ordinanza del sindaco sancisce la «turnazione, al 75 per cento, di chiusura al sabato pomeriggio». E precisa i motivi della decisione: «...stante l'elevata concentrazione di impianti esistenti, nonché l'avvenuta sperimentazione pluriennale, dalla quale non sono emerse fonti di disservizio». In effetti, non c'è mai stata lamentela da parte degli automobilisti, anche perché esistono impianti di distribuzione automatica del carburante, aperti anche di notte.

p. m.

Si cerca di scoprire la verità su una delle suore, uccisa in Irpinia, e una paziente deceduta

ACCUSE DI OMICIDIO PER MAMMA EBE?

A Vercelli indagini dei magistrati su alcune morti misteriose

VERCELLI — La sentenza del 23 luglio ha chiuso solo un capitolo del libro su «Mamma Ebe» che la magistratura vercellese sta scrivendo con determinazione e pazienza, giorno dopo giorno.

E le novità si succedono a getto continuo: ecco i due genitori che denunciano la «santona» perché il figlio, «seminarista», non vuol saperne di tornare a casa da San Baronto (e si rivolgono ai carabinieri di Vercelli perché hanno fiducia negli uomini del maresciallo Gallo); ecco la cassaforte segreta, colma di preziosi, che viene trovata nelle stanze di clausura delle false suore a Borgo d'Ale, nella casa di riposo della «Consolata», dalla quale si è sviluppata tutta la vicenda.

Ecco il dottor Luciano Scalla, magistrato tenace che, come pm, si fa rimettere gli atti processuali dal tribunale perché, dal dibattimento, ha fiutato nuovi reati: sottrazione di minore, falsa testimonianza, omicidio colposo. Nel «curriculum» di Ebe Giorgini ci sono dunque delle strane morti e anche decessi (forse) insoliti.

E' il caso di una «suora» che la Congregazione mandò in Irpinia ad assistere i terremotati. Non tornò più. A San Baronto si sostiene che venne uccisa in circostanze misteriose, forse accoltellata. Ma non è escluso che la giovane abbia approfittato della confusione di quei drammatici giorni per fuggire.

I carabinieri stanno ora indagando su un decesso avvenuto alla «Consolata» nei primi giorni di quest'anno. Ad un'anziana, gravemente malata, venne ordinato di alzarsi. Lo fece, ma morì pochi giorni dopo. Su tutti questi casi, tanti interrogativi.

E anche la posizione della Curia vercellese non è ben delineata. La magistratura sostiene che fin dal febbraio 1979 all'arcivescovado di Vercelli si sapeva che le «suore» che lavoravano alla «Consolata» non erano religiose in piena regola. Ma il vicario generale monsignor Luigi Trivero, ha dichiarato in dibattimento di non sapere ancora se la Congregazione era ufficialmente riconosciuta dalla Chiesa.

«*Certo che se l'arcivescovado vi avesse fatto sentire come testimone* — ha commentato il dottor Scalia — *e noi l'avevamo ripetutamente sollecitato a farlo, questa situazione si sarebbe chiarita subito in termini onesti*».

«Bocciano continuamente le nostre proposte»

USA-URSS: CI SARA' DIALOGO? WASHINGTON ACCUSA

Ma Mosca dice che in realtà Reagan non vuole trattative

NEW YORK — «Abbiamo accettato senza precondizioni la proposta sovietica per i colloqui di settembre a Vienna sugli armamenti spaziali. Perciò le dichiarazioni rilasciate da Mosca interpretano male le nostre posizioni».

Così ha detto ieri a Washington, Larry Speakes, portavoce della Casa Bianca a proposito dell'annuncio di Mosca che i sovietici non intendono partecipare ai colloqui «a causa della risposta negativa dell'amministrazione Reagan». Speakes ha letto una dichiarazione in cui si afferma che gli americani «continuano a prepararsi con impegno per i colloqui e intendono andare a Vienna».

«Riteniamo che le discussioni su questo argomento non siano impossibili — prosegue la dichiarazione americana — e noi continuiamo su questa strada utilizzando canali diplomatici privati».

Washington è «molto infastidita che l'Unione Sovietica presenti gli Stati Uniti come i responsabili della interruzione delle trattative a Ginevra».

«Se i sovietici decidono di non prestare attenzione ai nostri punti di vista sulla questione delle armi spaziali sono liberi di farlo — prosegue la nota della Casa Bianca — ma per noi e per la razza umana questo argomento è troppo importante per essere ignorato. Noi non poniamo precondizioni. Esamineremo con serietà qualsiasi cosa i sovietici diranno sulle armi antisatellite e risponderemo in maniera costruttiva».

«Quello che sottolineiamo — conclude il testo letto da Speakes — è che desideriamo riprendere gli scambi sulla questione degli armamenti nucleari. Il mondo ha il diritto di attendersi che Stati Uniti e Unione Sovietica proseguano queste discussioni».

Si è appreso intanto da Mosca che in una villa di Crimea dov'è attualmente in vacanza, il ministro degli Esteri sovietico Andrei Gromyko ha ricevuto oggi l'ex candidato democratico alla presidenza degli Stati Uniti nel 1972 George McGovern a gli ha detto che l'Urss si aspetta «una risposta positiva» degli Stati Uniti alle sue numerose «iniziative di pace».

Secondo quanto riferito dall'agenzia «Tass» al termine del colloquio, Gromyko ha detto all'esponente americano che una risposta positiva di Washington alle proposte sovietiche «contribuirebbe a ridurre sostanzialmente la pericolosa tensione nel mondo e a migliorare i rapporti tra gli Stati Uniti e l'Urss».

Tra le proposte menzionate da Gromyko vi sono state in particolare quella per la messa al bando delle armi spaziali, quella per la rinuncia a usare per primi le armi atomiche, quella per un congelamento degli arsenali nucleari e quella per la totale proibizione degli esperimenti nucleari.

JACKSON E LE SORELLE NERE

WASHINGTON. La campagna elettorale per la presidenza è ormai partita in grande stile. Il senatore Jesse Jackson (che sostiene il ticket Mondale Ferraro) ha partecipato ieri a Washington alla marcia dell'«Alpha Kappa Alpha», il primo movimento statunitense delle donne di colore

Denunciato il vice del ministro Borge, Vaughan

DROGA, MAGISTRATI USA SOSPETTI SUL NICARAGUA

WASHINGTON — Uno stretto collaboratore del ministro degli Interni del Nicaragua, Tomas Borge, è stato accusato da un tribunale distrettuale americano di traffico di cocaina negli Stati Uniti.

Federico Vaughan, definito il «braccio destro» di Borge, è stato accusato assieme ad altre undici persone di avere introdotto quasi 780 chilogrammi di stupefacenti negli Usa dal Nicaragua.

Nell'atto di accusa è detto che Vaughan aveva mostrato ad un pilota — che risultò poi essere un informatore del governo americano — una pista di atterraggio a Managua per gli «aerei della coca».

Vaughan e altri due uomini — prosegue l'atto di accusa — avevano caricato circa 780 chilogrammi di stupefacenti in un aereo partito da Managua il 25 giugno scorso per Miami (Florida), dove essi furono pagati un milione e mezzo di dollari (oltre due miliardi di lire) per la partita.

L'atto di accusa, pronunciato da un tribunale distrettuale di Miami in Florida e reso noto dal ministero della Giustizia ieri a Washington, menziona altre tre persone, Carlos Lehder, Pablo Escobar Gaviria, e Jorge Ochoa, definiti figure di primo piano nel mondo del traffico della cocaina in Colombia.

E' morto in Svizzera George Gallup

PRINCETON — E' deceduto ieri, nella sua abitazione di Tschingel in Svizzera, George Gallup, l'inventore del metodo di sondaggi di opinione che porta il suo nome e che per mezzo secolo ha tastato il polso dell'opinione pubblica di tutto il mondo. L'annuncio della morte è stato dato dalla sua segretaria Sarah van Alien. George Gallup aveva 82 anni, e pare che la causa del decesso sia stato un attacco di cuore.

La «Mata Hari» ungherese era una spia siriana?

LONDRA — All'Old Bailey si è concluso ieri con un verdetto di piena assoluzione il processo a carico dell'aviere britannico Paul Davies, di 21 anni, accusato di aver divulgato segreti militari in cambio dei favori di una avvenente donna ungherese di 31 anni conosciuta a Cipro.

La giuria, composta di 8 uomini e 4 donne, ha passato complessivamente 8 ore e mezzo in camera di consiglio per trovare l'accordo. Secondo l'accusa, Davies aveva passato tre comunicazioni militari alla signora Jaafar, sospettata di essere in contatto con i servizi segreti siriani.

In Cecoslovacchia 700 maghi al festival di Karlovy Vary

PRAGA — Più di 700 «maghi» di 18 Paesi prendono parte alla competizione internazionale «Magiales-Shariviri», iniziata nella città termale cecoslovacca di Karlovy Vary. A fianco delle gare, divise in sette categorie, si tengono seminari sulla magia e vengono proiettati film.

Vicino alla città, a Radosov, si può visitare il piccolo museo della magia. E' diventata una tradizione che i maghi si esibiscano anche sulle strade per il diletto dei passanti.

Cuba e gli Stati Uniti trattano sull'immigrazione

WASHINGTON — Gli Stati Uniti sperano di negoziare rapidamente con Cuba una soluzione al problema dell'immigrazione esistente fra i due Paesi, ha dichiarato a Washington il portavoce del Dipartimento di Stato, Alan Romberg, in risposta al discorso fatto giovedì dal presidente cubano Fidel Castro.

«Noi siamo interessati a una composizione rapida dei problemi dell'immigrazione» — ha detto Romberg replicando all'augurio espresso da Castro di una ripresa dei colloqui con gli Stati Uniti. I due Paesi avevano avviato una prima tornata di colloqui a New York il mese scorso.

Terremoto senza vittime nel Galles del Nord

LONDRA — Una forte scossa sismica è stata avvertita nel pomeriggio di ieri nel Galles settentrionale, nella tradizionale zona dove il 19 luglio scorso era stata registrata un'altra scossa di intensità di 5,5 gradi Richter. Non si segnalano danni a cose o persone, ma in diverse città gli edifici hanno tremato vistosamente.

Il fotografo Karsh

STRAPPO' DI BOCCA IL SIGARO A CHURCHILL

OTTAWA — Quando Yousuf Karsh si impossessò di un sigaro togliendolo dalla bocca di Winston Churchill, il gesto impulsivo sbalordì lo statista, ma cambiò anche del tutto la vita del fotografo. Infatti, il ritratto pieno di cipiglio del primo ministro inglese che Karsh scattò quel giorno esprime in pieno il vigore e la determinazione con cui egli volle sconfiggere la Germania nazista, e divenne uno dei fotogrammi più riprodotti nel mondo.

A 75 anni, Karsh continua a vagare per il mondo immortalando i volti delle persone famose: dichiara che rivoluzionò la sua vita la foto scattata nel 1941 a Ottawa al leader della Gran Bretagna in guerra. Mentre stava sistemando i riflettori Churchill continuò a masticare deciso il suo sigaro; Karsh fece un balzo, lo strappò dalla bocca di Churchill e con un «click» registrò uno sguardo di belligeranza pura.

Uno dei ritratti più famosi (e l'unico preso da dietro) mostra Pablo Casals mentre suona il violoncello in un'austera abbazia. Al museo di Belle Arti a Boston un vecchio andava ogni giorno a guardarlo; il direttore gli chiese perché di quel rito quotidiano e lui: «Zitto giovanotto, non vede che ascolto la musica?». Figlio di armeni fuggiti dalla Turchia nel 1922 ha solo amari ricordi dell'infanzia: «Portammo fuori la vita e basta, nessun bagaglio».

Troppo povero e con studi insufficienti per fare medicina, si dimostrò portato per la fotografia, e studiò tre anni col famoso professionista John Harry di Boston. Nel 1931 aprì il suo studio a Ottawa. Nel '43, due mesi in Inghilterra: «I più entusiasmanti della mia carriera: Re Giorgio VI, il drammaturgo George Bernard Shaw, il re della stampa lord Beaverbrook, lo scrittore H.G. Wells e i compositori Ralph Vaughan Williams e Benjamin Britten. Tanti giganti della scienza, delle arti, dello Stato sotto allo stesso tetto». Ha colto François Mitterrand mentre pensoso poggia la testa fra le mani, e John Fitzgerald Kennedy: profetico, guarda al cielo.

Il grande rimpianto: non ha mai potuto fotografare Mao Tsetung: «Non mi convince l'alibi che i cinesi lavorano sempre fuori. Dicevano: impossibile perché non crediamo nel culto della personalità. Non ho rinunciato alla speranza di fotografare madre Teresa di Calcutta, e lo scrittore Saul Bellow:

«Non ho la minima intenzione di ritirarmi — dice — grazie a Dio la salute è buona, sono sempre più curioso e indisciplinato. Chiedermi quando andrò in pensione è come chiedermi quando smetterò di pensare».

si parla di...

QUEL PICCOLO CANCELLIERE CHE SBARRAVA LA STRADA A HITLER

Cinquant'anni fa, il 25 luglio del 1934, Dollfuss veniva ucciso a Vienna con due colpi di pistola, «reo» d'opporsi all'annessione. Il putsch nazista era stato accuratamente preparato in Germania...

In un nebbioso mattino dell'aprile '45 — quando ormai mancavano pochissimi giorni alla fine della guerra in Europa — un reparto speciale delle SS del comando di Praga gettò nel Lago Nero della Selva Boema undici casse d'acciaio, tutte avvolte in contenitori impermeabili. L'operazione non passò inosservata e nel '63 un gruppo di sommozzatori del ministero cecoslovacco della Difesa si immerse nel lago alla ricerca di quello che veniva definito «*Il tesoro delle SS*». Le undici casse furono ritrovate intatte e portate alla superficie. Contenevano esclusivamente documenti ma tutti contraddistinti dal timbro «*Geheime Reichssache*», «*segreto del Reich*», e tutti di straordinario valore storico: riguardavano, infatti, la preparazione e la realizzazione del putsch nazista di Vienna avvenuto cinquant'anni fa, il 25 luglio '34, che portò all'uccisione del cancelliere austriaco Dollfuss. Soltanto di recente la stampa specializzata di Praga ha cominciato a pubblicare quei documenti rendendo così possibile la ricostruzione del delitto, che fu anche il primo passo nazista per l'espansionismo armato in Europa.

Engelbert Ernest Dollfuss, nato il 4 ottobre 1892 a Texing, paesino dell'Austria Inferiore, apparteneva a una famiglia di piccoli proprietari terrieri di strettissima osservanza cattolica. Ventiduenne, allo scoppio della grande guerra aveva abbandonato l'università arruolandosi volontario nel Corpo dei cacciatori tirolesi. Alla fine del conflitto aveva ripreso gli studi ma in Germania, a Berlino, e là aveva conosciuto la donna che avrebbe sposato di lì a qualche anno, Alwine, dalla quale avrebbe avuto due figli, Eva e Rudy. Rientrato in Austria nel 1925 e gettatosi nella vita politica, dopo aver rappresentato l'Austria alla Società delle Nazioni (1930) Dollfuss era stato ministro dell'Agricoltura dal 1931 al 1933 e in quello stesso anno, il 20 maggio, era diventato Cancelliere di un governo formato da agrari e da cristiano-sociali, contemporaneamente detenendo i portafogli degli Esteri e dell'Agricoltura.

Dollfuss e Mussolini a Roma, nel marzo 1934. In alto: il Cancelliere austriaco in uniforme di colonnello dell'esercito absburgico

Il 12 febbraio '34, dimentico delle sue origini proletarie e appoggiato dall'alta borghesia e dai conservatori che rimpiangevano gli Asburgo, Dollfuss aveva fatto la sua rivoluzione sciogliendo il Parlamento e promuovendo l'«*Autoritäter Kurs*», il «*regime d'autorità*»: in quegli stessi giorni, applicando il pugno di ferro, non aveva impedito che 17.000 uomini dell'esercito e delle Heimwehren (milizia fascista) aprissero il fuoco contro le case operaie di Vienna. Cannoni e fucili. Tragico bilancio: mille morti tra operai, donne e bambini, tre-quattromila i feriti. Subito erano state abolite le libertà democratiche, messi fuori legge i partiti socialista e nazista, proclamata una nuova Costituzione (1° maggio) che ispirandosi agli eventi italiani e alle encicliche di Leone XIII voleva a creare un autentico Stato corporativo cristiano.

Quanto a Hitler, Mussolini in persona aveva ribadito più volte che l'Italia, d'accordo con Francia e Inghilterra, non avrebbe mai tollerato l'Anschluss e Dollfuss aveva aggiunto: «*Finché sarò vivo io, i nazisti di Hitler non riusciranno mai a coronare il loro sogno di annettersi l'Austria per creare il grande Reich di tutti i popoli di lingua tedesca*». E ancora: «*I nazisti, per impadronirsi dell'Austria, dovranno prima passare sul mio cadavere. Non saranno certo le loro minacce e gli attentati a spaventarmi*».

La mattina del 25 luglio '34, dopo una notte trascorsa senza alcun allarme, Dollfuss si svegliò poco prima dell'ora consueta (le 6) perché lo attendeva una giornata particolare: dopo aver presieduto alle 11 il consiglio dei ministri, avrebbe dovuto sbrigare alcune pratiche urgenti e, prima di mezzogiorno, sarebbe partito in volo per l'Italia concedendosi una vacanza sul mare di Riccione. Lì infatti, ospiti di Mussolini, si trovavano da qualche giorno la moglie e i due figli. Nel momento stesso in cui il Cancelliere — un uomo di media statura, viso simpatico, capelli neri tagliati corti e occhi azzurri — riceveva il segretario particolare Birer che gli portava il ritaglio della stampa internazionale, gruppi di giovani si radunavano a Vienna, segretamente, in una palestra della Siebensterngasse: erano, esattamente, 154 elementi della 89ª Standarten delle SS austriache, disciolte da Dollfuss ma non sciolte. Non avevano dimenticato che Hitler, austriaco della Boemia per nascita, nel primo paragrafo del *Mein Kampf*, aveva scritto che la riunione (l'Anschluss) dell'Austria alla Germania era «*compito da perseguirsi con ogni mezzo, per tutta la nostra vita*».

Il putsch — concordato con elementi responsabili nazionalsocialisti di Monaco di Baviera e appoggiato sottobanco dall'ambasciatore del Reich a Vienna, barone von Rieth — aveva subito in realtà un giorno di ritardo. In origine, avrebbe dovuto svolgersi il 24 luglio, quando si presentava la possibilità di arrestare il Cancelliere con tutti i membri del suo governo: ma, per caso o perché messo in guardia, Dollfuss aveva rinviato il consiglio dei ministri alle ore 11 del giorno 25. Il piano d'azione rimaneva comunque quello elaborato sotto la guida del leader nazisti austriaci Otto Wechter. Fridolin Glass e Rudolf Weidenhammer (quest'ultimo cittadino tedesco residente in Austria): esso prevedeva che un reparto di congiurati, travestiti da poliziotti o da militari austriaci, si impadronisse della Cancelleria e che altri gruppi occupassero la radio e la centrale postelegrafonica. Fatto questo, si sarebbero esercitate pressioni sul presidente della Repubblica, Wilhelm Miklas, per convincerlo ad accettare la deposizione di Dollfuss e a nominare Cancelliere von Rintelen, ambasciatore d'Austria a Roma che godeva molta popolarità fra gli agrari stiriani.

Poco prima di mezzogiorno del 25 luglio i congiurati incominciarono ad affluire nella palestra della Siebensterngasse, presso il Volkstheater, gestita dal Turnbund, la Lega dei Ginnasti, fortemente infiltrata dai nazionalsocialisti. Ciascuno portava con sé un pacco contenente giacche militari e parti di uniformi. Stivaloni e pantaloni di tipo militare li avevano già indosso. La cosa però diede nell'occhio: «*Vediamo gente con pacchi nella Siebensterngasse*», telefonò qualcuno alla questura viennese. Un ispettore della polizia di tendenza nazionalsocialista, certo Dobbler, fu preso a sua volta da sospettosa e avvertì indirettamente il governo che si stava tramando qualcosa. Cosicché, al momento in cui la colonna dei congiurati partì dalla palestra a bordo di alcuni autocarri, il governo sapeva già che il putsch era in corso. Dai famosi caffè viennesi, lo Zentral, nella Herrengasse, o il Weghuber presso il Volkstheater, le segretarie affluirono rapidamente. Due ispettori di polizia, inviati a sorvegliare le mosse dei congiurati della Standarte 89, arrivarono alla Siebensterngasse giusto in tempo per vedere partire gli autocarri. Soltanto uno, quello con le armi pesanti, era rimasto sul posto, forse in «panne». Il ministro degli Interni, Fey, che si trovava alla Cancelleria per la riunione del consiglio dei ministri, veniva costantemente informato al telefono.

Segnalata a Dollfuss la minaccia, questi interrompendo il consiglio, rinviava i partecipanti ai rispettivi ministeri, trattenendo presso di sé soltanto Fey e il sottosegretario alla Sicurezza, Karwinsky. Del questa riunione, il piano dei congiurati — il cui successo presupponeva l'arresto dell'intero governo — praticamente era fallito.

Poco prima di mezzogiorno, le SS penetrarono nella Cancelleria. Non vi fu alcuna reazione: qualcuno gridò «*Viva Hitler*». L'usciere Hedvicek corse a informare Dollfuss, guidandolo verso le sale del presidente della Repubblica da dove avrebbe potuto, per una scala riservata, raggiungere l'archivio di Stato e da qui un'uscita secondaria del palazzo. Dollfuss, attraversando a passi veloci una sala di passaggio, s'imbatté in un gruppo di insorti: cercò di farsi largo ma uno di essi, Otto Planetl, gli esplose da pochi centimetri di distanza un colpo di rivoltella. Il proiettile, penetrato nel lato sinistro del collo, attraversò la colonna vertebrale fuoriuscendo sotto l'ascella destra.

Racconterà in seguito il testimone Stenatny: «*Nei minuti successivi, tra noi e Dollfuss si svolse più o meno la conversazione seguente. Disse lui: "Chiamatemi un prete e un medico, fate sapere a Mussolini che gli affido mia moglie e i miei figli". Alcuni di noi risposero che dei preti non aveva più bisogno, che se c'era qualcuno che ancora poteva aiutarlo questi eravamo proprio noi. Altri gli gridarono che era un bel porco a pensare ancora a Mussolini che non aveva mai voluto saperne della Germania*». Nel corso di questo colloquio agghiacciante una delle SS, tremante di collera, sparò un altro colpo di pistola che trapassò il collo del Cancelliere, a quattro centimetri dall'altra ferita, la più grave.

«NON CONSEGNERO' L'AUSTRIA A CHI NON LA VUOLE» SETTE ORE D'AGONIA SU UN DIVANO ROSSO

La famiglia è a Riccione: «Affido a Mussolini mia moglie e i miei figli»

Stavolta anche i nazisti ebbero un barlume di compassione. Adagiarono il ferito su un divano, permisero ad alcune persone catturate di tamponare in qualche modo il collo martoriato con pacchi di cotone, fecero venire il ministro Fey. A questi, il Cancelliere, le cui forze andavano via via scemando e che alternava nell'agonia momenti di incredibile lucidità, chiese più volte: «*Dove sono gli altri ministri? Hanno potuto mettersi in salvo?*». Infine: «*Mussolini deve sapere che affido alle sue cure l'avvenire di mia moglie e dei miei figli*». I minuti di quella lunga agonia passarono estremamente lenti. Nella penombra della sala Dollfuss giaceva immobile, straziato sul divano di velluto rosso. Parlava a bassa voce, ogni tanto sembrava perdere conoscenza. A Fey raccomandò di affidare la successione a Kurt von Schuschnigg (il quale, per il vero, pur possedendo la stessa integrità personale e la stessa dedizione di Dollfuss, non mostrerà mai altrettanto vivace istinto politico e non saprà mai, soprattutto, sottrarsi totalmente al magnetico ascendente della fedeltà alla germanicità) o, nel caso venisse ucciso anche lui, al vicecapo della polizia, Skubl. Uno dei congiurati, udendo Dollfuss parlare di politica, intervenne duramente: «*Signor Cancelliere, si attenga ai fatti*». L'uomo era armato e Dollfuss tacque per un istante. Poi riprese, sottovoce, diffidando Fey dal consegnare il potere a von Rintelen.

Fey, rivolgendo soltanto in quel momento il suo doppiogioco, cercò di insistere usando modi insinuanti: «*Mio caro, stimatissimo Cancelliere federale: in Austria è scoppiata una sommossa di popolo! Bisogna per forza evitare ogni inutile spargimento di sangue. Non le pare, illustrissimo Cancelliere, che proprio per questo convenga nominare von Rintelen?*». Oggi, secondo le carte naziste recuperate in Cecoslovacchia nel '63 e in parte pubblicate, Dollfuss — a questo obiezioni e suggerimenti di Fey — rispose: «*Neanche io voglio spargimenti di sangue. Bene. Rintelen sia Cancelliere. Ma io non consegnerò l'Austria a coloro che non vogliono l'Austria*». E qui non si capisce se le parole di Dollfuss fossero coerenti o siano state mal riportate perché la risposta era chiaramente contraddittoria: se si voleva davvero che l'Austria restasse in mano agli austriaci, che rimanesse cioè indipendente, lontana dall'«Anschluss», l'ultima persona cui affidare il governo era proprio von Rintelen che, sia pure con mille tentennamenti e giravolte, rimaneva l'uomo di Hitler.

Il colpo di Stato nazista, però, in pratica non era assolutamente riuscito. Mancata la cattura del presidente Miklas, bloccato il comando penetrato nella sede della radio subito dopo aver annunciato la falsa notizia delle dimissioni di Dollfuss, bloccati i rivoltosi dentro la Cancelleria. Tra le due parti cominciarono delle trattative, con la mediazione del ministro Fey e, più tardi, dell'ambasciatore tedesco a Vienna, il ministro Kurt Rieth. Gli attentatori avrebbero avuto un salvacondotto fino alla frontiera amica della Germania.

Nel pomeriggio dello stesso 25 luglio Adolf Hitler, Cancelliere del Terzo Reich da un anno e mezzo, era intervenuto al festival annuale wagneriano per assistere alla rappresentazione dell'*Oro del Reno*. Qui appresse la notizia, diffusa da Radio Vienna e ripresa da Radio Monaco, delle «dimissioni» di Dollfuss. I suoi aiutanti, Schaub e Brückner, restarono in contatto con Vienna per mezzo di un telefono installato appositamente nel palco vicino.

Friedelind Wagner, nipote del grande compositore e che sedeva in questo palco, scrisse in seguito nel suo libro *Heritage of Fire*: «*Dopo la rappresentazione il Führer continuò a essere ostentatissimo. L'euforia aumentava man mano che ci comunicava le terribili notizie. Sebbene non riuscisse a togliersi dal volto quell'espressione agitata, Hitler, come al solito, ordinò il pranzo al ristorante con ogni cura. "Devo andarmene per un'ora e farmi vedere in giro — disse —. Altrimenti penseranno che ho qualcosa a che spartire con tutta questa faccenda"*».

A Vienna, terminato il colloquio con Dollfuss, Fey scrisse una bozza di proclama con cui si affidava il potere a von Rintelen, «*fino alla formazione del nuovo governo*». Ma il programma non venne trasmesso alla radio (che era stata conquistata dall'agente Domes annunciando subito, nel comunicato straordinario delle 13: «*Il governo Dollfuss si è dimesso. Il dottor Rintelen ha assunto la direzione degli affari correnti*»). Un consiglio dei ministri ristretto, riunitosi in fretta e furia al ministero della Difesa, ne bloccò la diffusione: «*Basta già il primo comunicato*», fu la spiegazione. Erano ormai le 15,30 e Dollfuss, abbandonato su quel divano rosso, si andava lentamente spegnendo dissanguato. Al suo fianco non c'era un medico. Ai due poliziotti che gli stavano accanto il Cancelliere austriaco: «*Ragazzi, siete tanto cari con me. Perché gli altri non lo sono? Io non ho voluto che la pace*». Alle 15,45 Engelbert Ernst Dollfuss si spense. Fuori del palazzo nessuno lo seppe e solo a quell'ora cominciò a circolare in città la voce che il Cancelliere era rimasto ferito.

Fu allora che gli insorti vennero arrestati. Vi fu un processo sbrigativo. Capi d'accusa: omicidio (negli scontri alla radio e nelle strade avevano ucciso quattro persone), complotto armato e tradimento (alcuni di essi erano funzionari dello Stato e ufficiali di polizia). Tredici vennero condannati a morte, e fra loro Planetta, Holzweber e il poliziotto Domes: la sentenza, per implicazione, furono subito eseguite.

Il compito di informare la vedova Dollfuss toccò a Benito Mussolini, che volle essere accompagnato dalla moglie, Rachele. Si rivolse alla smarrita signora Alwine in tedesco, cautamente: «*Vostro marito è stato ferito in un attentato. Dovete partire subito con i bambini, egli ha bisogno di voi*». Mussolini, che aveva incontrato Hitler per la prima volta a Venezia, nel mese precedente, riportandone una pessima impressione, agì con energia sul piano politico. Diede ordine a quattro divisioni di attestarsi ai confini col Brennero e la Carinzia, inviò in appoggio reparti dell'aeronautica, e, deciso a intervenire in aiuto dell'Austria, consentì anche il transito di truppe francesi sul nostro territorio.

Chiarissimo il messaggio inviato il 26 luglio, dal Riccione, al vice Cancelliere Starhemberg: «*La tragica fine del cancelliere Dollfuss mi addolora profondamente. Legato a lui da rapporti di personale amicizia e da comuni vedute politiche, ho sempre ammirato la sua virtù di statista, la sua grande semplicità, il suo grande coraggio. L'indipendenza dell'Austria per la quale egli è caduto è un principio che è stato difeso e sarà difeso dall'Italia ancora più strenuamente...*» (e, sul piano umano, Mussolini mostrerà anche in seguito questa sua amicizia: dopo l'«Anschluss», aiuterà Alwine Dollfuss e i suoi figli a raggiungere gli Stati Uniti).

La pace, sacrificato Dollfuss, fu salva. Non c'era però da sperare che Hitler rinunciasse al «Grande Reich», all'unione di tutti i tedeschi, postulato fondamentale della sua dottrina. Dopo aver ripetutamente violato il trattato di Versailles e compiuto il suo colpo di mano in Renania, l'11 luglio 1936 indusse il giovane successore di Dollfuss, Kurt von Schuschnigg, a firmare un trattato col quale l'Austria si impegnava a osservare, nel campo della politica estera, il principio di essere «uno Stato germanico». Ottenendo, oltre a questa affermazione di principio, lo scopo di sottrarre l'Austria all'influenza dell'Italia. Che non poteva protestare come Hitler non aveva protestato quando Mussolini aveva scatenato la campagna in Africa Orientale.

Né protestò più tardi Mussolini quando, il 10 marzo 1938, alla vigilia dell'Anschluss, ricevette dal Führer la seguente missiva: «*Sono ormai deciso a ristabilire la legge e l'ordine nel Paese dove sono nato e a mettere in grado quella popolazione di decidere del proprio destino secondo il suo giudizio, in un modo in cui avrà luogo tale plebiscito desidero ora assicurare solennemente l'Eccellenza Vostra, qual'è Duce dell'Italia fascista circa quanto segue:*

1) considero questo passo come un'azione di autodifesa nazionale, azione che qualunque uomo di carattere, se si trovasse al mio posto, intraprenderebbe. Voi stesso, Eccellenza, non agireste diversamente se il destino degli italiani fosse in gioco;

2) in un'ora critica per l'Italia vi ho dimostrato quanto sia salda la mia simpatia. Siate certo che nel futuro non potrà esservi alcun mutamento al riguardo;

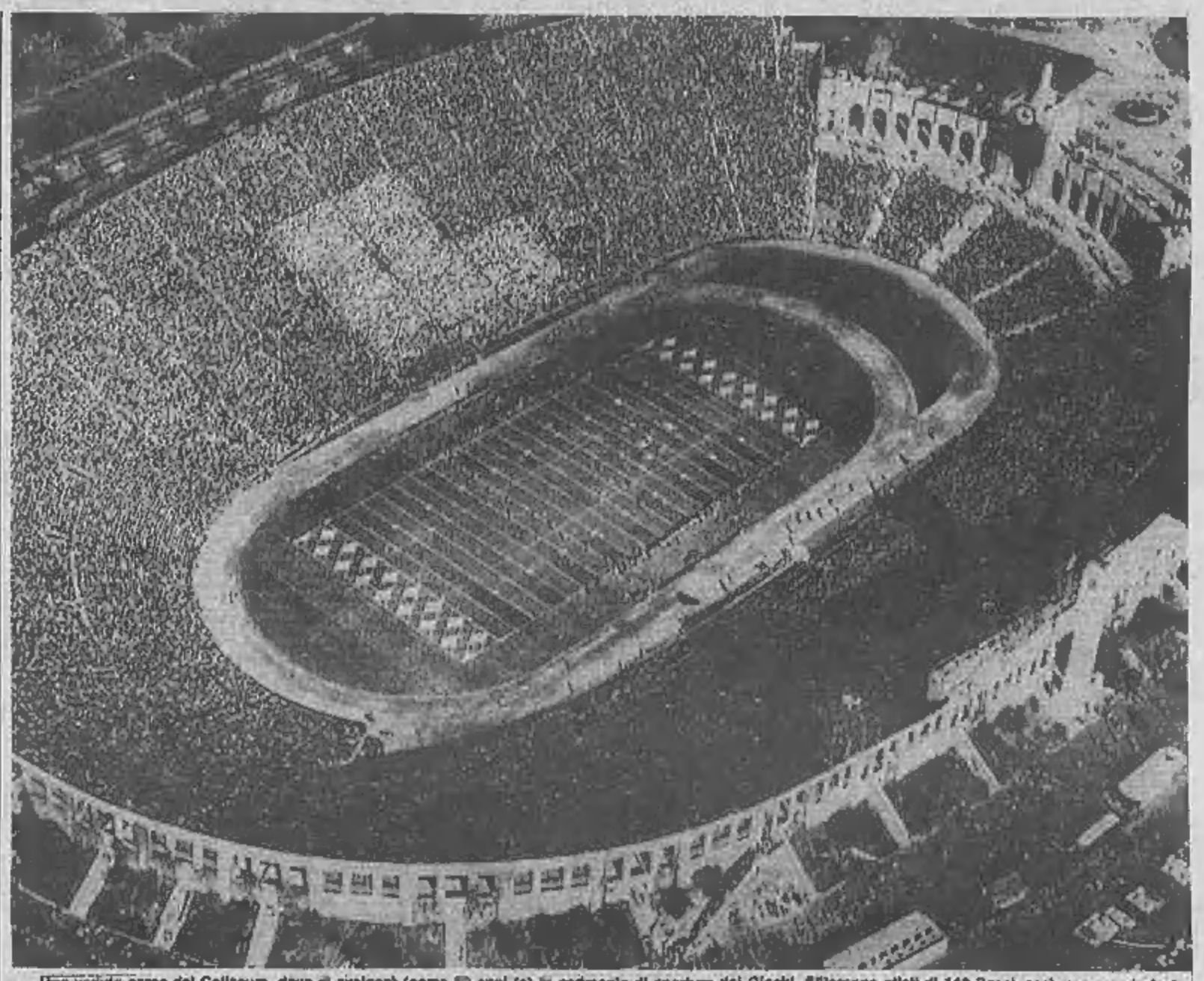
3) quali possano essere le conseguenze dei prossimi avvenimenti, come ho fissato frontiere definitive tra Germania e la Francia, così ne fisso ora una, non meno definitiva, tra l'Italia e noi: il Brennero».

Mussolini tacque e dimenticò di aver detto, pubblicamente e solennemente, che «*Il Cancelliere Dollfuss, in tempi eccezionalmente difficili, ha servito il popolo dal quale veniva con assoluto disinteresse e spreco del pericolo. La sua memoria sarà onorata non soltanto in Austria ma dovunque nel mondo civile, che ha già colpito con la sua morale condanna i responsabili diretti e lontani*». Hitler ebbe così mano libera sull'Austria e il piccolo Dollfuss era morto invano.

Giuseppe Mayda

La moglie e i figli di Dollfuss a Riccione, ospiti di Mussolini, alcuni giorni prima dell'attentato. Sopra: il Cancelliere con la sua famiglia nella casa di campagna di Lanser, in Austria. Sotto il titolo: lo statista si è spento da pochi minuti. Il suo corpo è ancora sul divano dove è stato adagiato dai congiurati

OLIMPIADE «MONCA» PERO' SARA' GRANDE



Una veduta aerea del Coliseum, dove si svolgerà (come 52 anni fa) la cerimonia di apertura dei Giochi. Sfileranno atleti di 140 Paesi, sarà una grande festa

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

LOS ANGELES — Oggi pomeriggio (domani mattina all'alba, per chi in Italia avrà voglia di sorbirsi quasi quattro ore di diretta in tv) s'alza il sipario sulla ventitreesima edizione dell'Olimpiade dell'era moderna.

Altri Giochi monchi, come quattro anni fa a Mosca: allora mancavano gli americani e parte dei loro «alleati» in segno di protesta per l'invasione dell'Afghanistan; oggi mancano i sovietici e gli atleti dei governi ideologicamente vicini al Soviet (tranne la Romania). Né in un caso né nell'altro la distensione nel mondo — parola tanto cara a chi è chiamato a giudicare questi fatti — è risultata o risulta compromessa: gli equilibri sovravvivono, le tensioni preesistenti non raggiungono i livelli di guardia.

Insomma, a rimetterci è soltanto lo sport. Quello inteso come confronto tra uomini, al di là delle ideologie a qualunque colore, razza, credo politico o religioso appartengano. Ci rimette lo spettacolo, che dello sport è la componente principale; e ne vengono mortificati gli atleti assenti, tenuti lontani da una volontà che non è certo la loro.

Nella cornice del Coliseum, teatro 52 anni fa di un'analoga cerimonia, oggi sfileranno dunque gli atleti di 140 Paesi. Una festa di colore, di emozioni, di propositi di amicizia e di lealtà. Sara Simeoni, regina del salto in alto a Mosca, aprirà la sfilata; Mosca, il quattrocentista imbattuto da sette anni e da 103 gare, leggerà il giuramento dell'atleta; Nadia Comaneci, ex ragazzina *tragile* che viene dall'Est d'Europa, non accenderà come si pensava il tripode olimpico, vanificando l'unico segno di sfida verso l'Urss & C. in una sorta che peraltro ha già dimenticato l'«offesa».

Ricompaiono sulla pedana olimpica i cinesi, dopo 28 anni. Anche senza i Paesi dell'Est europeo (ma la Romania non ha aderito al boicottaggio), sarà una grande festa dello sport

Se mancano i russi, infatti, sono presenti altri compagni, i cinesi. Ricompaiono sulla pedana olimpica dopo 28 anni: l'ultima volta fu a Melbourne, poi il «no» per la faccenda di Formosa. I Giochi californiani li hanno riconvertiti allo sport nel modo più totale e completo; sono qui e professano umiltà, dicono a destra e manca che devono recuperare il tempo perduto. Orientali della miglior specie: schierano un certo Zhu che vola sull'asticella con la grazia di un danzatore e la potenza di un lottatore; nei tuffi e nella ginnastica sono in molti a vederli, sorridenti ed impacciati, sul podio dell'oro.

Quale Olimpiade sarà dunque, adesso che il dualismo Usa-Urss è venuto per la seconda volta a mancare? Sport Illustrated, rivista di tutto rispetto negli States, ha condotto un'indagine tra tecnici e giornalisti per tentare di indovinare a chi andrà il bottino più grosso in fatto di vittorie. Oro in quantità, e non potrebbe essere altrimenti, agli Stati Uniti: 95 medaglie, alle quali dovrebbero aggiungersene 38 d'argento e 36 di bronzo. La Romania, sorprendentemente, risulta — in questa specie di totomedaglie — al secondo posto: 28 d'oro, 20 d'argento ed altrettante di bronzo. A noi tocca il quinto posto, alle spalle della Cina: 38 volte sul podio, 12 volte sul primo scalino, 11 sul secondo e 15 sul terzo.

Chi sono i dodici trionfatori olimpici secondo «Sport Illustrated» già si sa: Numa nel fioretto, la squadra di fioretto, Dorina Vaccaroni, la squadra femminile di fioretto, Dalla Barba e la squadra di sciabolatori, Masala nel pentathlon moderno, i fratelli Abbagnale, i canottieri del «quattro di coppia», Cova, Oberburger nel sollevamento pesi e Klaus Maran nella tavola a vela.

Se la rivista americana (due milioni e mezzo di copie la settimana) non ha preso un abbaglio gigantesco, quello di Los Angeles sarebbe il più grosso cattino azzurro nella storia di tutte le Olimpiadi. Ma forse finirà addirittura meglio: nel senso che alcuni potrebbero sbagliare bersaglio ed altri, che Sport Illustrated ha considerato da medaglia d'argento o di bronzo o che neppure ha tenuto in conto, potrebbero rolagare all'Italia sportiva momenti di gioia e di gloria.

I pugili (non più tardi di ieri mattina) hanno detto senza mezzi termini che l'obiettivo è l'oro e almeno uno di essi, Damiani, non dovrebbe fallire. C'è un certo colonnello Vincenzo Tondo che ha sul mirino un bersaglio da diciotto carati; c'è Maurizio Damilano che non parte certo per il secondo posto che Sport Illustrated gli pronostica. E c'è, per concludere, la Nazionale di calcio (o meglio, Enzo Bearzot) che dopo il mondiale di Spagna ha conosciuto più tristezza che gloria. Adesso la parola spetta al Coni ed a tutti suoi protagonisti: dai grandi, come Lewis e come Mosca, ai più modesti, come il piccolo e sconosciuto thailandese al quale Sport Illustrated assegna una medaglia di bronzo, l'unica che il suo Paese dovrebbe conquistare.

Ora, a costo di cadere nella retorica, l'importante è partecipare. Al resto, alla gloria, alla fama e perché no, ai quattrini, si penserà tra quindici giorni quando dal Coliseum pavesato a festa si spedirà idealmente la fiamma olimpica a Seul.

Eugenio Ferraris

Si comincia col ciclismo donne

DOMANI IL VIA SUBITO 9 TITOLI

LOS ANGELES — Come cerimonia impone, la prima delle 230 medaglie d'oro di Los Angeles '84 andrà al collo di una donna. Ne farà sfoggio sul podio domani verso mezzogiorno (le 21 in Italia) la vincitrice della prova individuale di ciclismo su strada femminile, una delle 17 nuove gare introdotte nell'elefantiaco programma olimpico.

I Giochi partiranno con 12 discipline (basket, pugilato, ciclismo, equitazione, calcio, ginnastica, hockey su prato, pentathlon moderno, tiro, nuoto, pallavolo e sollevamento pesi) e assegneranno nella giornata nove titoli: due nel ciclismo (individuale strada donne e uomini), altrettanti nel tiro a segno (pistola libera e pistola standard donne), quattro nel nuoto (100 stile libero e 400 misti donne, 100 rana e 200 stile libero uomini) e uno nel sollevamento pesi (pesi mosca - kg. 52).

Quasi certamente gli Usa si imporranno fin dalla prima giornata al vertice del medagliere. La loro forte squadra sta in piscina dove contano di realizzare almeno tre «doppiette» (primo e secondo posto) lasciando soltanto i 200 stile libero al primatista mondiale tedesco Michael Gross, che comunque dovrà vedersela dall'attacco degli americani Heath e Flest.

L'Italia, anche se manda in acqua elementi che possono cercare un posto in finale (la Felotti nei misti e Revelli nello stile libero), non sembra in grado di avvicinarsi al podio. Almeno invece speranze nel ciclismo, proprio nella prima gara, quella femminile, dove schiera Maria Canins, la ex fondista di oro della Val Badia che, esclusa dai Giochi di Sarajevo per un dissidio con la Federazione Italiana sport invernali, cerca l'alloro olimpico sulle due ruote. E' segnalata in buone condizioni e potrebbe aprire la prevista serie azzurra sul podio. Sue avversarie più quotate sul filo chilometri della prova in linea sembrano essere le americane Connie Carpenter e Rebecca Twigg oltre alla svedese Marianne Berglund.

Un americano è tra i più attesi anche nella successiva gara individuale uomini su 190 chilometri del circuito di Mission Viejo. E' Davis Phinney che dovrà comunque vincere l'opposizione europea occidentale guidata da Bredael, Olandesi e Italiani. Anche in questa prova il ciclismo azzurro può trovare il giorno da leone.

Assente nella categoria dei mosca del sollevamento pesi, dove Cinesi e Giapponesi dovrebbero imporsi, l'Italia va al tiro nel poligono di prada con Loredana Zugna e il tenente colonnello dell'esercito Vincenzo Tondo. Quest'ultimo può fare un buon risultato ma la concorrenza è spietata nonostante l'assenza di Sovietici e Tedeschi dell'Est. Favoriti: [illegible]ker (Svs), Cola (Fra) e [illegible] (Chn). In campo femminile da seguire la romena Macovei e la cinese Zhifang.

Comincia anche il tiro al piattello fossa con la prima serie di 75. Ci sono l'olimpionico di Mosca Giovannetti e l'altro azzurro Cionda da seguire. L'importante è che chiudano le serie tra i primi. Ne hanno le credenziali.

Per l'Italia la prima giornata si traduce in una campagna d'Egitto. Due squadre azzurre, infatti, debuttano ai Giochi affrontando i figli del Nilo. L'esordio spetta a quelli del basket che dovrebbero dare agli africani una ventina di punti di scarto nella partita inaugurale del torneo alle 9 del mattino (le 18 in Italia).

Occorrerà aspettare dieci ore per vedere in campo a Pasadena gli aspiranti eredi dei campioni del mondo di Spagna, gli olimpici di Bearzot, che affronteranno gli egiziani. Forse meno agevole è il compito dei calciatori rispetto a quello dei cestisti azzurri. La grinta e la velocità di cui sembrano dotati gli africani, infatti, può mettere in difficoltà la superiore tecnica degli azzurri che comunque, favoriti del girone, dovrebbero superare il primo ostacolo senza troppi patemi qualora riuscissero a vincere i sentimenti del debutto.

Scende in campo una terza squadra italiana: è quella della pallavolo che affronta in serata il Canada, candidato al posto. Quello dei pallavolisti è l'impegno più severo delle tre formazioni azzurre. Negli altri sport prendono avvio i rispettivi tornei. L'attenzione va a Coio de Caza dove il campione del mondo di due anni fa, Daniele Masala, comincia a cavalle la sua avventura olimpica.

17 — (ora italiana) (8, ora locale) **Sport equestri.** *Concorso completo individuale e a squadre: prova di dressage.*
17,30 — (8,30) **Nuoto.** *Batterie 100 s. l. femminile, 100 rana maschile, 400 misti femminile, 200 s. l. maschile.*
18 — (9) **Tiro a segno.** *Pistola libera maschile, 60 colpi a 45 metri, pistola standard femminile, prima serie di 30 colpi a 25 metri.*
18 — (9) **Tiro a volo.** *Fossa Olimpica, prima serie di 75 piattelli* (le serie sono tre, la gara si concluderà martedì).
18 — (9) **Pentathlon.** *Prova di equitazione - 1ª serie.* Masala grande favorito.
18 — (9) **Basket.** *Eliminatorie maschili gruppo A: Italia-Egitto.*
15,30 (9,30) **Ciclismo.** *Partenza della prova su strada femminile su km. 70.*
[illegible] (9,30) **Ginnastica.** *Esercizi obbligatori maschili, gruppo 1.*
19,30 (10,30) **Pallavolo.** *Eliminatorie maschili, gruppo A: Argentina-Usa* (è il torneo più lungo, si concluderà sabato 11 agosto).
20 — (11) **Basket.** *Eliminatorie maschili gruppo B: Uruguay-Francia.*
20 — (11) **Pugilato.** *Eliminatorie* (fino alle 23).
21 — (12) **Ciclismo.** *Arrivo della corsa su strada femminile.*
21 — (12) **Pallavolo.** *Eliminatorie maschili. Gruppo A: Corea-Tunisia.*
23 — (13) **Ciclismo.** *Partenza della prova su strada maschile.* Stesso circuito delle donne: ma distanza più che raddoppiata, 170 km.
22 — (13) **Tiro a segno.** *Pistola standard femminile, 30 colpi a 25 metri, 2ª serie.*
22,45 (13,45) **Hockey prato.** *Fase eliminatoria maschile, partita del Gruppo A* (comprende Australia, India, Germania, Spagna, Malesia, Usa).
23 — (14) **Pesi.** *Categoria fino a 52 kg., Gruppo B.*
23,30 (14,30) **Basket.** *Eliminatorie maschili, Gruppo A: Jugoslavia-Germania.*
24 — (15) **Sport equestri.** *Concorso completo individuale e a squadre: prova di dressage.*
0,30 (15,30) **Hockey.** *Partita della fase eliminatoria, Gruppo A maschile.*
1 — (16) **Pentathlon.** *Prova di equitazione, 2ª serie.*
1,15 (16,15) **Nuoto.** *100 s. l. femminile, 100 rana maschile, 400 misti femminili, 200 s. l. maschili.*
1,30 (16,30) **Basket.** *Eliminatorie maschili Gruppo B: Usa-Cina.*
2,15 (17,15) **Hockey.** *Fase eliminatoria, partita del Gruppo A maschile.*
3 — (18) **Ciclismo.** *Arrivo della prova su strada maschile.*
3 — (18) **Pugilato.** *Incontri della fase eliminatoria* (proseguono fino alle 6,30).
3 — (18) **Pesi.** *Categoria 52 kg. Gruppo A.*
3,30 (18,30) **Pallavolo.** *Torneo eliminatorio maschile Gruppo B: Canada-Italia.* Debutto degli azzurri. Nel girone della nostra squadra, oltre al Canada, anche Cina, Giappone ed Egitto.
3,30 (18,30) **Ginnastica.** *Esercizi obbligatori maschili Gruppo 3.*
4 — (19) **Calcio.** *Due partite inaugurali del gruppo A (Norvegia-Cile e Francia-Qatar) e due del gruppo B.* A quest'ultimo girone appartiene l'Italia che debutta contro l'Egitto allo stadio Rose Bowl di Pasadena.

raidue

18-19,35: **Speciale pomeriggio** (riprese in diretta, servizi di approfondimento, interviste).

raitre

[illegible]-21,30: **Speciale Olimpiadi** (riepilogo degli avvenimenti della giornata).

raidue

22,30-4 e oltre: **Olimpiadi in diretta** (avvenimenti in diretta o registrazioni di gare conclusesi poco tempo prima della messa in onda).

Il tecnico Prandi però crede in un pronto riscatto dei suoi

ORA LA SQUADRA DI PALLAVOLO HA TANTI PROBLEMI L'ESORDIO CON IL CANADA CI FA PAURA

Franco Bertoli: «L'obiettivo, una medaglia ad ogni costo»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

LOS ANGELES — Subito la verità: per la pallavolo italiana l'Olimpiade si aprirà domani sera contro il Canada in maniera probabilmente decisiva. Il calendario propone infatti per la squadra di Prandi l'avversaria più temibile di un girone che comprende anche due formazioni orientali (Giappone e Cina) ed una africana (Egitto). Se qualche giorno fa la formazione azzurra era circondata da grosso ottimismo, oggi la situazione si è evoluta purtroppo in maniera negativa.

Un paio di amichevoli contro la Corea hanno infatti palesato un momento di involuzione nel gioco della nostra formazione, tale da preoccupare lo stesso Prandi: «*Se dovessi giudicare in base all'ultima partita con gli asiatici davvero il quadro sarebbe ben poco confortante*» dice infatti il tecnico. Poi aggiunge: «*Però io spero che la squadra si riprenda: che cosa sia successo non lo so, certo contro la Polonia nelle ultime amichevoli europee ci avevamo battuti in maniera ben differente*».

Prandi preferisce non sbilanciarsi, e dietro alla facciata che difficilmente lascia trasparire più delle parole (almeno quando si tratta di discorsi ufficiali...), probabilmente culla delle speranze che i suoi ragazzi superino in fretta il momento difficile e dimostrino appieno il loro valore così come regolarmente sono riusciti a fare quando contava, da quando il tecnico piemontese è alla guida della nazionale. «*Certo, il Canada — osserva Prandi — è un avversario molto forte, inutile illudersi. Un anno fa, all'Universiade di Edmonton, ci inflisse un pesantissimo 3-0. Anzi, delle molte squadre affrontate nell'ultimo anno e mezzo solo due, proprio quella canadese e quella cubana, sono riuscite a metterci in vera difficoltà, tanto da avere in mano la partita senza che noi riuscissimo a controbattere in qualche modo. Dunque il nostro esordio è ben difficile, meglio non cullarsi nelle illusioni*».

Per la prima partita Prandi ha già scelto il sestetto-base: con Rebaudengo in regia e Vullo opposto (la diagonale-scudetto della Kappa Torino), saranno in campo Bertoli ed Errichiello come schiacciatori di banda, Damiotto e Lanfranco centrali. Gli altri si terranno pronti per cercare di dare una mano. Nonostante i recenti scricchiolii, infatti, la caratura della squadra azzurra rimane notevole e questa Olimpiade è la prima nella quale, per dirla con Bertoli, «*non possiamo certo sentirci appagati dal fatto di essere qui, in quanto il nostro obbiettivo deve essere ben altro, magari anche una medaglia*».

Per gli azzurri il risultato della partita col Canada, in caso di sconfitta, potrebbe non essere pregiudicante: rimarrebbe aperta la strada verso il secondo posto nel girone che permetterebbe poi egualmente di partecipare alle semifinali dove l'avversaria probabilmente sarebbe Brasile o Stati Uniti, le formazioni meglio accreditate dell'altro girone.

Giorgio Barberis

STAMPA SERA
Sabato
28 Luglio 1984

BINGO

ecco gli ultimi numeri del

gioco n. 4 - 4ª settimana

67	65
45	84
57	17
27	61
51	62

SE HAI FATTO BINGO TELEFONA ENTRO LE ORE 11 DI DOMANI MATTINA (E STASERA CI SIAMO SOLO FINO ALLE 20) AL NUMERO 011/6965272

LORO HANNO GIA' VINTO...

GIAMPIERO
Torino
Buono acquisto «La Rinascente» da 400 mila lire

FARACA
San Mauro
Buono acquisto «La Rinascente» da 200 mila lire

ALDO TAMIANO
Torino
A112

GIUSEPPE GIACHELLA
Sanlhià
Buono acquisto «La Rinascente» da 200 mila lire

MAURIZIO CIURCA
Rivoli
Buono acquisto «La Rinascente» da 400 mila lire

ADA OSSENA
Rapallo
A112

MARCO GALIZIA
Rivoli
Buono acquisto «La Rinascente» da

CARLO AMATO
Saint-Vincent
A112

ANCHE TU VINCERAI?

COME GIOCA AL
ATTENTI AL REGOLAMENTO

1) Il concorso Bingo inizia il 2 luglio, e termina il 9 settembre 1984. Avrà un totale di 10 settimane di gioco, ciascuna delle quali comincerà il lunedì e terminerà il sabato.

2) Stampa Sera ha distribuito migliaia di cartoline, contenenti ciascuna dieci cartelle (una per ogni [illegible] no) identificate da 1 a [illegible] corrispondenti alle settimane di gioco. «Gioco n° 1» per la [illegible] telle della 1ª settimana, n° 2 per la seconda e così via.

2) Ogni cartolina [illegible] un numero progressivo chiamato [illegible] della fortuna».

3) A partire dal 2 luglio, ogni giorno, [illegible] pa Sera pubblicherà per 10 settimane [illegible] cutive, dal lunedì al sabato, i numeri [illegible] nel giorno.

4) Confrontate giorno per giorno i numeri stampati sul giornale con quelli sulla [illegible] cartella per vedere se corrispondono.

[illegible] tracciate un cerchietto intorno ai numeri della cartella della settimana in corso (e solo quelli), via via che questi escono sul giornale.

6) Conservate tutte le copie [illegible] giornale.

7) Quando tutti i nu- [illegible] riprodotti [illegible] [illegible] cartella valida per quella [illegible] saranno risultati estratti, avrete fatto «Bingo» e [illegible] la possibilità di aggiudicarvi i premi in palio.

8) A questo punto, telefonate al n° 0966219 (prefisso 011 per chi chiama da fuori Torino) entro e non oltre le ore 11 della domenica corrispondente di gioco. Chi telefonerà dopo le ore 11 non avrà più diritto alla vincita del premio, anche [illegible] ha fatto Bingo.

9) [illegible] cura, quando telefonate, di tenere a portata di [illegible] la vostra cartella, ciascuna infatti corrisponde a codici particolari intesi ad evitare errori ed equivoci.

10) [illegible] I Bingo realizzati dovessero essere più [illegible] uno, [illegible] a [illegible] il «numero della [illegible]», e si procederà con questo criterio: per i giochi nu- [illegible] 1-3-5-7-9, corrispondenti [illegible] prima, [illegible] quinta, settima, nona settimana, la graduatoria dal primo al quindicesimo premio sarà determinata dal numero della fortuna stampato sulla vostra cartolina, dal più basso (1° premio) al più alto (quindicesimo premio). Per i giochi numero 2-4-6-8-10 corrispondenti alle settimane seconda, quarta, sesta, [illegible] e decima, si procede [illegible] senso inverso, ovvero primo premio [illegible] numero della fortuna più alto, quindicesimo premio al [illegible] fortuna più basso.

11) In nessun caso ai [illegible] [illegible] premi [illegible] palio [illegible] le cartelle vincenti non saranno accompagnate dai giornali pubblicati, recanti i numeri estratti. Sono esclusi i giornali recanti il timbro «omaggio».

12) Al termine delle 10 settimane, per 10 giorni consecutivi Stampa Sera pubblicherà un tagliando, tutti i possessori di cartoline potranno inviare tale tagliando, completo [illegible] loro [illegible] anagrafici e del «numero della fortuna» riportato sulla propria cartolina di gioco.

13) Si procederà quindi all'assegnazione, mediante sorteggio, con la garanzia di legge, dei due super premi, una Lancia Trevi 2000 al primo estratto e un buono acquisto del valore di 1.000.000 spendibile presso La Rinascente di Torino al secondo estratto.

14) Possono partecipare al gioco tutti i lettori di Stampa Sera con esclusione dei dipendenti dall'Editrice La Stampa, dei giornalai e dei loro rispettivi familiari.

BOUTIQUE
LA GRANGIA
BARDONECCHIA

LE MIGLIORI MARCHE,
DI ABBIGLIAMENTO MASCHILE
E FEMMINILE,
CON I MIGLIORI SCONTI?
IMPOSSIBILE!
NOI STIAMO SOLTANTO
EFFETTUANDO UNA GRANDE
VENDITA PROMOZIONALE.
TUTTO
APPROFITTANE, SIAMO APERTI
ANCHE ALLA DOMENICA.
VIALE DELLA VITTORIA 4

UNA FIRMA FRA VOI E IL SOLE
TENDESOLE
IL OMBRA
TENDE DA SOLE
L'UNICA
ALTERNATIVA
ALLA «VERANDA»
Via Villarfocchiardo 14 - TORINO
Tel. 747.227 - 748.105

Valli di Lanzo
CHIAVES - Fontana SISTINA
alt. 1200 mt - 35 km da Torino
Nuovo Residence
«LA PANORAMICA»
MONO - BI - TRILOCALI - BOXES e POSTI AUTO
Accurate rifiniture - Riscaldamento autonomo
PAGAMENTI dilazionati - Iva 2%
Visita in loco sabato e domenica
IMMOBILIARE S. GIORGIO s.n.c.
Tel. 920.02.75 - 920.88.48

Ruffatti
SALDI
ABBIGLIAMENTO
MASCHILE
FEMMINILE
dal 24 luglio all'8 agosto
Via Accademia delle Scienze, 2
Effettuata comunicazione ai sensi dell'art. 7 legge 80 del 19-3-80

LA GIORNI DEL MOBILE
50% di sconto
solo fino al 31 Luglio
a
mobilopoli
la città del mobile
MAPPANO S. St. Torino - Leini
SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO C.so Potenza 166
Via Lanino 9
RIVOLI Str. Avigliana Km. 17 (Rosta)
TROFARELLO Str. Torino 244
DEL MOBILE
BORGARO TORINESE Str. Lanzo 48
PAGAMENTI FINO A 5 ANNI

Il presidente del Coni in comitato

NELLA LOTTA AL BOICOTTAGGIO INTERVIENE CARRARO

LOS ANGELES — Alla vigilia dell'apertura dei Giochi, Carraro, presidente del Coni, ha fatto il punto sulla situazione Olimpiadi. L'occasione gli è stata offerta dal tradizionale incontro con la stampa italiana accreditata ai Giochi, nell'affollatissima *Casa Italia*, nell'Avenue of the Stars, la *delle stelle*. Gli argomenti sono stati anche al centro dell'appuntamento californiano: Carraro infatti ha ricordato che *«la situazione è seria»* poiché da tre Olimpiadi qualche nazione ricorre al boicottaggio e, a conti fatti, almeno il cinquanta per cento dei Paesi iscritti al Cio ha disertato una delle ultime Olimpiadi.

L'intervista riveste una importanza particolare, poiché Carraro, secondo alcune indiscrezioni, dovrebbe far parte della commissione di studio del Cio che presenterà alla prossima assemblea straordinaria del Comitato una relazione sulle soluzioni adottabili per rendere i futuri Giochi, a partire da quelli di Seul, esposti al rischio del boicottaggio politico. La notizia non è confermata (Carraro, anzi, l'ha smentita), ma c'è chi dubita della attendibilità. La commissione del Cio, composta da 25 membri, presenterà — com'è noto — le proposte in occasione dell'assemblea straordinaria fissata per la fine dell'ottobre a Losanna.

Carraro pensa a Carraro delle sanzioni al

«Non dovrebbero esserci», ci ha spiegato il presidente del Coni.

Non ha detto perché qualcuno ci chiederebbe come mai provvedimenti non furono presi dopo che gli Usa rifiutarono di presentarsi a Mosca?

«Meglio prendere in esame i problemi a calma. Comunque bisognerà attendere la riunione del che è stata spostata in sessione straordinaria al primo dicembre 1984».

Nel corso della conferenza-stampa, il presidente del Coni ha ricordato che è stata ufficialmente appoggiata dall'Italia la candidatura di Cortina per ospitare i Giochi olimpici invernali del 1992, pur avendo già ospitato quelli circostanza che potrebbe influenzare la decisione quando, tra due anni, saranno fatte le designazioni.

Dal futuro dei Giochi al presente. Carraro ha detto di aver atleti impegnati e motivati, ma ha di rilevato numerose pecche a livello organizzativo. A parte il problema delle grandi distanze che hanno quasi «spaccato» i , il presidente del Coni lamenta l'incongruenza di impedire agli atleti che non alloggiano di assistere alla cerimonia d'apertura. E' infatti prassi (non solo della squadra italiana) che un atleta impegnato gara nei successivi due giorni, non vi assista. Non partecipa e vorrebbe assistere in tribuna.

Questa volta l'opportunità gli è negata: non camperà su pista o prato, gli atleti devono restare fuori e assistere alla cerimonia in televisione.

Intanto, il ha preso alcune importanti decisioni per il futuro dei Giochi.

Per le Olimpiadi invernali di Calgary state approvate, nelle nordiche, la disputa di una di staffetta-combinata e una competizione a squadre nel salto. Nel settore dello sci alpino state approvate la disputa di una combinata alpina e quella di un super slalom gigante. Queste modifiche varranno soltanto per le Olimpiadi del (Calgary) per le quali è stato anche confermato il programma dimostrativo di curling, velocità lunga di pattinaggio e di sci stile libero.

Per i Giochi estivi le modifiche al programma riguardano una gara di atletica leggera del 10 mila metri. Nel canottaggio state inclusi nel una del di coppia, pesi leggeri, e del quattro senza, ancora pesi leggeri. Nel settore del ciclismo è stata infine approvata l'effettuazione di una gara di velocità femminile su pista e nelle vela prove femminili delle e dinghy.

Lo ribadisce l'Urss

UN «NIET» PER COLPA DEGLI USA

MOSCA — E intanto, l'Urss ribadisce che il suo niet ai Giochi è giustificatissimo: un autorevole quotidiano sovietico sottolinea che è solo per colpa dei politicanti di Washington se gli spettatori delle Olimpiadi non vedranno gareggiare a Los Angeles «più della metà degli campioni del mondo» nelle varie discipline sportive e ha definito «assolutamente motivata» la decisione dell'Urss e degli altri Paesi comunisti di partecipare ai Giochi.

In editoriale pubblicato alla vigilia dell'inaugurazione Olimpiadi, il giornale Sovietskaya Rossia scrive: «Il boicottaggio sovietico è una misura pienamente conforme carta olimpica».

Qualcuno avrebbe anche insinuato, secondo i sovietici, che l'Urss si sarebbe defilata dai Giochi per evitare il confronto con altri Paesi più forti. «Ma — scrive Sovietskaya — considerando i risultati ottenuti nella attuale stagione, non si può certo dire che l'Urss o la Rdt non siano alle Olimpiadi per timore di perdere».

Al contrario — secondo il periodico — «è proprio il governo Stati Uniti che ha fatto di per impedire all'Urss di partecipare ai Giochi, ben sapendo che non sarebbe stato possibile battere gli atleti sovietici e degli socialisti».

g. l.

Una medaglia nel martello è alla portata

URLANDO: «L'ARIA OLIMPICA MI GIOVERA' DI SICURO»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

LOS ANGELES — Il morale dei lanciatori azzurri, in attesa dell'arrivo del pesista Andrei, riconosciuto uomo da medaglia, ha ricevuto un'insperata iniezione di fiducia dal *meeting* di Walnut, dove ha sede il Mount San Antonio College, penultimo appuntamento precolimpico per l'atletica d'ultimo sarà il 20 a San Diego, dove dovrebbe provare anche la staffetta veloce azzurra). Giampaolo Urlando ha infatti dimostrato, praticamente quanto gli giovi il clima caldo e secco della California, diventata ormai per lui patria adottiva, visto che proprio vicino a Los Angeles vive da quattro anni: ed ha così ottenuto un primato italiano che sembrava ormai lontano dalla sua portata. Già perché a trentanove anni suonati è difficile pensare che un atleta, pur serio e scrupoloso come Giampaolo, possa ancora migliorare le infischiandosene della del tempo.

«A questa Olimpiade ci tengo — spiega — in quanto per me è come gareggiare in casa davanti a tanti amici che non voglio certo deludere. La preparazione tra, ordinatamente, programmata ma a rendere inodidattaenti le mie prime gare stagionali in Italia c'è stato la complicazione di disturbi di stomaco che creavano problemi. Tornare in California — prosegue — ha significato ritrovare me stesso. Già alla prima gara, qualche giorno fa, ero tornato a lanciare a 78 metri. A Walnut mi sentivo splendidamente, conoscevo l'impianto ed avevo voglia di far bene. Non sono segreti, né miracoli da rivelare o scoprire. Soltanto la mia voglia di dimostrare che pur "vecchietto" posso ancora farmi valere».

Da 4 anni abita in California e la possibilità di gareggiare vicino a casa lo galvanizza. Il finlandese Tiainen e il tedesco Riehm gli avversari più pericolosi.

In effetti, la carriera di Urlando non è costellata di successi esaltanti: tanti buoni momenti, qualche soddisfazione, mai l'acuto di una manifestazione di primissimo piano. O meglio ancora, mai la possibilità di inserirsi al vertice perché quando ci sono i sovietici il discorso per le medaglie è inesorabilmente chiuso in partenza. Ma questa Olimpiade è un'altra cosa e con il suo risultato di Walnut, Giampaolo si propone per un discorso di vertice: il podio, le medaglie sono lì, lucidanti e invitanti.

La lista degli avversari degni di questo nome appare abbastanza ristretta: c'è il finlandese Tiainen, regolare intorno agli 80 metri, c'è il tedesco Riehm, vecchio marpione tra i pochissimi che in un passato abbastanza cento sia riuscito a intaccare la superiorità dei sovietici, diventando primatista del mondo. E, ancora, c'è l'altro tedesco Ploghaus, probabilmente il più «abbordabile» degli avversari, senz'altro il più vicino al minimo di Bianchini, l'altro (quello cui Urlando ha strappato un record ottenuto appena un mese fa), mai però da un dolore alla mano destra, conseguenza di un incidente automobilistico di tre settimane fa.

Insomma, un martello azzurro potrebbe verso una medaglia, fatto nuovo per questa specialità. E intanto è volato a dar animo a una sq con i risultati. In questa Olimpiade, deve dimostrare come non si sia eccessivamente lungheggiato nel pianta.

Giorgio Barberis

Su 800 e 1500

TERZA FINALE OLIMPICI

LOS ANGELES — Terza finale olimpica, prima medaglia Gabriella Dorio, signora del mezzofondo ed di Paola Pigni, non tiene segreti i suoi obiettivi. Ancora provata dal lungo viaggio aereo si aggira per il villaggio olimpico in attesa del pranzo. Viene da una stagione problematica, ma la lunga esperienza maturata in tanti anni di attività ad alto livello non ha smorzato l'entusiasmo degli inizi. «E' un rapporto di amore-odio quello che mi lega all'atletica. Qualche volta — spiega Gabriella Dorio — viene voglia di lasciar perdere, di abbandonare la pista, di pensare alla famiglia, ma poi si ricomincia sempre con maggiore lena. L'anno scorso sono stata perseguitata da un dolore al gluteo, quest'anno da problemi ai tendini, per cui ho disputato poche gare. Non ho quindi riscontri cronometrici di rilievo. Sui 1500, la mia gara, ho fatto 4'07", ma attualmente valgo 4' netti. Disputerò gli 800 come allenamento in funzione dei 1500».

Cosa si aspetta da questa Olimpiade?

«A Montreal ottenni a sorpresa il sesto posto, a Mosca l'ottavo negli 800 e il quarto nei 1500. Los Angeles doveva il compimento del ciclo, la quadratura del cerchio. Età giusta (27 anni), da esperienza e invece mi trovo a correre ad handicap. Comunque, sappure non sono al massimo, credo di poter fare la mia figura. L'importante sarà indovinare la tattica giusta».

Esiste una tattica perfetta?

«Purtroppo no — spiega l'azzurra — io ho bisogno di un treno di gara sostenuto ma non frenetico, in modo da giungere alla resa dei conti con poche avversarie, proprio perché non sono velocissima. Sulla mia distanza conta molto la volontà, il carattere oltre che le gambe».

Quali sono le avversarie più insidiose?

«Direi le romene, due inglesi, due tedesche e le statunitensi. Sarà una battaglia molto dura, ma le difficoltà mi esaltano, non è il tipo che si scoraggia facilmente».

Sente la responsabilità di essere insieme alla Simeoni atleta italiana di alto livello?

«Sarà è su un altro piano — risponde — lei è la stella, la grande campionessa, la fuoriclasse anche se è una donna semplice e gentile, una vera Io sono una combattente della pista che ha avuto molto dall'atletica ma che molto ha pure dato».

Il bilancio è in deficit?

«No. Ho avuto la possibilità di vivere grandi esperienze, di girare il mondo, di maturare. Senza l'atletica avrei probabilmente lavorato in una fabbrica vendita tutto il giorno. Però gli allenamenti sono duri, non ci si possono concedere distrazioni».

Domani le gare di ciclismo su strada maschile e femminile

PUO' ESSERE AZZURRA LA PRIMA MEDAGLIA (SE MARIA CANINS CE LA FARA')

CONCORSO IPPICO OVVERO GARE PER... VIGILANTI

Graziano Mancinelli è tra i favoriti del concorso ippico

L'atleta veneta è unanimemente riconosciuta fra le favorite anche se il percorso per lei sembra essere sufficientemente duro. Poche speranze per gli uomini, ma un arrivo in volata potrebbe favorire Pagnin

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

LOS ANGELES — Domani al Santa Anita Park, una trentina di chilometri da Los Angeles, saranno di scena cavalieri e amazzoni. A difendere i colori italiani esordiranno Ambrosione, Checcoli, Fiorani, Solocchetti e Tola nella prova [illegible]go. [illegible] in nessuna disciplina sportiva come in quella equestre figurano tanti «italiani» di medaglie d'oro, d'argento e bronzo. Tra coloro che in passato salirono sul podio più alto figurano [illegible] due cavalieri italiani: Mauro Checcoli (1964, completo a squadre) e Graziano Mancinelli (1978, salto).

Gli altri «ori» che sino al 12 agosto si esibiranno al Santa Anita Park, sono: l'americano Bruce Davidson (1978, completo a squadre), il canadese Jim Elder (1968, salto a squadre), il suo connazionale Frida Liggos [illegible] salto), l'americano Mike Plumb (1972, completo a squadre), la svizzera Christine [illegible]ckelberger (1976, dressage) e l'austriaca Elisabeth Th[illegible] (1956, dressage). L'elenco dei «titolati» è completato [illegible] tre medaglie d'argento e sette di bronzo.

Tra i primi c'è ancora l'americano Plumb che si aggiudicò il secondo posto nel '64, '68 e '72. Mike Plumb (in realtà il nome di battesimo è John Michael, ma ormai figura come Mike anche negli elenchi ufficiali) è [illegible] il grande favorito. Ha partecipato a sei Olimpiadi e dovrebbe prendere parte anche alla settima se nel '80 gli Usa non avessero disertato i Giochi di Mosca. A Los Angeles monterà un baio di 11 anni, Blue Stone.

e. f.

[illegible] — Sono ormai ben tre edizioni [illegible] giochi olimpici che [illegible] ciclismo italiano riesce solo a collezionare figure piuttosto magre: Monaco, Montreal e Mosca, una medaglia d'argento (di Martinelli in Canada) in tutto. Bilancio tanto più amaro se si ricordano i successi a ripetizione degli anni precedenti. La prima medaglia che verranno assegnate — domani — a Los Angeles, però, po[illegible] significare proprio la fine di questi lunghi [illegible] anni bui.

E potrebbe [illegible] una donna a appuntarsi il primo [illegible] sul medagliere azzurro: la bolognina trentachiquenne Maria Canins, terza ai mondiali dello scorso anno, [illegible]ra e campionessa italiana nello sci di fondo, sposata e con un figlio. La gara femminile su strada assegnerà infatti, domani, le prime medaglie e la ciclista veneta sembra aver le carte in regola per essere inserita nella rosa delle favorite.

«Con la Maria abbiamo buone possibilità di arrivare alla medaglia — afferma il c.t. Malviani —. Mica per [illegible]ziente negli ultimi due campionati mondi[illegible] è [illegible] salita sul podio: seconda a [illegible] davood, [illegible] Altenrhein. Come il suo compaesano [illegible] sa avvertire l'età e [illegible] recentemente compiuto ulteriori miglioramenti: è più duttile, sa spendere meglio le proprie energie».

Con la Canins [illegible] correrà, [illegible] ripensamenti dell'ultima ora, Roberta [illegible] nanomi, Maria Cristina Menuzzo e Luisa Seghezzi: buone atlete, ma che difficilmente dovrebbero riuscire ad andare oltre onorevoli piazzamenti. «E' inutile farsi illusioni — precisa Malvisini —. La nostra rola atleta veramente competitiva è la Canins. Non soltanto per il [illegible] valore, ma anche per [illegible] caratt[illegible] del percorso: un circuito da percorrersi cinque volte per complessivi ottanta chilometri con una salita di sei od sei per giro. Per la Canins sarebbe stato meglio se fosse stato ancora più duro. Comunque è lo stesso tracciato su cui corsero gli uomini».

Già, gli uomini. In questa specialità le previsioni sono meno ottimistiche, ma non si possono a priori escludere sorprese. La formazione che corre domani è completamente rivoluzionata rispetto a quella degli ultimi mondiali. Il solo superstite è Colagè a cui probabilmente saranno affiancati Pagnin, Volpi e Piccolo. «E' stata una scelta difficile — spiega il c.t. Gregori —. Supportita dalle condizioni di forma dei singoli, ma anche dalle caratteristiche del percorso. Purtroppo è dovuta ri[illegible] fuori altra gente che andava altrettanto forte».

Caratteristiche [illegible] percorso [illegible] sostanzialmente corridori completi, in forma e veloci. «Non è da escludersi un arrivo in gruppo — dice Gregori —. E i miei uomini [illegible] tutti e quattro in grado di imporsi, anche se forse il più veloce è Pagnin».

Un'ultima considerazione che potremmo definire «in negativo», ma che incoraggia ulteriormente le speranze azzurre: non dimentichiamo che mancano i Paesi dell'Est e russi, polacchi e tedeschi orientali, tanto per citare qualche nome, sono sempre stati bruttissimi clienti.

Sorteggio favorevole nella boxe

TODISCO-HAWKINS GIA' PER GLI OTTAVI

L'azzurro ha passato il turno [illegible] debutterà il 4 agosto. Anche Stecca salta le eliminatorie e affronterà, nei sedicesimi, Sutkliff. Il primo a salire sul ring sarà Crucianin.

LOS ANGELES — Anche per la boxe comincia la grande avventura olimpica. Sette i pugili italiani, ciascuno con dichiarate ambizioni di vittoria, che vi partecipano: Salvatore Todisco (minimosca, medaglia d'argento agli europei del 1983), Maurizio Stecca (gallo, campione europeo juniores), Noe Crucianin (medio, medaglia argento agli europei e alla coppa del mondo), Luciano Bruno (welter, medaglia d'argento juniores, argento seniores '83, medaglia d'oro alla coppa del mondo), Romolo Casamonica (superwelter, medaglia d'argento alla coppa del mondo), Angelo Musone (massimo, medaglia d'argento ai giochi del Mediterraneo) e Francesco Damiani (supermassimo, medaglia d'oro agli europei dell'81 e dell'83, medaglia d'argento ai campionati del mondo, medaglia d'oro [illegible] coppa del mondo).

Damiani è l'unico dei sette ad aver preso parte alle olimpiadi di Mosca, dove fu peraltro eliminato nei primissimi turni. «Dopo Roma e Tokyo — dice Ermanno Marchiaro, torinese, presidente della federazione boxe — è la squadra più omogenea e completa che l'Italia abbia mai presentato ad una competizione di questo livello. Credo che tre o quattro di questi ragazzi abbiano i numeri per arrivare ai podio: non so dire oggi su quale scalino, ma certamente ci saliranno». Fra i tradizionali rivali del boxing azzurro ci sono russi, bulgari e cubani. Quante assenze ai giochi di Los Angeles quanto incidono a favore degli azzurri? Per Franco Falcinelli, capo degli allenatori federali, le defezioni tolgono soltanto prestigio alle olimpiadi ma non dovrebbero costituire un vantaggio per i pugili italiani: «Gli assenti, in varie occasioni, li abbiamo battuti tutti quanti. Ora dovremmo vedercela con i presenti, con molti dei quali abbiamo ancora dei vecchi conti da regolare».

Per sei dei sette pugili azzurri l'olimpiade californiana è l'ultimo impegno da dilettanti: tutti, per quanto non lo ammettano pubblicamente, passeranno al professionismo. L'unico che resterà tra i «puri» è Salvatore Todisco, minimosca.

Il sorteggio, frattanto, è stato favorevole agli azzurri: Todisco ha passato il turno e il 4 agosto incontrerà Hawkins negli ottavi., Stecca salta le eliminatorie ed il 2 agosto affronterà Sutkliff nei sedicesimi. Il primo a salire sul ring sarà Crucianin, lunedì, contro Kanwela (Camerun).

c. f.

Alex Baumann primatista mondiale nei 200 e 400

UN CANADESE DAGLI OCCHI TRISTI E' IL RIVALE DI JOHN FRANCESCHI

Nuota con un orecchino [illegible] forma di foglia d' acero (il simbolo del suo Paese).

LOS ANGELES — Un ragazzone [illegible]gli [illegible] tristi è colui che può dare i più grossi dispiaceri a Giovanni Franceschi e spegnere la «grande speranza» azzurra. Si chiama Alex Baumann, ha compiuto 20 anni il 21 aprile scorso, è originario della Cecoslovacchia ma canadese d'adozione. Porta, come segno di distinzione (anche se ormai rischia di diventare una moda, in piscina), un orecchino con brillante a foglia d'acero, simbolo del suo Paese. E questi occhi tristi sono forse la sintesi di una serie di disgrazie che si sono abbattute sul ragazzo canadese negli ultimi tempi: ha perso il fratello e, alla fine dello scorso anno, gli è morto il padre dopo una lunga malattia.

Alla disavventura, Alex ha reagito con una serie di prestazioni che lo hanno collocato sul «tetto del mondo» nei quattro stili. Ora è il favorito dei 200 e 400 misti, le due gare di John Franceschi, le due di[illegible] sulle quali Baumann detiene i primati mondiali: 2'02"35 realizzato a Brisbane durante i giochi del Commonwealth il 4 ottobre 1982, 4'17"53 ottenuto a Toronto il 17 giugno scorso, proprio durante le qualificazioni per i giochi olimpici. Baumann sarà ai blocchi di partenza anche in due staffette, ma è chiaro che è nelle prove individuali dei misti che il Canada punta sul suo giovanotto per arricchire il suo medagliere.

Lui se ne rende conto e non si è sottratto al gioco del «favorito» durante la conferenza stampa allestita — come si conviene ai personaggi di una certa epoca — in una stanza all'ingresso dell'università di Southern California. «Nei 200 misti penso che, oltre che di Franceschi, dovrò preoccuparmi anche degli americani Lundquist e Morales. Nei 400 le cose saranno un po' diverse: gli avversari, nell'ordine, dovrebbero essere Franceschi, Prado e Vassallo».

Facendo queste considerazioni, Baumann completa una colazione interrotta a metà per essere puntuale all'appuntamento della conferenza stampa. Sulle gare olimpiche, Baumann ha le idee chiare: «Per vincere bisognerà scendere [illegible] i primati del mondo». La modestia gli impedisce di affermare se si sente o meno all'altezza di farcela, però non si tira indietro: «Sto bene, non so soltanto se sono nelle condizioni di battere i primati».

Sul boicottaggio, il campione canadese ha idee molto chiare che, prudentemente, nulla hanno a che fare con la politica: riguardano solo l'aspetto strettamente sportivo.

Il basket ritrova i suoi padroni di sempre

GLI AMERICANI SONO I SUPERFAVORITI MA GLI AZZURRI CI PROVANO

Dino Meneghin

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI

LOS ANGELES — Il basket a cinque anelli ritrova i suoi padroni [illegible] sempre. Da quando il gio[illegible] per ragazzi inventato dal professor Ja[illegible] Naismith all'Ymca di Springfield, Massachussets, nel 1891, ha fatto il suo ingresso nel programma olimpico (Berlino '36), gli Stati Uniti, in undici edizioni, hanno perso due titoli e una sola partita, la discussa finale di Monaco '72, vinta dall'Urss per un punto, con un'azione finale maldonalmente irregolare.

Sconfitti a quel modo a Monaco, gli Usa si rifecero quattro anni dopo a Montreal, ridicolizzando il resto del mondo con ragazzetti come Ford, May (proprio il May della Berlandi), Kupchack, Hubbard, Buckner, Lagarde, tutti poi cooptati dalla Lega professionistica. Ora il caso si ripropone: battuti per boicottaggio a Mosca, gli americani, signori del canestro, si accingono a fare a fettine qui a Los Angeles la Jugoslavia, l'Italia, l'Urss del colossi Tkacenko e Sabonis, quattro metri e quaranta in due, oppure l'Italia perfetta di Nantes '83, quella della giornata aurea del titolo d'Europa. In realtà è difficile capire se l'Italia di Los Ange[illegible] assomiglia a quella di [illegible] o a quella di Praga (campioni europei [illegible], quinto posto) e comunque [illegible] torneo olimpico è una trappola nella quale si può cadere ad ogni attimo di distrazione.

La medaglia d'oro sembra già assegnata, ma il quintetto [illegible] Gamba può rovinare [illegible] agli uomini di Bobby Knight

Almeno altre sette squadre (la Spagna seconda agli europei, la Jugoslavia decaduta ma sempre velenosa, la spumeggiante Australia, la nuova, potente Germania Ovest, il fantasioso Brasile, il Canada innerbato da universitari Usa, la Cina incognita ma non troppo) hanno mezzi per contendere agli azzurri il ruolo di anti-Usa che pronostici di tutto il mondo assegnano a Meneghin e compagni.

[illegible] Menichelli

La Corea del Sud e quella del Nord formerebbero [illegible] sola squadra

[illegible]UL NON INTENDE RINUNCIARE ALLA SUA OLIMPIADE «GARANTIREMO LA SICUREZZA A TUTTI»

Lo ha detto il presidente del comitato olimpico coreano, spiegando che gli impianti sono già in costruzione.

LOS ANGELES — Con affermazioni come «dimentichiamo i problemi del passato» e con l'offerta di «sicurezza per tutti gli atleti» il presidente del comitato olimpico della Repubblica di Corea, Tae-Woo Roh, ha illustrato qual è la situazione dell'organizzazione dei Giochi del 1988 che, come noto, si svolgeranno a Seul.

Con concetti semplici ed efficaci, coi modi pacati tipici degli orientali ha fatto una illustrazione molto dettagliata ma le frasi più importanti sono venute alla fine del suo discorso: «Noi garantiamo — ha detto — a tutte le nazioni partecipanti la sicurezza personale di tutti gli atleti e chiediamo la collaborazione di tutte le nazioni del mondo. Per fare una buona Olimpiade, infatti, è necessaria la buona volontà di tutti. Noi chiediamo la collaborazione anche di tutta la stampa perché faccia conoscere al mondo tutto l'impegno che noi stiamo mettendo in questa impresa e che stiamo organizzando [illegible] cose in modo serio».

A dimostrazione di questo ha detto che è stata proposta la creazione di un gruppo [illegible] atleti con la Corea del Nord. «Sono in corso contatti — ha aggiunto Tae-Woo Roh — e noi siamo disponibili a fare il massimo dello sforzo possibile per avere ai Giochi una unica squadra [illegible]na». Interrogato esplicitamente sui pericoli di un boicottaggio, magari anche legato ai problemi sorti dopo l'abbattimento del jumbo sudcoreano da parte dei sovietici, [illegible] risposto che da [illegible] loro «non c'è intenzione di riparlare di quell'episodio. Noi non intendiamo affatto ravvivare i problemi del passato, né quello dell'aereo né altri. Noi vogliamo che questa Olimpiade sia una occasione per migliorare le nostre relazioni con il mondo».

Lo ha detto il presidente del comitato olimpico coreano, spiegando che gli impianti sono già in costruzione.

In precedenza Tae-Woo Roh aveva detto che «il presidente del Cio Juan Samaranch e gli altri membri del [illegible] sono rimasti soddisfatti del rapporto fatto dal comitato olimpico [illegible] aggiungendo che «il programma continua [illegible] preciso». Ha ancora spiegato: «Il parlamento [illegible] ha votato una legge di aiuti sia sul piano amministrativo sia su quello organizzativo». Ha comunicato anche che il 29 settembre prossimo verrà inaugurato il grande stadio con una cerimonia alla quale, oltre alle autorità sportive del mondo, [illegible] atleti di atletica, maratona e del calcio. Ci sarà infatti un torneo intercontinentale di football: la prima partita si giocherà fra Corea e Giappone. Ci sarà anche un ampio programma culturale. La costruzione degli impianti sportivi per le Olimpiadi è iniziata nell'aprile scorso e sono ubicati in un raggio di quattro chilometri da Seul. Dovrebbero essere completati per l'inaugurazione della decima edizione dei Giochi [illegible] che si farannno a [illegible] nell'autunno del 1988. Dall'aprile [illegible] inoltre, [illegible] in corso contatti «con i maggiori networks televisivi americani» per cedere i diritti televisivi delle Olimpiadi. Si spera che si concludano subito dopo la fine della manifestazione di Los Angeles.

In occasione dell'inaugurazione del grande stadio, il 29 settembre prossimo, verrà organizzato il «Seul festival 88» che avrà la durata di 17 giorni e vedrà il massimo dell'espressione culturale sportiva e artistica della Corea del Sud.

Nel corso dell'incontro con i giornalisti è stato anche precisato che l'organizzazione dei Giochi va avanti «nel rispetto della carta olimpica con la collaborazione del Cio e delle massime federazioni mondiali». L'incontro con la stampa si è concluso con la proiezione di un filo pubblicitario «all'americana».

Da lunedì 30 luglio
su
STAMPA SERA
edizione del pomeriggio

LOS ANGELES 84

ogni giorno un inserto con ampi servizi
Stampa Sera
per prima vi darà i risultati delle ultime gare che si disputeranno nella notte a
Los Angeles
(prime ore del mattino in Italia)

Radice guarda già con fiducia alla nuova avventura granata

«IL TORINO E' PARTITO BENE E NON RIPETERA' GLI ERRORI DEL CAMPIONATO SCORSO»

ETROUBLES — Quest'anno niente «gavettoni». Gigi Radice li ha proibiti; in compenso l'allenatore dagli occhi di ghiaccio ha ripristinato la tavolata unica e dopo i pasti si intrattiene almeno mezz'ora a parlare e scherzare con i ragazzi: *essere proprio questo* mister, *capisce subito* ad *farsi voler* squadra — assicurra la cameriera della Baita Gran San Bernardo, che a modo suo è un'autentica esperta in materia di ritiri granata —. *E' stato lui a far unire i tavoli del ristorante, fino allo scorso stavano tutti i piccoli gruppi».*

Niente di cui stupirsi, allora, se Gigi afferma che ciò che farà diverso questo Torino sarà il «collettivo». Lo diceva già Borsellini, veramente, e proprio l'unità della squadra fu la ricetta che permise il grande exploit della prima parte dello scorso campionato: solo che poi qualche ingranaggio smise di funzionare... *«E' ben difficile analizzare la corsa discendente dello scorso anno, e cercarne le ragioni, soprattutto quando questa squadra la si è vista solo dal di fuori* — replica Gigi Radice —. *O forse, molto semplicemente, le altre squadre erano più forti. Comunque ora ci interessa il presente, e devo dire che siamo partiti benone, con un grande affiatamento».*

Quando di passato stagione prese il via tutti parlarono di campionato anomalo, di sostanziale parità dei valori espressi in campo. Oggi che quasi le squadre sono almeno sulla carta, rafforzate, prevedete un altro campionato così?

«Non sono in grado di fare previsioni, se non quella che sarà un campionato come gli altri, e quindi anche lì a quello appena terminato. Ormai i giornali ci spingono a procedere ad andare troppo avanti: io preferisco pensare a quello che si disse sugli sul finire dell'ultimo campionato: ci fu un momento in cui tirammo un bilancio e scoprimmo che era più negativo che positivo. Io dico che si vuole calma, che i risultati possono arrivare subito e che è stato giusto continuare a: così arrivati altri campioni fa oltre confine, tutti i più bravi».

Immaginiamo di porre un punto interrogativo sul nome di ogni nuovo giocatore straniero: chi si ambienterà più in fretta, chi saprà entrare subito negli ingranaggi complessi del nostro calcio?

«Quelli che oltre a essere a centrocampo avranno la possibilità di andare in rete».

E Junior?

«Mi piace che è un ragazzo molto intelligente, si è ambientato subito e dopo due giorni parla l'italiano in modo sorprendente. Parlare la stessa lingua è fondamentale per lavorare bene insieme, e quindi penso che per Junior non si pongano neppure i problemi del primo stadio di ambientamento...».

Chi sarà nominato rigorista ufficiale del nuovo Torino Radice l'ha ancora deciso: la presunta rivalità tra Junior e Dossena, affiatati compagni di stanza al ritiro di Etroubles, viene liquidata interessati come un'invenzione giornalistica. Tanto più che per i granata i palloni ne han buttati ben pochi: il campetto vicino all'albergo è piuttosto dissestato e viene utilizzato solo per gli esercizi a terra, alternativo pomeridiano alle lunghe camminate, io almeno, nella pineta. Per la prima partitella bisognerà attendere la prossima settimana, quando il Torino scenderà un po' più a valle e avrà a disposizione un vero campo da gioco.

Stefania Miretti

Gigi Radice ha già creato un collettivo molto compatto

Mentre si è compiuto l'ambientamento dei «nuovi»

E DOMANI LA JUVENTUS ABBRACCERA' MONSIEUR PLATINI

Favero (nella foto con Limido) si sente quasi del tutto ambientato nella nuova squadra

VILLAR PEROSA — Beppe Furino non si sente ancora un «ex». Ormai fa a tempo pieno l'osservatore, ma il distacco è recente, difficile dimenticare tanti anni di Juve. Così ieri sera l'ex capitano bianconero è salito a sorpresa nel ritiro di Villar Perosa, ha cenato con i vecchi compagni, ha parlato a lungo con Trapattoni, ricordando le mille avventure vissute insieme. Un simpatico, nostalgico revival.

Ma il tempo è un nemico che vince sempre. L'età non perdona. Mentre il vecchio «capitano» fatica a dimenticare lo «stile Juventus», tre nuovi bianconeri imparano a conoscerlo. Sono Favero, Limido e Pioli. Manca solo Bellachi, impegnato a Los Angeles con l'Olimpica. Arriverà appena terminata l'avventura azzurra. Dovrà accelerare i tempi. Non avrà difficoltà, vista la cordialità con cui sono stati accolti dal «clan Juve» i tre nuovi che l'hanno preceduto.

«Tacconi ci detto — spiega Favero — *che qui c'è un ambiente sereno, eccezionale, allegro. Ma all'inizio avevo un po' di timore, perché quando senti parlare di Juve, dal di fuori pensi sempre a qualcosa di irraggiungibile, di immenso. Invece è una splendida famiglia. Una bella sorpresa, davvero».*

«Quel che più mi è piaciuto — aggiunge il difensore ex arcilliano — *è la serietà della società. Funziona tutto alla perfezione, c'è mai improvvisato. discorso per gli allenamenti: Trapattoni ci fa lavorare molto, però riusciamo anche a divertirci, con la palla non pesa. Non mi sento affatto stanco. Un bell'inizio, davvero».*

Trapattoni ha anticipato che lo farà giocare subito. Promosso a «scatola chiusa». Favero non si crea complessi: *«Sono reduce* — spiega — *da una stagione non brillantissima. Ma anche perché ho cambiato qualche ruolo di troppo. Io mi sento un marcatore... alla Gentile, farò di tutto per non farlo rimpiangere. E' la partirò titolare, tanto meglio. Mi sentirò ancora più sicuro. Giocare con la maglia bianconera comporta qualche rischio in più, però la carica che hai dentro è immensa. Ma ne sono reso conto fin dai primi allenamenti».*

Limido, Favero e Pioli ansiosi di il nuovo compagno. Il difensore: «Mi prodigherò per far rimpiangere Gentile». Il centrocampista: «Per Boniperti arrivare secondi vuol dire aver perso tutto»

Anche Limido è entusiasta dell'ambiente. Lui è rimasto soprattutto colpito dalla personalità di Boniperti. *«Non sapevo nemmeno immaginarmelo* — confessa — *ed ho scoperto che è una persona normalissima, cordiale, che ti mette a tuo agio. Si vede però che è abituato a vincere, infatti mi ha spiegato che arrivare al secondo posto per è come perdere tutto. Mi ha detto di non drammi mai indietro, di mettercel grinta. Io cercherò di accontentarlo».*

«So — aggiunge Limido — *che ci sarà molta... concorrenza. Non sarà facile per me trovare un posto. Quindi non potrò sprecare le occasioni che mi si presenteranno. Ma non ho paura di fallire, sono sereno. Ad Arezzino si impara a lottare, a soffrire; è una lezione che non ho mai dimenticato. Mi sarà preziosa in questo primo anno di Juve. Qui mi sento già a casa mia, fatto amicizia tutti. Non voglio crearmi dei problemi».*

Favero e Limido avranno comunque degli «spazi» più o meno vasti, per Pioli l'attesa sarà probabilmente un po' più lunga. ha già detto di non premura.

Adesso i neojuventini tendono che cada l'ultimo «velo» della squadra che ha accolti affetto: domani finalmente Platini. Finora l'hanno visto come un terribile nemico, curiosi di scoprirlo nei panni di compagno. ultima «tentazione», prima di poterai considerare bianconeri a tutti gli effetti. Ma Tacconi li ha già «Gli simpatico e tifosissimo. Una bella sorpresa, non abbiate timori».

Gino Brandi

Domani nel Novarese si corre il campionato regionale di ciclismo

I DILETTANTI DEL PIEMONTE CERCANO UN NUOVO «LEADER»

Dardi, campione uscente, non potrà difendere il suo titolo perché non gareggia più. Favoriti i corridori della Fiatagri e Fasola, Dimitri e Surra del Fossano. Partenza alle 11,30

Nel ciclismo piemontese siamo nell'imminenza dell'appuntamento più atteso: la gara che dovrà laureare il campione regionale dei dilettanti. La prova unica sarà disputata domani con partenza e arrivo a Novara; il percorso si svilupperà soprattutto nella zona del Borgomanero su un circuito da ripetersi cinque volte fra Divignano, Agrate Conturbia, e Comignago. Nella fase conclusiva, dopo il passaggio da Borgomanero, la corsa punterà su Fontaneto, Cavaglietto d'Agogna, Barengo.

L'arrivo a Novara verrà situato nel centro della città. I chilometri da percorrere saranno 188. Il «via» verrà dato alle 11,30; l'arrivo è previsto intorno alle 15,45. La giuria sarà composta da tre novaresi: Pistocchini, e Migliavacca.

Campione uscente è il torinese Roberto Dardi. Conquistò il titolo un po' a sorpresa nel luglio dello scorso anno a Rassignana. Aveva preceduto in volata il valsesiano Luciano Godio, il carignanese Andrea Demitri e il crescentinese Diego Zaramella. Dei 69 partenti, solo in 19 portarono a termine la gara.

Quest'anno sia il campione uscente che il «vice» non prenderanno il via della corsa. Si noti, infatti, che l'attività la riprenderà nella prossima stagione) dopo una serie di controversie di natura economica con il proprio presidente Franco Quartarolli del G.S.Novarese. E non ci sarà neppure Godio, in quanto l'atleta di Borgosesia, dopo aver vestito per tre anni la maglia del Fiat Trattori prima e dei Fiatagri poi, da quest'anno è passato in forza ad un gruppo sportivo bresciano, il Cavedil. A proposito di Godio è da sottolineare che domenica è stato tra i protagonisti di una corsa a San Vigilio di Brescia: è arrivato secondo dietro il compagno di squadra Magnago.

Un pronostico per il «piemontese»? Visti i risultati più recenti, il titolo regionale potrebbe costituire un affare tra gli atleti del Fiatagri e della Fossano-Fonderie Bonta, vale a dire i più continui nei primi quattro mesi di gara del 1984.

Martedì, nella prova generale del campionato, tre corridori della squadra diretta da Italo Zilioli hanno primeggiato al traguardo di Basilio infatti, ha vinto Dino Lo Campo davanti a Domenico Cavallo e a Claudio Cerri.

Ma Dimitri, Bruno Surra e anche Elio Fasola (che correrà sulle strade di casa) potrebbero ben inserirsi nella lotta per la conquista della maglia biancoglialloblù che per un anno contraddistinguerà il miglior dilettante del Piemonte.

E non è da sottovalutare la «legione straniera», vale a dire quei corridori di altre regioni incorporati in club piemontesi che, di fatto, potranno battersi per la conquista del titolo: sono il bareso Giuseppe Parente (Fossano), il bresciano Vinicio Coppi e il bolzanino Enzo Malacarne (entrambi del G.S. Novarese), il mantovano Enocardi e il lombardino Claudio Cerri del Fiatagri.

Oltre al campionato regionale domani in questo fine settimana si disputano altre due corse per dilettanti, entrambe in calendario oggi a San Giacomo di Roburent un circuito da ripetersi 40 volte per una distanza di 88 chilometri, mentre ai piedi del Monte Rosa si concluderà una classica, la Rho-Macugnaga, gara che, inevitabilmente, finirà con l'essere disertata proprio dai piemontesi.

Ruggero Quadrelli

DOMANI VIAREGGIO BASTIA

VIAREGGIO — Domani mattina alle 10 prenderà il «via» la 33ª edizione della «Viareggio - Bastia - Viareggio, Trofeo Cinzano Bianco», grande manifestazione «Off-Shore» ormai considerata a pieno titolo la più impegnativa corsa d'altura italiana e tra le prime tre del calendario agonistico internazionale.

Il percorso di 200 miglia marine, dopo la partenza da Viareggio prevede un primo passaggio appena fuori il porto di Marina di Carrara; un secondo tra l'isola del Tino e l'isola Palmaria; poi di virata a Viareggio e Bastia in Corsica dove gli equipaggi impostano la rotta di ritorno a Viareggio passando a levante delle isole Capraia o Gorgona.

Alle verifiche tecnico-sportive in programma oggi, presenziera pure l'attuale leader della classifica europea, Renato Della Valle,

Limido, Favero e Pioli ansiosi di il nuovo compagno. Il difensore: «Mi prodigherò per far rimpiangere Gentile». Il centrocampista: «Per Boniperti arrivare secondi vuol dire aver perso tutto»

Francesco a «scatola chiusa». Favero non si crea complessi: *«Sono reduce* — spiega — *da una stagione non brillantissima. Ma anche perché ho cambiato qualche ruolo di troppo. Io mi sento un marcatore... alla Gentile, farò di tutto per non farlo rimpiangere. E' la partirò titolare, tanto meglio. Mi sentirò ancora più sicuro. Giocare con la maglia bianconera comporta qualche rischio in più, però la carica che hai dentro è immensa. Ma ne sono reso conto fin dai primi allenamenti».*

Anche Limido è entusiasta dell'ambiente. Lui è rimasto soprattutto colpito dalla personalità di Boniperti. *«Non sapevo nemmeno immaginarmelo* — confessa — *ed ho scoperto che è una persona normalissima, cordiale, che ti mette a tuo agio. Si vede però che è abituato a vincere, infatti mi ha spiegato che arrivare al secondo posto per è come perdere tutto. Mi ha detto di non drammi mai indietro, di mettercel grinta. Io cercherò di accontentarlo».*

«So — aggiunge Limido — *che ci sarà molta... concorrenza. Non sarà facile per me trovare un posto. Quindi non potrò sprecare le occasioni che mi si presenteranno. Ma non ho paura di fallire, sono sereno. Ad Arezzino si impara a lottare, a soffrire; è una lezione che non ho mai dimenticato. Mi sarà preziosa in questo primo anno di Juve. Qui mi sento già a casa mia, fatto amicizia tutti. Non voglio crearmi dei problemi».*

Favero e Limido avranno comunque degli «spazi» più o meno vasti, per Pioli l'attesa sarà probabilmente un po' più lunga. ha già detto di non premura.

Adesso i neojuventini tendono che cada l'ultimo «velo» della squadra che ha accolti affetto: domani finalmente Platini. Finora l'hanno visto come un terribile nemico, curiosi di scoprirlo nei panni di compagno. ultima «tentazione», prima di poterai considerare bianconeri a tutti gli effetti. Ma Tacconi li ha già «Gli simpatico e tifosissimo. Una bella sorpresa, non abbiate timori».

Gino Brandi

A di ostacoli burocratici si correrà quasi interamente sulle strade dell'Alessandrino

STANOTTE VIA AL RALLY DI VESIME

VESIME — Prende il «via» stasera alla 21 la sesta edizione del Rally delle Valli Vesimesi, quarta prova di Coppa Italia Prima zona. Organizzata dalla locale Pro Loco con il patrocinio della Regione Piemonte, la corsa si snoderà su un circuito stradale da ripetersi tre volte per complessivi 240 chilometri, di cui 93 di prove speciali, tutte su asfalto. L'arrivo è previsto per domattina alle 7.05, sempre in Vesime.

La competizione motoristica, che inizialmente (secondo i propositi organizzativi) si sarebbe dovuta correre in gran parte nella provincia di Asti, è stata trasferita sulle strade dell'Alessandrino a causa dei soliti problemi di ordine burocratico. Spiega Piergianni Ravera, l'organizzatore: *«Quest'anno tutti i rally della provincia d'Asti rischiano di saltare. Due mesi fa, è stato annullato il Rally dei Vini in quanto il comandante polizia ha negato il permesso. Con noi è successo lo stesso cosa, per fortuna siamo riusciti a ripiegare su un percorso ricavato in extremis in provincia di Alessandria».*

In effetti, la corsa transiterà attraverso Bubbio, Bistagno, Castelletto, Montechiaro e Spigno, un circuito di un'ottantina di chilometri. Complessivamente le prove speciali saranno 12, quattro per ogni giro, con due riordini. Al «via», 160 equipaggi, con tre Lancia Rally favorite, affidate rispettivamente a Cassano-Necco, Capellino-Puria e Rosselli-Ercole. Quelidére l'Opel Ascona 400 di Beltrandi-Bella (vincitori del recente Rally Città di Carmagnola), la Talbot Lotus dei portacolori della Scuderia Provincia Granda Della Torre-Gerbaldo, le Porsche di Moro-Pontacolone, Viotti-Imerito e Deck-Dutey. Nella lotta per le primissime posizioni potrebbero anche inserirsi Beltramin-Lungo con l'Opel Manta 2,0 e Paraloo-Conta con la Renault 5 Turbo.

Alla partenza, anche il campione uscente del Trofeo A 112, Calabbio a bordo d'una Ritmo Abarth 130. Quasi duecento gli iscritti alla gara.

Lamenta Ravera: *«E' un po' il problema di tutte le gare piemontesi, sedi Carmagnola e Team chierese. La nostra è una regione con molti licenziati CSAI. Quest'anno il calendario è stato ridimensionato rispetto alla passata stagione e per di più le prove sono state annullate: questo comporta un afflusso maggiore di concorrenti ad ogni competizione. Purtroppo i regolamenti dello CSAI parlano chiaro: il «tetto» massimo è di 160 partenti, anche se, un tempo erano ammessi fino a 240 equipaggi».*

Come si può risolvere questo problema? Conclude Ravera: *«E' necessario un intervento da parte della commissione sportiva per facilitare quelle zone, come il Piemonte, dove maggiore è la passione per le gare automobilistiche. Duecentoquaranta partenti non sono un pericolo, così come non lo sono 160. Il fatto è che noi, come altri organizzatori siamo stati costretti a rifiutare parecchie iscrizioni, causando il malumore di presidenti di scuderia ed equipaggi».*

Piero Abrate

Vedremo su Raiuno un documentario sul mito asburgico

L'IMPERO DI «CECCO BEPPE»

GLI ULTIMI ANNI PER UN'AUSTRIA ORDINATA E SICURA

Gli ultimi cinquant'anni dell'impero austro-ungarico verranno ricostruiti attraverso un documentario storico dal titolo *Tramonto di un impero* a cura di Anna Maria Cerrato con la sceneggiatura e la regia di Claudio Bondi e il testo di Francesca Sanvitale. Il programma, una coproduzione Raiuno-Orf (l'ente televisivo austriaco), realizzata in quattro puntate, contiene interviste a storici e a studiosi, materiale di repertorio cinematografico originale austriaco e brani di film inediti in Italia con grandi ricostruzioni scenografiche d'epoca dei balli, delle cacce, dei ricevimenti che caratterizzarono l'impero austro-ungarico.

Le interviste (da Isabella Rosei Pedigrotti e Carolus Gergely, da Josef Gutenbrunner a Claudio Magris, da Walther Schaumann, a Leo Valiani, tanto per citare alcuni intervenuti), vengono realizzate nei luoghi stessi di cui si parla: Austria, Ungheria, Cecoslovacchia.

Le testimonianze di Leo Valiani, di Franz Werfel (nella foto con la moglie) e di Gergely al centro della trasmissione dedicata alla cultura dell'Austria asburgica

Il mito asburgico

Da parecchi anni, l'attenzione storiografica e un interesse sempre più ampio verso la cultura e le vicende dell'ultimo cinquantennio dell'impero austro-ungarico hanno permesso una più accurata conoscenza di una grande realtà europea, vissuta sia nel suo interno che all'esterno sotto il segno del mito e, perciò, deformata e trasfigurata.

Il mito asburgico nasce prima che l'impero tramonti e muoia. Di fronte a una società «felice ed armoniosa», l'immagine di «un mondo tranquillo e sicuro», un'immagine che l'impero crea di se stesso per mascherare la contraddittoria realtà che lo compone, per evitare il confronto con i problemi dei tempi nuovi.

Scrive Franz Werfel, scrittore boemo di lingua tedesca: «*Un mondo singolare e unico, il nome del quale corse sulla bocca di tutti e che suscitò pochissimi entusiasmi, nobbero, forse soltanto quelli che ne sperimentarono la sua grazia e il suo male, i suoi figli consapevoli dunque*» (da «*Nel crepuscolo di un mondo*»).

«*Le Alpi del Tirolo, i laghi del Salzkammergut, i dolci orizzonti della Stiria, gli altipiani selvaggi del Carso, la rigogliosa costiera dell'Adriatico, i palazzi di Vienna, le chiese di Salisburgo, le torri di Praga, le vaste steppe della Pusta, gli alti parcelli dei Carpazi e i bassopiani del Danubio*» (Werfel), sono l'idealizzata cornice di una monarchia, che contro il risveglio delle diverse forze nazionali (...) il fondamento ideologico dello Stato sovranazionale: un universalismo medievale e feudale che è un modo — negli anni del trionfo delle potenze europee e degli inizi dell'imperialismo capitalistico — di opporsi alla storia.

Dopo la sanguinosa disfatta di Solferino della guerra contro i franco-piemontesi e la cocente sconfitta di Sadowa ad opera dei prussiani, l'impero fa coscienza degli enormi problemi — politici e sociali — che le popolazioni tedesche, ungheresi, polacche, slave, italiane gli pongono; ma le soluzioni adottate rispecchiano interessi troppo ristretti ed inflitti per garantire positive condizioni per un rilancio supremazia austriaca nell'Europa.

Il riconoscimento — anche istituzionale — della realtà magiara e la formazione di apparati statali indipendenti — a Vienna e a Budapest — non risolve affatto, soprattutto l'ostilità dei dirigenti ungheresi, il rapporto con le nazionalità slave o con confinanti.

L'interesse dell'Austria, negli ultimi decenni del secolo, si sposta decisamente sui Balcani, la porta a confronto diretto e teso con i disegni panslavisti della Russia dello Zar, e l'avvicina — con una alleanza organica e duratura — alla Germania di Bismarck e di Guglielmo II. Le coordinate politiche che determineranno in parte lo scoppio della prima guerra mondiale sono così già tracciate.

Ma lo Stato austriaco è orgoglioso di se stesso e — di fronte di sviluppo e commerciale — molte e punto, con iniziative che rimarranno tra le migliori tradizioni storiche dell'Austria, una struttura istituzionale ed amministrativa di gestione e di controllo che costituì un modello di efficienza e di rigore e, nello stesso tempo, un'altra componente — insieme al principio sovranazionale — del mito asburgico.

Ma nel mito di un'Austria ordinata e [illegible] l'elemento che prevale è la mentalità burocratica e la figura burocrate riassume così l'essenza dell'impero, i suoi metodi di governo.

La figura dell'imperatore Francesco Giuseppe, chiuso in se nascosto nelle residenze viennesi, eppure sempre «presente» in ogni angolo dell'impero, è direttamente connesso a questo tema dell'ordine burocratico, che è l'ordine delle cose di tutti i giorni e della vita quotidiana di ciascun cittadino.

Il terzo elemento del mito (come sottolinea Claudio Magris è uno studio sull'argomento), è infine il tradizionale, consueto edonismo della società viennese: il mito del valzer, della gioia di vivere, dell'operetta e dei caffè.

Ma la Vienna, e con la Praga, di quegli anni tra la fine e l'inizio del e XX sono ambienti dove si manifesta una filosofica e artistica, ironica, ora aspra e lacerata sul tragico destino di quella società: è la sofferta pittura di Egon Schiele e di Kubin, la condizione senza speranza di Franz il senso di declino di Musil.

«*Tutta la cultura di quegli anni è un po' il stenografo della tramontata agonia europea, di cui registra tutti i sussulti e le vertigini. con Freud e Wittgenstein nella cultura del secolo destinato a non cancellarsi.*

L'esistenza di numeroso materiale di documentazione cinematografica — ancora poco conosciuta — presso gli archivi austriaci ha permesso di realizzare una trasmissione di carattere storico che per la prima volta in un programma televisivo, non solo in Italia, racconti le vicende politiche e culturali del tramonto dell'impero austro-ungarico, scandite da fatti più o meno memorabili e comunque degni di essere documentati ed analizzati criticamente in una visione di storia europea.

All'Arena di Verona una mostra su sessant'anni di scenografie operistiche

E' DI SCENA LA SCENA

VERONA — «*Anche questa volta l'Arena di Verona attirerà l'interesse del pubblico lirico con la documentazione della scenografia di oltre sessanta stagioni, dal 1913 al 1983*». Questo è il commento di un imprenditore bavarese, Helmut Müller che viene ogni anno nell'anfiteatro romano per assistere almeno ad una rappresentazione operistica ma, non casualmente, la dichiarazione, parola più parola meno, è di un commerciante di Salisburgo, Günter Schulz. I due, e non soltanto loro, hanno appena visitato la mostra delle scenografie di settanta stagioni dell'Arena, frutto di un ottimo archivio dell'ente lirico ma anche di alcuni prestiti provenienti da privati e da altro materiale ricavato da pubblicazioni d'epoca.

A Verona una mostra che illustra il mondo della scenografia

Questa mostra — che resterà aperta per l'intero periodo della 62ª stagione lirica, cioè fino al 2 settembre — non fa che destare consensi, specie per coloro che, visitandola, rimangono a ricordare l'edizione di «Otello» del 1888 o ancor prima di «Rigoletto» del 1949.

Quanti scenografi hanno allestito, perché no anche pensando, in Arena! Tanti. Tutti bravi perché hanno affrontato «la sacra prova» scenografica. In Arena è questo uno dei problemi fondamentali per la realizzazione di uno spettacolo.

La mostra si apre con i bozzetti per il primo atto di «Aida» del 1913 firmato da Ettore Fagiuoli, opera che inaugurò di fatto il primo teatro lirico all'aperto del nostro Paese: è grazie al Fagiuoli che viene posta in risalto l'esperienza dello spazio scenico che rinasce con successo a distaccarsi dalle comuni tecniche dei teatri chiusi. La conferma viene anche dalle recenti stagioni in cui i programmatori hanno riproposto, come quest'anno, l'edizione di «Aida» del 1913 «*per riprendere una strada interrotta, sottoposta dallo stesso Fagiuoli a successive contaminazioni e poi totalmente alterata nelle mille Aide che si sono viste in Arena*», come ha scritto tempo fa il regista e già sovrintendente dell'Arena De Bosio.

Lo più note opere e maggiormente rappresentate dunque vengono ricordate attraverso i bozzetti di validi scenografi, come *Carmen* (che fa parte del cartellone di quest'anno), *Turandot*, *Mefistofele*, *Trovatore*, *Rigoletto*. Ma anche altre rappresentate una sola volta, come i *maestri cantori* di Wagner oppure esponenti di Verdi.

L'arte dell'Arena che ha fatto e fa entusiasmare tanti spettatori è documentata attraverso i bozzetti di questa mostra che fa seguito — come ha dichiarato il sindaco di Verona e presidente dell'ente lirico Gabriele Sboarina — alla rassegna del 1961 dedicata all'architetto Fagiuoli, autore di ben 40 allestimenti di opere in Arena, e alla successiva esposizione dei bozzetti di scena più significativi scelti negli ultimi trent'anni di attività lirica a Verona.

La mostra è stata curata dall'ing. Eugenio Morando, consigliere dell'ente lirico, un appassionato dell'opera e uno dei fondatori dell'accademia del teatro filarmonico, quell'edificio veronese, a pochi passi dalla centrale piazza Bra, opera del Bibbiena, e da qualche anno «conquistato» dall'ente per le stagioni liriche di primavera in cui si è riusciti a rappresentare opere di particolare impegno come *Orlando furioso* di Vivaldi.

Ecco i film che potremo vedere la prossima settimana in tv

TOTO' & FABRIZI

Per i fedeli del cinema in casa la settimana comincia all'insegna del «revival»: domenica su Raidue, alle 16,30, «Yvonne la nuit» di Giuseppe Amato, con Totò, Olga Villi, Gino Cervi e Peppino De Filippo.

Lunedì un buon western su Raiuno, «I due invincibili» di V. McLaglen, con John Wayne, Rock Hudson, Tony Aguilar e Roman Gabriel: ambientato all'epoca della guerra di secessione, narra il contrasto tra due ufficiali, un confederato e un nordista, che poi sfocia in un'intesa quando vengono a trovarsi nel bel mezzo della storia tra Benito Juarez e Massimiliano d'Asburgo, imperatore del Messico.

Per i cinefili, di Raidue, alle 15,45, «Amori di mezzo secolo», realizzato nel '54 da Germi, Rossellini, Pietrangeli e Mario Chiari, protagonista Alberto Sordi. Da non mancare martedì su Raidue, alle 20,30, un appuntamento con Jean-Paul Belmondo, diretto da Claude Chabrol in «A doppia mandata» (1960). L'alternativa viene offerta da Raitre, che alle 21,40 manda in onda «Fuochi» («Cover girl») di Charles Vidor, con Rita Hayworth e Gene Kelly, due ballerini di un café chantant.

Chi rimane in casa e sima il cinema può sintonizzarsi alla stessa rete per rivedere «Cento anni d'amore» di De Felice, con Aldo Maurice Chevalier e Vittorio De Sica.

Mercoledì si può scegliere tra Raidue e Raitre, la prima trasmette alle 21,25 «Via degli specchi» di Comencini, realizzato da Giovanna Gagliardo nel 1982, protagonista una donna magistrato, con Nicole Garcia, Milvia, Massimo Serato ed altri; la seconda propone alle 21,40 «La matadora» («Fiesta») di Richard Torpe, con Esther William, girato nel '47, imperniato su una donna, Mandoza, la quale aspira a un figlio matador.

L'indicazione più utile per giovedì potrebbe essere quella di sintonizzarsi su Raitre, alle 21,40 per vedere un'attrezzo Jane Mansfield nella «Bionda esplosiva» di Frank Tashlin. A chi non può fare a meno di cinema, si suggerisce, invece, «Guardia, guardia scelta...» di Mauro Bolognini con Alberto Sordi e Gino Cervi, alle 16,25, su due. Venerdì alle 21,30, su Raiuno, «L'urlo del silenzio» film drammatico di Robert Miller, con Arking e Laurinda Barrett.

E' la storia di un milionario e delle drammatiche vicissitudini che lo coinvolgono in un contesto sociale non ottimale.

Una grande manifestazione di musica

ECCO CREA

Dopo alcuni anni di rodaggio, coronato da un ottimo successo popolare, l'iniziativa dei «concerti a Crea», assume per questa edizione '84 che si effettua dal 22 luglio al 16 settembre, la fisionomia di un vero e proprio Festival.

«La Musica a Crea» si sviluppa attraverso i vari suggestivi ambienti del Santuario, del Parco e del Sacro Monte, snodandosi in due cicli tra luglio - agosto - e settembre.

La Basilica, il Chiostro, il Salone San Francesco, i viali e le piazzuole delle Cappelle saranno di volta in volta sedi di concerti, che si svolgeranno con orario fisso alle ore 16 ogni domenica dal 22 luglio al 26 agosto.

Per le tre domeniche di settembre (2, 9, 16) una sorta di maratona musicale vedrà oltre 100 artisti impegnati in tre orari e in tre punti diversi del Santuario, alle 15, alle 16 e alle 21.

Mentre il concerto delle 15 prosegue l'ormai rituale appuntamento, i concerti delle ore 16 costituiscono una novità, in quanto, disseminati lungo il Sacro Monte, vedranno protagonisti i giovanissimi le cui esibizioni non mancheranno di accompagnare con una nota di poesia i frequentatori degli ambrosi viali.

Altra novità, consolidata da alcuni sporadici precedenti esperimenti, saranno i concerti serali, proposti non solo ai fedeli presenti di giorno a Crea ma ad un pubblico nuovo invitato a godersi con la musica le serate autunnali.

Ideato e organizzato da Germana e Gian Mesturino del Teatro Nuovo di Torino e patrocinato da Regione Piemonte, Assessorati Cultura e Turismo, Ministero del Turismo e Spettacolo, Comprensorio e di Casale e Provincia di Alessandria, in collaborazione con Parco Naturale del Sacro Monte di Crea, Amministrazione del Santuario di Crea, R.R. Padri Francescani, il Festival «La Musica a Crea» prevede in totale 15 concerti.

Il tema prescelto è «I Maestri di Cappella» proprio per ricondurre il «discorso musicale» ad un rapporto filologico più preciso, che si leghi essenzialmente all'atmosfera mistica del Santuario.

Ore 16

29 luglio — *Trio Buffoli - Cassiano - Ferrari:*

— Mozart - Bach: Preludio e fuga in re minore K 404.A. Preludio in fa maggiore K 404.A.

L. V. Beethoven: Trio in do minore, op. 9 n. 1. Trio in sol maggiore, op. 9 n. 1.

Renato Buffoli (violino).

Ugo Cassiano (viola).

Marco Ferrari (violoncello).

5 agosto - *Duo Anselone - Barbolini:*

L. Vinci: Sonata in re maggiore (adagio - allegro - largo - presto - pastorella - presto).

J. S. Bach: IV Sonata in do maggiore BWV 1033 (andante - presto - allegro - adagio - minuetto I e II). VII Sonata in sol minore BWV 1020 (allegro - adagio - allegro).

Solnvortier: I Sonata (Siciliana - galamente - graziosamente - galamente).

G. Ph. Telemann: Sonata in fa minore (andante - cantabile - allegro - andante - vivace).

A. Vivaldi: VI Sonata dal Pastor Fido (vivace - fuga da cappella - largo - allegro).

Claudia Anselone (flauto).

Giorgio Barbolini (clavicembalo).

12 agosto - *Complesso «I. Boccherini»:*

L. Boccherini: «Stabat Mater» op. 61 (I versione 1781) per soprano e quintetto d'archi:

— Stabat Mater (adagio flebile)

— Cujus animam (allegro)

— Quae maerebat (allegro con moto)

— Quis est homo (adagio assai)

— Pro peccatis (allegretto)

— Eia Mater (larghetto non tanto)

— Tui nati - Iuxta crucem (allegro vivo - allegro vivo - larghetto - allegro)

— Virgo virginum (andantino)

— Fac ut portem (larghetto)

— Pac me plagis (allegro comodo)

— Quando corpus (andante lento).

Olinto Barbetti e Giuseppe Carretti (violini).

Elena Bellini - Filippi (viola).

Ivano Bianchi e Alberto Passigli (violoncelli).

Maria Luisa Russo (soprano).

19 agosto - *Pianista Yoko Sakai:*

J. S. Bach: Preludio e fuga in si bemolle minore.

F. Schubert: Sonata D.V. 959 in la maggiore (allegro - andantino - allegro vivace - un poco lento - allegretto).

F. Chopin: I Ballata op. 23 in sol minore.

Valser op. 34 n. 3 in fa maggiore.

Due improvvisi - Op. - sol bemolle maggiore. Op. 90 - do diesis minore.

IV ballata op. 52 in fa minore.

26 agosto - *Circolo Cameristico Piemontese:*

G. Ph. Telemann: Trio sonata in do minore (largo - vivace - andante - allegro).

J. B. Loelliett: Trio sonata in re (largo - grave - allegro).

G. Ph. Telemann: Trio sonata in fa minore (largo - vivace - affettuoso allegro).

J. B. Loelliett: Trio sonata in do minore (grave - andante - allegro).

J. J. Quantz: Trio sonata in do minore (andante moderato - allegro - larghetto - vivace).

Mario Ricciarello (flauto).

Bruno De Rosa (Oboe).

Antonio Mesca (violoncello).

Guido Donati (clavicembalo).

A questi concerti si aggiungeranno gli «Itinerari musicali di settembre» con giovani concertisti.

ASSEMINO
REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI TORINO
Ore 21,30
COLLEGNO (Spazio ex O. P.)
STALKER I SOGNATORI DELLA REALTA'
COLLEGNO (Villa Cortona)
ore 22 VIDEODISCOTECA
(Ingresso L. 2000)
MONCALIERI (Stadio Comunale)
Concerto di: ALICE
(Ingresso L. 4000)

ASSEMINO
REGIONE PIEMONTE PROVINCIA DI TORINO
DI
(P.za Martiri Liberta)
EL HOMBRE URBANO
performance non stop di ALBERT VIDAL.
Ore
LOLITA DANCE in
LES INDOLENTES DELIRES
de DOLORES DOLLAR
Teatro danza

I PUNTI VERDI
Pellerina
STAYING ALIVE
di Sylvester Stallone
con John Travolta

I PUNTI VERDI
Rignon
LA MANDRAGOLA
di Niccolò Machiavelli
regia di Mario Missiroli
Compagnia del Teatro Stabile di Torino
con Paolo Bonacelli, Pina Cei, Cesare Gelli, Claudio Gora

I PUNTI VERDI
Palazzo Reale
DANTON
di Andrzej Wajda
e
LE CHIAVI DEL TERRORE
di Freddie Francis
con Peter Cushing, Christopher Lee e Donald Sutherland

GARDEN
Oggi e domani 16,30 e 21 TRATT.
NINO GALLO esegue i 45 per presentare il nuovo GARDEN

oggi programmi tv

Dove andiamo stasera in città

ALICE, [illegible]
e i danzatori del Caucaso

Accade

Differenti sensazioni. Oggi, alle ore 21, negli spazi dell'ex ospedale psichiatrico di Collegno, la Compagnia del Bagatto presenta «*Stalker-I sognatori della realtà*», ambienti teatrali del G. R. T. della Compagnia del Bagatto, ingresso gratuito. Domani, alle ore 16, «*Apparizioni*», azione teatrale dell'Institutet *For Scenkonst*. Per prenotazioni, telefonare al [illegible]ro telefonico 780.5353 int. 268.

Punti Verdi. Questo il programma dello manifestazioni di oggi e domani: **Parco Rignon**, oggi e domani, alle ore 21,30, «*La Mandragola*», di Niccolò Machiavelli, nell'allestimento del Teatro Stabile di Torino [illegible] regia di Mario Missiroli. Le scene e i costumi sono di Mario Missiroli e Giulio Paolini; le musiche di Benedetto Ghiglia. [illegible] interpreti [illegible] spettacolo [illegible] Bonaccorsi, Pino [illegible], Cesare Gelli, Claudio [illegible], Riccardo Peroni, Rinaldo Ciarlanti, Guerrino Crivello, Alessandra Musoni, Viviana Lucca. **Palazzo** [illegible] oggi, alle [illegible] 21, «*Danton*», di Andrzej Wajda, con Gerard Depardieu e Wojciech Pszoniak; segue «*Le 5 chiavi del terrore*», di Freddie Francis; con Peter Cushing, Christopher Lee e Donald Sutherland. Domani, alle ore 22, proiezione del film «*Sahara*», di Andrew [illegible] Lagan, con Horst Buchholz e [illegible] Shield; [illegible] «*Frankenstein contro l'uomo lupo*», di Roy Neill, con [illegible] Chaney e Bela [illegible]gosi. Ingresso, [illegible] 2 mila, biglietti in vendita dalle ore 20,30. **Parco Pellerina**, stasera, alle 22, proiezione del film «*Staying Alive*», di Sylvester Stallone, con John Travolta e Cynthia Rodhes. Ingresso, lire 2 [illegible] Domani, dalle ore 21,30, *Le notti olimpiche*. **Parco Le Maschere**, domani, alle ore 17, [illegible] Farassino in [illegible]. Ingresso gratuito ai Punti Verdi per i personaggi (in possesso di tessera di libera circolazione ATM) e per i militari di leva.

Settembre Musica. Prosegue la prevendita dei posti numerati per i concerti di Settembre Musica. La biglietteria [illegible] in piazza Castello di fianco a Palazzo Madama, è in funzione nei giorni feriali con orario 10-13/16-19. Informazioni e richiesta programmi dettagliato della rassegna (che s'inizierà il 25 agosto e si concluderà il 23 settembre) telefonando ai numeri 519.127/513.062.

Coreanta in carenza (dall'orto [illegible] 1984). Prosegue alla [illegible] italiana la mostra curata [illegible] Germano [illegible] e organizzata dall'Assessorato per [illegible] Cultura della Città di Torino.

La pezza. Il programma condotto da Tommy, uno dei più conosciuti intrattenitori radiofonici della Torino notturna, va in onda da Radio Centro 101 MHz dalle [illegible] 2 alle 6, tutte le notti escluso il sabato.

Biblioteca civica di Alpignano. Oggi, alle ore 21, il gruppo [illegible] K2 di Torino [illegible] 3 atti unici, «*Una particolarmente impegnativa*» (Da [illegible] a Cenere).

Assedio. Questo il programma degli ultimi due giorni di manifestazioni: **Collegno** (villa Cattaneo, ingresso [illegible] via Torino 3 e 5), oggi, alle [illegible] 22, *Videodrivedance/musica*, la Videodiscoteca itinerante di Radiostuff; ingresso, lire 3.000. **Grugliasco** (*Villa Gay di Quarti*, via Lupo 2), [illegible] alle ore 21,45, «*La grande truffa* [illegible] *Rock'n' Roll*», con The [illegible] Pascia. Domani, alle ore 22, [illegible] *rdence/musica*, la Videodiscoteca [illegible] itinerante di Radiostuff, ingresso, lire 1500. **Nichelino** (*Piazza Vittorio*), oggi, alle 21,30, Alpin in concerto; ingresso, lire 4 mila (ridotti, ragazzi, militari, pensionati ATM, lire 2 mila). **Rivoli** (*Castello di Rivoli*), oggi, in piazza Martiri, dalle 19 alle 20, *El Hombre Urbano*, performance no stop di Albert Vidal; segue lezione danza *Las indolentes Dallas de Dolores Dollars*, di Lolita Dance. Nel lastrico [illegible] [illegible] alle ore 23, proiezione del video «*Ombre elettroniche/Computer Graphics*». Domani, alle ore 21,45, I Righeira in concerto; alle ore [illegible], [illegible] parco del castello, «*Apparizione*», azione teatrale dell'Institutet *For Scenkonst*; nel parco del castello, dalle 14 alle 24, *El* [illegible] *Urbano*, performance no stop di Albert Vidal. Nel teatrino del castello, [illegible] ore 23, proiezione dal video «*Ombre elettroniche/Computer Graphics*». Ingresso, lire 4 mila. Per ulteriori informazioni, telefonare a R. P. Art (531.880).

Cinema

Movie [illegible] in via Principe Amedeo 51/a, oggi e domani, alle ore 20,45 e 22,30: «*L'amore più pazzo del mondo...* [illegible] *più pazzo*», di Ken Finkleman, con Lloyd Bridges, Robert Hays, Julie Hagerty (USA-1982-col.84' - versione italiana); stanotte, [illegible] ore 24, per la rassegna Film di mezzanotte, «*L'invasione degli* [illegible]*orpi*», di Don Siegel, con [illegible] e Kevin [illegible] Carthy (USA-1956-b/n-80'-versione italiana)

Balletto

Vignale Danza. Oggi e domani, alle [illegible] 21,15, per la rassegna *Festival in piazza*, i Georgiani del Caucaso; complesso Accademico folklorico di Stato diretto da N. Ramishvili e I. Sokhiviti. Posto numerato prenotato, lire 5 mila; ingresso, lire 4 mila. Prenotazioni a Torino, Teatro Nuovo (655.552); Vignale, Palazzo [illegible] (0142/933.431); Alessandria, Municipio (assessorato alla cultura); [illegible], Agenzia [illegible] (0142/25.41).

Concerti

Castello di Agliè/Festival di musica in scena. Al Teatro Esedra, oggi e domani, alle ore 21,00: «*La Gazzetta ossia Il matrimonio per* [illegible]*orso*», opera buffa di G. Paisiello e L. Tottola (da Goldoni). Musiche di G. [illegible]. Al Laghetto, alle ore 18, Concerto [illegible] *pomeridiano*.

In poltrona davanti alla TV

OLIMPIADI
tedofora è Raitre

Raitre

Ore 20,30: Roma chiama Los Angeles, sport e spettacolo. Nella [illegible] tre sabato e domenica prossimi Raidue trasmetterà la cerimonia di apertura mentre comincia lo spettacolo in diretta condotto da [illegible] Biscardi. Si vuole mettere in rilievo quelle che sarà una [illegible] caratteristiche principali dei Giochi olimpici di Los Angeles sui quali si fanno [illegible] più lunghe le ombre [illegible] «studios» hollywoodiani. La vicinanza di Hollywood acquista un significato simbolico, suscende il definitivo allontanamento dal barone De Coubertin.

L'intrattenimento spettacolare è la carta su cui puntano gli organizzatori, un «pool» di 62 privati i quali gestiranno un stand che dovrebbe garantire un utile di [illegible] di dollari. L'elemento spettacolare è però anche quello su cui farà leva la Rai che con le sue 175 ore di trasmissione metterà in mostra [illegible] produzione imponente che, grazie alla diretta, le garantirà un notevole vantaggio sui giornali. Se le Olimpiadi rappresentano un evento che trascende [illegible] l'ambito strettamente sportivo, gli [illegible] restano gli interpreti principali: parte da questa idea lo «speciale» di Aldo Biscardi, che ogni giorno converserà in studio i protagonisti delle [illegible] più importanti e commenterà le immagini salienti [illegible] varie giornate [illegible] para.

Ore 21,30: Stars: Simon e Garfunkel al Central Park, musicale. Erano in seicentomila il 19 settembre del 1981 a [illegible] Park. Si [illegible] incontrati per [illegible] un'esibizione che ha costituito uno degli avvenimenti più rilevanti della [illegible] [illegible] rock degli ultimi [illegible] il concerto [illegible] riunione di «Simon e [illegible] funkel», la coppia di cantautori più famosa che sia mai esistita.

Ora, [illegible] avranno la possibilità di assistere a [illegible] spettacolo.

Simon e Garfunkel in quell'occasione scelsero la cornice più spettacolare per la loro «reunion»: Hampstead, accompagnati da un gruppo formato da alcuni noti «session men», tutti i loro classici più famosi, da «Miss Robinson» a «The boxer», da «Bridge over troubled water» a «Sounds [illegible]. Fu una [illegible]ta di celebrazione collettiva per [illegible] coppia di musicisti che, partiti [illegible]mente alla metà degli Anni 60 con il [illegible] di «Tom e Jerry», in breve tempo sono entrati nell'[illegible] leggenda del rock.

Poi i [illegible] si guastarono. Garfunkel [illegible] rimase [illegible] impegnato con il cinema mentre Simon cercava maggior spazio per il [illegible] «ego» di [illegible]. Il [illegible] certo, al Central Park, [illegible] quale esiste un'eccellente [illegible]stica discografica, [illegible] sancire la rinascita [illegible] dalla loro collaborazione. Oggi le cose devono [illegible] cambiare di nuovo, se Paul Simon [illegible] il suo ultimo disco, «Hearts and bones», ha decisa di [illegible] servirsi della voce del vecchio [illegible]co Garfunkel.

Raiuno

[illegible] [illegible] Sotto [illegible] stelle, [illegible] Quarto appuntamento [illegible] con il varietà [illegible] '84, condotto [illegible] Giorgi, supervedette [illegible] affiancata da Berlin Osborne e dei Righeira. [illegible]pia di Adolfo Lippi. Conduce con la Giorgi, Michele Placido.

[illegible] un immaginario cielo [illegible] Napoli, [illegible] battelli, sorpresa, [illegible] saranno [illegible] timbro di [illegible] Igliadas in [illegible] certo da Los Angeles ad uno dei Beach Boys.

La formula della trasmissione è nota: presentato come abbiamo detto da [illegible]nora Giorgi, vive di [illegible] gara simbolica e agonistica [illegible] i [illegible] della canzone melodica a quelli [illegible] nuova generazione. A rappresentare i primi c'è Berlin Osborne, una versione di seconda [illegible] Julio Iglesias, mentre per la [illegible] moderna ci sono i «Righeira». Come sempre, [illegible] Bertolo [illegible] il suo [illegible] «live» e, come sempre, non [illegible] ranno gli [illegible].

Ci saranno Franca Valeri e gli ormai immancabili «Brecker»; inoltre i solisti appuntamento con un gruppo di [illegible] ragazze che hanno fatto del salto a corda un esercizio di virtuosismo e con i campioni del mondo di «Imbee».

Una puntata dunque non priva di elementi di [illegible] in cui Eleonora Giorgi e Michele [illegible] propongono un «remake» parodistico della «Fabbra del sabato sera», e che vede [illegible] Osborne favorito nella [illegible] gara con «I Righeira» per la presenza, anche se indiretta, visto [illegible], apparirà in [illegible] filmato, del più prestigioso «sombreur [illegible] tormentone della canzone malinconica, Julio Iglesias.

Raidue

Ore 20,30: Lolita, film. Si chiama Humbert Humbert, fa il professore, vive in Inghilterra ed è ormai diventato un personaggio immortale alla pari del prof. Rath, dell'«Angelo azzurro». Parliamo ovviamente del protagonista di questo film, opera «maggiore» [illegible] Stanley Kubrick («Arancia meccanica») e, in origine, romanzo scandaloso dell'estroso Vladimir Nabokov.

[illegible] il film, quando apparì [illegible] 1963, alle fine [illegible] stagione [illegible] del «free cinema», suscitò scandalo perché rappresentava, in modo argutamente morboso, l'attrazione di una passione impossibile (quella dell'uomo maturo per la «fanciulla in fiore») e metteva alla berlina i comportamenti di una [illegible] società borghese.

Raiuno

[illegible] [illegible] Sotto [illegible] stelle, [illegible] Quarto appuntamento [illegible] con il varietà [illegible] '84, condotto [illegible] Giorgi, supervedette [illegible] affiancata da Berlin Osborne e dei Righeira. [illegible]pia di Adolfo Lippi. Conduce con la Giorgi, Michele Placido.

[illegible] un immaginario cielo [illegible] Napoli, [illegible] battelli, sorpresa, [illegible] saranno [illegible] timbro di [illegible] Igliadas in [illegible] certo da Los Angeles ad uno dei Beach Boys.

La formula della trasmissione è nota: presentato come abbiamo detto da [illegible]nora Giorgi, vive di [illegible] gara simbolica e agonistica [illegible] i [illegible] della canzone melodica a quelli [illegible] nuova generazione. A rappresentare i primi c'è Berlin Osborne, una versione di seconda [illegible] Julio Iglesias, mentre per la [illegible] moderna ci sono i «Righeira». Come sempre, [illegible] Bertolo [illegible] il suo [illegible] «live» e, come sempre, non [illegible] ranno gli [illegible].

Ci saranno Franca Valeri e gli ormai immancabili «Brecker»; inoltre i solisti appuntamento con un gruppo di [illegible] ragazze che hanno fatto del salto a corda un esercizio di virtuosismo e con i campioni del mondo di «Imbee».

Una puntata dunque non priva di elementi di [illegible] in cui Eleonora Giorgi e Michele [illegible] propongono un «remake» parodistico della «Fabbra del sabato sera», e che vede [illegible] Osborne favorito nella [illegible] gara con «I Righeira» per la presenza, anche se indiretta, visto [illegible], apparirà in [illegible] filmato, del più prestigioso «sombreur [illegible] tormentone della canzone malinconica, Julio Iglesias.

Canale 5

Ore [illegible],25: [illegible] un filo di classe, film. Commedia diretta da Carl Reiner, prodotto Usa del 1970. E' interpretato da George Segal, Ruth Gordon, Vincent Gardenia.

L'[illegible] Gordon [illegible] ner viene simpaticamente [illegible]nneggiato da [illegible] [illegible] zione, animata e capricciosa.

Giustamente l'ubrillo non riesce più ad avere un po[illegible] di quiete, così trascorre gran parte del proprio tempo [illegible] ricerca di dame di compagnia o infermiere che [illegible]no decidere di prendere in cura la vecchia.

Sarà una di queste, troppo carina, a fargli pensare che si può convivere [illegible] la morte cercasi purché vicino a lei [illegible] ci sia un volto g[illegible] ed una intelligenza spiritosa.

Raitre

19,25 Il polltice, programmi visti o da vedere su Raitre
19,55 Geo antologia, l'avventura e [illegible] scoperta. Documenti. *Il programma è presentato da Folco Quilici e Mita Medici*
20,30 Sport e spettacolo [illegible] Los Angeles '84 - R[illegible] chiama Los Angeles. In diretta [illegible] [illegible]lle olimpiadi
21,30 [illegible]: Simon [illegible] Garfunkel al Central Park
23 — Tg3
23,25 Le cinepresa e la memoria, documenti
23,35 Folkitalia. Programma [illegible] Alfonso de Liguoro. I [illegible]-folk- i Dioscuri
0,10 Speciale Grecchiocchio, musicale

Eleonora Giorgi alle 20,30 per Raiuno («Sotto le stelle '84»)

Raidue

13 — Tg2 ore [illegible]
13,15 Tg2 Bella Italia, attualità
13,45 Due e dimpalla, [illegible] [illegible] neggiato al giorno: La lettera scarlatta. Dal romanzo di Nathaniel Hawthorne, con Meg Foster, [illegible] Heard, Kevin Conway. Regia di Rick Hauser. *Quarta puntata*
14,30 Quelastrisce, quiz, musica, filmati [illegible] [illegible] insieme. [illegible] Giulia Fossà, Nando Paone, Paola Tanziani. Nel corso del programma: Leggende indiane: il sentiero degli spiriti, telefilm. Terza parte — I misteri del profondo blu, documen[illegible]
16,20 Estrazioni [illegible] Lotto
FILM 16,25 La voce del silenzio, di George Wilhelm Pabst, con Aldo Fabrizi, Jean Marais, Eduardo Cianelli. Italia commedia 19[illegible]
18 — Estrazioni del Lotto
18,15 Olimpiadi Los Angeles
19,45 Tg2
FILM 20,30 Lolita, di Stanley Kubrick, [illegible] James Mason, Sue Lyon, Shelley Winters, Peter Sellers. Usa - Gran Bretagna drammatico [illegible]. — *Il maturo professor Humbert s'innamora* [illegible] *bella* adolescente *Lolita e per stare vicino, ne sposa la madre. La* [illegible] *viene a sapere della morbosa passione del marito e muore lasciandolo libero. Lolita però scappa con uno scrittore sbiscato e disonesto. Dopo alcuni anni Humbert ritrova Lolita, ormai casalinga* [illegible] *e sciatta, e lo scrittore. Il protagonista uccide quest'ultimo e finisce in* [illegible] *I suoi giorni. Il romanzo di Nabokov ridotto in immagini sontuose, ma non sempre ispirate, da Kubrick*
21,45 Tg2 stasera
21,50 Lolita, film [illegible] (seguito)
23,05 Il cappello sulle ventitré, spettacolo della notte
23,55 Tg2 stanotte
FILM 24 — Per favore non toccate le palline, di Richard Thorpe, con Steve McQueen, [illegible] Prentiss, Jim Hutton. Usa commedia [illegible] — *Un ufficiale della marina americana di stanza a Venezia progetta di sbancare il casinò aiutandosi col computer installato a bordo de*[illegible] *nave. Nello stesso tempo inizia a corteggiare una ragazza che si rivela essere la figlia di un ammiraglio. Gaf*[illegible] *equivoci. Alla fine il colpo al casinò non riesce, ma il protagonista* [illegible] *il grado e sposa la ragazza*
1,25 In collegamento via satellite da Los Angeles Cerimonia d'apertura XXIII Olimpiade

Sue Lyon alle 20,30

Montecarlo

18 — [illegible] per fortuna è una notte di luna, di Ermanno Cavazzoni, con Giuliano Durano, Lia Zoppelli, Carlo Hintermann. Prosa, regia di Massimo Scaglione
19,25 Telemenù, una ricetta al giorno e utilissimi consigli di cucina presentati da Wi[illegible] [illegible] Angela — [illegible] flash — Bollettino meteorologico
19,55 I Cyborg, cartoni animati
FILM 20,25 L'uccello bianco con la macchia nera, di Juri Ilienko, con Larisa Kadochnikova, Ivan Mikolajciuk. Coproduzione cecoslovacchia drammatico — *Gli avvenimenti, la crisi e le tensioni politiche dagli Anni 30 sino all'avvento della Seconda guerra mondiale, narrati attraverso le drammatiche vicende della famiglia Zvonar che abita in un villaggio dei Carpazi*
22 — Giandomenico Fracchia, varietà. Con Paolo Villaggio, Ombretta Colli, Gianni Agus. Quarta parte: Fracchia e il successo — *In chiave di rivista la vicende dell'impiegato frustrato Giandomenico Fracchia alle prese con colleghi terribili e con un impossibile capufficio* — Al termine: Notizie flash — Oroscopo — Bollettino meteorologico

Italia 1 (Antenna Nord)

Con. 38-41; 23-70-25

13 — Star Bum Bam
14 — Calcio Brasile '84
16 — Bim Bum Bam
17,40 Musica è, musicale
18[illegible] Bandiera [illegible] musicale Replica della quinta parte
19,50 Il mio amico Arnold, telefilm
20,25 Supercar, telefilm
21,25 Magnum P. I., telefilm
FILM 22,30 Pupo caldo e mella nera, di Ossie Davis. [illegible] Godfrey Cambridge, Raymond St. Jacques, Calvin Lockhart. Usa commedia [illegible] — *Undici bianchi mascherati derubano il «frutto» delle truffe di un predicatore negro di Harlem. Due poliziotti di colore indagano per recuperare il denaro*
0,30 [illegible] Jay Television, musicale con Claudia Cecchetto

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-35

13,30 Festivalbar, musicale. Replica
15,30 Mary Tyler Moore, telefilm
16 — Arabesque, telefilm
17 — T.J.Hooker, telefilm
18 — Tarzan, telefilm
19 — Jeffersons, telefilm
19,30 Baretta, telefilm
20,25 Altenti a noi due, varietà condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini
FILM 22,25 Senza un filo di classe, di Carl Reiner, con George Segal, Ruth Gordon, Trish Vandevere. Usa commedia 1970 — *Un avvocato s'innamora di una ragazza di provincia che lo desmola immediatamente. C'è però un problema costituito dalla terribile madre di lui, mezza matta, che lo costringe a fare le cose più assurde. Lei lo convince a mandarla in un ospizio*

Retequattro (Telestudio)

Con. 24-45

13,30 Flora selvaggia, sceneggiato
14,15 Magia, sceneggiato
15 — Onde azzurre, sport
15,30 Calcio spettacolo, s[illegible]
16,30 Vincente e piazzato, sport
17 — Baseball
17,30 Blue Noah, cartoni animati
18 — Truck Driver, telefilm
18,50 Tre cuori in affitto, telefilm
19,25 Chips, telefilm
20,25 A-Team, telefilm
FILM 21,30 [illegible] Ucciso nella [illegible] dei ripetenti, [illegible] Gloria [illegible]a, Alvaro Vitali. Italia - Francia commedia 1978 — *Avventure moderatamente sexy della bellissima Angela, studentessa liceale che nella classe dei ripetenti recita fedele [illegible] ridanzato resistendo alle sorte spesso sboccate di tutti i compagni di scuola*
23,30 Francesco Bertolazzi [illegible] sulgatore, telefilm. Con Ugo Tognazzi
FILM 0,30 Il monaco di Monza, di Sergio Corbucci, [illegible] Totò, Nino Taranto, Macario. Italia commedia 1963 — *Le rocambolesche avventure di un falso frate del '600, in realtà è un ciabattino e travestito da monaco finisce per combinare un sacco di guai nel castello di un perfido marchese e libera la cognata reclusa*

alla radio

UNO (FM 92,1)

14 — Il re lucertola. La vita, la poesia e la musica di Jim Morrison
15 — Radiocomando. Spettacolo per un sabato pomeriggio a tavola in giù. Programma di Gian Maria Cazzaniga ed Ettore Andenna
16,30 Doppiogioco. Un'ora in due tempi e due cadenze
17,30 Autoradio
18 — Obiettivo Europa. Colloqui bisettimanali su arte cultura e spettacolo condotti da Giuseppe Liuccio
19,20 Il pelone, con Angelina Quintano e Oreste Rizzini
20,40 Lo spettatore assurdo. Programma di Claudio Novelli
21,30 Giallo sera. Radiodrammi, con brividi, emozioni, suspense
22,28 Teatrino Eurodomani. Varietà radiofonico e regia di Stefano Maggiolini

RAISTEREOUNO

16 — Tu mi senti...
18,15 Stereocorsa
19,45 Superstereouno estate
22 — Stereosoft
23 — Tutta l'Olimpiade minuto per minuto

DUE (FM 95,6)

16 — Sergei Prokofiev. Satie, sarcasmi, passi d'apicio di un compositore sovietico
16,42 Hit Parade. Presenta Cinzia Donti
16,37 Super azzurri. I grandi protagonisti italiani nella storia delle Olimpiadi
17,32 In diretta dalla Laguna. Appuntamenti per gli amanti del ballo condotti da Paolo Rizzi
19,50 Viaggio verso la notte. Poesia e prose scelte da Paolo Petroni
21 — Concerto sinfonico diretto da Rafel Kubelik. Pianista Solomon

RAISTEREODUE

16 — In diretta, notizie, personaggi e musica alla quarta
18,06 I magnifici dieci. Dischi in cerca della Hit Parade
19,50 F. N. Musica. Notizie e dischi di successo per i momenti della vostra serata
21,30 Discoverità
23 — Tutta l'Olimpiade minuto per minuto

(FM 98,2)

11,50 Pomeriggio musicale. Opere, concerti, notizie e incontri
15,30 Folkconcerto e cura di Pierluigi Tabasso
17 — Spazio Tre. Musica e attualità culturali presentate da Piermaria Bussotti
21,10 Concerto da camera
22,05 Un racconto di Ruth Rendell: La prudenza non è mai troppa
22,35 Ludwig van Beethoven
23 — Il jazz. Presenta Giorgio Barni

RAISTEREONOTTE

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

13 — The doctors, telefilm
14 — Gli emigranti, sceneggiato
15 — Le sule della [illegible]
16,30 Lancer, telefilm
16,50 Grande Uau, cartoni animati
17,30 Videonotizie
17,35 The doctors, telefilm
19 — Videonotizie
19,15 [illegible] piano, attualità
19,20 Swing, musicale
19,45 Gli emigranti, sceneggiato
FILM 20,30 [illegible] Invincibili tre, di Gianfranco Parolini, con Alan Steel, Rosalba Neri. — *Fumettone che fa leva sull'antagonismo tra l'eroe buono e il tiranno. Arriva in città [illegible] con gli amici Capriolo e Manino.*
22,18 Lancer, telefilm
23,15 Le sule della settimana
23,45 Videonotizie - Primo piano
FILM 0,05 Lo scettico in gonnella, [illegible] Vincent Sherman, [illegible] Debbie Reynolds, Steve Forrest, Andy Griffith. Usa western 1952 — [illegible] giovane vedove che lavora nella taffetà di una vecchia signora uccide un bandito e viene eletta scettico onorario della cittadina.

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

12,50 Star Trek, telefilm
13,45 Diario Italia, attualità
14 — Incontri internazionali di calcio
15 — Rombo tv, automobilismo
18 — Catalogo tv, promozionale
19 — G. R. P. flash
19,20 Richiesta di lavoro all'ufficio di collocamento
19,30 Garage, calciatori e contorno
FILM 20,20 Una meravigliosa realtà, di George Seaton, con George Taylor, Mary Tyler Moore, Dom de Luise. — *Un tucano piano nel quartiere degli artisti e viene accolto da un barbuto hippy e dalla sua ragazza. Non sanno che l'uccello dal lungo becco è portatore di un virus che dà la felicità. Saranno i primi a esserne contagiati. Presto l'Fbi si preoccupa e teme un complotto comunista. I poveri hippies [illegible] messi sotto inchiesta*
[illegible] Il cacciatore, telefilm
[illegible] 23,20 La pacifista, di Miklos Jancso, con Monica Vitti, Pierre Clementi, Peter [illegible]. — [illegible] giornalista svolge una inchiesta sulla contestazione giovanile pacifista e su quella violenta degli estremisti. La protagonista appartiene idealmente al primo gruppo ma si innamora, ricambiata, di un esponente del secondo.
0,45 Grp [illegible]
[illegible] 1 — Penetration, di Bernard Launois, con Jasmine La Rouge, Stephanie Olivier, Alka Landell. Francia sexy 1978 — *Un austriaco si reca in un castello normanno [illegible] ca di un tesoro. Non lo trova ma in compen[illegible] al sollo tante belle ragazze disponibili*
FILM 2,30 Prega Dio e scavati la fossa, western
[illegible] 4 — Storia d'amore con delitto, di Sergio Gobbi, con Catherine Jourdan, Rod Taylor, [illegible] Anders[illegible] Francia-Germania giallo 1975. — *La moglie di un professore, in giro per una serie di congressi, si innamora di un terrorista. Se ne pente e richiama il marito che però muore avvelenato.*
FILM 5,30 Come cambiare moglie

Telecity Canali 63-38-36

14 — Sonanza, sceneggiato
16 — Agente Pepper, telefilm
16,16 Moving on, telefilm
17 — Squadra speciale anticrimine, telefilm
17,30 Vivo, per i ragazzi
18,30 Star Trek, telefilm
19,20 Mama Linda, sceneggiato
FILM 20,20 Una meravigliosa realtà, di George Seaton, [illegible] George Taylor, Mary Tyler Moore, Dom de Luise. — *Un tucano piano nel quartiere degli artisti e viene accolto da un barbuto hippy [illegible] dalla [illegible], ragazza. [illegible] sanno che l'uccello [illegible] lungo becco è portatore di un virus che dà la felicità. Saranno i primi a esserne contagiati. Presto l'Fbi si preoccupa e teme un complotto comunista. I poveri hippies vengono messi sotto inchiesta*
22,20 Gon-rock e [illegible] musicale
23,40 Oroscopo

Svizzera [illegible] tv

15 — Documentario
16 — Varietà
17 — Documentario
18,10 Kazinski, telefilm
19 — Telegiornale
19,20 Mostri in concerto, cartoni animati
19,55 Il [illegible]gionale - Telegiornale
FILM 20,40 Il commissario, di Luigi Comencini, [illegible] Alberto Sordi, Franca Tamantini, Alessandro Cutolo, Mino Doro
22,15 Telegiornale
22,25 [illegible] sport — [illegible] Telegiornale

Capodistria

17,30 Notiziario
FILM 17,35 Duello al sole, [illegible] King Vidor, Gregory Peck
19,10 Cartoni animati
19,30 Telegiornale — Punto d'incontro
19,50 Special su Paul [illegible] Cattney, musicale
20,20 Le avventure di Bayley, telefilm
20,50 Mondi affascinanti, documentari
21,50 [illegible]
FILM 22 — Film, titolo non pervenuto in tempo utile

Primantenna Canali 21-37

16 — New Scotland Yard, telefilm
18 — Cartoni animati
19 — Supercassifica show, musicale
19,40 Buon appetito con...
20 — Maude, telefilm
FILM 20,30 Film, titolo [illegible] pervenuto in tempo utile
22,15 Telenotte notiziario
23 — Pano, tutto e..., attualità
1,30 Buona [illegible] [illegible]

Tele Subalpina Canale 46

FILM 13 — Tutti fratelli nel West... per parte di padre, di Sergio Grieco, [illegible] Marisa M[illegible]
FILM 15 — Lemy, agonia segreto, di Al[illegible] Rakoff, con Eddie Constantine, Dawn Addams. Un[illegible]spionaggio 1959
17 — Alta marea, telefilm
18,30 Il vantaggio, attualità
FILM 20,30 [illegible] Scotland Yard, di Guy Gron, con David Farrar.
22,30 Il Regionale, attualità
23 — Hollywood star
23,35 Auto occasione, promozionale.

Rete A Canali 31-62-33

13,15 Accendi un'amica special
14 — Angie girl, cartoni animati
[illegible] 14,30 Shanks, di William Castle, con Marcel Marceau, Philippe Clay. Usa drammatico 1974 — *Storia allucinante di un burattinaio sordomuto che scopre di avere la straordinaria capacità di far rivivere i morti e controllarli a suo piacimento*
16 — Fbi, telefilm
FILM 17 — Mezzanotte, di Lewis Milestone, con Myrna Loy, Robert Mitchum. Usa avventuroso 1949
19 — Cara Cara, sceneggiato
FILM 20,30 Il cervello di Frankenstein, di Charles Barton, con Lou Costello, Bud Abbot. Usa commedia 1948. — *Gianni e Pinotto sono alle prese contemporaneamente con Dracula, Frankenstein e un licantropo, in un continuo carosello di fughe inseguimenti e batticuore*
22,15 Hitchcock, telefilm
23,30 Superproposte, promozionale

Quartarete Canali 22-35; 23

14 — Phantoman, cartoni animati
14,30 Get Smart, telefilm
15 — Shopping, promozionale
15,45 OK motori, automobilismo
17 — Get Smart, telefilm
17,45 Mixage. Programma di filmati musicali
18,20 Special Videomusic
19,30 Echomotori
20 — Phantoman, cartoni animati
20,30 Le fiabe più belle del mondo, cartoni animati
21 — Corruptors, telefilm
22 — Echomondo sport
FILM 22,30 I pionieri dell'ultima frontiera - I cacciatori di tupi, di Sidney Havers, con Rita Tushingham, Oliver Reed, Barbara Chicoli. — *Canada, prima metà del XIX secolo. Un commerciante compra un moglie della quale non riesce a vincere la freddezza. Un giorno, durante una lotta con i tupi, viene seriamente ferito ad una gamba e la ragazza, che l'ha salvato dalle feroci bestie, per non farlo morire è costretta ad amputargli una gamba.*
0,15 Fair Play, varietà
[illegible] 1,30 Un giorno una vita, drammatico. — Non stop videomusic

Telecupole Canali 64-57; 21

FILM 14 — La sposa non può attendere, di Gianni Franciolini, con Gino Cervi, [illegible] Lollobrigida, Ave Ninchi. Italia commedia 1950
15,30 Il mio amico fantasma, telefilm
16,30 Per i bambini
18 — Ragazzi [illegible] gamba, gioco a premi
18,30 Fantasia di Walt Disney, cartoni animati
19,30 Notiziario
20 — L'incredibile dottor Hogg, telefilm
FILM 20,30 I miserabili, di Jean-Paul Le Chanois, con Jean Gabin, Danièle Delorme, Serge Reggiani, Bernard Blier, Bourvil. Francia drammatico 1957 — *Versione intensa e spettacolare del capolavoro di Victor Hugo.*
22 — Mannix, telefilm
23 — Notidario - Abatjour
23,30 Concerto sinfonico diretto [illegible] Herbert Von Karajan
FILM 24 — Luci [illegible] ribalta, di Charlie Chaplin, [illegible] Charlie Chaplin, Virginia Cherrill, Harry Myers. Usa commedia 1931. — *Uno [illegible] capolavori [illegible] Chaplin con la storia di Charlot e la florista [illegible]*

Studio Nord Canali 21-56; 68

FILM 14 — Lo svitato, con Dario Fo [illegible] Franca Rame.Italia [illegible] gia 1961
FILM 16,20 Actas de Marusia - Storia [illegible] massacro, con Glan Maria Volontà. Messico
19,05 Giorno dopo giorno, almanacco
19,15 Canavese oggi
FILM 20,30 Sette uomini d'oro nello spazio, [illegible] Longo.
22 — Canavese oggi
23 — Calcio brasiliano
FILM 24 — Swap, di John Shade, con Robel De Niro

Videouno Canali 53-39-26

16 — Notiziario
FILM 16,15 Nuda dal fiume, di Jan Kadar, [illegible] Milena Dravic Paula Pritchett
18,15 Pallavolo: Kappa Cus Torino
18,30 Notiziario
19,45 Cartoni animati
20,30 Ma che bontà, attualità
21,15 Sally White, telefilm
22,30 Cronache parlamentari
23 — Rosea, attualità
FILM 23,30 Se fossi deputato, di G. Simonelli, con Nino Taranto.

Canale 68 Canali 68-57

13 — [illegible] delle Olimpiadi
14,05 Coffee break
15 — Natura selvaggia, documentario
[illegible] 15,40 Il [illegible] ca, di E. B. Schoedsack, con Terry Moore, Ben Johnson
17,05 Black Beauty, telefilm
18,30 Cartoni animati
19,30 Videomusica, musicale
FILM 20,30 Il [illegible] nome gridava vendetta, di William Hawkins, con Anthony Steffen
22,30 Fantastico, varietà
0,30 Strip

Telemalta Canali 41-60-37

13 — La legge di Burke, telefilm
14,30 I misteri di New York, telefilm
FILM 15,30 I ripati di Zorro, di Marcello Ciorciolini, con Franco Franchi, Ciccio Ingrassia.
FILM 17 — Sandokan la tigre di Mompracem, con Steve Reeves.
18,30 Sport, con Walter Baldazzo
19,45 The doctors, telefilm
20,20 Today news
FILM 20,30 Una domenica a New York, con Jane Fonda, [illegible] Taylor, Cliff Robertson. Usa

Quinta Rete Canale 47

FILM 14 — L'uomo che viene da lontano, di Samuel Gallu, con Van Heflin, Peter Vaughan, Gran Bretagna spionaggio 1967 — *Un agente della Cia, espulso dai ranghi, viene contattato [illegible] un agente greco che gli propone un oscuro affare.*
15,30 The collaborators, telefilm
16,30 Avventure [illegible] frontiera, telefilm
17,30 Fantastic Four, cartoni animati
18 — Gli invasori, telefilm
19 — Doris Day show
19,30 Mr Abbott e famiglia
20 — Una strana ragazza, telefilm
FILM 20,30 Le sabbie del Kalahari, [illegible] Cyril Endfield, con Stanley Baker, [illegible] Whitman, Susannah York. — *Un gruppo di viaggiatori su un aereo di fortuna compie un atterraggio nel deserto del Kalahari, dove inizia una estenuante lotta per la sopravvivenza.*
FILM 22,30 L'orgia dei morti, di [illegible] Luis Marino, con Stan Cooper, [illegible] Pia Cerio, Dianick Zarakowska.
FILM 0,30 Il guardone, Jeannot Szwarc, con Jim McMullan, Kate Woodville, Bara Byrnes.

Nilus

Oroscopo di domani

di AstroOlga

ARIETE (21 marzo - 20 aprile)
Domani come oggi. L'[illegible] per un nuovo o ritorno amore vi farà dimenticare fatti e persone. La fantasia vi aiuterà a vivere una giornata splendida ma non priva di rischi, perché chi avrete trascurato mediterà di vendicarsi.

TORO (21 aprile - 21 maggio)
Ancora ombrosità in amore, possessività e gelosia che corrodono il rapporto fino ai limiti della rottura. Siete razionali e se la parola fine è indispensabile, convincetevi che potrebbe trattarsi della vostra fortuna. Intanto distraetevi e guardatevi intorno: la fortuna aspetta voi.

GEMELLI (22 maggio - 21 giugno)
Attività mentale intensa, brillante, ma poco sistematica. Parlando troppo, rischierete di perdere una occasione che qualcun'altro raccoglierà felicemente, perché aiutato proprio dalle vostre confidenze.

CANCRO (22 giugno - 22 luglio)
Anche domani sarete un po' preoccupati per un errore di comportamento che avete commesso e che potrebbe compromettere una importante amicizia. Non andate a svegliare il can che dorme, lasciate correre nella speranza che la cosa si aggiusti da sola.

LEONE (23 luglio - 22 agosto)
Concentrerete tutto il vostro interesse in amore e sarete splendidi e generosissimi, conquistando sempre di più chi vi sta a cuore. L'immaginazione che sfruttate così bene in campo sentimentale, usatela anche per affrontare un problema che aspetta da tempo di venire risolto.

VERGINE (23 agosto - 22 sett.)
Un'altra giornata da dedicare ai rapporti di relazione sociale, stringendo nuove amicizie, specialmente se vi trovate lontani dal solito ambiente. I viaggi o i brevi spostamenti sono molto favoriti.

BILANCIA (23 sett. - 22 ott.)
Giornata anche troppo tranquilla. Per sfuggire la noia cercherete di fare qualcosa di diverso del solito, ma occorre cautela perché potete andare incontro il rischio che un amico si trasformi in nemico deluso da un vostro comportamento troppo egocentrico e superficiale.

SCORPIONE (23 ott. - 22 nov.)
Continua lo stato d'animo dispiacciuto e contento a causa di un disinganno in amore. Non crogiolatevi nella delusione e reagite frequentando persone che non appartengono al vostro solito ambiente.

SAGITTARIO (23 nov. - 21 dic.)
Una notizia poco gradevole non intaccherà il buon umore e non vietera di trascorrere una domenica piacevolissima, dedicata ai rapporti sentimentali che si rivelano gratificanti, in quanto il partner si comporta con amicizia e disponibilità, proprio come piace a voi.

CAPRICORNO (22 dic. - 20 genn.)
Un'altra giornata festiva molto allettante che vi costringerà a rinunciare ai vostri atteggiamenti cauti e riflessivi. Favorite le relazioni sociali e i viaggi: la une e gli altri vi daranno modo di emergere e di mettere in luce i vostri lati migliori.

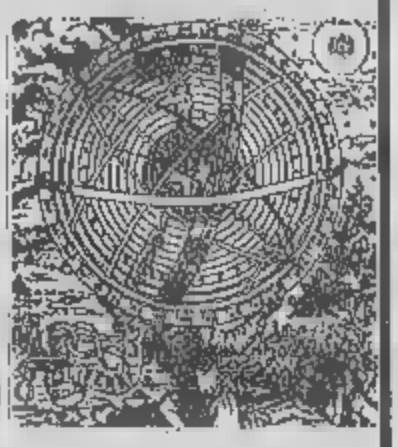
ACQUARIO (21 genn. - 19 febbr.)
Se volete [illegible] il cattivo umore, anche domani dovrete accantonare le polemiche e le spiegazioni in campo sentimentale. Meglio andare non frequentare per niente il partner che procurerebbe ulteriori delusioni.

PESCI (19 febbraio - 20 marzo)
Sarete ancora tristi a causa di un amico che si è comportato male. Evitate di pensarci e di cercare una spiegazione, perché peggiorereste il vostro umore. Avrete la possibilità di trascorrere la giornata in maniera insolita e di far valere le vostre idee

domani programmi tv

Oroscopo settimana

di Olga Zonca



UN COLPO DI FORTUNA PER IL CAPRICORNO

ARIETE — Le circostanze presentano ora rischi di crisi per l'Ariete di Incapace di discriminare e portato a passi falsi. L'Ariete di aprile vive romantica storia in un contesto di vita animato, piacevole e ricco di sorprese. Le eventuali -, se si rivelerebbero .

TORO — Continua la possibilità di realizzazioni e di colpi di fortuna per il Toro di aprile. I nati in maggio soffrono di gelosia e i loro rapporti amorosi sono improntati a competitività o a esasperato possessivismo, problemi di scelta o probabili rinunce per i nati a cavallo di aprile-maggio.

GEMELLI — La dialettica dei nati in maggio è controproducente perché deriva da confusione di idee. Per i Gemelli di giugno è l'immaginazione, priva di adeguata forza creativa, a procurare e a spingere verso imprese che offrono garanzie. Occorre diffidare di chi si conosce poco.

CANCRO — L'intelletto pratico aspira a successi concreti; ma il Cancro di giugno manca della necessaria fantasia per realizzare le aspirazioni. Una più sofisticata immaginazione, unita a insolita grinta, favorisce i successi del di luglio che ogni cir-

LEONE — Amori improvvisi e fortunati, favoriti da una sensibilità inconsueta, si contrappongono a screzi nella routine che tensione nervosa e risentimento. La settimana è dunque ricca di contrasti, ma questo week-end si presenta molto felice e appagante, soprattutto per l'orgoglio.

— concrete garantiscono un pratico alla Vergine di agosto che un desiderio. Per i nati di settembre le prospettive sono buone, ma vengono intralciate da una fantasia morbosa e manovrata pronti a fronteggiare nell'affrontare i cambiamenti improvvisi.

BILANCIA — I nati in settembre tendono a trovare in un evento negativo delle cause esterne, mentre le difficoltà nascono dai precedenti comportamenti appariscenti e superficiali. La Bilancia di ottobre ha l'opportunità di vivere una esperienza d'eccezione che lascerà una traccia.

SCORPIONE — Settimana serena e attiva per lo Scorpione di ottobre. Positivismo in una situazione difficile per i nati il 1° novembre. Situazione sentimentale in crisi per lo Scorpione di novembre che si sfoga nelle avventure, senza trovare l'amore e che cerca di affermare se stesso in rapporti competitivi.

SAGITTARIO — Un intralcia la routine dei nati in novembre. Un amore che nasce — o rifiorisce — all'improvviso infonde entusiasmo al Sagittario di dicembre che ritrova i entusiasmi genuini e che vive una esperienza vera felicità lo aspetta vicino al mare.

— Successi concreti, raggiunti con senso pratico dal razionale Capricorno di dicembre che può contare sulla fortuna. Progetti importanti per i nati in gennaio che si dedicano ad una nuova impresa con sicure garanzie. Lo spirito di iniziativa si accompagna ad una salda dei rischi.

ACQUARIO — Settimana animata e positiva per l'Acquario di gennaio. I nati in devono ricorrere alla fantasia per scegliere il giusto comportamento in una situazione difficile che comporta pesanti responsabilità; inoltre, devono una crisi in campo sentimentale.

— Perdita di una occasione per i Pesci di febbraio che hanno le idee confuse o sfoderano apatia e contraddizione. Iniziative brillanti aiutano i Pesci di marzo a consolidare un successo: la fortuna diventa stabile e duratura, se non si accontenta di sognare, ma si agisce.

La Luna dice che...

SABATO 28 LUGLIO — La Luna transita da 28° in Cancro a 12° in Leone e gratifica i nati tra il 20 luglio e il 5 agosto: diventa morbida la sensualità del Cancro, prestigiosa qualità del Leone. Scorpione e Pesci nati negli ultimi due giorni del relativo segno diventano rispettivamente più ricettivo e aperto di idee l'uno e più romantici e fantasiosi gli altri. Il Sagittario nato prima del 5 dicembre è più fedele che mai, l'Ariete nato prima del 3 aprile sostituisce la carenza di dolcezza con slanci improvvisi. Il Capricorno nato negli ultimi due giorni del segno perde la ben nota coerenza intellettuale, l'Acquario nato prima del 3 febbraio diventa assolutista.

DOMENICA 29 LUGLIO — La Luna transita in Leone da 13° a 28° e rende euforici alcuni segni di fuoco. Diventano intraprendente il Leone nato tra il 5 e il 21 agosto e conquista senza fatica chi a cuore; dimostra tutta la sua lealtà il Sagittario nato tra il 5 e il 20 dicembre e ottiene la stima del partner; trascina il suo entusiasmo l'Ariete nato tra il 3 e il 18 aprile e coinvolge il sesso opposto.

L'Acquario nato tra il 3 e il 17 febbraio si sente frustrato e cerca pretesti di tipo aggressivo; il Toro nato tra il 3 e il 18 maggio rumina un disinganno amoroso; lo Scorpione nato tra il 4 e il 21 novembre ossessiona il partner con la sua gelosia.

LUNEDI' 30 LUGLIO — La Luna transita da 29° in Leone a 12° in Vergine e sono i nati tra il 21 agosto e il 5 settembre a godere dei benefici influssi: il Leone si fa ammirare per la propria magnificenza, la Vergine riesce ad influenzare qualcuno con la razionalità, Sagittario e Ariete nati negli ultimi due giorni del segno brillano per il loro trascinante entusiasmo; Toro e Capricorno nati rispettivamente prima del maggio e prima del 4 gennaio mettono in pratica tutto il loro buon senso.

Lunatici, i nati tra il 1° febbraio e il 4 marzo: l'Acquario manca di logica, i Pesci diventano ipersensibili.

MARTEDI' 31 LUGLIO — La Luna transita in Vergine da 13° a 27° e gratifica il ben noto buon senso di alcuni nati nei segni di terra: soddisfazioni pratiche e tangibili per la Vergine nata tra il 5 e il 20 settembre, per il Capricorno nato tra il 4 e il 17 gennaio e per il Toro nato tra il 2 e il 17 maggio. La sensibilità dei Pesci nati tra il 3 e il 17 marzo sconfina permalosità e nella vulnerabilità più totale; la dialettica brillante dei Gemelli nati tra il 3 e il 17 giugno fastidiosa logorrea; la genuinità dei Sagittario tra il 5 e il 19 dicembre si trasforma in faciloneria e in immaturità.

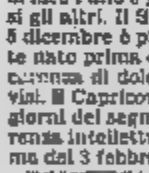
MERCOLEDI' 1 AGOSTO — La Luna transita a 27° in Vergine a 12° in : soddisfazioni pratiche dei nati negli ultimi tre giorni della Vergine si trasformano in gioie di tipo corale per i nati in Bilancia prima del 4 ottobre. pratici anche per il Toro e il Capricorno nati negli ultimi tre giorni del rispettivo segno e piaceri intellettuali soddisfatti per l'acquario nato prima del 2 febbraio e per i Gemelli nati prima del 2 giugno.

In crisi lunatiche i nati tra il 17 marzo e il 2 aprile: i Pesci passano la giornata a compiangere se stessi, l'Ariete a fare i capricci.

GIOVEDI' 2 AGOSTO — La Luna transita in Bilancia da 12° a 26° ed ecco alcuni nati nei cerebrali segni d'aria sciorinare con successo le loro doti di cervello: diventa più sofisticata la Bilancia nata tra il 4 e il 18 ottobre; sfoggia progressista l'Acquario nato tra il 3 e il 14 febbraio raggiungendo mete ; sembra un fuoco di artificio la dialettica dei Gemelli nati tra il 2 e il 16 giugno.

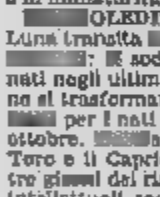
Appare più immaturo che mai l'Ariete nato tra il 2 e il 16 aprile che si rivela petulante; l'impermeabilità del Cancro rende di umore insopportabile i nati tra il 2 e il 17 giugno; l'implacabilità del Capricorno in cattiva luce i nati tra il 3 e il 16 gennaio.

VENERDI' 3 AGOSTO — La Luna transita da 26° in Bilancia a 10° in Scorpione e gratifica i nati tra il 18 e il 1° novembre: ancora l'intelletto dei nati tra il 18 e il 23 ottobre e passionalità in aumento per i nati tra il 24 e la fine del mese. L'anticonformismo dell'Acquario e la dei Gemelli procurano il successo ai nati negli ultimi cinque giorni del relativo segno, mentre intuito e sensi- aiutano le situazioni a Pesci e Cancro della prima decade. Cielo in crisi depressiva l'Ariete nato dopo il aprile e rumina su immaginarie il Toro di aprile.



Il segno

Mercurio, signore dei Gemelli, mette nei guai i suoi protetti che sotto sotto, però, amano le complicazioni. Soprattutto quelle fatte, autocostruite per tenere in allenamento l'intelligenza eclettica. Ebbene, questa settimana molto richiedono ginnastica mentale e dono dell'improvvisazione per essere superati senza danno, sia sul lavoro sia nella sfera sociale o nelle attività in genere. In amore, i Gemelli che ingannano prima di tutto loro stessi, perdono qualche illusione e si trovano di fronte ad un partner che pretende un rapporto formalmente serioso, proprio da loro, gli esseri più anticonformisti e allegri dello Zodiaco. Così nascono l'incomprensione e le polemiche. Ma c'è da dire che proprio nella polemica brilla allo stato puro l'intelligenza dei Gemelli.



Il segno favorito

Parliamo del Capricorno, Segno fortunato dell'anno, perché in questa settimana oltre agli influssi di Giove in transito, riceve anche le benefiche influenze di Mercurio in trigono, nonché di Saturno e di Marte in sestile. Così, se gli autentici colpi di fortuna — quelli che realizzano i desideri o consentono improvvisi miglioramenti nelle attività e favoriscono le belle storie sentimentali — riguardano per il momento i nati in dicembre, anche il Capricorno di gennaio può contare sul successo. Successo importante e duraturo, che si consolida lentamente per i nati nei primi giorni del mese; successo più effimero, ma piacevole e galvanizzante, in grado di movimentare in modo positivo la routine, per tutti gli altri, che vengono facilitati nella professione.

Raiuno

11 — **Santa Messa**
11,55 **Giorno di festa**, attualità
12,15 **Linea verde**
13 — **Mariolona d'estate**, internazionale di danza: la pavana Moro, Musica di Henry Purcell. Coreografia di José Limon

Angela Luce alle 15,35

13,30 **Tg 1 notizie**
LFILM 13,45 **La vendetta di Spartacus**, di Michele Lupo, con R. Browne, Mitchell, Italia — *Si diffonde la voce che il mitico schiavo Spartacus è vivo. I suoi seguaci, ormai dispersi, si ritrovano e si riuniscono nella speranza di poter riprendere quanto prima la battaglia contro Roma*
15,35 **Dramma d'amore da «Il marito» di Elena**, di Giovanni Verga, Cesare Barbetti, Alfredo Pea, Angela Luce. *Seconda puntata*
16,45 **La allegra fattoria di Scooby** e i suoi, cartoni animati
17 — **Tvi estate**, varietà Lippi, Mario Marenco, Ombretta Fornica — All'ombra, ragazzi, giochi, documentari e cartoni animati a cura di Claudio Bondi
18,20 **Tutto il mondo è paese**, va-
20 — **Telegiornale**
20,30 **Nelson**, sceneggiato, di Simon Langhton, con K. Colley, G. James — *La vita e le avventure del famoso ammiraglio britannico. Londra 1800. Dopo aver scacciato Napoleone e dopo aver condotto feroce repressione a Napoli*
21,25 **Hit Parade**, i successi della settimana
22 — **Telegiornale**
23,10 **Sulle strade della California**: Gli Intoccabili di Chicago, telefilm
23,45 **Tg1 notte — Notizie della domenica sportiva**

Raitre

19,— **Tg3**
Il jazz. Musica bianca e nera: Da Umbria jazz '83: Concerto del V.S.O.P II
20,30 **Sport e spettacolo per Los Angeles '84 - Roma chiama Los Angeles**. In diretta tutto sulle Olimpiadi
21,30 **Primati olimpici**
21,40 **I successi dei musicali americani**
22,30 **Tg3**
22,55 **Grandi lavori del mondo — Brasile**: diga di Itaipu, documentario
23,45 **La cinepresa e la memoria**, documenti
Speciale Orecchiocchio, musicale. Con Nino Buonocore

Raidue

10,30 **Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade**
12 — **Codice rosso luce**, telefilm
13,15 **Due o simpatia**, uno sceneggiato al giorno: La fiera vanità, di W.M. Thackeray, con Romolo Valli, Adriana Asti, Ilaria Occhini, . *Prima puntata*
14,40 **Una voce, una donna**, musicale
15,50 **Diretta sport**: Pescara: ciclismo «Trofeo Matteotti»
FILM 16,30 **Yvonne la nuit**, di Giuseppe Amato, con Olga Villi, Totò. Italia commedia 1949 — *Carlo, un ufficiale, si innamora di un'attricetta del café-chantant, ma sul suo amore trova la dura opposizione del padre. Dopo tentativi persi per la guerra e muore in azione*
18 — **Los Angeles: Giochi della XXIII Olimpiade**
19,50 **Tg2**
20 — **Tg2 domenica sprint**, tutti e personaggi giornata sportiva
20,30 **Il trappolone**, varietà Montagnani, Daniela Poggi e Silvan
21,55 **Tg2**
22,05 **quando fuori piove**, varietà. Con Enzo Decaro e Silvia Nobila
22,55 **Tg2 stanotte**
23 — **In collegamento via con Los Angeles Giochi della XXIII Olimpiade**

Ilaria Occhini alle 16,30

Raitre

19,— **Tg3**
Il jazz. Musica bianca e nera: Da Umbria jazz '83: Concerto del V.S.O.P II
20,30 **Sport e spettacolo per Los Angeles '84 - Roma chiama Los Angeles**. In diretta tutto sulle Olimpiadi
21,30 **Primati olimpici**
21,40 **I successi dei musicali americani**
22,30 **Tg3**
22,55 **Grandi lavori del mondo — Brasile**: diga di Itaipu, documentario
23,45 **La cinepresa e la memoria**, documenti
Speciale Orecchiocchio, musicale. Con Nino Buonocore

Montecarlo

montecarlo
15 — **Il mondo di domani**, analisi degli avvenimenti inondati alla luce profezie bibliche
16 — **In Mondovisione da Los Angeles Cerimonia d'apertura Giochi olimpici** (diferita)
18 — **Sotto le '83**, spettacolo di varietà Corinne Cléry, Sammy Barbot e Carlo Mantovani
19,30 **Oroscopo di domani a cura di Francesco Waldner — Notizie flash — meteorologico**
19,45 **In Mondovisione Los Angeles Olimpiadi - Basket Italia-Egitto**
21 — **Pugilato**. In diretta Los Angeles. Commento di Sandro Lopopolo
22,25 **Giovani avvocati**: Il compromesso, telefilm — si termina; **Notiziario — Oroscopo — Bollettino meteorologico**

Italia1 (Antenna Nord)

Can. 58-41; 23-70-25

0,30 **Gim Gum Bam**
FILM 10,15 **Appuntamento per una vendetta**, di Burt Kennedy, con Burt Lancaster, Anglo Dickinson. Usa western 1969
12 — **Gli angeli volanti**, telefilm
13 — **Grand Prix**, settimanale di automobilismo sportivo
14 — **Dee Jay Television**. Video music con Claudia Cecchetto
FILM 16,30 **Ti-Koja e il suo pescecane**, di Folco Quilici, con Dorio Funiru, Al Kauru. Italia documentario 1962
19,30 **Il circo di Sbirulino**, varietà
20,25 **Autostop**, varietà
FILM 22,30 **Unico indizio: una sciarpa gialla**, di René Clement, con Faye Dunaway, Frank Langella. Francia-Italia giallo 1971 — *Un'organizzazione spionistica rapisce i figli di uno studioso per costringerlo a rivelare alcuni segreti industriali*
FILM 0,15 **La sotta del terrore**, di John Llewellyn Moxey, con M. Costamine, B. Rhoades. errore 1975

Canale 5

Canali 61-32; 50-69-36

12,15 **Football**
13 — **Supercinebillica show**, musicale
14 — **Kojak**, telefilm
FILM 15 — **L'uomo dal vestito grigio**, di Nunnally Johnson, con Gregory Peck, Jennifer Jones. Usa drammatico 1956 — *Il bravo padre famiglia, professionista coscienzioso e marito fedele, sotto l'aspetto irreprensibile nasconde nella sua coscienza la morte di alcuni uomini durante la guerra e l'esistenza di un figlio illegittimo*
FILM 17 — **e Remo**, di Sergio Corbucci, con Steve Reeves, Gordon Scott. Italia storico 1962 — *Romolo e Remo, i mitici fratelli fondatori di Roma, combattono insieme contro i Sabini, ma la prepotenza di Romolo insopportabile*
19 — **I Jefferson**, telefilm
19,30 **Bionda** telefilm
FILM 20,25 **Malibù**, sceneggiato con Kim Novak, J. Coburn. Una serie di personaggi del jet set internazionale puotano intorno al Malibù Colony, il club più esclusivo della zona. *Prima puntata*
22,25 **Love boat**, telefilm
FILM 23,15 **L'uomo**, di Bruce Humberstone, con Danny Kaye, Virginia Mayo. Usa commedia 1945 — *Il fratello gemello un attore ucciso dal gangsters viene assistito dallo spirito di questo a vendicarlo. Il protagonista riesce a farlo fra mille peripezie smascherando i gangsters dal palcoscenico*

Retequattro (Telestudio)

Can. 24-45

14,30 **I giorni padino**, con Michael Nouri, Brian Benben e Joe Penny, sceneggiato — *Tre ragazzi si incontrano nel ghetto di New York nel 1807, mentre stanno derubando il cadavere di un gangster. I tre desiderano di unirsi in «società». Prima parte (replica)*
16,20 **I predatori dell'idolo d'oro**, tel
17,30 **Giatrus**, cartoni animati
18 — **Truck Driver**, telefilm
18,50 **Tre cuori in affitto**, telefilm
19,30 **Chips**, telefilm
20,25 **Charlie's Angels**,
FILM 21,30 **Un attimo**, vita, di Sydney Pollack, con Al Pacino, Martha Keller, Anny Duperey, Romolo Valli. Usa drammatico — *Un pilota americano di Formula 1 non ha interessi che le corse. Quando un amico ha incidente in una profonda crisi. Per fortuna conosce una ne innamora, ma Film-réclame con continue inquadrature di marche di sigarette e pneumatici*
23,40 **Onda azzurra**, sport
0,10 **A tutto gas**, automobilismo
FILM 0,40 **Il bello scoluto**, di Frank Tashlin, Jerry Lewis, Marilyn Maxwell. Usa commedia 1958 — *Le sue ardenti fidanzata diventa una diva del cinema, lui che ne è innamorato si prende cura dei tre gemelli di questa e ne combina di tutti i colori*

alla radio

UNO (FM 92,1)

9,30 Santa Messa
10,15 [illegible] ottanta. Vo[illegible] radiofonico in tredici pu[illegible] [illegible] Giancarlo Cortesi, Bruna Felmi, Grazie[illegible] Galvani, Antonio Scalori
11,50 Arena napoletana
13,15 Forse sarà la musi[illegible] del mare. Radio rivista estiva di Leo Valeriano e Guido Zara
14,30 Stefano Maggiolini e Daisy Wander pre[illegible] [illegible] blem[illegible] «Estate». Programma di Mirella Mazzucchi [illegible] Enzo Guarini, Antonella Randine
18 — Paola Pitagora pre[illegible]ta Le indimenti[illegible]L., e le altre
19,25 Dietro la quinta [illegible] i grandi del nostro tempo
20,10 Cronaca di un delitto. Programma di Giulietta Rovera
20,35 Stagione lirica [illegible] [illegible] Radiouno il signor Bruschino. Farsa giocosa in un atto. Musica di Gioacchino Rossini
22 — Direttore e pianista Franco Mannino

RAISTEREOUNO

14,30 Tu mi senti... Dome[illegible]
21 — Stereosera
22 — Stereosoft
23 — Tutta l'Olimpiade minuto per minuto

DUE (FM 95,6)

9,35 [illegible] premio. Gioco attivo per chi [illegible] in [illegible]a e per chi vorrebbe andarci condotto [illegible] Franco Mollo
11 — S[illegible] e canzoni di tutti i giorni scritte [illegible] raccontate [illegible] Lucio Favarotto
12 — Mille e una canzone
14,05 Domenica con noi estate condotta [illegible] Francesco Lombardi
20 — Franco Soprano presenta [illegible] tacco di [illegible]
21 — La [illegible] del dì di festa a cura di Corrado Casalì
22,50 Buonanotte Europa. Un cantante e la sua terra

RAISTEREODUE

14,30 Stereosport
20 — F. M. Musica. Notizie e dischi di successo
21,30 [illegible]
23 — Tutta l'Olimpiade minuto per minuto

TRE (FM 98,2)

10,30 [illegible] del mattino
12 — Viaggio di ritorno a cura di Grazia Levi
14 — Antologia di Radiotre
17 — Musiche di Chausson e Spohr
18 — Festival di [illegible]go 1984: Così fan tutte. Musica di [illegible]fgang [illegible] Mozart
21,55 Dalla Radio di Stoc[illegible] Direttore Ferdinand Leitner
23 — Il jazz. Presenta Mario Gamba

RAISTEREONOTTE

[illegible]ion e notizie per chi vive e lavora di notte

Videogruppo Canali 52-54; 57

[illegible] 16 — Lampi nel sole, di Russel Rouse, con Susan Hayward, Jeff Chandler. Usa western 1958 — *Un gruppo di europei si dirige verso la California. Il loro capo [illegible]re in [illegible] incidente e la moglie prende il suo posto*
16,30 Usul, cartoni animati
17,30 The doctors, telefilm
18,50 Swing, musicale
19,45 Gli emigranti, sceneggiato
FILM 20,30 Come sposare [illegible] figlia, di Vincente Minnelli, [illegible] Rex Harrison, Sandra Dee, Kay Kendall. Usa commedia 1958 — *Una ricchissima, bella e nobile ragazza inglese [illegible] torna a casa dal collegio e s'innamora [illegible] un batterista americano. La madre, che sogna per lei il matrimonio [illegible] un titolato di adeguata ricchezza, la ostac[illegible] in ogni modo, [illegible] alla fine deve cedere anche perché si è scoperto che il batterista è un miliardario barone*
22,15 Lancer, telefilm
23,15 Le sue della settimana
23,45 Prima diretta, attualità
0,30 Hawaii squadra 5 zero, telefilm

Svizzera R1 tv

16,50 Documentario
FILM 17,20 Il capitano [illegible] il mare, [illegible] Alec Guinness, Gran Bretagna commedia 1967
18,30 Sabatogiorni, attualità
19 — Telegiornale
19,15 I piaceri della musica
20,15 Telegiornale
20,35 Intrighi, sceneggiato
21,40 Domenica sport
22,30 Telegiornale
22,45 Sport Giochi Olimpici

Capodistria

17,30 Le avventure di Sailey, telefilm
18 — Mondi affascinanti, documentario
19 — La principessa Zaffiro, car[illegible] animati
19,30 La lunga ricerca, documentario
20,20 Olimpiadi
23 — Zeit im Bild
23,25 Olimpiadi

Telecupole Canali 64-57; 21

12,30 Gran défilé, va[illegible]
13,15 «Domle n'andi Tonin», commedia
16 — Documenti
16,30 Corsan, cartoni animati
17 — Optam 51, cartoni animati
17,30 Addio Giuseppina, cartoni animati
18,30 Grizly Adams, telefilm
20 — L'incredibile dottor Hogg, telefilm
[illegible] 21 — I miserabili, di Jean-Paul Le Chanois, con Jean Gabin, Danièle Delorme, Serge Reggiani, Bernard Blier, Bourvil. Francia drammatico 1957 — *Versione intensa e spettacolare del capolavoro di Victor Hugo. Gabin [illegible] un eccellente Jean Valjean, ex detenuto dall'animo [illegible]noroso, oppresso dal pozzo umano ispettore Javert interpretato [illegible] Bernard Blier. Forse delle cinque versioni cinematografiche del romanzo questa è la migliore*
22,30 Telefilm
FILM 23,30 Lo sparviero del [illegible] di Michael Curtiz. [illegible] Errol Flynn, Brenda Marshall. Usa avventura 1940

G. R. P. (Antenna 3) Canali 66-42-20

8,30 La bala di Riller, telefilm
9 — [illegible] in [illegible]
9,15 Catalogo tv, promozionale
12 — Il [illegible]ro, telefilm
12,50 [illegible] Trek, telefilm
FILM 14,30 La battaglia [illegible] Port Arthur, di [illegible] Maruyama, con Toshiro Mifune. Giappone guerra 1973 — *Guerra russo-giapponese nell'anno 1904-1905: vicino all'isola di Tsushima la flotta nipponica sbaraglia quella zarista*
16,30 Cartoni animati non stop
18 — Star Trek, telefilm
19 — La bala di Ritter, sceneggiato
19,30 L'Incredibile Hulk, [illegible]
FILM 20,20 Berretti rossi, di Terence Young, con Alan Ladd, Susan Stephen. Gran Bretagna guerra 1959. — *Un paracadutista americano torturato da complessi di colpa per la morte di un compagno, si arruola nell'esercito britannico. Si libererà dai complessi durante la sfortunata impresa di Arnhem*
22,20 Il cacciatore, telefilm
FILM 23,20 Operazione [illegible] valanga, di Peter Duffel, [illegible] Peter Finch, Michael York. Gran Bretagna avventura [illegible] — *Dal romanzo «I naufraghi» [illegible] Graham Greene: in [illegible] Germania in crisi (siamo in prossimità degli Anni Quaranta) vivono personaggi travolti dagli avvenimenti e dalla malvagità*
FILM 1 — L'età della malizia, di Floch Johnson, con Monica Ekman, Krister Ekman, Sve[illegible] commedia 1971 — *Una svedese di provincia va dalla sorella a Stoccolma, si isola [illegible] [illegible] esperienze amorose e torna a casa senza dire niente a nessuno*
FILM 2,30 L'ultimo volo [illegible] aquila, [illegible] Matsubayashi, [illegible] T. Mifune. Giappone guerra [illegible]
FILM 4 — Un marito [illegible] [illegible] un [illegible] rito, [illegible] Serge Friedman, con Louis Velle, Frédéric Hébrard, Daniel Prévost. Francia commedia 1976.— *Storia [illegible] [illegible] madre [illegible] famiglia della quale marito [illegible] figli vari (e anche un genero) abusano. La donna si prende allora una [illegible] abbandonando tutti*

Primantenna Canali 21-37

10 — Telemarket, promozionale
11,30 Pane, [illegible] e... viaggio nel meraviglioso mondo della natura
12 — Bazar no stop, promozionale
13 — Telerotocalco sportivo del Piemonte
19 — Telefilm
20 — Musicale
FILM 21 — Titolo [illegible] parvenu [illegible] tempo utile
1,30 Buona notte con...

Tele Subalpina Canale 46

FILM 17,15 Tutti fratelli nel West... per parte di padre, di Sergio Grieco, con Marisa Mell, Antonio Sabato, Nino Musco. Italia western 1973
FILM 20 — Larry, agente segreto, di Alvin Rakoff, con Eddie Constantine, Dawn Addams. Usa spionaggio 1959
FILM 22,30 Gervaise di René Clement, con Maria Schell, Suzy Delair. Francia drammatico [illegible]

Studio Nord Canali 21-56; 68

[illegible] 14 — Crepuscolo - Due cuori nella tempesta. Italia 1951
FILM 15,30 Swop, di J[illegible] Shade, con Robert De Niro, Jennifer Warren. Usa giallo 1980
16,15 The Magician, telefilm
20,15 Selvaggio West, telefilm
FILM 22 — La sfida, con Dario Fo e Franca Rame. Italia comico 1955
FILM 24 — Aclas de Marusia - Storia di un massacro, con [illegible] Maria [illegible] Messico drammatico 1975

Videouno Canali 53-39-26

FILM 17 — Il riposo del guerriero, di Roger Vadim, [illegible] Brigitte Bardot, Robert Hossein. Francia drammatico 1962
18,30 Investigatori associati, telefilm
20 — [illegible] tempo di danza
20,30 Betty White, telefilm
21,30 Periscopio, attualità
FILM 22 — Safadino, di Y. Chahine, [illegible] Ahmed Mazar, Nadia Loufti. Egitto avventuroso-storico [illegible]
23,30 Videomusic, [illegible]

Rete A Canali 31-62-33

10,30 Promozionale
13,30 Angie girl, cartoni animati
16 — Fbi, telefilm
FILM 17 — [illegible] gringo, di Lewis R. Foster, con John Payne, [illegible]nio O'Keefe. Usa avventuroso 1951 — *Un gruppo di carcerati, comandato [illegible] violento El Gringo, evade uccidendo [illegible] guardiani e piomba su [illegible] gruppo di pionieri che viaggiano [illegible] la guida di un pastore pro[illegible]*
19 — [illegible] a Cara, sceneggiato
FILM 20,25 [illegible] romanzo di Thelma Jordan, di Robert Siodmak, [illegible] Barbara Stanwyck, Wendell Corey, Paul Kelly. — *Thelma Jordan, amante [illegible] un gangster, progetta l'uccisione della ricca zia e per crearsi un alibi conosce [illegible] procuratore distrettuale. Fra i due nasce però un vero amore, la donna cerca di eliminare il complice amante, [illegible] muore [illegible]*
22,15 [illegible] Eva, varietà con Ilona Staller
23,30 Superproposta, promozionale

Canale 68 Canali 68-57

FILM 17,30 Il suo nome gridava vendetta, di William Hawkins, con Anthony Steffen, William Berger, Evelyn Stewart. Italia western [illegible]
19 — Videomusica, musicale
20,05 Natura selvaggia
FILM 20,30 Gilda, di Charles Vidor, con Rita Hayworth, Glenn Ford. Usa drammatico 1946
22,30 Fantastico, musicale

Telemalta Canali 41-60-37

FILM 15 — Portami al Rita, [illegible] Pierre Grimblat, [illegible] Maurice Ronet. Francia film commedia per la tv 1976
FILM 15 — Regazzi soprannaturali, drammatico 1977
20 — Telex
[illegible] 20,30 Il [illegible] [illegible] di Tony Richardson, [illegible] Robert Morse, [illegible] Winters, Ja[illegible] Coburn, Rod Steiger, Daria Andrews
23 — [illegible] moon, telefilm
23,30 Redazionale auto

Telecity [illegible] Canali 63-38-36

13 — Incontri internazionali di patch
14 — Sonanza, telefilm
15 — Agente Pepper, telefilm
16 — Moving on, telefilm
16 — Yallaman, cartoni animati
16,30 Moving on, telefilm
19,20 [illegible]a Linda, sceneggiato
20 — Così per gioco, sceneggia[illegible]
[illegible] 21,20 Berretti rossi, [illegible] Terence Young, con Alan Ladd, Susan Stephen. Gran Bretagna guerra 1959. — *Un paracadutista americano, torturato da complessi di colpa per la morte [illegible] un compagno, si arruola nell'esercito britannico. Si libererà dai complessi durante la sfortunata impresa di Arnhem*
23,20 Oroscopo
FILM 23,30 Colpo su colpo, di Sidney J. Furie, con Frank Sinatra. Usa spionaggio [illegible] — *Un [illegible] agente [illegible] Cia viene praticamente costretto [illegible] suoi superiori di un tempo a tornare momentaneamente nei ranghi dell'organizzazione per una pericolosa missione*

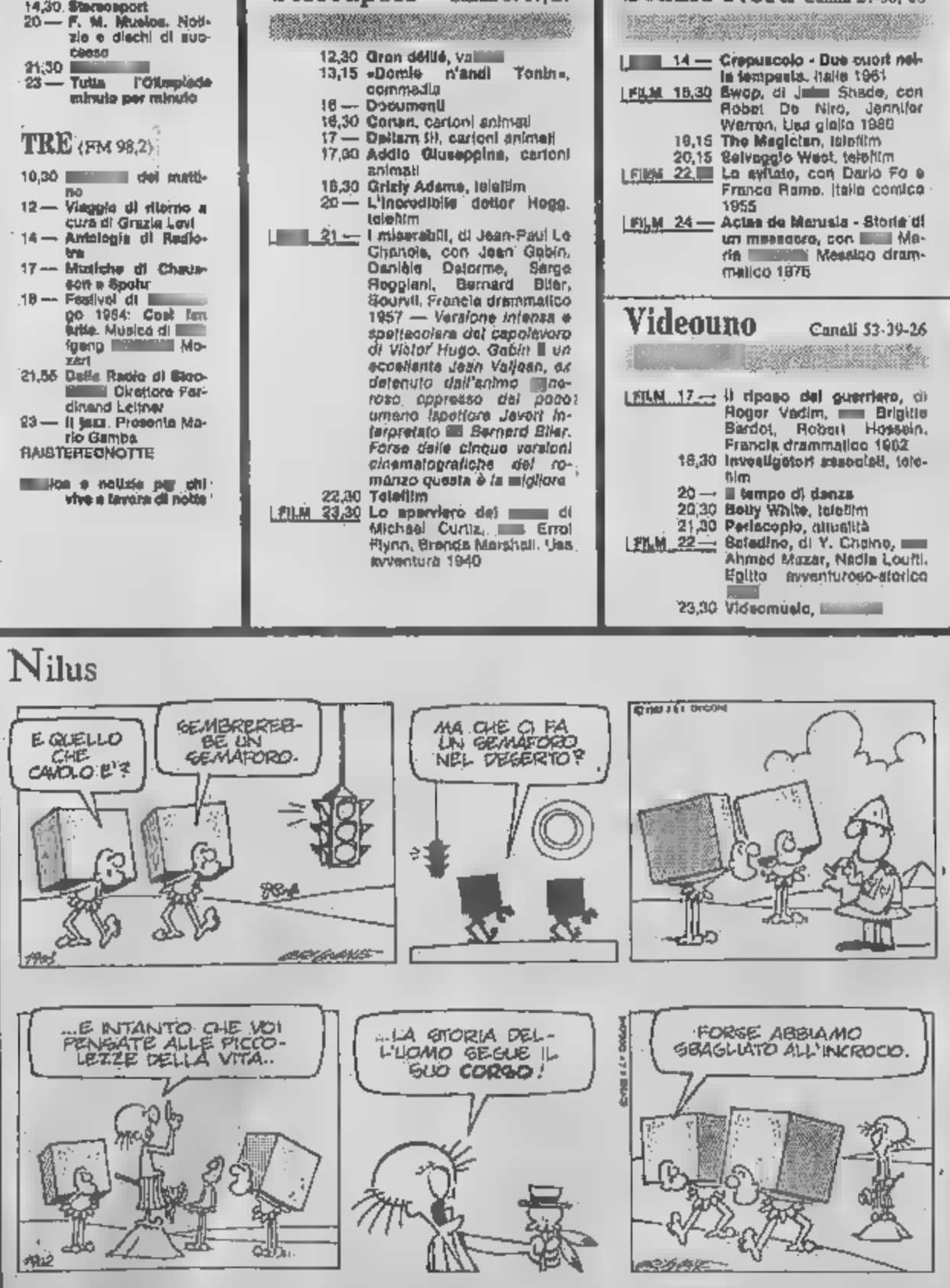
Quartarete Canali 22-35; 23

14 — Phantaman, cartoni animati
[illegible] 15 — Moderato cantabile, di Peter Brook, con Jeanne [illegible] [illegible] Jean-Paul Belmondo. Francia-Italia drammatico 1960. — *Storia di una signora della buona borghesia che si illude, per sfuggire alla noia, di [illegible] una [illegible] [illegible] un assassino che dovrebbe ucciderla prima [illegible] lasciarla*
17,15 Corruptor, telefilm
18,20 Special Videomusic
19,30 Rotocalco, sport
21 — Corruptor, sceneggiato
22 — Echomondo settimana, attualità
[illegible] I forzati del piacere, di Harald Reinl, [illegible] Margit Saad, Ger[illegible] commedia 1959. — *Un'ereditiera e alcuni [illegible]i partono alla ricerca di un favoloso tesoro. Abbandonati su un'isola i naufraghi hanno modo di dimostrare la loro vera natura. L'ereditiera scopre che il fidanzato l'ama solo per interesse e tornata in patria sposa l'uomo che [illegible] [illegible] per anni in silenzio*
0,30 Alta marea, telefilm

Quinta Rete Canale 47

13 — Una strana ragazza, sceneggiato
13,30 Telefilm
FILM 14 — L'uomo che viene da [illegible]no, di Samuel Gallu, con Van Heflin, Peter Vaughn. Gran Bretagna 1957
15,30 The collaborators, telefilm
16,30 Avventure di frontiera, telefilm
17,30 Jabber Jaw, cartoni animati
18 — Gli invasori, telefilm
19 — Funny Face, telefilm
20 — Una strana ragazza, sceneggiato
FILM 20,30 Le sabbie del [illegible], di Cyril Endfield. [illegible] Stanley Baker, Stuart Whitman, Susannah York. — *Un gruppo di viaggiatori su un aereo di fortuna compie un atterraggio nel deserto del Kalahari, dove inizia una estenuante lotta per la sopravvivenza*
FILM 22,30 L'orgia dei morti, di José Luis Merino, con Stan Cooper, Maria Pia Conte, Dieniek Zarakowska. Italia horror 1974
FILM 0,30 Il guardone, Jeannot Szwarc, con Jim McMullan, Kate Woodville, Sara Byrnes.

Nilus



Grande successo dell'attore in Spagna

GASSMAN

La Spagna continua a manifestare simpatia e ammirazione per Vittorio Gassman. Giornali, radio e televisione si occupano costantemente dell'attore italiano e naturalmente il pubblico corre numeroso a vederlo. Gassman, attualmente a Madrid, è impegnato in un'ampia tournée in Spagna, cominciata l'11 luglio e che terminerà il 31 di questo mese, passando per nove città.

Il programma che presenta Gassman è «Non essere», in Spagna intitolato meno enigmaticamente «Una noche con Vittorio Gassman», basato su un testo di Kafka, un brano del «Kean» di Dumas-Sartre, «L'uomo del fiore in bocca» di Pirandello e un monologo di Luciano Codignola che si presta a variazioni e improvvisazioni, sulla problematica del teatro.

Gassman è assistito da un giovane attore dalla sua «Bottega del teatro» e, nel «Kean», da sua figlia Paola. Il brano di «Kean» è l'unica novità rispetto al programma

che Gassman presentò a Madrid all'inizio dell'anno scorso, per pochi giorni.

Gassman recita in italiano, salvo occasionali citazioni in spagnolo, in francese, in tedesco e soprattutto in inglese, perché dice di non sentirsi ancora in grado di recitare in spagnolo, anche se la sua conoscenza del castigliano va sempre più migliorando e gli consente di rispondere perfettamente a tutte le domande degli intervistatori.

Il pubblico spagnolo, ha detto Gassman in una conferenza stampa nella quale era accompagnato dal sindaco di Madrid Enrique Tierno Galvan, è meraviglioso per come risponde e per come intende e soprattutto non è un pubblico passivo, ma un pubblico che stabilisce una relazione attiva con il palcoscenico.

Si capisce che ogni esibizione di Gassman in Spagna abbia radunato non meno di duemila spettatori, mentre la critica è unanime nell'esaltare vuoi il dominio scenico, vuoi la versatilità, vuoi l'eleganza dell'attore; è un fatto indiscutibile che, almeno in questi ultimi anni, nessun artista straniero ha occupato tanto spazio negli organi di informazione spagnoli.

Merito di Gassman e dei suoi collaboratori, ma risultato anche di un costante interesse culturale della Spagna per l'Italia, un elemento positivo che non deve andare perduto, ma deve semmai essere contraccambiato.

Temperatura a Torino ore 8 +18

TEMPO PREVISTO: cielo sereno o poco nuvoloso. VENTI: deboli, con locali rinforzi. VISIBILITA': buona. TEMPERATURA: in leggero aumento. TENDENZA DEL TEMPO: prevarranno condizioni di tempo buono.

Regioni ore 8	
Aosta	+15
Alessandria	+19
Asti	+19
Cuneo	+17
Novara	+18
Vercelli	+18
Genova	+20
Imperia	+21
Savona	+20

STAMPA SERA
spettacoli

In Italia ore 6	
Venezia	+15
Milano	+22
Bologna	+24
Ancona	+26
Roma	+24
Napoli	+22
Bari	+24
Reggio C.	+26
Palermo	+24
Cagliari	+22

all'estero ieri		
Atene	+22	+32
Berlino	+13	+18
Bruxelles	+11	+18
Buenos Aires	+ 4	+12
Ginevra	+14	+26
Lisbona	+15	+27
Londra	+14	+25
Mosca	+12	+22
New York	+18	+27
Parigi	+13	+22
Tokyo	+25	+31

In prima al Doria

BARBAGIALLA CONTRO DA BASKERVILLE VITA, AMORE, MORTE E MONETE TRUCCATE

BARBAGIALLA, IL TERRORE DEI SETTE [illegible] E MEZZO di Mel [illegible] Marty Feldman, Madeline Kahn, Susannah [illegible] James Mason, Peter Ball. Comico, inglese, colori. (Cinema Doria).

Al cinema [illegible] il giornale che reca in prima pagina la notizia della morte di James [illegible] Ci ha affascinati per due generazioni con la maestria delle sue interpretazioni, da *Operazione Cicero* a *Pandora*, da *E' nata una stella* a [illegible]. Ma quantunque attendiamo [illegible] commozione autentica [illegible] momento del [illegible] intervento sullo schermo, già si sa che nulla più d'una partecipazione vedremo. Il vecchio attore [illegible] sentiva [illegible] e non voleva lasciare il mondo [illegible] spettacolo. Anche una «posa» anonima nei panni d'un impossibile capitano di nave inglese piena di ubriconi reclutati con metodi spicci, scriveva in questo senso. Con la parrucca secentesca James [illegible] sembra sorridere senza impegno della disponibilità sua e nostra.

Lo salutiamo [illegible] dolore accomunandolo a un altro beniamino, il brutto e brillante Marty Feldman anch'egli scritturato per due battute in croce a pochi mesi dalla repentina scomparsa. Il cinema, fatto di ombre, può colpire e intenerire con la bulla brevissima comparsa di [illegible] del tempo passato.

[illegible] — [illegible] famoso pirata Barbagialla, scontata fortunosamente la pena in prigione che non hanno mai mandato vivo nessuno, vuole rientrare [illegible] possesso del tesoro che sottrasse a un fanatico perseguitore del mare.

Poiché la prudente moglie ne ha tatuata la mappa sul capo del figlioletto natogli in cattività, Barbagialla farebbe presto a decapitarlo per studiarsela con calma. Ma forse [illegible] meglio scoprire nel sorridente discepolato le doti d'un capo e l'ardire d'un duellante, per battersi contro la marina ufficiale e i redivivi p[illegible] traditori ponendo infine le zampe sulle classiche casse di dobloni e monili.

Giudizio — Girato probabilmente per lanciare la nuova coppia di comici Cheang e Chong, *Barbagialla* [illegible] appare certo studiato per favorire il ciglio di [illegible] i versi di [illegible] La cosa migliore della pellicola diretta da [illegible] Damski è il ritmo indiavolato e [illegible] della rappresentazione, che coinvolge nel modesto divertimento anche quanti chiedono giustamente alla storia farsesca un minimo di logica e di costruzione interni alla rappresentazione stessa, naturalmente, e non valutabili in sé e per sé).

p. per.

Da domani alla Pellerina Olimpiadi e prosa

TEATRO E SPORT
CON GLI SPETTATORI NUMERATI IN PISCINA

Lo sport, lo si dice da sempre, è spettacolo: ed è uno spettacolo dalla forza trascinante e coinvolgente. A maggior ragione a questi canoni rispondono le Olimpiadi, dove la forza dell'atleta, la gara, la stessa premiazione fanno parte in qualche modo di un rituale teatrale.

Quale migliore [illegible] allora per comporre una volta per tutte quel binomio sport-cultura, che da qualche tempo viene ventilato ma mai poi veramente applicato?

A questo proposito si è ispirata la rassegna «*Notti Olimpiche*», che, da domani sera a sabato 4 agosto, sul maxi schermo del Parco della Pellerina, accompagnerà la prima settimana dei giochi con brevi spettacoli che precedono le proiezioni in diretta [illegible] Los Angeles.

Patrocinata dall'Assessorato Sport e Turismo della Città di Torino, che ha affidato l'organizzazione a Giuseppe Bartolucci in collaborazione con il Teatro Ut e Giorgio Sebastiano Brizio, la [illegible] costituisce il terzo appuntamento nell'ambito di *Sapere di sport '84* e usufruisce del «*Punto verde*» [illegible] Pellerina, luogo particolarmente adatto a questa circ[illegible] per i suoi impianti sportivi, che anzi saranno direttamente coinvolti in *Notti Olimpiche*. Infatti in alcune sere sarà possibile seguire le gare e [illegible] spettacoli stando immersi nella piscina.

Valeriano Gialli [illegible] sera il prossimo 4 agosto

I gruppi che prendono parte alla rassegna sono quattro fra i più rappresentativi [illegible] «nuovo» teatro: Gaia Scienza, Falso Movimento, Teatro Ut, Cochese.

Le falli *Notti Olimpiche* saranno inaugurate dalla Gaia Scienza, presente con ben [illegible] spettacoli: Cuori strappati (in scena [illegible] sera [illegible] il Teatro [illegible] di Torino, è già stato visionato da [illegible] migliaia di spettatori e ampiamente dibattuto sulla stampa. [illegible] nell'approssimazione e [illegible] nota che generalmente accompagnano le esibizioni estive di prosa, [illegible] conto di segnalare l'opera e — perché no? — la curiosa interpre[illegible] che [illegible] protagonizzata Paolo Bonacelli e Pina Cei, Cesare Gelli, Riccardo Peroni, Claudio Gora, Alessandra Musoni, Rinaldo Clementi, Guerrino Crivello e Viviana Larice.

Inoltre *La Mandragola* ha costituito uno dei punti fissi della stagione del Teatro Stabile di Torino, una stagione segnata da diversi [illegible] menti positivi. Attualmente invece, con le tardive polemiche in consiglio comunale e la nomina d'un nuovo consiglio di amministrazione, il TST conosce una delle più gravi crisi che avvilisconc f[illegible] dalle spettacolo.

In ogni modo, dopo le repliche di Firenze e questa breve ripresa cittadina, *La Mandragola* [illegible] da [illegible] come [illegible] cabaret avanti lettera, costituirà [illegible] punto fisso nella prossima programmazione dello Stabile. Tutti gli attori sono stati confermati salvo Guerrino Crivello, che si è accordato con il suo abituale capocomico Paolo Poli.

Lo stesso Poli, che ha già portato in scena *Fedra* di Seneca, *Il Candelaio* di Bruno, *Il Fu Mattia Pascal* di Pirandello, *Il Re Cervo* di Gozzi, *Il Ratto della Sposa* di Plauto, *Il Teatro delle Favole Rappresentative* di Perrault, *Il Teatro dei Burattini* di Collodi, *Il Teatro delle Marionette* di Andersen, *Il Teatro delle Meraviglie* di Basile, *Il Teatro delle Fiabe* di Grimm, *Il Teatro delle Novelle* di Bandello, *Il Teatro delle Favole* di Esopo, *Il Teatro delle Favole* di Fedro, *Il Teatro delle Favole* di Fedro, *Il Teatro delle Favole* di Fedro

Direttore responsabile
MICHELE TORRE

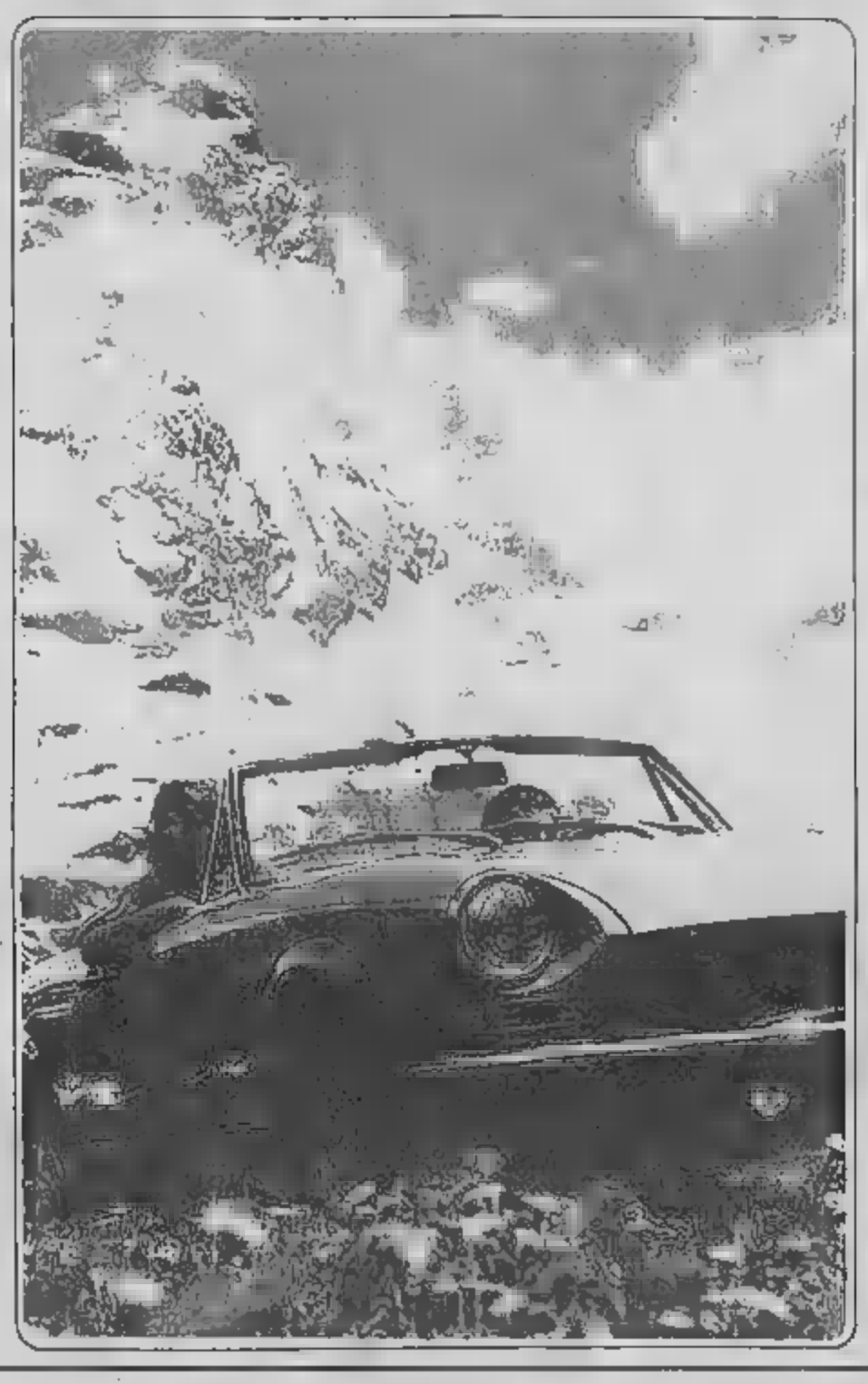
STAMPA SERA

Supplemento al N. 200
di STAMPA SERA 28-7-84

L'OPERAZIONE

VACANZA SICURA

COMINCIA IN CITTA' CON UN CHECK-UP ALLA VOSTRA AUTO



Quante [illegible] in questi giorni le auto sul piede di guerra in Italia? Difficile [illegible] una stima precisa, [illegible] siamo certamente sull'ordine dei milioni di veicoli [illegible] marcia [illegible] e giù per la penisola, quasi sempre a pieno carico, con temperature [illegible] elevate, spesso in coda, [illegible] stressanti e rischi per il motore, la [illegible] e tutto il resto.

Non è superfluo quindi parlare, proprio alla vigilia della grande fuga, di quello che bisogna controllare dell'auto, prima di partire per la scampagnata [illegible] Potranno [illegible] sembrare cose ovvie, ma soventemente non lo sono: esistono tanti utenti pigroli fino all'eccesso, che amontano praticamente la macchina prima di partire e la rimontano per controllare tutto, e controllano tutti i liquidi, cambiano filtri e hanno una scorta di tutto il possibile; altri, più normali lasciano l'auto per un paio di giorni in officina per una messa a punto; c'è poi qualcuno che parte dimenticandosi perfino di vedere se ha la ruota di scorta, e di controllare se funzionano i tergicristalli (il cui eventuale black-out si scopre naturalmente solo in caso di pioggia e allora sono guai). Qualche consiglio, dunque, non guasta.

Vediamo per esempio il sistema di raffreddamento. Nei motori a combustione interna, diesel o benzina, eccetto naturalmente quelli raffreddati ad aria che sono una minoranza, l'abbattimento del calore è affidato ad un circuito di raffreddamento che negli ultimi anni è diventato un «circuito chiuso», sigillato che richiede pochissima manutenzione o solo il [illegible] del liquido, [illegible] finiti i tempi in cui si aveva con cautela il tappo [illegible] radiatore e si aggi[illegible] attinta [illegible] fontana. Oggi lo scambio termico è affidato a miscele preparate [illegible] laboratorio, che funzionano bene col caldo e col freddo. [illegible] «Paraflu», liquido [illegible] su tutte [illegible] auto Fiat, è forse il prodotto più venduto in assoluto, e probabilmente [illegible] sono [illegible] molti a sapere che il Paraflu raggiunge il [illegible]imo del rendimento quando il miscelato al 50 per cento [illegible] qua. In questo modo protegge dal gelo (fino a -35°) dalla ruggine, dalle incrostazioni, dalla schiuma. Nel corso della messa a punto generale del motore prima del grande caldo di viaggi lunghi, sarà il meccanico a lo [illegible] automobile che abbia cognizioni sufficienti a verificare le giuste proporzioni [illegible] circuito sigillato.

Tra l'altro, da ricerche compiute tra i consumatori, è emerso che il radiatore dell'auto è un organo abbastanza trascurato, se il 17 per cento degli utenti mette soltanto acqua invece di prodotti specifici. Mentre il controllo dell'olio (cambio o rabbocco) è un'operazione di cui si ricordano quasi tutti, quello della vaschetta del liquido di raffreddamento sembra sia tenuto in minor conto, anche se è tanto importante e determinante per la vita del motore, quanto il livello dell'olio. L'atteggiamento è forse determinato dal fatto che i [illegible] possibili dovuti [illegible] un cattivo funzionamento dell'impianto di raffreddamento sono considerati rimediabili. Ma non è così.

Molti pensano che, specialmente col caldo, il miglior liquido [illegible] usare sia l'acqua. Non è vero. Perché l'acqua naturale contiene discreti numeri[illegible] sali minerali, che alle alte temperature si depositano sulle pareti interne dell'impianto, nei condotti, nei tubi, nei passaggi acqua del motore, nel radiatore. [illegible] lungo andare le incrostazioni diventano vere e proprie [illegible] clusioni con la [illegible] guerra di impedire il normale funzionamento dell'impianto, fino ad arrivare alla [illegible] occlusione del circuito. Ma anche senza arrivare al [illegible] succede che le incrostazioni [illegible] sali hanno caratteristiche di isolanti termici e quindi frenano l'assorbimento del calore dal blocco cilindri e il suo smaltimento. Col tempo poi i depositi calcarei inspessiscono e riducono le sezioni di passaggio del liquido, creando condizioni tali da favorire l'ebollizione dell'acqua.

[illegible] fenomeno è particolarmente vistoso e pericoloso d'estate, quando il motore è sollecitato qualche volta oltre le sue possibilità; in città nella marcia «stop and go», semafori, addormentati al volante, lavori in corso; o ancora in vacanza durante le code ai caselli, gli ingorghi, o trainando la roulotte in montagna. Soprattutto in queste ultime situazioni non è raro vedere auto in panne con fumi e vapori che escano dal cofano; in questi casi il rischio di fondere il motore è tutt'altro che remoto. Il radiatore è un particolare che richiede attenzioni, considerando anche il fatto che contribuisce ad invecchiarlo precocemente anche la corrosione, dovuta all'attacco delle parti metalliche da parte delle frazioni acide presenti nell'acqua, che portano alla formazione di strati di ruggine sempre più consistenti.

Il guaio è che questo tipo di malagnne non si vede, e le conseguenze si manifestano all'improvviso e [illegible] solito [illegible] rimedio consiste [illegible] sostituzione e [illegible] di componenti vitali dell'impianto, come il corpo del radiatore, la pompa, i termostati. Oggi poi, con le nuove [illegible] costruttive, spesso non è possibile [illegible] un [illegible] come [illegible] faceva [illegible] volta, ma essendo tutto un [illegible] sigillato, [illegible] e incollato, [illegible] [illegible] e con[illegible] uno [illegible] Ecco quindi perché è tanto necessario [illegible] mettere solo acqua pura nella vaschetta, ma affidare un organo [illegible] importan[illegible] [illegible] protezione del Paraflu (prodotto dalla Fiat Lubrificanti) diventato ormai [illegible]nimo del prodotto, [illegible] molti lo usano [illegible] «nome comune di cosa» invece che come nome proprio.

Contrariamente a tanti altri generici liquidi (una volta si parlava solo di antigelo a base di paraffina, si usava solo d'inverno, e da questa base si è arrivati oggi a «cocktail» più sofisticati e adatti a più usi), il Paraflu possiede, oltre alle caratteristiche termiche già ricordate, un elevato potere protettivo nei confronti delle incrostazioni e della ruggine, rendendo ottimale lo scambio termico quando le elevate temperature esterne richiedono il massimo dell'efficienza di tutto il sistema di raffreddamento.

Ancora una cosa da ricordare: non è vero che il liquido di raffreddamento duri all'infinito. Come tutte le cose di questo mondo è soggetto a un deterioramento nel tempo, per l'accumulo di particelle in sospensione (che si staccano dalle varie superfici dei condotti) che ne alterano l'efficacia. Quindi sarà bene mettere il naso, ogni tanto, anche nella vaschetta del Paraflu, e magari tenerla anche pulita dall'esterno, per poterne controllare a vista il contenuto.

Ingorghi da rientro?
Attenzione al surriscaldamento del motore!

Paraflu è il protettivo concentrato e completo che, miscelato con acqua al 50%, previene il rischio dell'ebollizione; evita la formazione di ruggine, schiuma e incrostazioni; mantiene inalterato lo scambio termico del motore.

Ma, attenzione, è Paraflu solo se è Fiat.

Paraflu nel radiatore e vai tranquillo.

Paraflu lo trovi presso le officine meccaniche, i distributori stradali Q8/IP, nei negozi di accessori e nei supermercati.

Guidare d'estate: rischi e rimedi

SE SI SURRISCALDA ANCHE... L'AUTISTA

[illegible], andando in ferie, il diverso che conduce l'auto durante il [illegible] dell'anno? [illegible] di al [illegible] l'anomalia dell'ambiente, del traffico, il surriscaldamento dei veicoli e dei loro conducenti, l'eccitazione spesso ai limiti della violenza che prende molti, l'impazienza, lo stato delle strade, e tutta una serie infinita di varianti. Il discorso è un po' una fiera [illegible] ovvietà, ma visto [illegible] puntualmente ogni periodo di vacanza coincide con una lunga lista di morti e feriti in incidenti stradali, non sarà male tornare sull'argomento.

Intanto è [illegible] che la guida estiva non fa che [illegible] i difetti già esistenti negli automobilisti in festa, moltiplicando e semplificando brutte situazioni e occasioni [illegible] pericolo. Dal punto di vista strettamente tecnico, ricordiamo che in caso di code prolungate, con marcia a singhiozzo, a passo di lumaca, bisogna evitare di maltrattare la frizione. Il pedale non [illegible] tenuto [illegible] to troppo a lungo, anche quando [illegible] necessario; [illegible] glio mettere il cambio in folle [illegible] aspettare; evitare di far slittare la frizione, accelerando più del dovuto.

Spesso poi non è nemmeno necessario partire con [illegible] prima marcia: in caso di leggera discesa è più che sufficiente la seconda, si eviterà di far salire i giri [illegible] motore oltre [illegible] e [illegible] risparmia anche benzina.

[illegible] parte [illegible] sono oggi [illegible] di [illegible] che mette [illegible] funzione automaticamente la ventola del raffreddamento del radiatore, scongelamento indispensabile camminando adagio, quando il vento della [illegible] non può aiutare [illegible] smaltimento del calore.

In [illegible] di ingorghi prolungati è meglio, però, [illegible] attenti, [illegible] tendere le orecchie per controllare che [illegible] stato funzioni, e [illegible] anche il naso per avvertire in tempo eventuali odori di bruciato.

Per quanto riguarda le norme di comportamento generale, il discorso sta a cavallo tra il codice della strada e le regole [illegible] convivenza tra persone civili.

Intanto la velocità: è ormai radicata e insopprimibile la tendenza ad andare il più veloce possibile, anche quando è inutile se non pericoloso. Per esempio l'Italia [illegible] un [illegible] ne dove è quasi impossibile mantenere la distanza di sicurezza tra un veicolo e l'altro. Se un automobilista serrato e prudente sta a debita distanza dal veicolo che [illegible] precede, troverà dozzine di scellerati che lo sorpassano, frenandogli davanti al cofano, anche [illegible] davanti c'è una coda fino all'orizzonte, al solo scopo di guadagnare una posizione assolutamente inutile. [illegible] Per non parlare di chi invece tallona l'auto che [illegible] davanti, quasi a contatto di paraurti, frenando d'impulso ogni [illegible] per chilometri in attesa dello spiraglio per sorpassare. Un gioco pericolosissimo che frutta sempre tamponamenti o peggio.

Indicatori di direzione: per molti sono un accessorio [illegible] nascosto o di difficile uso, nel [illegible] che non vengono usati o stanno attaccati per chilometri, segnalando svolte inesistenti, o, peggio, vengono soccel a sinistra — per esempio — mentre il scenario al [illegible] a destra. Per non parlare dei segnalatori d'emergenza (se tutti funzionano ad intermittenza) che sono ormai un vero e proprio abuso. Raramente funzionano [illegible] in realtà [illegible] di bisogno. Più spesso l'automobilista che deve fare i suoi comodi — non importa se parcheggiato in modo da intralciare la circolazione — accende le sue lampeggiatore, e si ritiene assolto da ogni colpa, autorizzato a chiacchierare con amici, spolpare la meglio che è andata [illegible] comperare l'anguria, a fare pipì contro una siepe.

La [illegible] a punto [illegible] motore è indispensabile prima [illegible] partire

LE RUOTE IN LEGA LEGGERA NASCONO A VENARIA E GIRANO IL MONDO

La «Cromodora» produce oltre 500 mila pezzi l'anno e li vende anche ai giapponesi. Fu la prima industria ad usare per i suoi cerchi lega di magnesio pressofusa. «Humps» asimmetrici per [illegible] perdere il pneumatico

Le ruote in lega di magnesio della «Cromodora» [illegible] della [illegible] di montaggio

Forse non tutti sanno che dallo stabilimento Cromodora di Venaria (del gruppo Gilardini) [illegible] quindicina [illegible] mila ruote in lega leggera [illegible] anno, destinate non solo alle [illegible] nazionali Fiat, [illegible] Romeo, Lancia e Autobianchi, [illegible] preso [illegible] marche più prestigiose come Ferrari, [illegible] e Pininfarina, ma anche a clienti come Citroën, Peugeot, Saab, Chrysler, mentre la giapponese Nissan ha scelto la Cromodora per i cerchi in [illegible] sio dei suoi modelli più prestigiosi.

La Cromodora fin dal 1966, utilizzando l'approfondita esperienza nella fusione delle leghe leggere, [illegible] [illegible] prima azienda al mondo a produrre ruote in lega di magnesio pressofusa. Oggi l'azienda di Venaria, a quasi vent'anni di distanza dalle prime esperienze, è divenuta una delle più importanti società del settore a livello europeo [illegible] internazionale, [illegible] grado di utilizzare tecnologie e capacità produttive ad altissimo livello. Non per niente sempre più di frequente [illegible] Cromodora cede know-how e [illegible] di costruzione a società estere, con impianti e prototipi [illegible] ilizzati al proprio interno, a testimonianza del fatto che la tecnologia stessa è diventata un prodotto dell'azienda.

La differenza tra il [illegible] in lega di alluminio e quello in lega di magnesio è soprattutto nel peso: il magnesio è più leggero anche se più costoso, ed è quindi destinato in prevalenza ad auto sportive [illegible] elevatissime prestazioni, dal rallies, alle gran turismo fino alla formula uno. Benché al momento della loro immissione sul mercato, i cerchi in lega fossero scelti [illegible] base a valutazioni soprattutto estetiche (accesero [illegible] campo i più qualificati designer industriali), [illegible] è [illegible] più importante il criterio della sicurezza e del miglioramento delle prestazioni.

Le ruote in lega [illegible] più leggere delle equivalenti in lamiera, e più pronte a rispondere a sollecitazioni provenienti dagli ammortizzatori e dalle sospensioni. Ne deriva [illegible] maggior contatto del pneumatico col fondo stradale, un [illegible] dell'aderenza, e in definitiva della tenuta di [illegible] Non a caso il loro [illegible] [illegible] ormai [illegible] imposto [illegible] pratica sportiva, suggerito [illegible] po dagli impieghi aeronautici.

Una delle novità Cromodora [illegible] più recenti, [illegible] l'uso generalizzato dei computer in fase di progettazione, è il [illegible] «humps» asimmetrici: il cerchio [illegible] è dotato [illegible] due rilievi sulla circonferenza, [illegible] tali opposti della sede del pneumatico. La forma dei «gnocchi» — «humps» in inglese — è tale da evitare, anche nelle situazioni più critiche, [illegible] dell'allontanamento del pneumatico sgonfio, causa [illegible] fuoriuscita [illegible] dal cerchione, in caso di foratura [illegible] scoppio dello stesso.

In caso di [illegible] impegnative in curva, si ha [illegible] «deallontanamento» del copertone montato [illegible] cerchio normale, quando la pressione scende a circa un «bar». Con gli speciali cerchi con «humps» asimmetrici, il [illegible] tallonamento si verifica [illegible] pressioni molto inferiori, da 0 a 0,4 «bar», a seconda delle condizioni di guida.

In generale i vantaggi di questo tipo di cerchio si riassumono [illegible] un miglior con[illegible] [illegible] vettura in [illegible] di sgonfiamento improvviso del pneumatico e nella possibilità [illegible] continuare a viaggiare anche con una ruota bucata, ove fosse necessario, in situazioni [illegible] emergenza, senza rischiare che la [illegible] dal cerchione o si sfracelli completamente.

CONTROLLATE L'OLIO DEI FRENI (VA CAMBIATO OGNI 2 ANNI)

Il «Tutela Dot3» della Fiat è il prodotto più diffuso

Non c'è quasi più nessuno che dimentichi oggi di tirar su l'astina dell'olio motore e controllare il livello; meno usuale è invece svitare il tappo del serbatoio dell'olio dei freni (quanti sanno dov'è sulla propria auto?) e guardare se tutto va bene. Eppure [illegible] tratta di un controllo che chiunque può fare in un momento, e che da solo potrebbe far diminuire di una buona percentuale gli incidenti dalla matrice misteriosa e dalla dinamica inspiegabile. Mediamente dopo un paio d'anni di vita, il liquido dei freni assorbe tanta umidità [illegible] renderlo [illegible] [illegible] funzionali. [illegible] le [illegible] di vapore che [illegible] formano nel circuito frenante, possono mandare a vuoto un colpo di freno, con le conseguenze facili da immaginare. Né serve ripristinare eventualmente il livello, perché l'umidità resta e non si elimina col rabbocchi. E' pertanto assolutamente necessario cambiare ogni due anni il contenuto della vaschetta, a parte i controlli periodici.

Non sempre l'utente si rende conto che l'efficienza dell'impianto frenante, non dipende solo dallo stato dei dischi e delle pastiglie (in caso di freni a disco) o dei tamburi e delle ganasce se si tratta di impianto tradizionale. A lungo andare, con pioggia, nebbia, neve o umidità persistente, i flessibili in gomma, terminali del sistema, i pistoncini e tutto il resto, fanno passare a poco a poco piccole quantità di umidità che, come abbiamo visto, può diventare all'improvviso micidiale.

Altrettanta attenzione bisogna però dedicare alla qualità del liquido freni. Uno dei prodotti più affidabili e diffusi sul mercato è oggi il «Tutela Dot3» prodotto della sezione lubrificanti della Fiat, fluido che assolve a tutte le funzioni richieste ad un liquido per impianti idraulici, garantendo prestazioni ottimali e completa sicurezza. D'altro canto tutte le auto Fiat e i mezzi Iveco hanno in prima dotazione il «Tutela Dot3» e nel corso della manutenzione ordinaria, è assolutamente sconsigliato il rabbocco con liquidi diversi dall'originale.

A proposito dell'Olio Fiat, invece, il lubrificante più diffuso in Italia, c'è da segnalare che, da poco, è disponibile in tutta Italia, anche attraverso la rete dei circa 1.500 distributori stradali Gulf, col quali [illegible] stato stipulato recentemente [illegible] contratto. [illegible] novità è stata particolarmente apprezzata dai consumatori; i punti vendita [illegible] vanno così ad aggiungersi a quelli esistenti, cioè 1.300 concessionari Fiat e Lancia, 30 mila officine indipendenti, 3.200 agenzie di Consorzi Agrari e duemila supermercati nazionali e locali.

Da ricordare tra le novità dell'84 gli oli speciali per motori turbo benzina e diesel. Ma perché lubrificanti specifici per i turbocompressori? Perché, rispondono i tecnici di Olio Fiat, per esempio il complesso turbina-compressore raggiunge velocità dell'ordine di 120 mila giri al minuto, [illegible] l'albero di collegamento ruota in cuscinetti lisci, i quali a loro volta sono liberi di girare nelle loro sedi con tolleranze minime. Poi l'aumento di potenza nel motore [illegible] inevitabilmente [illegible] aumento [illegible] temperature in [illegible] punti critici e quindi [illegible] al riflesso sul lubrificante che deve espletare ugualmente le sua funzione, ma anche servire da veicolo per lo smaltimento del calore in [illegible] Il lubrificante deve assicurare [illegible] il perfetto «galleggiamento» dell'albero e dei cuscinetti, [illegible] impedire [illegible] contatto metallo-metallo, evitando [illegible] formazione [illegible] sedimenti che potrebbero compromettere [illegible] corretto funzionamento dell'insieme. Il turbocompressore, poi, funzionando col gas di scarico, raggiunge temperature molto elevate che [illegible] [illegible] ancora dopo che il motore ha [illegible] di girare. Per questo l'olio deve [illegible] caratteristiche speciali.

Attualmente [illegible] disponi[illegible] sul mercato [illegible] non meno di 21 modelli di vetture con motori turbodiesel e quasi altrettanti con turbo a benzina. I nuovi oli [illegible] Oliofiat sono il «VS Turbo Synthesis» (benzina) e «VS Turbo D» per i motori a gasolio. I [illegible] tipi non sono intercambiabili, ciascuno deve essere usato per l'impiego specifico.

«Gulf», 1500 nuovi punti di distribuzione per Olio Fiat

I «comandamenti» per chi viaggia di notte

PRIMO: NON ABBAGLIARE

CURATE ASSETTO ED EFFICIENZA DEI FARI

Vedere e farsi vedere: due comandamenti fondamentali [illegible] circolazione sicura, non sempre seguiti dagli automobilisti, [illegible] distratti [illegible] manutenzione [illegible] fanaleria, svagati nei controlli [illegible] efficienza dei tanti punti luce che oggi ci sono su un'automobile. Eppure proprio in periodo di ferie, quando [illegible] te [illegible] fanno lunghi viaggi di notte, con i riflessi qualche volta appannati dalla stanchezza, è indispensabile e vitale vedersi chiaro e segnalare al prossimo il proprio veicolo con le luci giuste.

Prima di partire è bene quindi fare un giro intorno alla macchina, meglio di sera allo scuro, ché i difetti si vedono meglio, e controllare il buon funzionamento [illegible] luci [illegible] posizione anteriori e posteriori, [illegible] luci, abbaglianti, luccicle laterali, [illegible] targa, stop, posizioni posteriori, luci retromarcia ed eventuale fanale rosso (sempre posteriore) antinebbia. Un accessorio [illegible] non è vero che serva [illegible] d'inverno [illegible] la nebbia. Può capitare d'estate di trovarsi dentro [illegible] temporale [illegible] vialli- [illegible] o quasi: in questi casi, se uno decide di proseguire o non fermarsi sotto [illegible] cavalcavia, non [illegible] mai abbastanza le luci [illegible] per segnalare la propria posizione.

Per quanto riguarda i fari [illegible]pali, prima cosa i vetri devono essere puliti; basta poco, polvere o fango, troppi moscerini, depositi di smog, per opacizzare sensibilmente il vetro o diminuire di parecchio [illegible] potenza luminosa. In caso di [illegible] con più di [illegible] anni, [illegible] meglio controllare [illegible] stato della parabola (si fa in fretta, [illegible] togliere la lampada e guardare dentro il faro). Lo [illegible] di alluminio [illegible] superficie, anche se protetto [illegible] sufficienza dagli agenti esterni, col tempo si deteriora, ingiallis- [illegible] la [illegible] pacità riflettente [illegible] te man- [illegible] che pas [illegible] tempo, fino a diventar- [illegible] sufficiente. In caso di deterioramento [illegible] non c'è [illegible]po: bisogna cambiare i fari, visto che anche in questo [illegible] i particolari [illegible]olti non [illegible] no più. Parabola e vetro primario sono incollati e [illegible] cambiati insieme.

Altro discorso importante riguarda l'orientamento dei proiettori: quante volte capita di rimanere abbagliati da [illegible] che viaggiano con la fanaleria abbienca, un faro che guarda [illegible] terra, l'altro diretto verso il [illegible]. [illegible] tutti e [illegible] fuori posto in modo che già lo mezzo luci fanno da abbaglianti. O addirittura gente che viaggia con un faro solo col duplice risultato [illegible] vedere poco la strada e di ingannare [illegible] auto che procedono in senso inverso, in quanto una [illegible] luce in genere fa pensare [illegible] una motocicletta e in caso di strade strette o sorpassi, si fa in fretta a provocare incidenti.

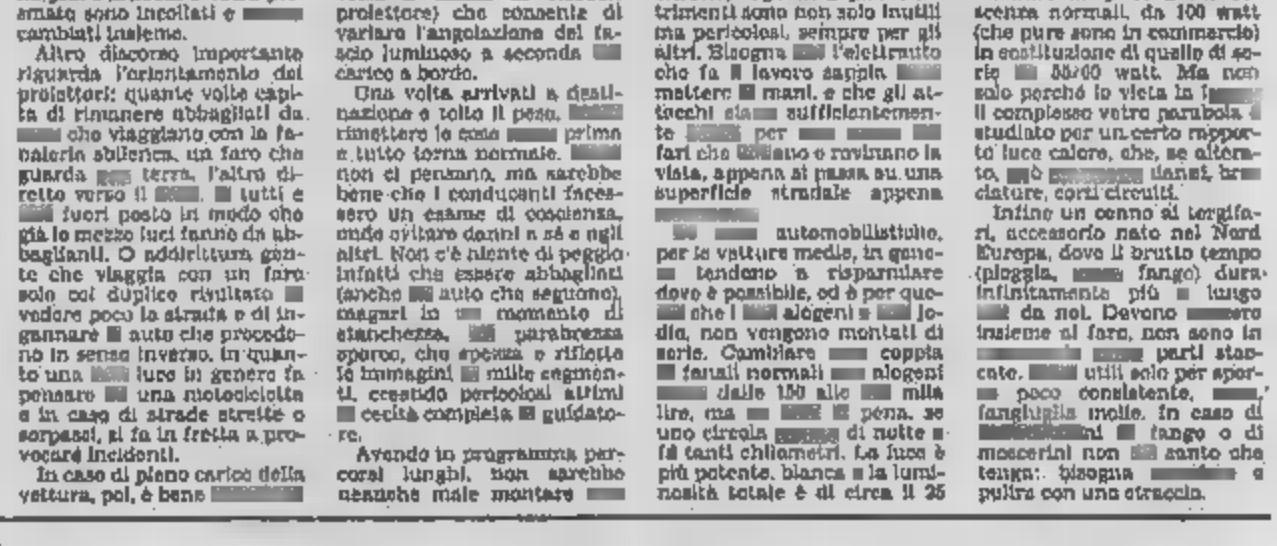
In caso di pieno carico della vettura, poi, è bene [illegible] dal «correttori d'assetto». [illegible] esistono su [illegible] le auto in circolazione. Un sistema di regolazione (di solito una levetta [illegible] [illegible] [illegible] ciascun proiettore) che consente di variare l'angolazione del fascio luminoso a seconda [illegible] carico a bordo.

Una volta arrivati a destinazione e tolto il peso, [illegible] rimettere le cose [illegible] prima e tutto torna normale. [illegible] non ci pensano, ma sarebbe bene che i conducenti facessero un esame di coscienza, onde evitare danni a sé e agli altri. Non c'è niente di peggio infatti che essere abbagliati (anche [illegible] auto che seguono) magari in [illegible] momento di stanchezza, [illegible] parabrezza sporco, che spezza e riflette le immagini [illegible] mille segmenti, cessando pericolosi attimi [illegible] cecità completa [illegible] guidatore.

Avendo in programma percorsi lunghi, non sarebbe neanche male montare [illegible] coppia di fari supplementari «di profondità»: la spesa vale [illegible] pelle, di [illegible]to. Anche questi però vanno montati con criterio, regolati [illegible] puliti, altrimenti sono non solo inutili ma pericolosi, sempre per gli altri. Bisogna [illegible] l'elettricista che fa [illegible] lavoro sappia [illegible] mettere [illegible] mani, e che gli attacchi sia- [illegible] sufficientemente [illegible] per [illegible] [illegible] fari che [illegible]ano o rovinano la vista, appena si passa su una superficie stradale appena [illegible]

[illegible] automobilistiche, per le vetture medie, in genere [illegible] tendono a risparmiare dove è possibile, ed è per questo che i [illegible] alogeni e [illegible] lodia, non vengono montati di serie. Cambiare [illegible] coppia [illegible] fanali normali [illegible] alogeni [illegible] dalle 150 alle [illegible] mila lire, ma [illegible] [illegible] è pena, se uno circola [illegible] di notte [illegible] fa tanti chilometri. La luce è più potente, bianca [illegible] la luminosità totale è di circa il 25 per cento superiore a fari [illegible] con lampade della stessa potenza. E' tra- [illegible] vie- [illegible] dal Codice della strada montare lampade [illegible] incandescenza normali, da 100 watt (che pure sono in commercio) in sostituzione di quelle di serie [illegible] 55/60 watt. Ma non solo perché lo vieta la [illegible] il complesso vetro parabola [illegible] studiato per un certo rapporto luce calore, che, se alterato, [illegible] è [illegible] danni, bru- [illegible] ciature, corti circuiti.

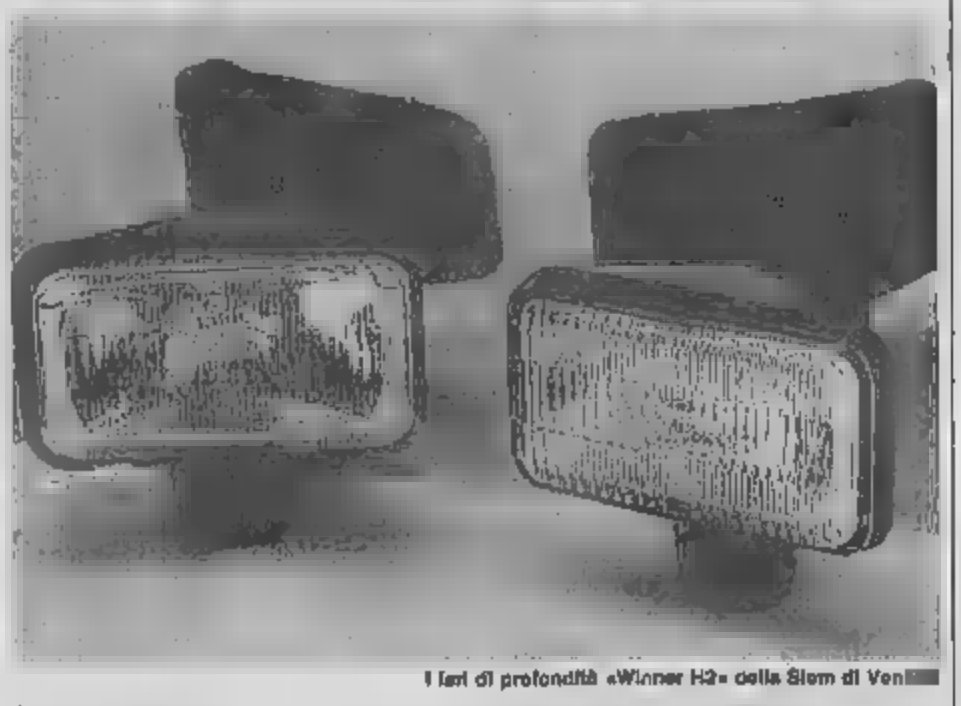
Infine un cenno ai tergifari, accessorio nato nel Nord Europa, dove il brutto tempo (pioggia, [illegible] fango) dura infinitamente più [illegible] lungo [illegible] da noi. Devono [illegible]essere insieme al faro, non sono in [illegible] [illegible] parti staccate. [illegible] utili solo per sporco poco consistente, [illegible], fanghiglia molle. In caso di [illegible]ti [illegible] fango o di moscerini non [illegible] santo che tenga: bisogna [illegible] e pulire con una straccio.



Fari Siem [illegible] auto [illegible] rally. A sinistra in alto: le operazioni di controllo dell'assetto delle luci. Sotto: proiettori espulsi in vetrina

Il «Winner H2» prodotto dalla Siem di Venaria

UN «FANALE DI PROFONDITA'» DISEGNATO DAL COMPUTER



I fari di profondità «Winner H2» della Siem di Ven[illegible]

E' l'ultimo nato nell'azienda di Venaria del gruppo Comind ed è un concentrato di novità tecniche ed estetiche. Prismatura del vetro studiata per eliminare i vortici d'aria, verniciatura [illegible] polvere per proteggere dalla corrosione lo specchio parabolico, lampada con resa luminosa eccezionale. Sperimentato in gare di «endurance»

L'ultimo nato in casa Siem, l'azienda di [illegible] del gruppo Comind (100 per cento Fiat) specializzata in fanaleria, è il faro di profondità «Winner H2»: costruito dopo ricerche aerodinamiche, simulazioni in laboratorio, progettazione della prismatura del vetro tramite il calcolatore, sperimentazioni in rallies e in gare di «endurance», è un concentrato di novità tecniche ed estetiche.

Il design è stato curato in modo da eliminare i vortici d'aria provocati dall'impiego di fari supplementari, che, aggiunti dopo la progettazione della vettura, potrebbero ridurne il cx (coefficiente aerodinamico). Il disegno del vetro, realizzato col computer, consente una migliore distribuzione della luce, attraverso un sistema prismatico a basso assorbimento, ed una elevata [illegible]posta ottica. E' stata adottata una lampada «H2» invece che «H1», con una resa luminosa superiore del 10 per cento ed un'emissione di 1250 lumen anziché 1100. La protezione della parabola è realizzata con un sistema di verniciatura a polvere che consente di proteggere lo specchio parabolico dalla corrosione, in modo decisamente più efficace di quello a spruzzo. La schermatura della luce diretta di disturbo è stata realizzata con un sistema teso alla massima ri[illegible]e delle zone schermate, raggiungendo un ottimo compromesso, con un rendimento più elevato di emissione luminosa, priva di raggi parassiti.

La conferma della buona qualità del faro, è venuta, dopo due anni di ricerche, dall'applicazione delle soluzioni su proiettori sportivi da rally e endurance, in stretta collaborazione con diverse case automobilistiche e piloti come Rohrl, Alen, Patrese, Fabi, Ghinzani.

La Siem è stata presente in gare di endurance, con la squadra ufficiale Lancia Martini, che ha partecipato al campionato mondiale con le vetture Lancia gruppo C.

Il gruppo Comind spa, capitale sociale 16 miliardi, ha sede a Torino in via Bricherasio 12 e nel 1983 ha fatturato 611,5 miliardi. Occupa 5600 addetti in 11 stabilimenti. Alla Comind Italia fanno capo per la divisione plastica: la Siam di Villastellone, la Politecna di Venaria, Tca-Manteifi di Torino, Riscaldatorf di Poirino e Comind Sud di Napoli. Per la divisione gomma: Agis e Saga, la Siem di Venaria per l'illuminazione, la Cayla e la Comind Sud per la Divisione apparecchi elettrici e cablaggi. All'estero ci sono le società industriali «Socopla» di Sancerre in Francia, «Complasa» di Saragozza in Spagna, e le società commerciali Comind Autoteile in Germania e Comind France in Francia.

Marelli: nuove frontiere della tecnologia

«TEST» ELETTRONICO PER SCOPRIRE I NUOVI MARCONI

Il «Digitest», apparecchio della Marelli per il controllo dell'accensione

Il «Digitest DGT 4000» e lo «Iaw car test», due apparecchi di altissima precisione per il controllo delle accensioni elettroniche. Il progresso è continuo. Per l'elettrauto c'è un imperativo: aggiornarsi per essere tagliato fuori

Ormai quasi agli specchi i tempi in cui l'autoriparatore faceva tutto con pochi utensili, un orecchio allenato al rumorini, esperienza e intuito per andare a scovare la magagna nascosta in qualunque tipo di motore.

La rivoluzione elettronica, fino a poco tempo fa strisciante in campo automobilistico, sta diventando galoppante, e quasi elettrauto, meccanici, utensili che non si adeguano: il rischio è di tagliati fuori dalla possibilità di intervenire una gamma sempre ampia di (per gli artigiani riparatori) o di rimanere davanti a misteriosi circuiti, o ermetici contenitori transistors, in di pannelli. Per questo è necessario che tutti i responsabili dei vari service si adeguino alla nuova realtà, e alle mutate esigenze di intervento.

Due sono i fattori indispensabili per star dietro alle nuove frontiere tecnologia elettronica applicata alle auto: da una parte addestramento e aggiornamento costante dei tecnici, dall'altro disponibilità nuovi strumenti che consentano un fine controllo delle funzioni dei nuovi dispositivi. La Marelli Autronica, anni nelle produzioni elettroniche per auto, le accensioni «Plex», «Digiplex», «Microplex», ha realizzato utilizzando l'esperienza cumulata dalla Magneti Marelli nella produzione apparecchiature di diagnosi, contemporaneamente nuovi sistemi accensione, strumenti necessari il loro controllo.

Per l'altro immessi sul mercato il nuovo sistema di controllo del motore del tipo «Iaw», realizzato dalla Weber, e le apparecchiature tipo «Cut-off», per il «taglio» del carburante in decelerazione, e tipo «Cityplex» l'arresto del motore durante soste, tutti artifici che consentono un sostanzioso risparmio energetico. Per misurare l'efficienza di questi *optionals*, sono nati il «Digitest DGT per il controllo delle accensioni elettroniche anticipo e lo «Iaw Car test» per il controllo della quota di iniezione ad accensione Weber, realizzate in collaborazione la Autronica.

«Digitest» viene inserito sui positi connettori, e visualizza, il funzionamento motore — su tre *displays* separati, possibilità di memorizzazione —, il numero giri motore, la depressione collettore di aspirazione, e il corrispondente valore di anticipo, consentendo facile controllo con le curve memorizzate in precedenza. Nel ciclo completo delle disponibili, la funzionalità dei diversi componenti totalmente.

Analogo, anche se più vasto, lo «Iaw car test», che, oltre a venire come il «Digitest» per curve memorizzate originariamente nella centralina, può essere inserito vettura. In sostituzione della centralina di controllo del sistema, e consente il controllo delle caratteristiche dei diversi e «attuatori»; una determinata, funziona semplicemente premendo pulsante. I dati prova rivelano anche errate tarature e contatti imperfetti. Attualmente nell'apparecchio disponibili le caratteristiche per il controllo Fiat Argenta, Tipo 4 e della Ferrari 8 cilindri; in futuro saranno disponibili «schede» per altre vetture.

Un meccanico spiega come evitare brutte sorprese, ma...

«SE L'AUTO SI GUASTA CERCATE LA BANDIERA»

E' il segnale esposto dalle officine autorizzate ed è garanzia di professionalità. Non viaggiate mai con ammortizzatori scarichi

Sopra e nella foto in basso: Gilberto Folletti nella sua officina di via Domodossola

Gilberto Folletti, anni, tutta vita, è titolare dell'officina «Tris» via Modassola 14 a Torino, insieme ai Mauro e Stefano Toppino, tutto da dipendenti sarebbe troppo costoso. Folletti è di quegli artigiani che amano il proprio mestiere in quanto tale. E' un tipo il protagonista delle «Chiave a Stella» di Primo Levi, tanto per intenderci, che deve essere soddisfatto di un lavoro fatto e finito. Detesto l'approssimazione, gli arecchianti, I Quando riesce restaurare anche macchine d'epoca rimesse in Coppa d'Oro) o prende il furgone e va a fare a qualche rally. a lui qualche consiglio regolarsi per controllare l' prima di partire per lunghe trasferte estive.

«Intanto bisogna vedere di che macchina si tratta, se è recente, è stata controllata regolarmente; in questi casi basta fare un tagliando in più e non ci sono problemi. Se invece è macchina con tanti chilometri, bisogna spiegare al meccanico che deve guardare per bene dappertutto. Per esempio sono auto in non in vista e allora bisogna dare un'occhiata ai marsetti che magari sono coperti da montagne di cuoio. Controllare i "scamoti" di cambio e differenziale, gli ammortizzatori che in città, anche se sono scarichi, più o meno non se ne accorge, fuori invece, a pieno carico, in velocità, possono compromettere la tenuta di strada».

Parte dei guasti che capitano più sovente sono da addebitare all'impianto elettrico in disordine, ma basta anche la cinghia della ventola molla, per avere grane. In questo caso basta saggiarne la tensione con un dito, una cosa che possono fare tutti. La cinghia mai cambiarla subito prima di partire, spiega Folletti, perché anche se è tirata giusta appena montata, dopo un po' di chilometri è a essere ricontrollata. è troppo molla può far più lentamente la ventola e provocare surriscaldamenti improvvisi. *«Anche ai giunti bisogna stare attenti, può succedere che diventino rumorosi più solito, ma non la procinto rompersi; questi casi bisognerà conoscere la propria auto e sapere fin che stato sono, per non dover ricorrere con l'acqua alla gola a meccanici sconosciuti. Io consiglio miei clienti, in caso di necessità, di fermarsi dove c'è una bandiera fuori, cioè in un'officina autorizzata, non importa se di una casa diversa dalla marca dell'auto; è sempre garanzia di professionalità».*

Non sono molti gli automobilisti in grado fare una «diagnosi» esatta delle condizioni della propria vettura. Il caldo può provocare piccoli inconvenienti (ad esempio al motorino d'avviamento al regolatore di tensione); potremmo imparare a cavarcela da soli...

Ma gli automobilisti oggi, fino a che punto sono preparati dal punto di vista della meccanica? Quanti sono in grado di valutare stato del loro mezzo?

«La preparazione in genere è scarsa, — spiega Folletti — sovente hanno nozioni chiate in giro, i soliti discorsi da bar e qualcuno ha le sue convinzioni e le sue diagnosi che devono essere rispettate e allora ti dicono quello che deve fare e qualche volta nascono anche delle discussioni. Non so, uno, una volta viene e dice che c'è il cambio che sfarfalla; e sai a capire cosa vuol dire. Oppure la frizione non tiene, ma cosa vuoi dire "la frizione non tiene"?, invece era il motore che tendeva a spegnersi una volta innestata la marcia, perché il carburatore aveva il getto del massimo sporco. Oppure una donna che è venuta in officina a dirmi: questa macchina ai semafori trema tutta, ed era il cavo dello starter staccato che teneva su di giri il motore. Insomma roba così».

Per tornare agli inconvenienti più comuni, ricordiamo quelli dovuti al caldo: esempio da manuale il mancato funzionamento del motorino di avviamento dopo una breve sosta, magari dopo una lunga tirata in autostrada. Niente di spaventoso: è solo il calore del motorino che fa cilecca per surriscaldamento. Basta aspettare che si raffreddi o bagnarlo con un po' d'acqua. Oppure, sempre per il troppo caldo, può funzionare male il regolatore di tensione della batteria e questa può sovraccaricarsi di energia, bollire, i vapori ossidano i morsetti e uno si trova a terra per una stupidaggine che si rimedia pulendo semplicemente i terminali. Se invece l'automobilista non ne capisce niente e si affida ad un elettrauto può capitare nelle mani di un disonesto che gli cambia la batteria con un esborso economico sgradevole e improvviso.

Sull'argomento meccanici ed elettrauto, Folletti non è tenero. Ci sono tanti livelli di artigiani, dice, quelli che vengono dalla scuola industriale, cioè dalle concessionarie, che prendono e cambiano tutto, e altri che invece hanno imparato ad arrangiarsi e campano finché trovano i guasti. *«Almeno il 50 per cento dei guasti — dice — sono indotti da cattive riparazioni».*

C'è anche da aggiungere che la tecnologia automobilistica è cambiata radicalmente, da dieci anni a questa parte. Moltissime parti che una volta si potevano revisionare, oggi si cambiano, perché costa meno. Per esempio il radiatore, la pompa dell'acqua e quella della benzina, gli ammortizzatori. Per ultimi in passato si realizzavano veri e propri truffe con la candidata «rigenerazione». Invece che cambiare le parti logore di tenuta, si cambiava semplicemente l'olio esausto con un altro più viscoso, ed era bella e fatta la rigenerazione.

Altro argomento importante per non andare in giro con un'auto in disordine, sono le gomme, i cerchi, la geometria dello sterzo. Chi gira molto in città scalini o marciapiedi ne prende tanti, e questo non fa bene né ai pneumatici né agli organi di sterzo. *«E' vero che non si può smontare tutto la macchina è fatta metalloscopico a tutti i pezzi* — dice ancora il meccanico — *ma controllando sul ponte si può vedere se ci sono parti danneggiate e prevenire il guasto che, se si verificasse durante il viaggio, potrebbe essere pericoloso e provocare danni più costosi».*

Infine la questione «tester» in officina. sono disponibili sul mercato banchi elettronici sofisticati, con i quali si possono identificare in tempi brevi guasti che, da cercare a orecchio, farebbero ammattire. Succede invece che molti meccanici, pur avendoli in casa, li adoperano di rado e malvolentieri, perché bisogna imparare a manovrare cose nuove e almeno al principio, c'è da perdere tempo. Ma meno si usano e meno vieto voglia di farlo. *«Ma è un errore, perché permettono lavori rapidi e sicuri, una perfetta messa a punto e costituiscono una garanzia in più data agli automobilisti».*

I servizi dell'inserto sono a cura di
Renato Scagliola

BINGO PREMI PER CENTO MILIONI

STAMPA SERA

edizione LOTTO

L. 600 ANNO 118 - NUMERO 206

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE - TORINO, VIA MARENCO 32 - TEL. (011) 65.681 - C.A.P. 10126
NUMERI ARRETRATI IL DOPPIO - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE (GRUPPO 1/70)

Sabato 28 Luglio 1984

All'una e trenta la cerimonia d'apertura dei Giochi di Los Angeles

HOLLYWOOD CI DA' STANOTTE IL KOLOSSAL OLIMPIADE...

A 1500 metri dal villaggio un'auto falcia la folla: un morto e 51 feriti

LOS ANGELES — Un grande musical, un musical da quasi nove miliardi. E' l'impressione che si ricava dai primi spezzoni della cerimonia con cui, sabato alle 16,30 locali (1,30 di domenica in Italia), verranno aperti i ventitreesimi Giochi olimpici, ieri nella [illegible] del boicottaggio.

Alcune fasi della prova generale sono state trasmesse in tv a circuito chiuso. E' stato come veder scorrere sul teleschermo le *follies* di Ziegfield, con la partecipazione di diecimila tra protagonisti e comparse, con il maestoso *Memorial Coliseum* trasformato in un enorme studio cinematografico, dominato dai colori di questi Giochi, il celeste e il ciclamino. Accanto alle tradizionali colonne di questo mitico stadio, sono stati collocati gli 84 pianoforti a coda che contribuiranno a diffondere le note musicali sulle quali si snoderà l'intera cerimonia, prodotta da David L. Wolper, uno dei più noti produttori cinematografici del mondo, ed anche uno dei membri più autorevoli del comitato organizzatore.

Sono note che ricordano autori celebri come Gershwin, Irvin, Cole Porter, qui con la mano celebre di John Williams, compositore di musiche di film famosi tra cui *Guerre stellari*.

Sul sottofondo di queste note, che rompono certo la tradizione delle cerimonie olimpiche («*Per la prima volta si potrà registrare su nastro nella colonna musicale e ascoltarsela a casa*» ha commentato qualcuno che assisteva alla prova), dimenano in uno scenario multicolore (a volte fin troppo, soprattutto per il contrasto dei costumi) 300 ballerini.

Ma il momento in cui l'America identifica in se stessa questa Olimpiade (o viceversa) è quando le migliaia di partecipanti al gioco coreografico si radunano a formare sul prato del Coliseum, una cartina umana degli Stati Uniti. Sarà quello l'attimo in cui, probabilmente, esploderà l'applauso più convinto.

Poi la sfilata, il momento più significativo insieme con l'accensione nel tripode della fiamma olimpica (una delle tali *top-secret* poiché si vuole conservare la sorpresa sull'ultimo tedoforo): per prima la Grecia, in chiusura la delegazione degli Usa preceduta dalla bandiera. Tutte o quasi le squadre hanno già scelto il loro alfiere. Generalmente si tratta di atleti di grosso prestigio: l'azzurra Sara Simeoni, il ciclista jugoslavo Dalipagic, il velista tedesco Kuhweide. Qualcuno ha preferito i giovani, come le Filippine che hanno affidato il compito al quattrocentista Isidro Del Prado (19 anni) o la Cina che avrà come portabandiera il ciclista Wang Libin, (21 anni).

Sarà questo il momento più significativo ma anche il più triste, perché allora si verificheranno realmente i posti vuoti, i Paesi che hanno detto no a questi Giochi. Ne resteranno 140, a garantire la *quasi* universalità dell'Olimpiade, con 7.363 atleti. Tanti sono gli iscritti a Los Angeles, anche se al Coliseum ne sfileranno solo una parte:: sia perché molti sono decentrati in altri villaggi della California, sia per ragioni organizzative.

Queste *limitazioni* non sono piaciute. «*Siamo molto delusi perché non permetteranno che a quattro dirigenti per ciascuno nazione di sfilare*» ha detto Miki Kiastrinidreas, capo della delegazione greca. E gli atleti e i dirigenti che saranno esclusi dovranno seguire la cerimonia in tv perché i biglietti sono esauriti.

Per aprire Los Angeles '84 ci vorranno 3 ore e 20 minuti. Le previsioni del grande show dicono che vi parteciperanno 10 mila tra protagonisti e comparse, mille palloni, 2.500 piccioni, 300 colombe, 750 membri di bande musicali, mille componenti del coro, 200 danzatori, 2.700 membri di gruppi etnici. E intorno tanti spettatori: 90 mila al Coliseum, due miliardi e mezzo davanti ai teleschermi.

E' prevista anche la partecipazione di Reagan che, forse la prima volta dalla sua elezione alla presidenza, entrerà in scena con l'accompagnamento di cantanti, danzatori e musicisti. Il suo discorso sarà di sedici parole.

Come verrà realizzato il clou del programma, l'accensione della fiaccola, resta comunque, come s'è detto, un segreto. «*Ci piacerebbe fare una sorpresa*» ha detto un portavoce. Una cosa comunque appare certa: Nadia Comaneci non sarà incaricata di portare la fiaccola olimpica durante la cerimonia inaugurale, come finora si era creduto. Il presidente del Comitato organizzatore, Peter Ueberroth, ha infatti annunciato oggi che l'ultimo tedoforo sarà statunitense.

Il nome del prescelto, comunque, non sarà comunicato. Da indiscrezioni sembra scartata anche l'ipotesi che si tratti di Jane Fonda o di altro personaggio legato al mondo dello spettacolo e che la scelta sia caduta su un atleta.

Los Angeles. Un gruppo di ragazze, investite dalla «Buick» lungo il Westwood Boulevard vicino al Villaggio Olimpico, riceve i primi soccorsi sul marciapiede (AP)

L'automobilista ha tentato di darsi alla fuga

TRAVOLTI SUL MARCIAPIEDE

LOS ANGELES — Un morto e 51 feriti, di cui cinque tuttora in gravi condizioni (in un primo tempo si era parlato di 3 morti e 41 feriti, di cui uno grave), [illegible] il bilancio di una grave sciagura stradale verificatasi in una affollata strada di Los Angeles a soli 1500 metri dal villaggio olimpico. Una macchina ha superato un basso guard-rail ed è piombata sul marciapiede falciando la folla. Una quindicina dei feriti ricoverati versano in gravi condizioni. Il guidatore è stato identificato dalla polizia per il ventunenne Daniel Lee Young.

Data la relativa vicinanza del villaggio olimpico, si è temuto che tra le vittime vi potessero essere casualmente anche alcuni atleti o residenti del villaggio, ma Harry Usher, vice presidente e direttore generale del comitato organizzatore dei giochi, lo ha escluso.

L'incidente è avvenuto alle 20,55 locali corrispondenti alle 5,55 ora italiana di stamane, sul frequentatissimo Westwood Boulevard, sul quale si trovano numerosi eleganti negozi di abbigliamento. L'auto impazzita si è fermata davanti a un elegante negozio di scarpe; la folla [illegible] ha però individuato il guidatore che cercava di svignarsela e l'ha consegnato alla polizia che era presente a pochi passi (è una zona molto sorvegliata per la vicinanza del villaggio olimpico). Il giovane è tuttora sotto interrogatorio, e la polizia per ora non ha dato nessuna informazione ufficiale.

Secondo Donald Manning, capo dei servizi anti-incendio di Los Angeles, la strage sarebbe stata «voluta» dall'autista della macchina e non si tratterebbe di un «incidente», ma di un'azione criminale. Secondo la versione di un testimone oculare, il guidatore non avrebbe fatto nulla per fermare la vettura, la cui corsa micidiale è terminata solo «perché si è schiantata contro il palo di una fermata di un autobus». Un altro testimone, che ha assistito alla scena, ha detto di avere avuto la sensazione che stesse accadendo qualcosa di «inesistente». Il boulevard è una zona sempre affollata, data la sua vicinanza al complesso universitario della California del Sud e al villaggio olimpico. Tutti i feriti sono stati trasportati al policlino dell'università, che poi li ha smistati al Memorial Hospital di Culver City e al Santa Monica Hospital dopo le prime cure di pronto soccorso.

Secondo una versione, non si sa fino a quale punto attendibile o se invece non si voglia cercare di minimizzare l'accaduto alla vigilia dei Giochi, il comportamento criminale dell'automobilista non sarebbe da mettere in relazione alle Olimpiadi, ma si tratterebbe di una vendetta contro la polizia.

Il giovane che era alla guida della macchina, conclusa la corsa sul marciapiede, è uscito tentando di allontanarsi, ma è stato bloccato dalla folla e consegnato a un agente, caricato su una macchina della polizia cittadina e portato via. (Api-Ap)

Los Angeles. Poliziotti e infermieri soccorrono i feriti (AP)

DICIASSETTE «QUADRI»

LOS ANGELES — Il programma della cerimonia d'apertura dei Giochi (che comincerà al Coliseum alle 16,30 ora locale, 1,30 italiana) è stato reso noto ieri. Eccolo in dettaglio (ricordiamo che Raidue trasmetterà in diretta da Los Angeles a partire dall'1 e 30 fino alle 4):

Quadro primo: fanfara.

Quadro secondo: musical e benvenuto.

Quadro terzo: fanfara presidenziale.

Quadro quarto: arrivo di Reagan.

Quadro quinto: inno statunitense.

Quadro sesto: tema musicale dei Giochi olimpici composto da John Williams, famoso musicista di Guerre Stellari.

Quadro settimo: «Musica dell'America», spettacolo di musica e danza.

Quadro ottavo: partecipazione a sorpresa degli spettatori.

Quadro nono: ingresso degli atleti.

Quadro decimo: discorso di Peter Uberroth, presidente del Comitato organizzatore e di Juan Antonio Samaranch, presidente del Cio, poi discorso del presidente Reagan.

Quadro undicesimo: ingresso della bandiera olimpica.

Quadro dodicesimo: presentazione della bandiera olimpica al sindaco di Los Angeles, Tom Bradley.

Quadro tredicesimo: ingresso dell'ultimo tedoforo e accensione del tripode.

Quadro quattordicesimo: ingresso delle delegazioni e delle bandiere.

Quadro quindicesimo: giuramento olimpico pronunciato da Mosco e Weber.

Quadro sedicesimo: «Ode alla gioia».

Quadro diciassettesimo: conclusione, uscita degli atleti, volo di colombi o palloncini.

Scatta l'allarme: c'è molta tensione

HANNO SPARATO A UN PULLMAN? ATLETI A BORDO, NESSUN FERITO

LOS ANGELES — Allarme alle Olimpiadi. Ieri sera il vicepresidente del comitato di sicurezza dei giochi, Ed Best, ha annunciato che nel pomeriggio un pullman di atleti era stato fatto oggetto di un attentato.

I fatti si sarebbero svolti così: il pullman stava percorrendo la Santa Monica freeway (una superstrada che attraversa Los Angeles da Est ad Ovest e raggiunge la celebre spiaggia californiana) diretto dall'Università della California al villaggio, quando — quasi all'incrocio con un'altra freeway, la Vermont — è stato raggiunto da alcuni «proiettili».

Nella dizione inglese il termine «proiettile» non ha lo stesso significato assunto dalla parola italiana: vuol dire oggetti lanciati, corpi di qualsiasi natura. Solo in un secondo tempo Ed Best ha precisato che «esistono seri dubbi che si tratti di colpi di arma da fuoco». Nessuno degli atleti né del personale di bordo ha riportato ferite. Il pullman ha proseguito velocemente la sua corsa e via radio è stato dato l'allarme alla polizia che ha immediatamente aperto le indagini, tuttora in corso.

Per il momento non è stata rivelata l'identità degli atleti che si trovavano sul pullman raggiunto dai misteriosi proiettili all'altezza della porta anteriore destra.

LOS ANGELES — Gli organizzatori, intanto, si affannano a tranquillizzare giornalisti e pubblico.

«Durante le Olimpiadi non ci saranno atti terroristici. Sono le informazioni che abbiamo a suggerire questa previsione e sono certo che saremo confortati dai fatti».

Lo ha detto Richard Breting, rappresentante dell'Fbi nel Comitato costituito per garantire la sicurezza durante i Giochi.

I membri del Comitato hanno annunciato che, da quando sono scattate le misure preventive, sono state già arrestate a Los Angeles, mille persone e che la criminalità è decisamente diminuita: Breting ha reso noto che, nell'ultima settimana, per la prima volta dal 1969, la città ha avuto un'intera giornata senza crimini.

Da quando non si sfruttano più le sabbie dei fiumi

SONO GIACIMENTI D'ORO LE STRADE E I TERRAPIENI

Ogni anno, nei terrapieni con il calcestruzzo e sulle strade insieme all'asfalto, vengono gettati decine di chili di oro secchino: un'autentica ricchezza polverizzata fra il materiale di costruzione meno pregiato da cui, però, è difficile separarla.

L'oro in Piemonte c'è: e in abbondanza. In una decina di giacimenti sparsi nella regione e nelle sabbie dei fiumi sono nascosti miliardi in pagliuzze di metallo giallo che non viene raccolto.

In passato la ricerca era stata notevole ma poi è stata abbandonata perché i costi di gestione, fra spese di macchinari e quelle per il salario degli operai, risultavano troppo gravosi. Adesso gli antichi giacimenti sono in rovina e anche se qualcuno, di tanto in tanto, propone di riprendere a scavare nelle gallerie, sono probabilmente irrecuperabili.

La tecnologia è superata, mancano i tecnici e le leggi che regolano lo sfruttamento del suolo sono figlie dei «regi decreti», vecchi e incompleti. La miniera di Pestarena, nell'Ossola, ha funzionato sul esempio Tifo a pochi anni dopo la seconda guerra mondiale con una produzione pari a mezzo milionesimo di quella mondiale che per una piccola zona rappresenta, certo, un buon risultato. Ogni operaio ha dato una resa pari a due grammi e mezzo di oro che, con tecniche più moderne, potevano diventare almeno cinque.

In Valsesia, ad Alagna, probabilmente sullo stesso filone aurifero, i giacimenti hanno cominciato ad essere sfruttati nel [illegible] ai tempi dei Viceré di Spagna. Gli impianti, con alterne vicende, sono rimasti in funzione fino a una ventina di anni fa. Ogni parte di oro estratta era mescolata ad argento in quantità di sessanta volte superiore.

L'oro c'è anche in val d'Ayas, pochi chilometri da Aosta, a Ovada dove è stato estratto dal 1860 fino ai primi anni del 1900 e ai laghi di Lavagnina. «E poi — aveva riferito il professor Tolosio Michelatti, ingegnere minerario, durante una lezione — *la maggior parte dei nostri fiumi porta continua di pagliuzze preziose. Specialmente quando la corrente è in piena. Una ricerca effettuata in un tratto del Ticino sulla base di 15mila prove ha dato risultati sorprendenti: ogni metro cubo di materiale setacciato dimostrava di poter rendere 1,18 grammi di oro. Una controprova, realizzata dall'ingegner Rovello, sempre nel Ticino, nel tratto fra Oleggio e Turbigo, ha confermato l'esperimento*».

Con una resa di un terzo inferiore i fiumi del Canada vengono sfruttati da anni: anche quando l'oro valeva molto meno di oggi. «Ma da noi — precisava l'ingegner Michelatti — *dovrebbero essere preparati dei macchinari in grado di convogliare le acque dei fiumi e setacciarle automaticamente. I costi non sarebbero eccessivi perché la tecnologia permetterebbe di eseguire una mole enorme di lavoro, incommensurabilmente superiore a quello che si poteva fare in passato con operai che, come si vede nei film western, scendevano nell'acqua con il setaccio a mano*».

Sono ricchi i bacini della Dora Baltea, dell'Orco e del Malone che darebbero una resa rispettivamente dell'uno, dello 0,98 e dello 0,391 grammi per metro cubo. Pietro Azario nel «De bello canavesano» racconta che, nel 1360, un contadino trovò nel torrente Orco una pepita di 50 grammi valutata, allora, 18 fiorini. E nel 1765, quasi nello stesso punto, altro regalo per un altro fortunato: un sasso di 110 grammi d'oro.

Lorenzo Del Boca

Ormai, nei fiumi piemontesi, l'oro si cerca solo per hobby

RUBANO IN BANCA CASSAFORTE DA 18 QUINTALI MA LA PERDONO IN CURVA A TUTTA VELOCITA'

Giovedì notte nell'agenzia della Cassa di Risparmio dell'ospedale San Luigi di Orbassano. Il pesante forziere caricato su un carrello trainato da un'auto. Perso dopo 300 metri

Rubano una cassaforte di 18 quintali, ma la perdono per strada. I carabinieri devono fare la guardia al forziere per tutta la notte e al mattino una gru lo riporta in banca. Il fatto: giovedì notte nell'agenzia della Cassa di Risparmio che funziona nell'ospedale San Luigi di Orbassano.

La banca ha un ingresso principale (due grandi vetrate che si chiudono con una saracinesca a grate proprio accanto all'abitazione del portiere) e un ingresso di servizio dalla parte opposta dove ci sono i padiglioni.

I ladri, che sono riusciti a fare tutto in gran silenzio, hanno sfondato la serratura e aiutandosi con palanchini sono riusciti a staccare la cassaforte dal pavimento. Un forziere gigantesco: un metro e sessanta centimetri d'altezza e 80 centimetri di larghezza. Doveva contenere un piccolo tesoro fra denaro contante, oggetti preziosi, valori bollati e titoli di credito. Certo, almeno cento milioni.

Badando a non fare rumore in banda ha potuto caricare tutto su un carrello a quattro ruote che ha spinto verso l'uscita. Ci sono quattro scalini ma, aguzzando l'ingegno, i ladri non hanno avuto problemi a scavalcare anche quell'ostacolo apparentemente insormontabile per un peso di qualche tonnellata.

Nel cortile dell'ospedale avevano portato un'automobile con un gancio per il traino delle roulottes e, servendosi di una catena, hanno legato carrello e cassaforte come se fossero un rimorchio. E' iniziata la fuga.

Proprio in quel momento sono intervenuti i due agenti della sorveglianza in servizio. Prima non si erano accorti di nulla ma passando davanti alla Cassa di Risparmio hanno visto che la porta era soltanto socchiusa. Un attimo è stato sufficiente per capire che cos'era successo: hanno inseguito i ladri.

Gli altri, poco più avanti, in automobile, si sono resi conto che il furto era stato scoperto, sapevano di essere lenti nei movimenti e hanno tentato di guadagnare tempo accelerando. Ma il peso della cassaforte, dietro, era troppo grande. Alla prima curva il forziere si è inclinato su un fianco, si è spostato paurosamente ed è precipitato a terra facendo un buco nell'asfalto. Hanno agganciato il carrello e, abbandonato anche quello, sono fuggiti a gran velocità. Il «piano» (probabilmente con l'aiuto di un basista che lavora all'ospedale) era stato pensato nei particolari ma, all'ultimo momento, hanno dovuto rinunciare all'impresa.

Il guardiano indica il punto dove i ladri hanno perso il forziere

A settembre

SUL CASO RAI BODRATO CHIEDE INCONTRO

Si parla ancora della Rai. Dopo le prese di posizioni delle forze politiche torinesi e dei sindacati, l'on. Guido Bodrato, vicesegretario della dc, eletto a Torino per la Camera, ha illustrato ai consiglieri Biondi e Zaccaria e poi al direttore generale Biagio Agnes «*i gravi problemi che si aprirebbero per la sede Rai di Torino se venisse approvato il progetto di ristrutturazione presentato dalla direzione nazionale dell'ente*».

L'on. Bodrato — informa un comunicato — ha «*concordato con i consiglieri di amministrazione Rai un incontro da tenere all'inizio di settembre*».

In esso si tratterà di «*definire le proposte che riguardano gli uffici amministrativi, l'Eri, e l'utilizzo delle strutture del centro di produzione e del laboratorio ricerche, al fine di evitare un ingiustificato ridimensionamento della presenza Rai a Torino*».

Stamane la dc torinese ha presentato la propria analisi sul progetto di ristrutturazione presentato dalla direzione Rai. Vi hanno partecipato, per l'appunto, il vicesegretario Bodrato, i senatori Donat Cattin e Gallo, il membro del consiglio d'amministrazione Rai Orlandi.

I senatori Donat Cattin e Gallo, con Trigila, chiederanno al ministro delle Poste il costo dell'eventuale trasferimento degli uffici amministrativi.

L'impegno della dc piemontese si unisce a quello annunciato nei giorni scorsi dagli altri partiti, da pci, pdup, psi, psdi, con i quali le organizzazioni sindacali si sono già incontrate.

Oltre a interrogazioni in Parlamento, sono state presentate interpellanze in Comune dove il sindaco e la giunta hanno già sollecitato una riunione con la direzione e il consiglio d'amministrazione Rai per scongiurare il pericolo che la città sia messa di fronte a decisioni dannose e irrevocabili.

E' la Pinna Pintor

CLINICA APERTA IN AGOSTO

La direzione della clinica «Pinna Pintor», via Amerigo Vespucci 61, comunica che anche quest'anno la casa di cura e l'ambulatorio d'analisi, convenzionato con la Regione Piemonte, rimarranno aperti durante il mese d'agosto per prestare ogni assistenza ai pazienti rimasti in città. I mutuati potranno come al solito usufruire dei servizi previa autorizzazione rilasciata dalle rispettive mutue Usl di appartenenza.

Questi gli orari e le modalità delle singole specialità: esami di laboratorio dal lunedì al venerdì dalle 8 alle 9,30 su appuntamento; elettrocardiografia tutti i giorni dalle 8,30 alle 11 senza prenotazione; visite cardiologiche tutti i giorni su appuntamento; ecocardiografia lunedì, mercoledì e giovedì su appuntamento; radiologia e radioterapia dalle 8,30 alle 12,30 e dalle 15,30 alle 19 su appuntamento; poligrafia lunedì e giovedì su appuntamento; elettroencefalografia mercoledì dalle 8,30 alle 12,30 su appuntamento; visite neuropsichiatriche su appuntamento; visite pneumologiche ed esami broncoscopici-rometrici venerdì.

Già ieri sera le prime vittime della campagna dei vigili urbani contro i disturbatori

STOP AI FRACASSONI, PARTE IL PIANO ANTIRUMORI

Dalle 20 alle 2 controlli a sorpresa nelle diverse zone della città

Pattuglie dei vigili urbani al lavoro in città: si intensificano i controlli anti-rumori

I fracassoni della notte sono avvisati: il comando dei vigili urbani ha varato un piano antirumori che già ieri sera ha mietuto le prime vittime: 25 contravvenzioni per altrettanti biglietti da mille lire e due motociclli sequestrati, nonché una supermulta al gestore di un locale notturno per «apertura protrattasi oltre l'orario fissato».

Il piano è scattato tenendo conto dei reclami giunti ai vigili urbani dalla cittadinanza: predisposta la mappa dei rumori notturni, 25 pattuglie automobilistiche sono entrate in azione. Il fattore «sorpresa» è ritenuto fondamentale. Infatti, i «civich» delle squadre speciali (ma senza più i fonografi di una volta, praticamente inutili) si spostano continuamente, tenendo d'occhio soprattutto le vie più chiassose: via Rocco Scotellaro, in Barriera di Milano; la zona delle Vallette e buona parte di Mirafiori Sud. Anche per i giorni prossimi «top secret». Ma si prevede che per il mese d'agosto, come per ieri sera, dalle 20 alle 2 le pattuglie antirumore usciranno a caccia dei perseguitori del sonno dei torinesi.

«Colto con le mani nel sacco, come sempre si suol dire in questi casi, Mauro Baccan ha sfoderato il più disarmante dei sorrisi e ha aggiunto: «*Ma quale ladro. Io sono un ospite qui*». La polizia che ieri sera all'una meno un quarto aveva appena fatto irruzione nell'appartamento di Rosanna Fantone, al 205/B di via Genova, chiamata dai vicini di casa, non è restata che far scattare le manette ai polsi del disinvolto giovanotto. Passi che un amico sia invitato ad occupare l'appartamento da un padrone di casa partito per le vacanze, ma che poi l'ospite sia disordinato a tal punto da mettere a soqquadro l'alloggio è già parecchio sospetto.

Mauro Baccan, nativo di Vignale Monferrato, ma residente in via Giusti 4 a Nichelino, infatti, per cercare denaro e oggetti preziosi aveva ridotto l'appartamento ad un mercato dopo la chiusura, aiutato da un complice, Roberto Virgilio, 20 anni, originario di Montesarchio in provincia di Potenza e domiciliato in via Amati 36 a Venaria. Quest'ultimo, meno svagato, è stato bloccato mentre usciva di corsa dal portone dello stabile. Il [illegible] fatto arrestare anche quello, sono fuggiti a gran velocità. Il «piano» (probabilmente con l'aiuto di un basista che lavora all'ospedale) era stato pensato nei particolari ma, all'ultimo momento, hanno dovuto rinunciare all'impresa.

Mauro Baccan, nativo di Vignale Monferrato, ma residente in via Giusti 4 a Nichelino, infatti, per cercare denaro e oggetti preziosi aveva ridotto l'appartamento ad un mercato dopo la chiusura, aiutato da un complice, Roberto Virgilio, 20 anni, originario di Montesarchio in provincia di Potenza e domiciliato in via Amati 36 a Venaria. Quest'ultimo, meno svagato, è stato bloccato mentre usciva di corsa dal portone dello stabile. Il [illegible] fatto arrestare anche quello, sono fuggiti a gran velocità. Il «piano» (probabilmente con l'aiuto di un basista che lavora all'ospedale) era stato pensato nei particolari ma, all'ultimo momento, hanno dovuto rinunciare all'impresa.

Non sono mancate le sorprese: come dire nulla. Come conviene ad un ladro qualunque.

• E' andata male anche ad una coppia di giovani rapinatori notturni, bloccati in flagrante mentre stavano rapinando un sedicenne sorpreso in una cabina telefonica di corso Giulio Cesare angolo corso Brescia alle 2,10 di questa notte.

I due sono Antonio De Nicola, 23 anni, nativo di Novara e residente in città in via Milano 13, e Annamaria Cantavenera, 20 anni, originaria di Monteparano in provincia di Taranto e domiciliata a Leini, in via Carlo Cremo 9. Con un pezzo di vetro hanno minacciato Maurizio Gallo. Per [illegible] più persuasivi glielo hanno premuto contro la gola. [illegible] da film sulle notti di New York e qualche volta anche di casa nostra. E [illegible] nel film, nel momento «top», dopo che al ragazzo era già stata strappata dal collo la catenina d'oro, sono arrivati i «nostri»: due guardie giurate che, bloccati i rapinatori, hanno poi chiamato la polizia.

• Furto con scasso anche in un asilo infantile, in via Picco 32 a Venaria: il bottino è stato di 2 milioni.

Mini-indossatrici vestite di foglie e bacche a «Estate ragazzi»

IMPARANO I SEGRETI DELLE ROCCE E INVENTANO UNA MODA «VEGETALE»

Si è conclusa in questi giorni l'«Estate ragazzi» di Druglasco, riservata ai ragazzini dai 7 ai 13 anni. Altri gruppi rientreranno il 7 agosto dai soggiorni marini di Celenatico, mentre una compagnia di 15 bambini partirà per la Val di Susa il 13 agosto, dove passerà le vacanze (fino al 23) ai piedi del forte di Exilles.

Quest'anno il programma delle animazioni, oltre ai tradizionali momenti riservati allo sport, pittura, teatro, musica, cinema, audiovisi, ha presentato due interessanti novità, che hanno riscosso subito l'incondizionata simpatia dei piccoli ospiti. Sono naturalmente due novità «ecologiche».

Accompagnati da Giancarlo Peramprumer e altri assistenti, i piccoli hanno imparato (in completa sicurezza) i rudimenti dell'arrampicata su roccia e hanno improvvisato sfilate di «moda silvestre», utilizzando ogni tipo di fiori, foglie, frutti, bacche selvatiche.

E' stata una serie di «lanci» di ecologia sul campo, che, si spera, faranno dei bambini di oggi, degli adulti (domani) rispettosi della natura. Le esercitazioni di roccia hanno avuto luogo sul masso erratico di Casalette, in «Pera auta», gigantesco blocco di serpentino in mezzo alla boscaglia, obiettivo noto e frequentato dai moltissimi «assistiti» torinesi.

Maschi e femmine hanno imparato l'abc delle tecniche alpinistiche, l'uso della corda, delle imbragature, i comandi tradizionali della cordata: «Tira, molla, recupera», il sistema di discesa in corda doppia.

Prima del «gioco» su roccia, i piccoli sono stati informati sull'origine glaciale dei massi erratici, numerosissimi in Valsusa. Nel silenzio del bosco che contorna la «Pera Auta», hanno appreso le storie legate alle «masche», ritenute, nelle leggende, responsabili della collocazione dei macigni qua e là per macchie e pascoli.

Durante il pomeriggio tra i castagni selvatici, ci sono state sfilate di «moda», protagoniste le bambine, che hanno allegramente trasformato i cespugli in atelieri di modelli «naturali».

Le mini indossatrici hanno sfilato con orecchini di frutti di frassino, o «ciliege gemelle», cappellini di foglie di castagno ornati coi fiori stellati del medesimo, «tailleurs» di foglie di «bardana maggiore» con bottoni di «tacapul» (o «cicapul», antenati vegetali del moderno Velcro).

Non sono mancate le borsette fatte con nidi di cardellino abbattuti dal vento e trovati a terra, collane di nocciole selvatiche, monili di ossi di albicocca, braccialetti di rami di betulla, colliers di bacche di caprifoglio.

CARABINIERI E POLIZIA SONO ORMAI SULLE TRACCE DI CHI HA GETTATO I FUSTI TOSSICI NELLA CAVA DI GHIAIA ABBANDONATA

Polizia e carabinieri sulle tracce di chi ha gettato i bidoni

I carabinieri della Compagnia di Chivasso sembra siano sulla buona strada per individuare il responsabile dell'«attentato ecologico» perpetrato l'altro giorno, con l'abbandono dei 136 fusti metallici contenenti rifiuti tossici nocivi, trovati abbandonati in fondo a una buca, residuo di una cava di pietrisco, nei pressi del muro di cinta della centrale Enel di Chivasso, al confine con la località Ca Bianca. Per ora danni non ce ne sono stati, ma il materiale, lasciato ad appena 400 metri di distanza dal pozzo dell'acquedotto di Verolengo, se non fosse stato scoperto in tempo, avrebbe potuto provocare un disastro di proporzioni enormi.

Ieri alcuni dipendenti del Comune di Chivasso con tute protettive, guanti di gomma, maschere antigas, hanno lavorato tutto il giorno, con molta cautela, per rimuovere i bidoni che, agganciati due per volta al cavo di un'autogru, sono stati trasportati su un camion nella discarica di materiali inerti di Castelrosso. Qui sono stati depositati provvisoriamente su una soletta di calcestruzzo gettata apposta, una piazzola di dieci metri quadrati dello spessore di 30 centimetri, che servirà da isolamento.

Tutto il materiale è stato messo sotto sequestro dal pretore, mentre si aspettano i risultati delle analisi chimiche. A prima vista pare che si tratti di residui della lavorazione di vernici, prodotti altamente dannosi sia per l'uomo che per l'ambiente. Alcuni campioni della sostanza sono stati prelevati dagli specialisti dell'assessorato all'Ecologia della Provincia, che da anni ha istituito un servizio di sorveglianza e prevenzione sul territorio, con ispettori e centraline automatiche che controllano aria e acque del territorio.

BOUTIQUE
LA GRANGIA
BARDONECCHIA

LE MIGLIORI MARCHE,
DI ABBIGLIAMENTO MASCHILE
E FEMMINILE,
CON I MIGLIORI SCONTI?
IMPOSSIBILE!
NOI STIAMO SOLTANTO
EFFETTUANDO UNA GRANDE
VENDITA PROMOZIONALE.
TUTTO QUI!
APPROFITTANE, SIAMO APERTI
ANCHE ALLA DOMENICA.

VIALE DELLA VITTORIA 4

UNA FIRMA FRA VOI E IL SOLE
TENDEFAR®
IL PUNTO OMERA
TENDE DA SOLE
L'UNICA
ALTERNATIVA
ALLA «VERANDA»
Via Villartocchiardo 14 - TORINO
Tel. 747.227 - 748.105

Valli di Lanzo
CHIAVES - Fontana SISTINA
alt. 1200 mt - 35 km da Torino
Nuovo Residence
«LA PANORAMICA»
MONO - BI - TRILOCALI - BOXES e POSTI AUTO
Accurate rifiniture - Riscaldamento autonomo
PAGAMENTI dilazionati - Iva 2%
Visite in loco sabato e domenica
IMMOBILIARE S. GIORGIO s.a.s.
Tel. 920.02.75 - 920.58.48

Ruffatti
SALDI
ABBIGLIAMENTO
MASCHILE
FEMMINILE
dal 24 luglio all'8 agosto
Via Accademia delle Scienze, 2
Effettuata comunicazione ai sensi dell'art. 7 legge 80 del 19-3-80

LA CENTO GIORNI DEL MOBILE
50% di sconto
solo fino al 31 Luglio
a
mobilopoli
la città del mobile
MAPPANO S. St. Torino - Leini
SUPERMEC DEL MOBILE
TORINO C.so Potenza 166
Via Lanino 7
RIVOLI Str. Avigliana Km. 17 (Rosta)
TROFARELLO Str. Torino 244
CASA DEL MOBILE
BORGARO TORINESE Str. Lanzo 48
PAGAMENTI FINO A 5 ANNI
Iniziativa con legge 19-3-80

Per gli azzurri esordio domani sera

BAGNI: «NESSUNA PAURA DEGLI EGIZIANI»

Bagni carica gli azzurri e ridimensiona (a parole) gli egiziani

LOS ANGELES — Massaro bloccato dal «colpo della strega», Iorio a riposo dopo appena cinque minuti di lavoro per un risentimento agli adduttori dell'inguine destro. Sono le tegole, più o meno pesanti, che cadono in casa azzurra prima della partita di esordio con l'Egitto. L'inconveniente di Massaro è più serio trattandosi di un dolore lombare che, secondo la prognosi del prof. Vecchiet, può richiedere più di 24 ore di riposo. Di minore entità, invece, il contrattempo occorso a Iorio che è uscito subito dal campo di allenamento per misura precauzionale. Anche Vierchowod limita la preparazione dopo il risentimento muscolare dei giorni scorsi ma per lui non si nutrono apprensioni.

Squadra anti-Egitto già fatta: Tancredi, Ferri, Nela, Baresi, Vierchowod, Tricella, Fanna, Bagni, Iorio, Battistini, Serena. Se l'attaccante della Roma non dovesse smaltire completamente il fastidio, il suo posto dovrebbe essere preso da Briaschi, che ha perduto la corsa con Serena come seconda punta. Questo è almeno quanto lascia intendere Bearzot, il quale peraltro non annuncia la formazione in attesa che le prossime ore gli schiariscano la situazione. L'infortunio di Massaro, tuttavia, sembra ridurre il dubbio del 17° che, per regolamento, non potrà essere utilizzato neppure in panchina. Sedici dadi dunque? «*Non mi piace risolvere i dubbi attraverso gli infortuni*» risponde Bearzot - «*preferisco sempre avere tutti a disposizione*».

Iorio non è in perfette condizioni fisiche, ma recupererà in tempo. Anche Massaro bloccato (mal di schiena), mentre Vierchoowd ha limitato il lavoro dopo il risentimento muscolare dei giorni scorsi

Bagni è il capitano dell'Olimpica. La parola spetta a lui. «*Ho già fatto il capitano due volte* - dice - *e non è andata bene: prima ci fu la sconfitta per 5-1 subita a Fiume contro la Jugoslavia, poi il pareggio con l'Olanda in casa. Se la progressione va avanti... L'Olimpiade è un'occasione unica. Gli egiziani? Tocca a loro preoccuparsi di noi non viceversa*».

Dal capitano all'escluso, salvo sostituzioni dell'ultima ora per infortuni. Dice Briaschi: «*Sono un ripescato dei ripescati. Se sono qua, ho un pò di nostalgia perché avrei voluto cominciare la preparazione con la Juventus anche per conoscere i miei nuovi compagni. Non vedo l'ora di essere con loro. Penso comunque che prima o poi giocherò in questa Nazionale olimpica che ritengo una buona squadra come ha dimostrato nell'amichevole col San Diego praticando anche un gioco divertente. Quest'Olimpiade per me è una parentesi sportiva e noi professionisti del calcio ci siamo adeguati perfettamente al comportamento di vita degli altri atleti. Nel nostro mestiere ci vuole spirito di adattamento*».

Un'ultima annotazione in casa azzurra: Brighenti sarà l'osservatore di Uan-Costarica a Palo Alto. Gli egiziani intanto svolgono la preparazione su un campo attiguo contemporaneamente agli azzurri. Al termine della seduta l'allenatore Abdu Saleh, 54 anni, annuncia la formazione per domenica. E' un elenco di nomi semisconosciuti. «*Giochiamo il 4-4-2* - spiega - *ed è la squadra che tre settimane fa a Porto Said ha battuto il Camerun per 2-1*».

Si apprende frattanto che non giocherà il «pallone d'oro» d'Africa Mahmid El Khatib, reduce da un leggero allarme di torcicollo. «*Lo porterò in panchina* — precisa il tecnico egiziano — *mentre il 17° del gruppo è Shehata. Il nostro libero è Youssef, lo stopper Sedki, i terzini d'ala Hamed e Yassin, i centrocampisti Magdi, Shawki, Hassan e Nabil, le punte Abou Zeid e Suleiman. Tanti saluti a Bearzot*».

Molti gli italiani

GLI AZZURRI NELLE GARE DI DOMANI

LOS ANGELES — Questi gli azzurri in gara domani.

8-18 (ora italiana, 17-3) sport equestri (completo-dressage): Ambrosiano, Checcoli, Sciocchetti, Tola (Fiorani)

8,30-10,35 (ora italiana 17,30-19,35) nuoto (eliminatorie ed eventuali finali 16,15-17,45): Perzi e Colombo (100 solo donne), Minervini e Avagnano (100 rana uomini), Felotti (400 misti d), Dell'Uomo e Revelli (200 solo uomini)

9-12,30 (ora italiana 18-21,30) basket (gruppo A): Italia-Egitto

9-18 (ora italiana, 18-1) pentathlon moderno (equitazione): Massala, Cristoforl e Mascilio

9-18 (ora italiana, 18-1) tiro a volo (fossa - 75 piattelli): Giovannetti e Cioni

9-15 (ora italiana 18-24) tiro a segno: Tondo (pistola libera uomini) e Zagna (pistola standard donne)

8,30-12 (18,30-21) ciclismo (individuale strada donne-km78): Canins, Bonanomi, Mennuzzo e Beghezzi

9,30-11,30 / 15-17 / 16,30-20,30 ginnastica (obbligatori uomini): Allievi, Amboni e Lazzarich

13-18 (ora italiana, 22-3) ciclismo (individuale strada uomini - km 190): Colagè, Volpi, Pagnin e Piccolo

13,30 -20,30 (ora italiana 3,30-5,30) pallavolo (gruppo b): Italia-Canada

19-20,45 (ora italiana 4-5,45) calcio (gruppo d): Italia-Egitto

Una medaglia nel martello è alla sua portata

URLANDO: «L'ARIA OLIMPICA MI GIOVERA' DI SICURO»

DA UNO DEI NOSTRI INVIATI
LOS ANGELES — Il morale dei lanciatori azzurri, in attesa dell'arrivo del pesista Andrei, riconosciuto uomo da medaglia, ha ricevuto un'insperata iniezione di fiducia dal *meeting* di Walnut, dove ha sede il Mount San Antonio College, penultimo appuntamento preolimpico per l'atletica (l'ultimo sarà il 30 a San Diego, dove dovrebbe provare anche la staffetta veloce azzurra). Giampaolo Urlando ha infatti dimostrato praticamente quanto gli giovi il clima caldo e secco della California, diventata ormai per lui patria adottiva, visto che proprio vicino a Los Angeles vive da quattro anni: ed ha così ottenuto un primato italiano che sembrava ormai lontano dalla sua portata. Ora, perché a trentanove anni suonati è difficile pensare che un atleta, pur serio e scrupoloso come Giampaolo, possa ancora migliorare se stesso infischiandosene delle leggi del tempo.

«*A questa Olimpiade ci tengo* — spiega — *in quanto per me è come gareggiare in casa davanti a tanti amici che non vedo certo da tempo. La preparazione era, ovviamente, programmata ma a rendere insoddisfacenti le mie prime gare stagionali in Italia c'è stata la complicazione di disturbi di stomaco che mi creavano problemi. Tornare in California* — prosegue — *ha significato ritrovare me stesso. Già alla prima gara, qualche giorno fa, ero tornato a lanciare a 78 metri. A Walnut mi sentivo splendidamente, conoscevo l'impianto ed avevo voglia di far bene. Non ci sono segreti, né miracoli da rivelare o scoprire. Soltanto la mia voglia di dimostrare che pur "vecchietto" posso ancora farmi valere*».

In effetti, la carriera di Urlando non è costellata di successi eclatanti: tanti buoni momenti, qualche soddisfazione, ma mai l'acuto in una manifestazione di primissimo piano. O meglio ancora, mai la possibilità di inserirsi al vertice perché quando ci sono i sovietici il discorso per le medaglie è inesorabilmente chiuso in partenza. Ma questa Olimpiade è un'altra cosa e con il suo risultato di Walnut, Giampaolo si propone per un discorso di vertice: il podio, le medaglie sono lì, luccicanti e allettanti.

La lista degli avversari degni di questo nome appare abbastanza ristretta: c'è il finlandese Tiainen, regolare intorno agli 80 metri, c'è il tedesco Riehm, vecchio marpione tra i pochissimi che in un passato abbastanza recente ala riuscito a intaccare la superiorità dei sovietici, diventando anche primatista del mondo. E, ancora, c'è l'altro tedesco Pleghaus, probabilmente il più «aggiornabile» degli avversari, senz'altro il più vicino al mirino di Bianchini, l'altro azzurro (quello cui Urlando ha strappato un record ottenuto appena un mese fa), messo in crisi però da un dolore alla mano destra, conseguenza di un incidente automobilistico di tre settimane fa.

Insomma, un martello azzurro potrebbe volare verso una medaglia, fatto nuovo per questa specialità. E intanto già è volato a dar animo a tutta una squadra che con i risultati, in questa Olimpiade, deve dimostrare come non si sia eccessivamente largheggiato nel compiacersi.

Giorgio Barberis

Da 4 anni abita in California e la possibilità di gareggiare vicino a casa lo galvanizza. Il finlandese Tiainen e il tedesco Riehm gli avversari più pericolosi.

Su 800 e 1500

TERZA FINALE E MEDAGLIA GLI OBIETTIVI OLIMPICI DELLA DORIO

LOS ANGELES — Terza finale olimpica, prima medaglia: Gabriella Dorio, signora del mezzofondo ed erede di Paola Pigni, non tiene segreti i suoi obiettivi. Ancora provata dal lungo viaggio aereo si aggira per il villaggio olimpico in attesa del pranzo. Viene da una stagione problematica, ma la lunga esperienza maturata in tanti anni di attività ad alto livello non ha smorzato l'entusiasmo degli inizi. «E' un rapporto di amore-odio quello che mi lega all'atletica. Qualche volta — spiega Gabriella Dorio — viene voglia di lasciar perdere, di abbandonare l'attività, di pensare alla famiglia, ma poi si ricomincia sempre con maggiore lena. L'anno scorso sono stata perseguitata da un dolore al ginocchio, quest'anno da problemi ai tendini, per cui ho disputato poche gare. Non ho quindi riscontri cronometrici di rilievo. Sui 1500, la mia gara, ho fatto 4'07", ma attualmente valgo 4' netti. Disputerò gli 800 come allenamento in funzione dei 1500».

Cosa si aspetta da questa Olimpiade?

«A Montreal ottenni a sorpresa il sesto posto, a Mosca l'ottavo negli 800 e il quarto nei 1500. Los Angeles dovrebbe essere il compimento del ciclo, la quadratura del cerchio. Età giusta (27 anni), grande esperienza e invece mi trovo a correre ad handicap. Comunque, seppure non sono al massimo, credo di poter fare la mia figura. L'importante sarà indovinare la tattica giusta».

Esiste una tattica perfetta?

«Purtroppo no — spiega l'azzurra — io ho bisogno di un treno di gara sostenuto ma non frenetico, in modo da giungere alla resa dei conti con poche avversarie, proprio perché non sono velocissima. Sulla mia distanza conta molto la volontà, il carattere oltre che le gambe».

Quali sono le avversarie più insidiose?

«Direi le romene, due inglesi, due tedesche e la statunitense. Sarà una battaglia molto dura, ma le difficoltà mi esaltano, non sono il tipo che si scoraggia facilmente».

Sente la responsabilità di essere insieme alla Simeoni l'unica atleta italiana di alto livello?

«Sara è su un altro piano — risponde — lei è la stella, la grande campionessa, la fuoriclasse anche se è una donna semplice e gentile, una vera amica. Io sono una combattente della pista che ha avuto molto dall'atletica ma che molto ha pure dato».

Il bilancio è in deficit?

«No. Ho avuto la possibilità di vivere grandi esperienze, di girare il mondo, di maturare. Senza l'atletica avrei probabilmente lavorato in una fabbrica vendita tutto il giorno. Però gli allenamenti sono duri, non ci si possono concedere distrazioni».

Radice guarda già con fiducia alla nuova avventura granata

«IL TORINO E' PARTITO BENE E NON RIPETERA' GLI ERRORI DEL CAMPIONATO SCORSO»

La Lega decide sul caso Collovati

«I GRANATA HANNO DIRITTO AI DANNI»

MILANO — In merito al caso insorto per il tesseramento del calciatore Fulvio Collovati, la Lega nazionale professionisti ha reso noto oggi di avere apposto il visto di esecutività sul contratto di trasferimento del giocatore dal Milan all'Inter ai sensi dell'art. 33 comma C) del regolamento della Lega nazionale professionisti, e cioè «in relazione all'importanza preponderante riconosciuta alla firma contestuale apposta dal calciatore su tale contratto».

Rilevato però che il Milan non poteva legittimamente stipulare tale contratto senza che fosse intervenuta, per effetto del rifiuto del calciatore manifestato nelle forme e nei termini regolamentari, la definitiva invalidità del contratto precedentemente stipulato con il Torino, la Lega ha deferito il legale rappresentante della società, vale a dire il presidente Farina, alla commissione disciplinare per i provvedimenti di competenza, fermo restando — precisa la Lega — il diritto invocato dal Torino di ricorrere alla commissione vertente economiche per l'eventuale risarcimento del danno subito.

RITCHIES — Quest'anno niente «gavettoni». Gigi Radice li ha proibiti: in compenso l'allenatore degli occhi di ghiaccio ha ripristinato la tavolata unica e dopo i pasti si intrattiene almeno mezz'ora a parlare e scherzare con i ragazzi: «Devo essere proprio bravo questo mese mister, ti capisce subito che mi farai voler bene dalla squadra — osserva la cameriera della Baita Gran San Bernardo, che a modo suo è un'autentica esperta in materia di ritiri granata —. E' stato lui a far unire i tavoli del ristorante, fino allo scorso anno stavamo tutti a piccoli gruppi».

Niente di cui stupirsi, allora, se Gigi Radice afferma che ciò che farà diverso questo nuovo Torino sarà il «collettivo». Lo diceva già Bersellini, veramente, e proprio l'unità della squadra fu la ricetta che permise il grande exploit della prima parte dello scorso campionato: solo che poi qualche ingranaggio smise di funzionare... «E' ben difficile analizzare la curva discendente dello scorso anno, e cercarne le ragioni, soprattutto quando questa squadra la si è vista solo dal di fuori — replica Gigi Radice —. O forse, molto semplicemente, le altre squadre sono più forti. Comunque ora ci interessa il presente, e devo dire che siamo partiti benone, con un grande affiatamento».

Quando la passata stagione prese il via tutti parlarono di campionato anomalo, il sostanziale parità dei valori espressi in campo. Oggi che quasi tutte le squadre si sono, almeno sulla carta, rafforzate, dobbiamo prevedere un altro campionato anomalo?

«Non sono in grado di fare previsioni, se non quella che sarà un campionato diverso da tutti gli altri, e quindi anche da quello appena terminato. Ormai i giornali ci spingono a precedere la notizia, ad andare troppo avanti: io preferisco attendere... Basta pensare a quello che si disse sugli stranieri sul finire dell'ultimo campionato: ci fu un momento in cui tirammo un bilancio e scoprimmo che era più negativo che positivo. Io dico che ci vuole calma, che i risultati non possono arrivare subito e che è stato giusto continuare con la scommessa: così sono arrivati altri campioni da oltre confine, tutti i più bravi».

Immaginiamo di porre un punto interrogativo sul nome di ogni nuovo giocatore straniero: chi si ambienterà più in fretta, chi saprà entrare subito negli ingranaggi complessi del nostro calcio?

«Quelli che oltre a manovrare a centrocampo hanno la possibilità di andare in rete».

E Junior?

«Si capisce che è un ragazzo molto intelligente, si è ambientato subito e dopo due giorni parla l'italiano in modo sorprendente. Parlare la stessa lingua è fondamentale per lavorare bene insieme, e quindi penso che per Junior non si pongano neppure i problemi del primo stadio di ambientamento...».

Chi sarà nominato rigorista ufficiale del nuovo Torino Radice non l'ha ancora deciso: la presunta rivalità tra Junior e Dossena, affiatati compagni di stanza nel ritiro di Etroubles, viene liquidata dagli interessati come un'invenzione giornalistica. Tanto più che per ora i granata di palloni ne fanno toccare ben pochi: il campetto vicino all'albergo è piuttosto dissestato e viene utilizzato solo per gli esercizi a terra, alternativa pomeridiana alle lunghe camminate, 18 km. almeno, nella pineta. Per la prima partitella bisognerà attendere la prossima settimana, quando il Torino scenderà un po' più a valle e avrà a disposizione un vero campo da gioco.

Stefania Miretti

Mentre si è compiuto l'ambientamento dei «nuovi»

E DOMANI LA JUVENTUS ABBRACCERA' MONSIEUR PLATINI

Favero (nella foto con Ma.fei) si sente quasi del tutto ambientato nella nuova squadra

VILLAR PEROSA — Beppe Furino non si sente ancora un «ex». Ormai fa a tempo pieno l'assicuratore, ma il distacco è recente, difficile dimenticare tanti anni di Juve. Così ieri sera l'ex capitano bianconero è salito a sorpresa nel ritiro di Villar Perosa, ha cenato con i vecchi compagni, ha parlato a lungo con Trapattoni, ricordando le mille avventure vissute insieme. Un simpatico, nostalgico revival.

Ma il tempo è un nemico che vince sempre. L'età non perdona. Mentre il vecchio «capitano» fatica a dimenticare lo «stile Juventus», tre nuovi bianconeri imparano a conoscerlo. Sono Favero, Limido e Pioli. Manca solo Briaschi, impegnato a Los Angeles con l'Olimpica. Arriverà appena terminata l'avventura azzurra. Dovrà accelerare i tempi. Non avrà difficoltà, vista la cordialità con cui sono stati accolti dal «clan Juve» i tre nuovi che l'hanno preceduto.

«Tacconi ci aveva detto — spiega Favero — che qui c'è un ambiente sereno, eccezionale, allegro. Ma all'inizio avevo un po' di timore, perché quando senti parlare di Juve, dal di fuori pensi sempre a qualcosa di irraggiungibile, di immenso. Invece è una splendida famiglia. Una bella sorpresa, davvero».

«Quel che più mi è piaciuto — aggiunge il difensore ex avellinese — è la serietà della società. Funziona tutto alla perfezione, non c'è mai nulla di improvvisato. Stesso discorso per gli allenamenti: Trapattoni ci fa lavorare molto, però riusciamo anche a divertirci, così la fatica non pesa. Non mi sento affatto stanco. Un bell'inizio, davvero».

Trapattoni ha anticipato che lo farà giocare subito. Promosso a «scatola chiusa». Favero non si crea complessi: «Sono reduce — spiega — da una stagione non brillantissima. Ma anche perché ho cambiato qualche ruolo di troppo. Io mi sento un marcatore... alla Gentile, farò di tutto per non farlo rimpiangere. E' se partirò titolare, tanto meglio. Mi sentirò ancora più sicuro. Giocare con la maglia bianconera comporta qualche rischio in più, però la carica che hai dentro è immensa. Me ne sono reso conto fin dai primi allenamenti».

Limido, Favero e Pioli ansiosi di conoscere il nuovo compagno. Il difensore: «Mi prodigherò per non far rimpiangere Gentile». Il centrocampista: «Per Boniperti arrivare secondi vuol dire aver perso tutto»

Anche Limido è entusiasta dell'ambiente. Lui è rimasto soprattutto colpito dalla personalità di Boniperti. «Non sapevo nemmeno immaginarmelo — confessa — ed ho scoperto che è una persona normalissima, cordiale, che ti mette a tuo agio. Si vede però che è abituato a vincere, infatti mi ha spiegato che arrivare al secondo posto per lui è come perdere tutto. Mi ha detto di non tirarmi mai indietro, di metterci grinta. Io cercherò di accontentarlo».

«So — aggiunge Limido — che ci sarà molta concorrenza. Non sarà facile per me trovare un posto. Quindi non potrò sprecare le occasioni che mi si presenteranno. Ma non ho paura di fallire, sono sereno. All'Avellino si impara a lottare, a soffrire; è una lezione che non ho mai dimenticato. Mi sarà preziosa in questo primo anno di Juve. Qui mi sento già a casa mia, ho fatto amicizia con tutti. Non voglio crearmi dei problemi».

Se Favero e Limido avranno comunque degli «spazi», più o meno vasti, per Pioli l'attesa sarà probabilmente un po' più lunga. Ma ha già detto di non aver premura.

Adesso i neojuventini attendono che cada l'ultimo «velo» della squadra che li ha accolti con affetto: domani conosceranno finalmente Platini. Finora l'hanno visto come un terribile nemico, sono curiosi di scoprirlo nei panni di compagno. Sarà l'ultima «emozione», prima di potersi considerare bianconeri a tutti gli effetti. Ma Tacconi li ha già ustruiti: «E' simpatico e istrione. Una bella sorpresa, non abbiate timori».

Gino Brandi

Domani nel Novarese si corre il campionato regionale di ciclismo

I DILETTANTI DEL PIEMONTE CERCANO UN NUOVO «LEADER»

Dardi, campione uscente, non potrà difendere il suo titolo perché non gareggia più. Favoriti i corridori della Fiatagri e Fasola, Dimitri e Surra del Fossano. Partenza alle 11,30

DOMANI VIAREGGIO BASTIA

VIAREGGIO — Domani mattina alle 10 prenderà il «via» la 23ª edizione della «Viareggio - Bastia - Viareggio, Trofeo Cinzano Bianco», grande manifestazione «Off-Shore» ormai considerata a pieno titolo la più impegnativa corsa d'altura italiana e tra le prime tre del calendario agonistico internazionale.

Il percorso di 306 miglia marine, dopo la partenza da Viareggio prevede un primo passaggio appena fuori il porto di Marina di Carrara; un secondo tra l'isola del Tino e l'isola Palmaria; poi di strata a Viareggio e Bastia in Corsica dove gli equipaggi impostano la rotta di ritorno a Viareggio passando a levante delle isole Capraia e Gorgona.

Alle verifiche tecnico-sportive in programma oggi, presenterà pure l'attuale leader della classifica mondiale, Renato Della Valle.

Nel ciclismo piemontese siamo nell'imminenza dell'appuntamento più atteso: la gara che dovrà laureare il campione regionale dei dilettanti. La prova unica sarà disputata domani con partenza e arrivo a Novara, ma il percorso si svilupperà soprattutto nella zona del Borgomanerese, su un circuito da ripetersi cinque volte fra Divignano, Agrate Conturbia, Revislate e Comignago. Nella fase conclusiva, dopo il passaggio da Borgomanero, la corsa punterà su Fontaneto, Ozzaglio d'Agogna, Barengo.

L'arrivo a Novara verrà situato nel centro della città. I chilometri da percorrere saranno 168. Il «via» verrà dato alle 11,30; l'arrivo è previsto intorno alle 15,45. La giuria sarà composta da tre novaresi: Pistocchini, Guida e Migliavacca.

Campione uscente è il torinese Roberto Dardi. Conquistò il titolo un po' a sorpresa nel luglio dello scorso anno a Bassignana. Aveva preceduto in volata il valsesiano Luciano Godio, il carrarese Andrea Demitri e il crescentinese Diego Zaramella. Dei 40 partenti, solo in 19 portarono a termine la gara.

Quest'anno sia il campione uscente che il «vice» non saranno in corsa. Dardi è noto, Dardi ha interrotto l'attività (e la riprenderà solo nella prossima stagione) dopo una serie di contrasti di natura economica con il proprio presidente Franco Quartarelli del G.S.Novarese. Il non ci sarà neppure Godio, in quanto l'atleta di Borgosesia, dopo aver vestito per tre anni la maglia dei Fiat Traitori prima e dei Fiatagri poi, da quest'a stagione è passato in forza ad un gruppo sportivo bresciano, il Cavedil. A proposito di Godio è da sottolineare che domenica è stato tra i protagonisti di una corsa a San Vigilio di Brescia: è arrivato secondo dietro il compagno di squadra Magnago.

Un pronostico per il «piemontese»? Visti i risultati più recenti, il titolo regionale potrebbe costituire un affare tra gli atleti dei Fiatagri e della Fossano-Fonderie Botta, vale a dire i più continui nei primi quattro mesi di gare del 1984.

Martedì, nella prova generale del campionato, tre corridori della squadra diretta da Italo Zilioli hanno primeggiato: sul traguardo di Bassignana, infatti, ha vinto Gino La Campo davanti a Domenico Cavallo e a Claudio Cerri.

Ma Andrea Demitri, Bruno Surra e anche Elio Fasola (che correrà sulle strade di casa) potrebbero ben inserirsi nella lotta per la conquista della maglia biancogiallobiù che per un anno contraddistinguerà il miglior dilettante del Piemonte.

E non è da sottovalutare la «legione straniera», vale a dire quei corridori di altre regioni incorporati in club piemontesi che, di fatto, potranno battersi per la conquista del titolo: sono il barese Giuseppe Parente (Fossano), il bresciano Vinicio Coppi e il bolzanino Enzo Malacarne (entrambi del G.S. Novarese), il mantovano Massimo Saccardi e il lomellino Claudio Cerri del Fiatagri.

Oltre al campionato regionale di domani in questo fine settimana si disputano altre due corse per dilettanti, entrambe in calendario oggi a San Giacomo di Roburent un circuito da ripetersi 40 volte per una distanza di 88 chilometri, mentre ai piedi del Monte Rosa si concluderà una classica, la Rho-Macugnaga, gara che, inevitabilmente, finirà con l'essere disertata proprio dai piemontesi.

Ruggero Quadrelli

A causa di ostacoli burocratici si correrà quasi interamente sulle strade dell'Alessandrino

STANOTTE VIA AL RALLY DI VESIME

VESIME — Prende il «via» stasera alle 22 la sesta edizione del Rally delle Valli Vesimesi, quarta prova di Coppa Italia Prima zona. Organizzata dalla locale Pro Loco con il patrocinio della Regione Piemonte, la corsa si snoderà su un circuito stradale da ripetersi tre volte per complessivi 246 chilometri, di cui 90 di prove speciali, tutte su asfalto. L'arrivo è previsto per domattina alle 7.06, sempre in Vesima.

La competizione motoristica, che inizialmente (secondo i propositi organizzativi) si sarebbe dovuta correre in gran parte nella provincia di Asti, è stata trasferita sulle strade dell'Alessandrino a causa dei soliti problemi di ordine burocratico. Spiega Piergianni Ravera, l'organizzatore: «Quest'anno tutti i rally della provincia d'Asti rischiano di saltare. Due mesi fa, è stato annullato il Rally dei Vini in quanto il comandante della polizia ha negato il permesso. Con noi è successa la stessa cosa, per fortuna siamo riusciti a ripiegare su un percorso ricavato in extremis in provincia di Alessandria».

In effetti, la corsa transiterà attraverso Bubbio, Sisiagno, Castelletto, Montachiaro e Spigno, un circuito di un'ottantina di chilometri. Complessivamente le prove speciali saranno 12, quattro per ogni giro, con due riordini. Al «via», 160 equipaggi, con tre Lancia Rally favorite, affidate rispettivamente a Cassania-Necco, Capellino-Furia e Rossolil-Ercole. Outsiders l'Opel Ascona 400 di Beltrandi-Bella (vincitori del recente Rally Città di Carmagnola), la Talbot Lotus dei portacolori della Scuderia Provincia Granda Della Torre-Gerbaldo, le Porsche di Aloro-Pontacolone, Viotti-Imerito e Dock-Dufey. Nella lotta per le primissime posizioni potrebbero anche inserirsi Bettanin-Lungo con l'Opel Manta 20 e Peraldo-Conta con la Renault 5 Turbo.

Alla partenza, sarà anche il campione uscente del Trofeo A 112, Canobbio a bordo d'una Ritmo Abarth 130. Quasi duecento gli iscritti alla gara.

Si lamenta Ravera: «E' un po' il problema di tutte le gare piemontesi, vedi Carmagnola e Team chierese. La nostra è una regione con molti ricorsisti CSAI. Quest'anno il calendario è stato ridimensionato rispetto alla passata stagione e per di più molte prove sono state annullate; questo comporta un afflusso maggiore di concorrenti ad ogni competizione. Purtroppo i regolamenti della CSAI parlano chiaro: il «tetto» massimo è di 160 partenti, anche se, un tempo erano ammessi fino a 240 equipaggi».

Come si può risolvere questo problema? Conclude Ravera: «E' necessario un intervento da parte della commissione sportiva per facilitare quelle zone, come il Piemonte, dove maggiore è la passione per le gare automobilistiche. Duecentoquaranta partenti non sono un pericolo, così come non lo sono 160. Il fatto è che noi, come altri organizzatori siamo stati costretti a rifiutare parecchie iscrizioni, causando il malumore di presidenti di scuderia ed equipaggi».

Piero Abrate